IL PICCOLO

Anno 112 / numero 245 / L. 1300 · Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata · Giornale di Trieste · Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 · Venerdì 22 ottobre 1993

STABILE L'INFLAZIONE, CRESCE IL PIL

Tasso di sconto Altra riduzione

ROMA — Con mossa a sorpresa la Banca centrale tedesca ha ridotto di mezzo punto il tasso di sconto e il Lombard, innescando una corsa al ribasso in tutta Europa. Anche la Banca d'Italia si è adeguata, riducendo di mezzo punto il Tus che si colloca così all'8%. Siamo ai livelli più bassi degli ultimi 18 anni. Nessuno se lo aspettava, e invece a larga maggioranza la «prima volta» del nuovo presidente della Bundesbank, Hans Tietneyer, ha dato questo risultato.Riduzioni sui tassi ufficiali sono avvenute anche in Austria, Belgio, Olanda, Svezia e Svizzera.

L'impatto emotivo sui mercati è stato molto forte. In alcuni casi si è verificato un vero e proprio «panic selling» di marchi contro il dollaro. Il marco è andato giù a rotta di collo, mentre dollaro e lira hanno ricevuto fortissime spinte verso l'alto (la lira ha chiuso a 964 sul marco).

Intanto, mentre l'inflazione risulta stabile in ottobre (secondo i dati delle città campione dovrebbe registrare una variazione tendenziale del 4, 2% , cioè lo stesso livello segnato a settembre), per la prima volta, dopo tre trimestri consecutivi, il prodotto interno lordo torna ad una variazione di segno positivo.

In Economia

Ma sulla «minimum tax» lo scontro continua

ROMA — La sfida dei commercianti e degli artigiani sulla minimum tax continua. Il «compromesso» raggiunto l'altro giorno a Montecitorio ha scatenato la dura protesta e gli incitamenti alla rivolta fiscale dei commercianti e quelli della Lega. Ma la tempesta giudiziaria sulla Confcommercio ha probabilmente impedito nuove prese di posizione ufficiali da parte dell'organizzazione, dove, nei momenti di smarrimento e di confusione per l'intervento dei magistrati, sembrano emergere anche linee diverse su come portare avanti la protesta della categoria.

Il vice segretario Giampiero Brunello ha infatti toni assai più concilianti di quelli di Colucci verso Parlamento e governo. «Noi non abbiamo mai minacciato la rivolta fiscale», sostiene. La posizione di Colucci, convalidata dall'assemblea straordinaria di Roma, secondo Brunello, era di dire ai commercianti di pagare le tasse, ma non la minimum tax.

A pagina 2

INDAGATO IL PRESIDENTE DELLA CATEGORIA, COLUCCI

Truffa in commercio

E' accusato di aver utilizzato a proprio vantaggio i fondi dell'associazione

Enimont, nei guai otto politici

ROMA — Improvviso, inaspettato blitz dei carabinieri ieri mattina nella sede centrale della Confcommercio a Roma. Quasi contemporaneamente perquisizioni venivano effettuate anche negli uffici milanesi della più grossa associazione dei commercianti italiani. Avvisi di garanzia sono stati consegnati al presidente della Confcommercio, Francesco Colucci, e al suo assistente generale nonchè responsabile del patrimonio dell'associazione, Aldo Antoniozzi. I reati ipotizzati sono quelli di appropriazione indebita, truffa, falso in bilancio e irregolare ripartizione degli utili.

A dare il via all'inchiesta, nel settembre scorso, sarebbero state denunce ed esposti di varie persone - compreso l'ex presidente della Confcommercio di Roma, Pietro Morelli, che ora rappresenta i panificatori della capitale - in cui si parlava di abusi, bilanci truccati e di uno spregiudicato uso dei fondi della Confcommercio per scopi personali.

La Procura della Repubblica di Milano ha intanto inviato alla Camera dei Deputati la richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti degli otto parlamentari che avevano ricevuto informazioni di garanzia nell'ambito dell'inchiesta Enimont.

La richiesta di autorizzazione riguarda Renato Altissimo (Pli), Luigi Baruffi (Dc), Paolo Cirino Pomicino (Dc), Bettino Craxi (Psi), Arnaldo Forlani (Dc), Giorgio La Malfa (Pri), Claudio Martelli (Psi) e Carlo Vizzini (Psdi).

A pagina 4

«Gianni Nardi è vivo»

Telefonata anonima a un settimanale
Arrivati gli atti della riesumazione

A PAGINA 5

Ritorna la tensione

Gaza, ucciso un dirigente dell'Olp
Arafat a Parigi: «E' un complotto»

A PAGINA 6

Cernobyl non chiude

Kiev, la decisione solo per un soffio
Resta il rischio di nuovi disastri

A PAGINA 7

Gladio rossa: Cossiga ora difende Pecchioli

ROMA — «Quello che, al massimo, Ugo Pecchioli ha fatto è stato di cercare vie di fuga per i dirigenti del Pci in caso di golpe, convinti probabilmente dai democristiani che, per altro, avevano provveduto in altro modo e avevano costituito riserve di valute in Svizzera». L'inatteso difensore del presidente pidiessino del comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti è l'ex presidente della Repubblica, Francesco Cossiga. Che fa riferimento a documenti pubblicati il 10 ottobre scorso da «Panorama» sull'addestramento di radiotelegrafisti e di esperti di nascondigli segreti, chiesti nel 1976 da Pecchioli a Mosca, in caso di «golpe» bianco. A più di 10 anni da quelle vicende, che ancora agitano il mondo politico, Pecchioli è nel mirino di socialisti, democristiani, Lega e missini.

A pagina 2

PORDENONE: PESANTI TAGLI ALLA ZANUSSI

Occupazione, «minacce» di Giugni E' urgente trovare 800 miliardi

ROMA — Ciampi tra due fuochi. Sulla Finanziaria il governo rischia, oltre all'assalto di lobbies e parlamentari, anche di perdere per strada i ministri. L'ultima sortita è quella del ministro del Lavoro Gino Giugni che, preoccupato per la piega che sta prendendo la situazione, mette le mani avanti. E ammonisce che se in Senato non si troveranno i famosi 800 miliardi aggiuntivi per finanziare misure per l'occupazione «non potrà che trarne le conseguenze», cioè andarsene. L'avvertimento più che al Parlamento pare rivolto a Ciampi e ai ministri «falchi» Barucci e Spaventa, che a ogni richiesta di nuovi stanziamenti rispondono: «Non c'è una lira».

Intanto alla Zanussi di Pordenone si fa grave la situazione: almeno metà dei 1359 posti di lavoro stanno per cadere, e il sindacato comincia ad organizzare la resistenza contro i piani dell'azienda.

In Economia

Privatizzazioni: Savona minimizza le polemiche

ROMA — Sulle privatizzazioni il governo non può mollare e su questo non ci sono incertezze tra ministri.

Il ministro dell'industria Paolo Savona torna sulla polemica: «Non ho mai posto un problema di assetti societari. Mi chiedo quali tipi di alleanze si possono fare e vedo che bisognerà fissare accordi interni ed internazionali per garantire la sopravvivenza dell'industria italiana. E su questo dovrà decidere il governo, senza abdicazioni».

Ma ci sarà bisogno di attivare strumenti come incentivi fiscali e facilitazioni per la Borsa. Ma ecco un nuovo «caso» all'interno del governo.

In Economia

ANCHE LIGRESTI TRA GLI INDUSTRIALI NEL MIRINO

Craxi incontra di nuovo Di Pietro Accuse a De Benedetti e Romiti

MILANO — Craxi parla e fa i nomi. Nel terzo faccia a faccia col giudice Di Pietro l'ex leader del Psi ha raccontato episodi che riguardano finanziamenti illeciti fatti ai partiti di governo e di opposizione da parte dei grandi gruppi industriali. Craxi avrebbe fatto i nomi di De Benedetti, Romiti e Ligresti. Secondo l'ex numero uno del Garofano gli imprenditori non erano, come hanno sempre sostenuto, dei concussi. Non erano cioè ricattati dai politici e costretti a pagare tangenti. Secondo Craxi tra politici e imprenditori da molti anni esisteva un tacito accordo. Gli imprenditori si spartivano gli appalti, i politici si dividevano le mazzette.

L'incontro con Di Pietro, il terzo dopo quelli del 9 e del 16 ottobre, è durato quattro ore, dalle 9 alle 13 di ieri mattina. E' avvenuto a Roma ma è l'ultima volta che Craxi e Di Pietro si incontreranno nella capitale. D'ora in poi infatti gli interrogatori avverranno a Milano. Su questo punto Craxi risponde polemicamente al pidiessino Cesare Salvi, che aveva parlato di un trattamento preferenziale accordato all'ex segretario del Psi da parte di Di Pietro, che era andato sempre a interrogarlo a Roma. «Leggo una dichiarazione di Salvi - ha detto Craxi - che si raccomanda più per la sua stupidità che per la sua sgradevolezza. Sono grato al dottor Di Pietro per la cortesia che ha voluto usarmi spostandosi per incontrarmi a Roma. In ogni caso gli ho comunicato la mia disponibilità ad incontrarlo a Milano». E' quello che avverrà fin dalla prossima settimana.

A pagina 4

Scacciati dalla Bosnia

CITTANOVA — Sono 1500 i profughi giunti a Cittanova e sistemati in un villaggio turistico: i loro occhi non parlano di politica ma solo di dolore, anche se sono vittime di ideologie e ottuse ambizioni. Pur croati, per loro l'Istria è terra straniera. Arrivano dalla Bosnia, scacciati per qualche segno tracciato su una carta geografica, perché non credono in Allah o non scrivono in cirillico.

In Istria

LE RIVELAZIONI DI ADRIANA FARANDA ACCUSANO GERMANO MACCARI

Fu il quarto uomo a uccidere Moro

L'avrebbe fatto assieme a Mario Moretti - L'ex br confessa dopo una crisi di pianto

ROMA — Germano Maccari è accusato, insieme con Mario Moretti, di essere l'esecutore materiale dell' uccisione di Aldo Moro. Ad accusarlo è stata Adriana Faranda nel corso dell'interrogatorio svoltosi l'altra notte nell'ufficio del pm Franco Ionta. Adriana Faranda avrebbe confermato, «dopo una crisi di pianto», che effettivamente l'uomo arrestato dalla Digos nei giorni scorsi, Maccari, è davvero il quarto uomo di via Montalcini. La Faranda avrebbe sottolineato, inoltre, che l'ammmissione del fatto le era possibile in quanto «confermava soltanto un'ipotesi investigativa già accertata».

Su come si è giunti a stabilire che Maccari è stato anche uno degli uccisori di Moro, la ricostruzione data dagli investigatori è questa: dato per acquisito che Moro venne ucciso a colpi di Skorpion e con una pistola calibro 9, si era sempre pensato che a portare il corpo in via Caetani fossero stati Moretti ed un altro brigatista rimasto fino ad oggi sconosciuto.

Alla Faranda è stato chiesto se oltre a Moretti a sparare fossero stati prospero Gallinari o Aanna laura Braghetti, gli altri due carcerieri di Via Montalcini. La terrorista ha risposto di no. Da qui la conferma «logica» per gli investigatori che i due assassini siano stati Moretti e Maccari.

A pagina 4

IL COLPO DI MANO A BELGRADO

Milosevic sulla scia di «Corvo bianco»

Commento di
Mauro Manzin

L'Avvoltoio rosso di Belgrado come il Corvo bianco di Mosca? Nel lungo braccio di ferro al Parlamento serbo alla fine l'ha spuntata il presidente Slobodan Milosevic che ha sciolto le Camere e indetto nuove elezioni. Per ora il vojvoda, al contrario del suo omologo russo Eltsin, non ha avuto bisogno di usare i carri armati nè le truppe speciali per debellare i suoi oppositori. Gli è bastato firmare un decreto per dàre scacco ai radicali di Vojislav Seselj. Ma se in Russia è stato messo in gioco l'assetto istituzionale dello Stato, a Belgrado si è di fronte a una durissima resa dei conti tra ex compari per l'occupazione del potere, che da quelle parti è sinonimo di grande ricchezza edificata su loschi traffici e sul peggiore degli investimenti: la guerra.

A pagina 7

«COMPLOTTO DI CONFINE»

Due nomi scambiati

Nel pezzo di giovedì «Complotti di confine» ho erroneamente attribuito a Paolo Morelli anzichè a suo fratello Roberto gli articoli del «Corriere della Sera» sulla visita di Arduino Agnelli a Belgrado. L'autore dei pezzi - citati, pur in un contesto negativo, per la loro evidenza e non per legami a disegni di alcun tipo - non è mai stato iscritto al Fronte della Gioventù né ha mai svolto attività politica. Le nostre scuse agli interessati e ai lettori per aver involontariamente contribuito alla disinformazione. (p.r.)

DURA CONTESTAZIONE, STAMPA «OFFESA»

Comizio della Lega a Napoli E si scatena il finimondo

NAPOLI — La discesa del «Carroccio» a Napoli è trascorsa all'insegna delle tensioni, iniziate in conferenza stampa con i giornalisti e terminate in piazza dove si è svolto il comizio. Una piazza «calda». Circa cinquecento persone, quasi tutte lì per contestare, per gridare la loro rabbia contro chi «vuole dividerci», in maggior parte ragazzi che urlavano, fischiavano, braccati dalle forze dell'ordine che li stringevano e cercavano di allontanarli.

Fascisti e comunisti per una volta uniti per tentare di tappare la bocca a Franco Rocchetta (Bossi è rimasto a Roma, bloccato da impegni parlamentari) che ha continuato a parlare nonostante i fischi non si siano mai fermati.

Anche la conferenza stampa ha avuto i suoi momenti di tensione ed è stata caratterizzata dall'allontanamento fisico, da parte del servizio d'ordine della Lega, di un giornalista del Mattino e di uno di Radio Radicale ai quai sono stati indirizzati eloquenti segni di minaccia.

A pagina 2

COMMERCIANTI E ARTIGIANI NON CEDONO - ALTRE PROTESTE SE LA LEGGE SARA' STRAVOLTA

Minimum, non c'è pax

ROMA — La sfida dei commercianti e degli artigiani sulla minimum tax continua, in un clima reso ancora più pesante dall'avviso di garanzia ricevuto dal presidente della Confcommercio, Francesco Colucci. Il «compromesso» raggiunto l'altro giorno a Montecitorio ha scatenato la dura protesta e gli incitamenti alla rivolta fiscale dei commercianti e quelli della Lega. Ma la tempesta giudiziaria sulla Confcommercio ha probabilmente impedito nuove prese di posizione ufficiali da parte dell'organizzazione.

Il vice segretario Giampiero Brunello ha infatti toni assai più concilianti di quelli di Colucci verso Parlamento e governo. «Noi non abbiamo mai minacciato la rivolta fiscale», sostiene. La posizione di Colucci, convalidata dall'assemblea straordinaria di Roma, secondo Brunello, era di dire ai commercianti di pagare le tasse, ma non la minimum tax. «Adesso però - osserva la situazione è cambiata, perchè nel momento in cui il Parlamento ha introdotto le modifiche, consentendo a tutti di pagare le tasse e non la minimum tax, si può dire che, sostanzialmente, la nostra posizione è stata accolta».

Ma la guerra della minimum tax rimane aperta su diversi altri fronti. La Confartigianato teme stravolgimenti della legge che ha sancito, di fatto, l'abolizione della contestata tassa. «Ci opporremo a qualunque ipotesi di farla resuscitare - dichiara il presidente Ivano Spalanzani - ma soprattutto a qualunque ipotesi di creare nel Paese un clima di rappresaglia nei confronti dei lavoratori autonomi. Noi siamo disposti a pagare - assicura Spalanzani - ma solo secondo i criteri stabiliti nel testo di legge approvato dalla Camera». Se non sarà così la Confartigianati è pronta a mobilitarsi con iniziative di protesta.

Intanto i commercialisti minacciano di far pagare caro le nuove procedure, che per loro comportano il rischio di una multa da 200 mila lire a un milione. La revisione della minimum tax, insomma, presenta dei costi che si rifletteranno sugli utenti. «E' innegabile: gli oneri di assistenza fiscale si aggraveranno con la maggiore responsabilità che ci attribuisce la riforma della minimum tax», conferma Oliviero Franceschi, del Consiglio nazionale dei ragionieri e periti commerciali. «Con il visto sulla dichiarazione dei redditi per chi denuncia meno di quanto previsto dalla minimum tax, dovremo perdere più tempo. E per questo il contribuente ci pagherà di più», dichiara un altro consigliere nazionale, Giacomo Carlo Fusco.

Il segretario nazionale del Consiglio dei ragionieri Emilio Nataloni, sottolinea la delicatezza della posizione dei consulenti fiscali: «Non siamo agenti di polizia tributaria - dichiara - e lavoriamo sulla documentazione fornita dal cliente. Se questa è infedele, non possiamo saperlo».

In attesa dell'imminente, difficile dibattito al Senato sulla minimum tax (il decreto deve essere convertito in legge entro il 28 ottobre) il sottosegretario alle Finanze, Stefano De Luca, liberale, critica duramente l'intesa raggiunta a Montecitorio, frutto «della necessità di salvaguardare casi particolari, interessi di categorie, piuttosto che la maggioranza dei contribuenti».

«Le rapine ai lavoratori della scuola: pagati meglio nel pubblico impiego»

ROMA — Di fronte ai 12 milioni 360 mila lire annue degli insegnanti elementari e ai 14 milioni 580 mila lire dei docenti delle scuole medie e superiori, un ministeriale di settimo livello guadagna in un anno 13 milioni 331 mila lire e uno di ottavo livello quasi 15 milioni e mezzo. è la Gilda, organizzazione di base degli insegnanti, a fare i conti in tasca ai dipendenti pubblici: lo scopo è dimostrare che qualsiasi funzione esecutiva nel pubblico impiego è meglio pagata di quella docente se a questa vengono a mancare gli scatti di anzianità.

«Un motivo in più - tuona il coordinatore nazionale, Sandro Gigliotti - per confermare lo sciopero del 27 ottobre e opporsi agli ultimi provvedimenti chiesti dal ministro Cassese relativi a un ulteriore blocco triennale degli scatti di anzianità».

Gli fa eco Nino Gallotta, segretario generale dello Snals, il quale oltre a ricordare «l'inaudita gravità delle rapine a danno dei lavoratori della scuola», come appunto pensioni e scatti di anzianità, torna sul tema del rinnovo contrattuale, affermando che il rispetto degli accordi previsti rappresenta «un obbligo giuridico per il governo e un obbligo morale per i sindacati.

«Sembra proprio -dice Gallottache l'incentivazione delle professionalità individuali sia solo uno slogan propagandistico per il governo, dal momento che non una sola lira è stata stanziata nella finanziairia per il rilevante salto di qualità negli assetti retributivi degli operatori scolastici».

Il 27 ottobre, in coincidenza con lo sciopero, la Gilda terrà un meeting di lavoro al quale parteciperanno parlamentari, giornalisti e uomini di cultura. Lo Snals, invece, pur non partecipando all'agitazione del 27, ha annunciato nuove azioni di lotta sindacale a difesa della categoria.

IN BREVE

Agitazione benzinai «Con i prezzi liberi non si aiuta l'utente»

BOLOGNA — La Federazione nazionale benzinaiAutostrade (Faib) ha indetto lo stato di agitazione contro la liberalizzazione dei prezzi dei carburanti. Lo ha annunciato a Bologna la presidenza della Faib: «il rapporto di comodato che oggi regola il settore della distribuzione carburanti verrebbe snaturato se le compagnie petrolifere adottassero contratti di commissione e/o marchio». Secondo la Federazione «la stessa utenza non trarrebbe nessun vantaggio dalla completa liberalizzazione, e lo dimostra il fatto che nell' ultimo anno il prezzo dei carburanti è aumentato di oltre 100 lire al litro pur in presenza di un metodo di liberalizzazione sorvegliata».

«Via tutti i generali inquisiti», propone Martino Dorigo (Rc)

ROMA — La destituzione del gen. Biagio Rizzo, congedatosi con «amarezza e sdegno» dall'incarico di comandante della regione militare toscoemiliana, «è solo un colpo a effetto - dice Martino Dorigo, deputato di Rifondazione comunista - e senza molta sostanza da parte di Fabbri. Non capisco perchè diversi generali inquisiti per reati anche gravi rimangano in servizio al proprio posto e il gen. Rizzo, superiore in linea gerarchica ma non certo operativa del gen. Monticone, sia trattato in quel modo. La forza di intervento rapido è collegata alla Nato e fa capo agli stati maggiori, la dipendenza con la regione militare tosco-emiliana è puramente formale».

Bloccare la liquidazione-Pomicino Proposta del verde Pecoraro Scanio

ROMA — Bloccare la liquidazione che Cirino Pomicino riceverà dopo aver lasciato il suo posto di aiuto neurochirurgo al Cardarelli. Lo chiede il deputato Alfonso Pecoraro Scanio (Verdi) con una lettera al presidente del Consiglio. «E' spiega Pecoraro Scanio - uno scandalo vero e proprio. In un momento in cui il governo chiede sacrifici, Cirino Pomicino pluri inquisito per reati contro il pubblico patrimonio se ne va in pensione con ben 100 milioni di buonuscita, nonostante sia stato in servizio effettivo solamente 6 anni. Un sequestro cautelativo dei 100 milioni garantirebbe allo Stato la possibilità di un piccolo recupero dei danni patrimoniali».

Agelega ai giornalisti di regime: «Quasi 2.000 a Roma da Bossi»

ROMA — «E' ora di farla finita con la disinformazione pianificata. La Lega risponderà al complotto di regime con una clamorosa iniziativa». E' quanto afferma in una nota l'agenzia ufficiale dei 'lumbard', «Agelega», che sottolinea: «Erano quasi duemila i romani che applaudivano la Lega a Piazza Navona». Secondo l'agenzia «i giornalisti di regime negano anche l'evidenza» perchè «hanno parlato di appena due o trecento persone». Tutti gli inviati dei quotidiani presenti a piazza Navona hanno contato dalle due alle trecento persone. Del resto, l'area occupata dalla folla, compresi giornalisti e operatori tv, difficilmente potrebbe contenere «quasi duemila romani».

ALCUNE CENTINAIA DI PERSONE (CONTRO 50 SOSTENITORI) IN PIAZZA MATTEOTTI A NAPOLI

Bordate di fischi e cori ostili alla Lega Nord

Monetine e piccoli oggetti lanciati verso gli oratori, i deputati Borghezio, Pivetti, Flego e Rossi

NAPOLI — E' stato contestato da alcune centinaia di persone il comizio che la Lega Nord-Lega Italia Federale ha organizzato in piazza Matteotti per presentare il programma per le elezioni al comune di Napoli. Quando il presidente della Lega NordLega Italia Federale, Franco Rocchetta, è salito sul palco è stato accolto da bordate di fischi e da cori ostili. Protetto da un cordone di agenti della Celere e di carabinieri, Rocchetta ha cominciato a parlare su un camion attrezzato come palco di fortuna. Più volte interrotto dai manifestanti.

In piazza Matteotti c'erano circa 600 persone tra cui una cinquantina di sostenitori della Lega che cercavano di opporre applausi ai fischi e ai cori ostili. Per due volte la polizia ha spintonato i manifestanti per allontanarli verso l'estremità della piazza. Alcune monetine e piccoli oggetti sono stati lanciati verso gli oratori, i deputati Mario Borghezio, Irene Pivetti, Enzo Flego e Oreste Rossi. Il comizio è andato avanti in un'atmosfera di tensione e polizia e carabinieri hanno circondato isolandola completamente una cinquantina di contestatori più accesi.

La polizia ha fermato una decina di manifestanti appartenenti alla formazione di destra «Area Nazional-Popolare», al centro sociale «Officina Novantanove», dell' area di «autonomia operaià e al «movimento di lotta per il lavoro».

Prima del comizio momenti di tensione si erano avuti alla conferenza stampa della Lega Nord, interrotta alla prima domanda del redattore di un' agenzia d' informazioni. Il deputato della Lega Mario Borghezio aveva affermato che la raccolta di firme per la presentazione della lista della Lega a Napoli era stata impedita dalla camorra. Il giornalista ha replicato che a disturbarla erano stati invece elementi dell' Autonomia Operaia, già identificati dalla polizia. A questo punto l' on. Flego ha detto al giornalista «se è venuto per fare queste domande se ne può andare fuori».

INATTESA DIFESA DA PARTE DI COSSIGA - CRITICHE DI PSI; DC, LEGA E MSI

Gladio rossa, attacchi a Pecchioli

ROMA — «Quello che, al massimo, Ugo Pecchioli ha fatto è stato di cercare vie di fuga per i dirigenti del Pci in caso di golpe, convinti probabilmente dai democristiani che, per altro, avevano provveduto in altro modo e avevano costituito riserve di valute in Svizzera. Questo avrei detto, se fossi stato Pecchioli, ai democristiani».

L'inatteso difensore del presidente pidiessino del comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti è l'ex presidente della Repubblica, Francesco Cossiga. Che fa riferimento a documenti pubblicati il 10 ottobre da Panorama sull'addestramento di radiotelegrafisti e di esperti di nascondigli segreti, chiesti nel 1976 da Pecchioli a Mosca, in caso di «golpe» bianco. Inatteso fino ad un certo punto, dato che lo stesso Cossiga ammette di essere molto amico del dirigente della Quercia da molto tempo. Un episodio lo ricorda lo stesso Cossiga. E' quello accaduto quando fu accusato dai comunisti di avere dato informazioni riservate all'allora vice segretario della Dc, Donat Cattin, sul figlio Marco, ricercato come personaggio di spicco del terrorismo rosso. Siamo nel 1980. In quella occasione Pecchioli dette solidarietàa Cossiga, presidente del Consiglio, «in dissenso con le alte gerarchie del mio partito». Ma l'amicizia di Cossiga con Pecchioli risale al '78, a un altro tragico momento della vita politica nazionale, durante il caso Moro, quando lo stesso Pecchioli, considerato il ministro dell'interno ombra del Pci, dette all'allora ministro dell'Interno la sua «collaborazione e sostegno morale».

A più di dieci anni di distanza da quelle vicende, che ancora agitano il mondo politico italiano, Pecchioli è nel mirino di socialisti, democristiani, Lega e missini. Questi ultimi hanno organizzato addirittura una manifestazione in piazza San Macuto, dove ha sede il comitato interparlamentare presieduto dal senatore della Quercia, al grido di «ieri a Mosca, oggi a San Macuto, al Kgb ti sei venduto». In precedenza, nell'aula di Montecitorio il deputato missino, Tatarella, aveva chiesto le dimissioni di Pecchioli «per incompatibilità».

CONVENZIONE INPS, ABI E ISTITUTI DI CREDITO

Prima pensione entro due mesi Mai più quelle file chilometriche

ROMA — Mai più attese di due mesi e mezzo e oltre per ricevere la prima pensione, possibilità di ritirarla agli sportelli di tutta Italia, ma soprattutto niente più file chilometriche e niente più scippi alle persone anziane che escono dagli uffici postali con il loro e spesso unico «tesoro». Questi sono alcuni dei risultati e delle dirette conseguenze che le due convenzioni stipulate tra l'Inps,l'Abi e 23 istituti di credito italiani potranno produrre a cominciare da oggi.

Le due convenzioni infatti come obiettivo iniziale si propongono di «snellire» i tempi per l'erogazione della prima mensilità della pensione ai lavoratori. «Fino a oggi occorrevano due mesi dalla presentazione della domanda di pensionamento e poi altri 15-20 giorni di »tempi morti« prima di poter avere materialmente i soldi in mano - spiega Mario Colombo, commissario straordinario dell'Inps - con la nuova convenzione spariscono quei tempi burocratici e in sessanta giorni si prende la prima pensione». Il lavoratore non deve far altro che indicare sulla domanda la sua preferenza verso le banche e poi indicare il nome dell'istituto di credito prescelto che aderisce a queste convenzioni. Sarà lo stesso istituto di previdenza a comunicare ai pensionati tramite posta elettronica l'avvenuta liquidazione delle pensioni definite nel corso della settimana per consentirgli l'immediata riscossione in banca. Le prime liquidazioni saranno effettuate alle scadenze dei giorni 1, 7, 15, 20 e 25 del mese con il libretto della pensione, le successive alle usuali date (1, 4, 7, 15).

Ma se questa è la novità più importante per i neopensionati, per coloro che invece sono «amici» di vecchia data dell'Inps saranno disponibili tutte le altre innovazioni che queste convenzioni prevedono.

Innanzittutto i pensionati che sceglieranno un istituto di credito convenzionato per riscuotere la propria pensione, cosa che già peraltro è possibile, potranno da oggi riscuotere la somma a un qualsiasi sportello dell'istituto di credito presente in tutta Italia. Insomma non sarà più necessario tornare in città per evitare di rimanere «al verde».

Con questo nuovo sistema gli istituti di credito acquistano nuovi potenziali clienti. «I neopensionati di oggi - sottolinea il professor Tancredi Bianchi, presidente dell'Associazione bancaria italiana - con tutti i contributi in regola sono già dei piccoli risparmiatori. Su queste basi quindi gli istituti di credito cominceranno a offrire specifiche proposte finanziarie per la categoria». Comunque la percentuale delle pensioni pagate nelle banche negli ultimi dieci anni si è quasi triplicato, passando dal 13,59% dell'83 al 32,33% di questo anno.

Alessia Mattioli

DEPOSITATI IN CASSAZIONE TRE QUESITI PER L'UNINOMINALE SECCA

Pannella, una nuova battaglia

Si vuole l'elezione diretta anche nei Comuni sotto i 15 mila abitanti

Marco Pannella

ROMA — Marco Pannella dà il via alla battaglia per un sistema elettorale uninominale «secco», sul modello anglosassone, che dovrebbe sfociare in tre nuovi referendum popolari abrogativi tra aprile e giugno '95. Ieri il Comitato promotore ha depositato alla cancelleria della Corte di Cassazione i tre quesiti referendari. Puntano all'introduzione dell'uninominale secca sia alla Camera sia al Senato (superando quindi la recente riforma che prevede invece il 75% dei membri delle due camere eletti con il sistema maggioritario uninominale e il 25% con quello proporzionale). All'elezione diretta del sindaco anche nei comuni con popolazione al di sotto dei 15 mila abitanti, che è invece il limite fissato dall'attuale legge.

L'iniziativa di avviare la nuova campagna referendaria è, oltre che della Lista Pannella, di parlamentari Dc, Psi, Psdi, Pri, Pli, Verdi, di Alleanza democratica, dei Popolari per la riforma, del Movimento federativo.

«Conquistare un appuntamento istituzionale e democratico certo tra il 15 aprile e il 15 giugno 1995 - ha spiegato Pannella - significa anche responsabilizzare il prossimo Parlamento. Nella primavera del '95 decideremo così se sia meglio difendere la situazione, a quel momento esistente (che noi prevediamo di grande confusione), o passare all'adozione di un sistema di elezione diretta di sindaci, senatori e deputati. E sarà solo allora ha concluso Pannella che potremo eventualmente pensare a una battaglia per l'elezione del Presidente della Repubblica o del capo dell'esecutivo».

A sostenere i tre referendum elettorali questa volta, almeno per ora, non ci sarà Mario Segni, che non ha accettato l'invito del leader radicale a entrare nel Comitato promotore. In una lettera ha risposto che a suo parere «il completamento della riforma istituzionale si deve indirizzare verso obiettivi non del tutto coincidenti con quelli dei referendum proposti oggi». Per Segni, insomma, l'obiettivo è prima di tutto quello di arrivare all'elezione diretta del primo ministro e il sistema elettorale che più si concilia con questa riforma è il collegio uninominale con il ballottaggio a due turni. Il leader dei Popolari ha assicurato però che se governo e Parlamento saranno sordi a queste richieste di riforma, appoggerà in pieno le tre consultazioni.

Piena adesione, invece, dalle file dei repubblicani. Un gruppo di deputati dell'Edera ha aderito al «Comitato parlamentare per i referendum istituzionali». Il Psi, contrario all'uninominale secca, appoggia solo il referendum sull'elezione diretta dei sindaci in tutti i Comuni.

m. m.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUAIA**
Vicedirettore **FULVIO FUMIS**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con il Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L.264.000) - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. Istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000) Legali 8.200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L.6.600-13.200 per parola)
Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 21 ottobre 1993 è stata di 60.900 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

Ecco come sarà la Rai: a Livio Zanetti il Gr unico

ROMA — E' il giorno delle investiture. Saranno nominati oggi i direttori dei canali e delle testate giornalistiche della «nuova» Rai. Ma ieri nei corridoi di viale Mazzini c'era chi dava per già raggiunti alcuni accordi sull'organigramma. E dalle indiscrezioni della vigilia la virata verso il nuovo non traspariva.

A guidare Raiuno verso la posizione dominante di «rete ammiraglia» dovrebbe arrivare, direttamente dalle indagini sociologiche del Censis, Nadio Delai. Di area democristiana, sarà spacciato per esperto in comunicazioni grazie ad alcuni studi preparati per il Dipartimento Scuola Educazione. Ma è assolutamente digiuno di produzione televisiva. Ad affiancarlo un interno, casualmente anche lui vicino alla dc milanese di Martinazzoli, Nino Criscenti, opaco capostruttura di Raitre. Può vantare il primo «Harem» e «Milano Italia», fra le trasmissioni curate, anche se non era proprio suo il copyright di entrambe le idee.

A Raidue, sembra ormai in dirittura d'arrivo, l'eterno delfino Giovanni Minoli, che probabilmente perderà la prerogativa di coordinamento dell'informazione in onda sulla rete che ha sollevato la levata di scudi della redazione del Tg2. Mentre a Raitre dovrebbe restare immutato il duetto Guglielmi-Balassone, sfumate le ipotesi di trasferimento nella seconda rete.

I tg. Ce la farà Lilli Gruber, teneramente appoggiata dal presidente-ombra dell'Usigrai Beppe Giulietti, ad aggiudicarsi la poltrona del Tg2? Forse sì, per abbandono. Le voci di possibili concorrenti ieri si rincorrevano subito raggiunte da smentite. Ieri sono apparse e scomparse le ipotesi Giulio Anselmi, Paolo Guzzanti, Franco Alfano. Tutte prive di fondamento. Del resto con la direzione generale di Gianni Locatelli traballante sembra poco allettante entrare a far parte del suo team. Ieri è tornata dunque a circolare per il Tg2 l'ipotesi di Paolo Garimberti che si sa che ce l'ha fatta. Ma ci sono voci che accreditano il suo arrivo al Tg3, malgrado la forte fronda favorevole all'ipotesi interna che faceva tornare in ballo ieri il vicedirettore Enrico Morrione.

Senza concorrenti sembra invece Livio Zanetti per la direzione del Gr unico. Mentre il critico televisivo Aldo Grasso scioglierà solo lunedì la riserva su un suo impegno possibile come direttore delle tre reti radiofoniche. Al Tg1 si attende l'arrivo, come vicedirettore di Andrea Melodia, responsabile della programmazione di Telemontecarlo.

L'amministratoredelegato della Rcs Video, Paolo Glisenti, resta in pole position per occupare la poltrona di comando della struttura che governerà acquisti, produzione e appalti, di fiction e film. Così pure Franco Iseppi resta il favorito per il vertice del coordinamento di palinsesto, la vecchia poltrona di Giovanni Salvi. Nella ridda di ipotesi della vigilia comunque c'era un grande assente, un candidato al nulla, l'ex direttore di Raidue, Giampaolo Sodano. Per ora sembra l'unico tenuto fuori dal generale riciclaggio.

Virginia Piccolillo

Livio Zanetti

ROMANZI: ENDE

Rimane la fantasia viva e sfrenata. Però non è infinita

Recensione di
Chiara Maucci

La fama di Michael Ende riposa soprattutto sul successo a combustione rapida della «Storia infinita», che a suo tempo fu best-seller per più o meno grandi e più o meno piccini, spunto per il primo kolossal azzardato dagli europei nel settore costosissimo del cinema di fantasy (con effetti, peraltro, piuttosto deludenti), nonché scusa per l'omonima, dolciastra canzone che fu colonna sonora del film e tormentone discografico, imperversando per non più di una breve stagione.

La spudorata fantasia di cui dava prova l'autore tedesco, così fitta di spunti onirici dall'anima surrealista come quella del padre — il pittore Edgar Ende —, fece sì che la comparsa della «Storia infinita» venisse accolta come l'avvento di una sorta di nuovo Tolkien, di un nuovo genio dell'immaginario creatore di cosmogonie.

Poi venne la curiosa, disturbante crudeltà delle storie raccontate nello «Specchio nello specchio», che per piccini certamente non erano. Il fantasy, nel frattempo, perse un po' del suo smalto di moda, e il grande film — coronato da un successo appena mediocre (almeno se raffrontato alle trionfanti aspettative) — non ebbe il previsto «sequel» a completamento della trama. E a poco a poco del «nuovo Tolkien» si parlò sempre meno...

E oggi esce, per Longanesi, «La prigione della libertà» (pagg. 209, lire 25 mila): una nuova manciata di racconti più o meno lunghi che hanno in comune soprattutto quella dimensione del fantastico che nasce dalle distorsioni del tempo e dello spazio, una dimensione — più che onirica — francamente incubosa, percorsa dai ritmi lividi di diverse ossessioni.

I personaggi e gli universi inventati da Ende condividono, infatti, in quasi tutti i casi, la tensione di una ricerca enigmatica e ineludibile che diviene la sola forma di giustificazione dell'esistenza. Ciò vale per il Lord vittoriano Abercromby, sorta di Dorian Gray in formato minore, indifferente a ogni frontiera tra il Bene e il Male nel caparbio perseguimento del suo solo desiderio; vale per il viaggiatore di Max Mutto nel mondo del sogno, la cui meta pare fatta di scatole cinesi, e vale per l'ombra disperata di «Le catacombe di Mizraim», o per l'uomo irrequieto e stanco che chiamano «Indicavia», perenne escluso dall'universo dove i prodigi si fanno veri.

In tutti i racconti ha briglia sciolta la fantasia un po' selvaggia di Ende, capace di evocare surreali paesaggi e di contrarre o dilatare appunto tempo e spazio secondo inquietanti prospettive escheriane, popolando le devianti dimensioni così create di personaggi elusivi come incubi in dissoluzione.

Questo tipo di fantasia (che certamente non è fantasy) può piacere o non piacere: è un puro fatto di gusto. Certamente, chi apprezza il sottile surrealismo che ha ispirato, ad esempio, molto Buzzati e non poco Calvino, non potrà non restare leggermente perplesso di fronte a certe tinte un po' troppo sgargianti di cui Ende ama ammantare i suoi sfuggenti (confusi?) messaggi, porgendo spesso le proprie visioni con un sospetto di esibizionismo.

Ma, soprattutto in questo tipo di letteratura di mezza evasione, il gusto ha da essere più che mai soggettivo, e quindi certo questo Ende posteriore al suo capolavoro troverà molti estimatori tra i patiti del genere. Tolkien, però, è ben altra cosa, e lo fu anche — a suo modo — «La storia infinita».

ARTE

Leonardo: miliardi

FIRENZE — Assicurazione record per un'opera di Leonardo da Vinci. Per lo spostamento della «Dama dell'ermellino» dal Museo Czartoryski di Cracovia dove è custodita, a Malmoe in Svezia, dove il capolavoro sarà esposto, sarà stipulata una copertura assicurativa per 150 milioni di dollari, corrispondenti a circa 225 miliardi di lire: probabilmente, appunto, la somma più elevata mai assicurata per un'opera d'arte. Lo ha spiegato ieri Carlo Pedretti, il maggiore studioso leonardiano, in occasione della presentazione della mostra «I ponti di Leonardo», che si terrà al Rooseum di Malmoe dal 29 ottobre al 31 gennaio. La «Dama dell'ermellino» unanimemente riconosciuto come uno dei capolavori di Leonardo, che lo eseguì nel 14891490 - esce, in questa occasione, per la seconda volta da Cracovia: lo scorso anno il dipinto fu esposto negli Stati Uniti. In Svezia fra l'altro sarà presente per la prima volta una lettera, tradotta in turco, che Leonardo inviò nel 1502 al Sultano Bajazet II, per illustrargli un progetto relativo alla realizzazione di un ponte sul Bosforo.

CONVEGNO

Visconti inedito

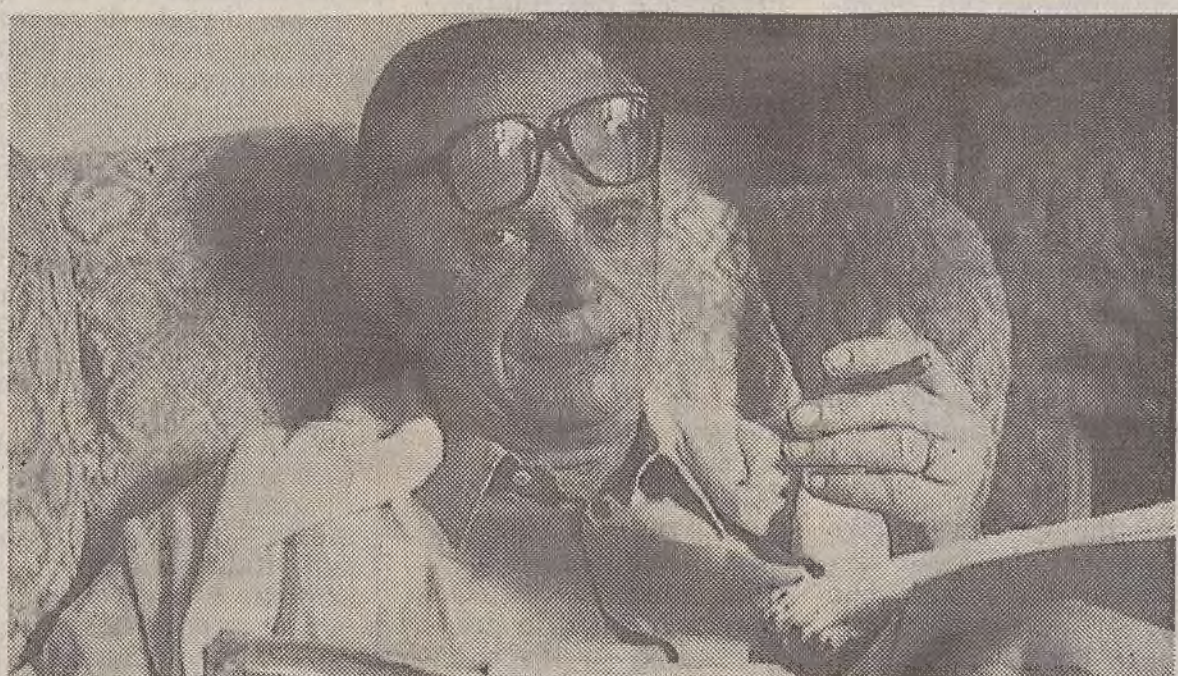
ROMA — La pubblicazione del romanzo inedito, «Angelo», ritrovato tra le carte di Luchino Visconti conservate all'Istituto Gramsci di Roma, è il filo conduttore di un convegno sul regista che si svolgerà il 29 ottobre al Palazzo delle Esposizioni di Roma. Intitolato «Le carte di Luchino Visconti», sarà corredato anche da due documentari inediti in Italia, presentati - per concessione della Bbc - da Peter Adam: «Luchino Visconti gira Morte a Venezia» e «Sogni regali: Ludwig di Baviera e Luchino Visconti».

Del Fondo Visconti depositato all'Istituto Gramsci parleranno Caterina D'Amico e Bruna Conti; Franco Bazzigotti illustrerà il progetto di «informatizzare» l'archivio. Luciano Alberti spiegherà il rapporto tra Visconti e la Callas ed Ernesto G. Laura parlerà di Puccini e Visconti. Tra gli altri relatori, Franco Mannino (a proposito dei libretti scritti dal regista per il compositore), Lino Micciché, Gianni Rondolino, Aggeo Savioli. Infine, Micciché assieme a Walter Pedullà, Enzo Siciliano e al curatore René de Ceccatty presenterà «Angelo».

GIOCATTOLI / LIBRO

Il magazzino delle meraviglie

Dalla scoperta di un «tesoro» alla polemica contro la pedagogia: le provocazioni di Dossena

Lo scrittore, versatile esperto d'ogni genere di gioco, (nella foto sotto) ha scritto un brioso inventario del «giacimento» di Ida Sello (accanto, uno scorcio), dardeggiando citazioni e informazioni sui bimbi di ieri e i loro divertimenti. E alla fine si è anche spazientito: perché gli adulti hanno la costante mania di «educare»? In realtà vogliono solo istruire. Anzi, irreggimentare.

«Abbasso la pedagogia»! L'urlo di battaglia che Giampaolo Dossena lancia dalla copertina del suo ultimo, originalissimo lavoro (Garzanti, pagg. 93, lire 16 mila), echeggia ormai dall'alto delle classifiche di vendita, nonostante il suo lavoro, dal contenuto indefinibile e dal linguaggio alquanto strampalato, avesse tutte le premesse per restare nella cerchia dei pochi intimi del noto giornalista, appassionato di letteratura ed esperto riconosciuto di giochi. Il libro prende l'avvio, come avverte lo stesso Dossena, da una scoperta archeologica avvenuta recentemente a Udine. Non lontano dal castello, Dossena è stato invitato a visitare quello che resta del magazzino di giochi e di cartoleria che fu della signora Ida Sello. Una miniera di materiali destinati ai bambini e agli istituti scolastici messa assieme soprattutto nel periodo fra le due guerre mondiali, e per una concatenazione di circostanze preservata fino ad oggi.

Dall'invito a visitare i tesori di Ida Sello Dossena ha tratto un'esperienza straordinaria. Nel suo libro è possibile ripercorrere, quasi si trattasse del catalogo di una mostra ancora non realizzata, della guida di un museo ancora non inaugurato, tutto quanto la signora Sello aveva accumulato in decenni di lavoro nel negozio di via Portanuova 13.

Il libretto contiene il diario di un'esplorazione, ma - come si conviene a un autore che si è già fatto conoscere per la versatilità della propria produzione («Storia confidenziale della letteratura italiana», «La zia era assatanata», «Garibaldi fu ferito», i suoi noti manuali di giochi e le rubriche tenute sui principali quotidiani, che lo hanno reso celebre) -, la visita al magazzino udinese è solo un pretesto.

Nel libro c'è la cultura enciclopedica dell'autore, che si diverte a dardeggiare citazioni su citazioni dalle opere più disparate e persino da numerosi articoli letti sui quotidiani in questi anni. C'è il gusto dell'antiquario e del collezionista, un desiderio quasi maniacale di catalogare tutto, di ammassare infinite cognizioni, informazioni, date e indirizzi. C'è soprattutto una certa propensione alla provocazione, in questo caso tutta indirizzata a sostenere indirettamente una tesi oggi solo falsamente dissacrante.

Tombole e giochi dell'oca messi assieme da Ida Sello, ci dice Dossena, giochi di carta, cubi, bocce, biglie e birilli, servono effettivamente a capire come giocavamo noi o i nostri progenitori. La scoperta udinese è utile per ricostruire quali erano i desideri dell'infanzia di un tempo, per sapere come giocavano i bambini di una volta o non piuttosto per sapere come gli adulti volevano costringere i bambini a giocare? Dossena deride, per la verità il più delle volte bonariamente, la pedagogia del gioco che tradiva il desiderio adulto di istruire, talvolta semplicemente di irreggimentare il mondo dell'infanzia.

In «Abbasso la pedagogia» sono catalogati ritrovati patetici ed esilaranti al tempo stesso: dal «grembiulino geografico» al «fucile da caccia a due canne Italia» che «spara senza cartucce e senza capsule producendo forte detonazione». Non manca una citazione da «Note senza testo» di Bobi Bazlen: «Una poetessa triestina, sul vaporetto di Grignano, dice a suo figlio che ha buttato a terra la sua spada di legno: Dario, raccatta il brando. E' una signora, grossa così e alta così (non esagero) con i baffi, non me la dimenticherò mai e che Dio possa non perdonarle».

Dossena si spazientisce di fronte a questa pedagogia appiccicosa che ha formato eserciti di imbecilli in grembiulino, pronti a deporre il fucile a tappi per credere, obbedire e combattere... Ci parla meno della condizione infantile di allora, di chi con questi giocattoli ha giocato e soprattutto di chi sono e di come giocano i bambini di oggi. Impresa non del tutto agevole, visto che i bambini di oggi in linea di massima non giocano mai. I loro giocattoli, se tali si possono ancora considerare, non hanno più alcuna ridicola pretesa pedagogica, ma il solo scopo di rendere ancora più vivida la volgarità della vita quotidiana.

Guido Vitale

GIOCATTOLI / INTERVISTA

E un giorno la maestrina andò in Germania

Intervista di
Guido Vitale

«Abbasso la pedagogia» è dedicato a una giovane donna udinese. A pochi passi da dove Ida Sello, sorella di sua nonna, aveva aperto quel magico antro ricolmo di giochi e materiali didattici, profumato di cancelleria, Maria Sello si dedica oggi alla propria professione artigiana. La riscoperta delle preziose cose messe assieme in tanti decenni dalla zia è merito suo: «Alla sua morte, nel 1971, al termine di una lunghissima carriera di scopritrice, catalogatrice, importatrice e distributrice di materiale didattico - racconta oggi -, Ida Sello non aveva espresso il desiderio di valorizzare le sue cose. Avrebbe forse preferito che fossero disperse tutte, senza tanto badare, forse senza neanche rendersi conto del valore documentario che avevano assunto nel tempo».

Ida Sello aveva una personalità straordinaria e faceva parte di una famiglia straordinaria.

«Era cresciuta in una famiglia friulana come ce ne sono state tante. Settima di otto fratelli, il suo carattere era molto duro, tenace. Si era fatta da sola e aveva lottato in silenzio contro gli svantaggi della condizione femminile. Si era diplomata con i soldi lasciati in eredità dal padre, mentre i fratelli si dedicavano appassionatamente a una falegnamenria destinata a diventare una industria importante dell'arredamento».

Quando sua zia ha scoperto la passione per il materiale educativo?

«Nei primi anni '20, all'indomani della prima guerra mondiale, Ida si era trovata a fare un viaggio in Germania con il fratello Angelo, che pur non avendo studiato parlava tre lingue. La visita alle fiere di Lipsia e di Norimberga e i contatti con alcuni pionieri tedeschi nella produzione del giocattolo di qualità le apersero gli occhi. Il suo diplomino di maestra, la sua preparazione pedagogica ottenuta con tanta forza di volontà la spinsero a tentare un esperimento: portare in un'Italia ancora molto arretrata le cose con cui giocavano i bambini dell'Europa progredita. Cominciò a intrecciarsi una fitta rete di contatti con i produttori. Lettere e fatture sono ancora in gran parte conservate».

Ma qual era il pubblico di questo piccolo commercio?

«In una Udine appena uscita dal trauma della Grande guerra si investiva proporzionalmente di più in educazione di quello che si fa nei tempi attuali. Attorno a mia zia si era stretta una clientela affezionata, fatta di maestrine, ma anche di genitori attenti all'educazione dei propri bambini e di enti pubblici che avevano il compito di fare investimenti per dotare le scuole italiane di strutture più adeguate».

Com'erano i giocattoli che piacevano a Ida Sello?

«Il giocattolo una volta sviluppava la creatività, le capacità di usare le mani e stimolava l'apprendimento, magari in mezzo a mille ingenuità, ma senza mai dimenticare la necessità del bambino di ricreare e simulare la realtà circostante secondo la propria misura».

Ma allora come la mettiamo con l'attacco di Dossena alla pedagogia e al giocattolo educativo?

«Dossena è un personaggio straordinario, ma con il suo attacco alla pedagogia io non sono d'accordo. Sono forse meglio i giocattoli che si offrono ai bambini di oggi, già tutti strutturati, tanto che non c'è altro da fare che restare a guardarli annoiati?».

C'è ancora qualcuno a Udine che si ricorda di Ida Sello?

«Da quando il libro è in vendita non faccio altro che ricevere lettere. Alcune anche da gente che nel negozietto di mia zia era andato a comprare qualcosa negli anni passati. La direttrice di una scuola udinese mi ha mandato solo poche righe affettuose. Ha voluto portare la testimonianza di una conoscenza occasionale, che secondo le sue parole le aveva lasciato una impressione profonda di intelligenza e buon gusto».

Chi la sta aiutando a riordinare questa massa imponente di materiali?

«Sono numerosi gli esperti che mi hanno offerto un contributo. Oltre a Dossena, si sono divisi il lavoro Livio Sossi del Centro triestino di letteratura per la gioventù "Alberti"; Marco Tosa, specialista di bambole, bambole di carta e arredi, e Alberto Milano, curatore della collezione Bertarelli».

State lavorando attorno all'idea di un museo?

«Non è ancora chiaro che cosa se ne farà. Per il momento mi sono limitata a fare alcuni scambi, a prestare una parte della collezione di mia zia ad altri appassionati, a esposizioni».

Ma il materiale sarà un giorno esposto e visibile a tutti?

«Più che esporli in un museo, più che chiuderli sotto vetro, i giochi di mia zia vorrei vederli ancora a contatto con i bambini. Nel corso di una esposizione recente a Venezia ho deciso di metterne una grande parte a disposizione dei piccoli visitatori. Hanno potuto toccare e sperimentare tutto e mi sono sembrati veramente entusiasti. Nella stessa occasione abbiamo chiesto alle nostre nonne della Carnia di spiegarci i segreti delle vecchie bambole di stracci e abbiamo aperto un laboratorio dedicato a tutti per sperimentare questa tecnica semplice e antica».

Che cosa hanno detto i bambini che hanno potuto prendere in mano i giochi antichi di Ida Sello?

«I bambini di oggi non sono fortunati. Dossena dice che un tempo ci "lasciavano" giocare, ma il problema è proprio questo. Oggi giocare è quasi proibito. Non si lasciano giocare i bambini né a casa né tantomeno per strada. Le famiglie non sono salde e manca la figura della madre, come pure quella della maestra. Qualche volta li osservo e mi sento triste».

Un gioco dell'oca (part.), tra i più antichi e tradizionali fra i divertimenti, presente anche nel prezioso deposito di giocattoli riscoperto a Udine.

STORIA LOCALE: GORIZIA

In cerca di donne solerti e segrete, dall'anno Mille all'altroieri

La cultura e la storia sono patriarcali, viaggiano nel tempo in linea maschile. Se una donna ha fatto qualcosa di buono, verrà segnalata come un «caso» a parte, un fortunato, eccezionale caso. Ma la tessitura globale non tiene di solito conto di lei. E' per ritrovarla e recuperarla che ha preso corpo un libretto interessante, purtroppo di limitata circolazione, essendo stato stampato in copie numerate dalle Edizioni della Laguna per conto del Lions Club Gorizia «Maria Theresia», composto da sole signore. Si intitola «Donne per Gorizia» ed è stato curato da Antonella Gallarotti. Contiene essenziali biografie di circa duecento donne, dagli albori della storia della città all'altroieri - rigorosamente escluse le meritorie viventi, com'è ovvio.

Come è stato realizzato questo inventario? Incorniciando - anche graficamente - solo le vite importanti di per sè. Esclusi dunque i meriti della «casalinghitudine» o della parentela. Si comincia con personaggi altamente misteriosi: la prima è Hadmoudis, che nel 1209 fu addirittura la responsabile del passaggio di casata di Gorizia. Ricevette in eredità i possedimenti goriziani di suo padre Guariento, conte del Friuli e dell'Istria, che passarono quindi al marito Marquardo della famiglia degli Eppstein, e poi a suo figlio, Enrico conte di Gorizia. Molte - tra 1000 e 1200 - furono badesse e fondatrici di conventi; Beatrice di Baviera diventò «contessa vedova di Gorizia» nel '300; a Orsola Ferligoj (veggente, mai diventata santa) si deve la denominazione del «Montesanto».

Molte di queste «eroine» hanno meriti religiosi, in verità: donatrici di case per conventi, patrone di ordini che grazie a loro aprirono le loro case in città. Ma è ricordata anche la simpatica «ostessa» celebrata nelle sue memorie da Lorenzo Da Ponte, librettista di Mozart, e ci sono attrici, e un buon numero di indisciplinate irredentiste. Spicca, tra '800 e '900, il nome della vivacissima giornalista Carolina Luzzatto, triestina di nascita ma goriziana d'adozione, internata in tarda età in un campo di prigionia e morta poco dopo il rilascio e la fine della guerra.

Curiosa esperienza quella di Helene Magdalena Hofmann, nata in Baviera nel 1870 ma di origini piemontesi, che aprì uno studio fotografico a Gorizia e poi una filiale a Grado. Documentò i danni causati dalla prima guerra mondiale. A volte è strana la gloria riconosciuta a queste donne di ieri: Ina Persa Avanzini, irredentista, entra nell'albo d'oro per aver rifornito di cibo «insieme alla domestica dei Mulitsch, la friulana Oliva Peteani, il giovane Arnaldo Mulitsch, che si era nascosto per evitare l'arruolamento forzato nell'esercito austroungarico».

Ester Pastorello fu l'unica direttrice donna che, a tutt'oggi, abbia avuto la Biblioteca di Stato. Eleonora Prinzi fu la prima a laurearsi in legge e la prima ad esercitare l'avvocatura, dal 1933. Elda Michelstaedter fu soprattutto sorella di Carlo (e morì in campo di concentramento), mentre l'altra sorella del filosofo, Paula, merita riconoscenza per aver donato a Gorizia tutte le carte del famoso congiunto.

Dopo aver scoperto questo ignoto pulviscolo di esistenze sparpagliate attraverso i secoli (e non dev'essere stato facile rintracciarle, nonostante il sussidio della bibliografia che la Gallarotti cita caso per caso), resta una sensazione: che Gorizia abbia dato molte brave e solerti figure femminili, e nello stesso tempo nessun capolavoro.

g.a.b.

AVVISO DI GARANZIA A FRANCESCO COLUCCI

Sotto accusa il presidente dei commercianti

Con il suo braccio destro Antoniozzi è indagato per appropriazione indebita, truffa, falso in bilancio - Fondi usati per scopi personali

ROMA - Improvviso, inaspettato blitz dei carabinieri ieri mattina nella sede centrale della Confcommercio a Roma. Quasi contemporaneamente perquisizioni venivano effettuate anche negli uffici milanesi della più grossa associazione dei commercianti italiani.

Avvisi di garanzia sono stati consegnati al presidente della Confcommercio, Francesco Colucci, e al suo assistente generale nonchè responsabile del patrimonio dell'associazione, Aldo Antoniozzi.

I reati ipotizzati dal sostituto procuratore Gianfranco Mandelli, che ha firmato i due provvedimenti, sono quelli di appropriazione indebita, truffa, falso in bilancio, e irregolare ripartizione degli utili continuati ed aggravati.

Di essere finito nel mirino della procura di Roma Francesco Colucci lo ha scoperto ieri mattina, ed è stata una vera sorpresa. La mattinata nera è cominciata di buon ora, alle 8 quando all'improvviso i carabinieri si sono presentati a Piazza Belli, a Trastevere, chiedendo di perquisire l'ufficio del presidente «per acquisire elementi di riscontro delle denunciate irregolarità di gestione della Confcommercio».

Al leader dei commercianti italiani che giustamente chiedeva spiegazioni è stato consegnato - come ha spiegato più tardi lui stesso in un comunicato - l'avviso di garanzia.

Dopo aver setacciato l'ufficio, controllato cassetti ed armadi, e vagliato tutta la documentazione i carabinieri della compagnia di Ostia se ne sono andati via, dopo oltre cinque ore e mezzo di meticoloso lavoro e dopo aver messo in subbuglio gli interdetti dipendenti, portando con loro quattro casse di documenti amministrativi e contabili e numerose cartelle conservate in archivio.

L'indagine sarà lunga e delicata. Lo hanno lasciato capire gli investigatori, ma era facile immaginarlo. Perchè a dare il via all'inchiesta, nel settembre scorso, sarebbero state denunce ed esposti di varie persone - compreso l'ex presidente della Confcommercio di Roma, Pietro Morelli, che ora rappresenta i panificatori della capitale - in cui parlava senza mezzi termini di abusi, bilanci truccati e di uno spregiudicato uso dei fondi della Confcommercio per scopi personali.

Una gestione «allegra» insomma, non solo del patrimonio immobiliare ma anche dei fondi versati dagli associati, che si protraeva probabilmente da circa cinque anni.

Più in particolare si parla della vendita di alcuni immobili, di Roma e della provincia, che avrebbe dovuto portare nelle casse della Confcommercio decine di miliardi. Il condizionale è d'obbligo perchè c'è il sospetto che solo una parte di quei miliardi sia realmente finita all'organizzazione dei commercianti.

Un'altra parte - non sappiamo esattamente quanto consistente - sarebbe stata invece intascata dai dirigenti.

Vero, falso? E' quel che vuole chiarire il pm Mantelli esaminando attentamente le carte sequestrate e interrogando i vertici della Confcommercio.

Per Francesco Colucci, 70 anni, ai vertici dell'associazione dall'87, impegnato in questi giorni nella battaglia contro il governo contro la minimum tax questo colpo proprio non ci voleva.

d.l.

PROCURA DI MILANO

Tangenti Enimont Raffica di richieste: sono i soliti nomi

MILANO - La procura della Repubblica di Milano ha inviato alla Camera richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti degli 8 parlamentari che avevano già ricevuto avvisi di garanzia per l'affare Enimont. Sono Renato Altissimo (Pli), Paolo Cirino Pomicino (Dc), Bettino Craxi (Psi), Arnaldo Forlani (Dc), Luigi Baruffi (Dc), Giorgio La Malfa (Pri), Claudio Martelli (Psi) e Carlo Vizzini (Psdi). Gli episodi contestati dai giudici di Mani Pulite riguardano sia le tangenti incassate dai politici per la vicenda Enimont sia i finanziamenti del gruppo Ferruzzi ai partiti in vista delle elezioni politiche del 5 aprile 1992.

Nelle 60 pagine della richiesta di autorizzazione a procedere i giudici ricostruiscono le accuse, già note, mosse ai leader politici nella complicata vicenda Enimont. In particolare a Craxi, Cirino Pomicino, Forlani e Martelli è contestata la violazione della legge sul finanziamento ai partiti «perchè agendo in concorso fra loro ricevevano da società del gruppo FerfinMontedison e materialmente da Raul Gardini, Carlo Sama, Giuseppe Garofano e Sergio Cusani, a conclusione della vicenda Enimont la somma complessiva di circa 150 miliardi di lire» senza che i versamenti fossero iscritti nei bilanci dei partiti. Di questa maxi-tangente, circa 75 miliardi sarebbero finiti, secondo le accuse, all'ex segretario del Psi Bettino Craxi, in concorso con l'ex segretario amministrativo Balzamo e con l'ex presidente dell'Eni Gabriele Cagliari; 35 miliardi all'ex segretario della Dc Arnaldo Forlani in concorso con l'ex segretario amministrativo Severino Citaristi e con l'ex vice presidente dell'Eni Alberto Grotti; 3 miliardi e 400 milioni a Cirino Pomicino in concorso con il giornalista Luigi Bisignani, tuttora latitante, e infine un'imprecisata somma di alcuni miliardi all'ex vice segretario del Psi Martelli.

Del caso Enimont hanno parlato ieri a Brescia il procuratore della Repubblica di Milano, Francesco Saverio Borrelli e il procuratore della Repubblica di Brescia Francesco Lisciotto, con i sostituti procuratori Maddalo e Ascione. Questi ultimi indagano sulla vicenda per la parte che riguarda il coinvolgimento dell'ex presidente vicario del Tribunale di Milano, Diego Curtò. L'incontro si è svolto alla Procura di Brescia ed è cominciato alle 16.15. Si è concluso dopo 3 ore. Borrelli era accompagnato dai sostituti Greco, D'Avigo e Colombo.

L'incontro sarebbe servito ai giudici a capire la dimensione dell'inchiesta e tutti gli aspetti della vicenda. L'avvocato Giuliano Spazzali, difensore del finanziere Sergio Cusani, che sarà giudicato per l'inchiesta Enimont il 28 ottobre con rito immediato, ha sostenuto che la competenza ad indagare su Enimont è della procura di Brescia.

Luca Belletti

De Lorenzo e Di Donato a giudizio Primo sì al processo per Altissimo

NAPOLI - L'ex ministro della Sa nità, il liberale Francesco De Lorenzo e l'ex vicesegretario del Psi, Giulio Di Donato, sono stati rinviati a giudizio per il reato di corruzione elettorale nell'ambito dell'inchiesta sul cosiddetto «voto di scambio» a Napoli.

Gli atti che riguardano il terzo esponente politico coinvolto nell'inchiesta, il democristiano Alfredo Vito, sono stati invece inviati alla procura della Repubblica di Napoli. Vito, infatti, ha confessato i reati contestatigli ed il procedimento è stato unificato con quello in corso alla procura della Repubblica in quanto riconducibile ad un unico disegno criminoso.

A Di Donato sono contestati venti capi di imputazione per assunzioni - in gran parte avvenute, altre promesse - alla Napoletanagas, Infrasud, Italimpa ed altre aziende. De Lorenzo è stato rinviato a giudizio per sette capi di imputazione: l' ex ministro della Sanità in cambio dell' appoggio elettorale avrebbe favorito una trentina di assunzioni alla Gepin Acquisizioni Ottiche, Infrasud e Mededil.

Nuovi guai anche per Altissimo. Si proceda contro Altissimo. Questo il responso della Giunta per le autorizzazioni a procedere di Montecitorio (la decisione dovrà, adesso, essere ratificata dall'aula) chiamata a decidere sulla richiesta avanzata dal Tribunale dei ministri di Roma nei confronti dell'ex segretario del Pli, Renato Altissimo.

Altissimo è chiamato in causa per presunto interesse privato negli atti del fallimento della flotta Lauro.

Un avviso di garanzia per truffa aggravata è stato, intanto, notificato dai carabinieri all' on. Saverio D' Aquino (Pli), sottosegretario agli interni, nell' ambito di un' inchiesta su consulenze mediche all' Istituto ortopedico del Mezzogiorno di Messina. L' indagine riguarda l' attività professionale dell' on. D' Aquino che è direttore dell' istituto oncologico dell' università di Messina.

TERZO FACCIA A FACCIA CON IL GIUDICE DI PIETRO

Bettino Craxi adesso parla e fa i nomi

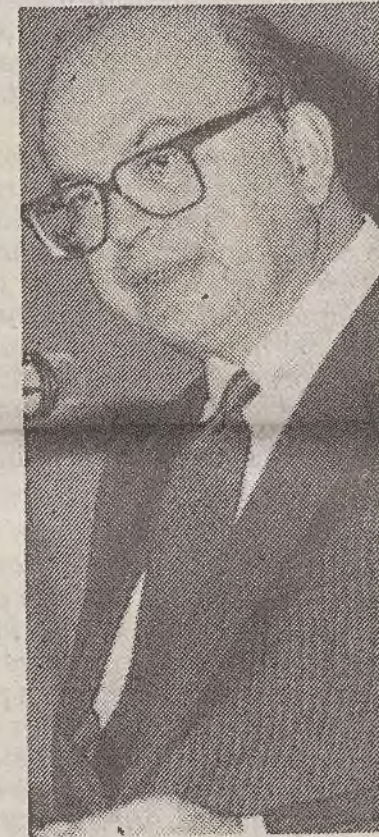
L'ex leader Psi avrebbe tirato in ballo De Benedetti, Romiti e Ligresti - Tacito accordo politici-imprenditori

MILANO - Craxi parla e fa i nomi. Nel terzo faccia a faccia col giudice Di Pietro l'ex leader del Psi ha raccontato episodi che riguardano finanziamenti illeciti fatti ai partiti di governo e di opposizione da parte dei grandi gruppi industriali. Craxi avrebbe fatto i nomi di De Benedetti, Romiti e Ligresti. Secondo l'ex numero uno del garofano gli imprenditori non erano, come hanno sempre sostenuto, dei concussi. Non erano cioè ricattati dai politici e costretti a pagare tangenti. Secondo Craxi tra politici e imprenditori da molti anni esisteva un tacito accordo. Gli imprenditori si spartivano gli appalti, i politici il pizzo.

L'incontro con Di Pietro, il terzo dopo quelli del 9 e del 16 ottobre, è durato quattro ore, dalle 9 alle 13 di ieri mattina. E' avvenuto a Roma ma è l'ultima volta che Craxi e Di Pietro si incontreranno nella Capitale. D'ora in poi infatti gli interrogatori avverranno a Milano. Su questo punto Craxi risponde polemicamente al pidiessino Cesare Salvi che aveva parlato di un trattamento preferenziale accordato all'ex segretario del Psi da parte di Di Pietro che era andato sempre a interrogarlo a Roma. «Leggo una dichiarazione di Salvi - ha detto Craxi che si raccomanda più per la sua stupidità che per la sua sgradevolezza. Sono grato al dottor Di Pietro per la cortesia che ha voluto usarmi spostandosi per incontrarmi a Roma. In ogni caso gli ho comunicato la mia disponibilità ad incontrarlo a Milano». Ed è proprio quello che avverrà fin dalla prossima settimana.

All'interrogatorio era presente il difensore di Craxi, l'avv. Enzo Lo Giudice, che ha spiegato che la deposizione dell'ex segretario socialista ha riempito venti pagine di verbale. L'avvocato ha precisato che nell'incontro Craxi è per la prima volta «entrato negli argomenti specifici che sono stati trattati anche attraverso una produzione di documenti». «Diversamente dalle precedenti occasioni siamo passati a discutere di episodi concreti ha detto l'avv. Lo Giudice - nell' ambito dei rapporti fra gruppi industriali e partiti».

Quali partiti?, hanno chiesto i giornalisti. «Tutti i partiti». L'avvocato Lo Giudice ha poi detto che Craxi ha informato Di Pietro di numerosi episodi la cui prova è facilmente reperibile.

Non si sa quali documenti Craxi abbia consegnato a Di Pietro ma si presume che riguardino i versamenti, compiuti in più occasioni, dai grandi gruppi industriali ai partiti. D'altra parte Craxi, alla vigilia dei suoi incontri con Di Pietro, non aveva nascosto che la sua vera intenzione fosse appunto quella di rivelare tutto quello che sapeva sui finanziamenti illeciti. «Voglio ristabilire la verità - aveva detto - non posso più sopportare di vedere sul banco degli accusatori personaggi che dovrebbero stare sul banco degli imputati».

Bettino Craxi

IN BREVE

Efim: dirigenti «segnalati» dal liquidatore al giudice

ROMA - Sono 76 i dirigenti, gli amministratori e i sindaci revisori dei conti dell'Efim che il commissario liquidatore, Alberto Predieri, ha segnalato al procuratore della Repubblica di Milano, Francesco Saverio Borrelli, perchè indaghi su operazioni decise con il loro assenso alla fine del 1991. Lo rivela il settimanale Panorama nel prossimo numero in relazione alle operazioni di cessione da parte della finanziaria Ernesto Breda e dell'Agusta di Officine Galileo, Segnalamento marittimo e aereo, Agusta Omi, Agusta sistemi. Predieri è convinto che quelle operazioni di vendita furono irregolari. Il prezzo delle quattro società dell'efim cedute a una holding dello stesso ente, la sistemi e spazio, sarebbero stati gonfiati per permettere alla finanziaria ernesto breda di chiudere il bilancio del 1991 con un utile di quattro miliardi mentre, invece, le perdite sarebbero state di decine di miliardi. Tra i dirigenti nell'occhio del ciclone secondo Panorama ci sono Giuseppe Bono, ex direttore generale dell'Efim, Roberto D'Alessandro, ex amministratore dell'Agusta.

Muore di tetano in ospedale dopo intervento per tumore

NAPOLI - Era stata operata per un tumore alla mano il 21 settembre ma, dieci giorni dopo la ricoverano in rianimazione. Maria Consiglia Guardascione, 47 anni, è morta di tetano questa mattina all'ospedale Vecchio Pellegrini di Napoli. Subito è scattata l'inchiesta, gli agenti della polizia hanno sequestrato anche la cartella clinica. Lo scopo degli inquirenti è quello di accertare se l'infezione sia stata contratta prima o dopo l'intervento. Si potrebbe trattare, infatti di tetano chirurgico dovuto ad una non sufficiente sterilizzazione dei ferri operatori o della sala dove si è svolto l'intervento. Per il momento, però nessuno può dirlo visto che il periodo di incubazione della malattia varia dai 10 ai 15 giorni.

Bimbo scomparso al Circeo Vane ricerche in un canale

ROMA - Un bambino di due anni, Pierpaolo Formisano, è scomparso ieri pomeriggio dalla sua abitazione presso S. Felice Circeo. I genitori del piccolo si sono accorti della scomparsa verso le 15 e subito hanno dato l'allarme, preoccupati anche perchè a pochi metri dalla loro casa scorre un canale di scolo ingrossato dalle ultime piogge. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della compagnia di Latina che, con alcuni sommozzatori, hanno setacciato inutilmente il canale dove il piccolo potrebbe essere caduto. Le ricerche del bambino - svolte da vigili del fuoco, agenti con cani addestrati, sommozzatori, uomini della criminalpol - sono state sospese tarda sera a causa di un forte temporale. La famiglia del piccolo vive in una casa di campagna.

Una proteina contro l'influenza forse potrà bloccare l'Aids

TEL AVIV - Una proteina naturale potrebbe essere l'alternativa al vaccino antinfluenzale e magari bloccare l'Aids. Lo hanno scoperto i ricercatori del Weizmann institute in Israele. La proteina, chiamata fattore di aiuto antivirale (ahv), è stata vista prevenire l'eliminazione del virus dalle cellule in esperimenti su colture di tessuti umani. Proprio il rilascio delle particelle virali da parte delle cellule viventi ed il passaggio alle altre cellule attraverso le membrane, rappresenta la via di diffusione di malattie come l'influenza, la parainfluenza, l'Aids e la stomatite vescicolare negli animali (afta epizootica). I ricercatori hanno osservato che quando cellule umane in coltura sono esposte all'interferone queste rilasciano una sostanza che possiede un nuovo tipo di attività antivirale e che è capace di proteggere le altre cellule dal virus dell'afta. Questo agente patogeno virulento che attacca pecore e bestiame viene usato abitualmente negli esperimenti con l'interferone perchè non può contagiare il personale di laboratorio.

AD ACCUSARLO E' STATA ADRIANA FARANDA NEL CORSO DI UN INTERROGATORIO

«Anche Maccari è un killer di Aldo Moro»

L'uomo arrestato dalla Digos sarebbe il quarto carceriere di via Montalcini, ma lui nega ogni responsabilità

ROMA - Germano Maccari è accusato, insieme con Mario Moretti, di essere l' esecutore materiale dell' uccisione di Aldo Moro. Ad accusarlo è stata Adriana Faranda nel corso dell' interrogatorio svoltosi la scorsa notte nell' ufficio del pm Franco Ionta.

Secondo quanto si è appreso in ambienti investigativi, Adriana Faranda nell' interrogatorio della scorsa notte avrebbe confermato, «dopo una crisi di pianto», che effettivamente l' uomo arrestato dalla Digos nei giorni scorsi, Maccari, è davvero il quarto uomo di via Montalcini. La Faranda avrebbe sottolineato, inoltre, che l' ammmissione del fatto le era possibile in quanto «confermava soltanto un' ipotesi investigativa già accertata». Su come si è giunti a stabilire che Maccari è stato anche uno degli uccisori di Moro, la ricostruzione data dagli investigatori è questa: dato per acquisito che Moro venne ucciso a colpi di Skorpion e con una pistola calibro 9, si era sempre pensato che a portare il corpo in via Caetani fossero stati Moretti ed un altro brigatista rimasto fino ad oggi sconosciuto. Alla Faranda è stato chiesto se oltre a Moretti a sparare fossero stati prospero Gallinari o Anna Laura Braghetti, gli altri due carcerieri di Via Montalcini. La terrorista ha risposto di no.

Da qui la conferma «logica» per gli investigatori che i due assassini siano stati Moretti e Maccari. E' stato inoltre confermato che sin dall'inizio la Digos di Roma, diretta da Marcello Fulvi, sospettava che Maccari oltre ad essere il quarto carceriere, avvese materialmente partecipato all'omicidio di Moro.

La contestazione è stata mossa a Maccari oggi pomeriggio, nel carcere di Rebibbia nel corso di un interrogatorio al quale l' uomo arrestato nei giorni scorsi con l' accusa di ssere il cosiddetto «ingegnere Altobelli», è stato sottoposto dai pm Franco Ionta e Antonio Marini, con la partecipazione del capo della Digos. Ad assistere Maccari è stato il professor Tommaso Mancini che nei giorni scorsi ha deciso di lasciare la difesa di Valerio Morucci. L' imputato, dopo l' accusa, si è tuttavia avvalso della facoltà di non rispondere. La contestazione scaturisce dalle rivelazioni fatte da Adriana Faranda che la notte scorsa, dopo due precedenti interrogatori avvenuti nel pomeriggio di ieri, era stata nuovamente ascoltata dai Pm e da Fulvi. La Faranda avrebbe inoltre aggiunto che Prospero Gallinari, fino ad oggi sospettato di essere l' autore materiale del delitto si sarebbe messo a piangere allorchè Moro lo salutò chiedendogli di estendere il saluto anche ad Anna Laura Braghetti, che a sua volta faceva parte del gruppo dei carcerieri del presidente della Dc.

Oggi i pubblici ministeri Ionta e Marini hanno anche ascoltato negli uffici bunker di Piazza Adriana, Valerio Morucci. L' interrogatorio, deciso in un primo momento per il pomeriggio di ieri e poi rinviato in quanto Morucci non si è presentato, era stato disposto proprio in relazione alla posizione di Maccari. Morucci, a quanto si è appreso, si sarebbe limitato a confermare che nella prigione di via Montalcini c' era un quarto uomo senza indicarne il nome.

Adriana Faranda non avrebbe tuttavia indicato la fonte delle sue informazioni.Maccari ha chiesto di essere messo a confronto con gli abitanti di via Montalcini.

La rivolta «femminista» nella Città del Vaticano

CITTA' DEL VATICANO - Prima rivolta «femminista» in vaticano: cinquanta dipendenti della congregazione di propaganda Fide stanche di discriminazioni hanno deciso di scendere in campo per far valere i propri diritti. Si sentono «sfruttate e lucrate», ma non potendo scioperare hanno fatto ricorso agli avvocati. Ecco cosa chiedono le battagliere lavoratrici dei tre collegi del dicastero per l'evangelizzazione dei popoli diretto dall'inflessibile cardinale slovacco Josef Tomko.

La loro principale rivendicazione sindacale è rivolta verso un diverso inquadramento contrattuale. Queste donne infatti, pur avendo la qualifica di «colf», svolgono in tutto e per tutto le mansioni di operaie specializzate, con la differenza che non hanno le medesime garanzie. Qualche esempio: con questo tipo di inquadramento il datore di lavoro non copre che solo 15 giorni di malattia, non è prevista la maternità (per 5 mesi vengono versati solo i contributi Inps), lo stipendio è basso (una persona assunta da 12 anni percepisce meno di un milione di lire) e i contributi versati ai fini previdenziali danno vita a pensioni minime (circa 350 mila lire).

Le dipendenti del «collegio urbano», del« collegio San Paolo Apostolo» e del «Foyer Paolo VI», il 6 settembre scorso avevano anche inviato una lettera a Mario Agnes, il direttore de «L'Osservatore Romano», con preghiera (inascoltata) di pubblicazione. In questa raccomandata scrivevano che «nessuno ha considerato che il lavoro delle donne è già un secondo lavoro e che il trattamento inadeguato ne aggrava la fatica, influenzando così ogni atto della giornata».

«Queste considerazioni sfuggono - si legge ancora nella lettera perchè la prassi di lucrare sul lavoro femminile è così radicata che nemmeno l'ambiente ecclesiastico riesce ad evitare. Noi ne siamo un esempio collettivo: malgrado le nostre funzioni di operaie, siamo trattate come 'colf' a ore perchè la legge, nei confronti delle donne, consente questo brutto scherzo».

ABUSI EDILIZI A MILANO

Hotel trasformato in uffici, Trussardi condannato

MILANO — Lo stilista Nicola Trussardi è stato condannato a due mesi di reclusione e 60 milioni di ammenda per i lavori di ristrutturazione dell' edificio che ospitava l'Hotel Marino in Piazza Scala a Milano, eseguiti senza che fosse stata richiesta una concessione edilizia. Insieme con Trussardi che, come gli altri imputati ha presentato appello, sono state condannate dal pretore Silvio Piccinno altre quattro persone: il costruttore Piero Blondi a otto mesi e 60 milioni, il direttore dei lavori Ermanno Cerruti a sei mesi e 40 milioni, e gli amministratori della società «Consilium» Filippo Pisarri, quattro mesi e 40 milioni, e Giorgio Menescardi, 20 giorni e 12 milioni, quest' ultimo con la pena sospesa e non menzione. Altri quattro imputati sono stati assolti.

L'edificio era stato acquistato da una società immobiliare nel 1986. In un primo momento la società aveva espresso l' intenzione di risistemare l' albergo e per questo era stata chiesta ed ottenuta una semplice autorizzazione per manutenzione straordinaria, e in seguito una richiesta di variante in corso d' opera per risanamento conservativo.

Il gruppo Trussardi ha acquistato l' immobile nel 1990 quando i lavori erano già stati avviati.

Il magistrato, nel processo cominciato nel maggio 1992 e concluso nei giorni scorsi, ha sottolineato che oltre ad avere cambiato la destinazione dell' edificio da albergo a uffici e abitazioni, gli imputati invece di chiedere la concessione edilizia che avrebbe comportato ingenti spese, avevano fatto ricorso alla richiesta di manutenzione straordinaria che non è onerosa e quindi evidentemente più vantaggiosa.

L'avv. Oreste Dominioni, che rappresenta Nicola Trussardi, sulla vicenda dell'hotel Marino ha ribadito che «al momento dell' acquisto da parte di una società del Gruppo Trussardi, il 13.12.89, era già stata eseguita la totalità delle opere contestate». Il legale rileva che la società che ha acquisito l'immobile «salvo alcuni lavori insignificanti, come il disarmo dei solai» non ha realizzato le opere «che sono oggetto del processo».

Nicola Trussardi, da parte sua, in una dichiarazione, ribadisce che «non ha avuto alcun ruolo nella vicenda relativa all'intervento edilizio» e sottolinea come «a causa dell' inerzia della pubblica amministrazione prima e di questa assurda condanna oggi, da questa vicenda abbia avuto notevolissimi danni economici oltre che di immagine».

FEDERICO FELLINI IN COMA DA QUATTRO GIORNI

Una lenta agonia

La situazione stazionaria «accredita tesi pessimistiche»

ROMA - L'ennesimo bollettino medico ha scandito la fine della quarta giornata della malattia di Federico Fellini: «L'elettrocardiogramma di oggi è sovrapponibile a quelli precedenti. Le indagini di laboratorio sono nei limiti della normalità. Tuttavia la mancanza di segni di recupero accreditano purtroppo tesi pessimistiche, pur in mancanza di un aggravamento vero e proprio». Fuori della stanza del Maestro, la giornata è trascorsa come le altre. Nessuno, salvo i medici, è entrato da lui. Gli omaggi affettuosi si sono fermati nel corridoio, accanto a Mannoni e Notarianni, che sembrano non muoversi mai dal Policlinico: il figlioccio Massimo, figlio di Aldo Fabrizi; Angelino, il maestro d'armi di alcuni suoi film, Isabella Biagini, apparsa nel cuore della notte. Solo Maddalena, sua sorella, era entrata da lui, appena arrivata a Roma da Rimini, l'altro ieri sera; Maddalena è poi andata da Giulietta Masina, sempre più fragile e provata, sempre chiusa nel rifugio di via Margutta, dov'è passata anche Monica Vitti (lo «Spippolo», come la chiama Federico da 50 anni) è dove è stata confortata anche dal cardinale Silvestrini, amico d'infanzia di Fellini.

Non succede concretamente altro, anche se ieri la giornata ha avuto un suo risvolto blandamente polemico. Un paio di quotidiani hanno dato notizia di una sofferenza asmatica del Maestro nei giorni precedenti al blocco respiratorio di domenica sera; di una visita otorinolaringoiatrica; della presenza di una broncopolmonite «ab ingestis», provocata cioè da un oggetto ingoiato. E sono tornati i fantasmi del boccone di mozzarella rimasto a metà e dell'assistenza poco attenta. Ancora una volta è toccato al professor Gianfranco Turchetti spiegare con pazienza ammirevole: «Fellini soffre da anni di una rinite cronica che lo disturba quando si sdraia, quindi la visita otoiatrica è un controllo quasi di routine per lui. E' stato visitato venerdì scorso, il che ci ha consentito di accertare che non aveva nessuna difficoltà di masticazione e deglutazione. La polmonite «ab ingestis» è una delle ipotesi di possibile aggravamento; un oggetto ingerito può provocare l'infezione ai polmoni e per lui sono «ingesti» anche i tubicini che lo fanno respirare.

Perciò c'è la massima vigilanza. Ma la polmonite non c'è. Se ci fosse, l'avremmo scritta nei bollettini medici, altrimenti,perchè li facciamo?».

E l'asma? «Federico ha presentato a volte, anche prima della malattia, delle difficoltà respiratorie, specie di notte e specie in conseguenza di sogni diciamo «molto vivaci». Si tratta di un disturbo psicosomatico, che passa con un sedativo blandissimo. Non è in relazione con la crisi di domenica».

Professore, lei ieri è stato quasi fatto passare per un mostro che si ostina ad impedire a Giulietta Masina di vedere il marito. La psicologa Vera Slapoj l'ha accusata di crudeltà: «Intanto crudele sarà la psicologa e tutti i suoi parenti. Io per abitudine professionale non impongo mai una terapia, preferendo proporla. Figuriamoci se in questo caso avrei imposto un divieto del genere a Giulietta, poi, che è perfettamente in grado di decidere da sola».

Maricla Tagliaferri

Federico Fellini

ORDINE

Giornalisti: tante proteste al numero verde 14041

ROMA - Il «numero verde» che il Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti, in via sperimentale, ha messo a disposizione dei cittadini sta dando risultati interessanti. Un'analisi globale dello studio avviato alcuni mesi fa sui malumori di lettori o fruitori di telegiornali non è ancora completa ma su un campione di 100 telefonate si individuano proteste concrete relative ai diritti dei lettori e alla deontologia professionale.

In questo campione, due le segnalazioni precise per gravi violazioni della deontologia professionale (una per notizia circostanziata di violenza su minore). Altre quattro segnalazioni chiedono un intervento su direttori e, ancora due, sono le proteste per rettifiche non pubblicate. Nove sono poi le richieste di accertamento di avvenuta rettifica obbligatoria e sei le proteste per un'informazione ritenuta «non corretta», o «diffamante».

Diverse le domande sul come difendersi dalla diffamazione a mezzo stampa o tv e, molte altre, le richieste di pareri su articoli ritenuti non attinenti l'informazione.

Nonostante la scelta di avvio di questo esperimento senza alcun battage pubblicitario, sono quindi moltissime le telefonate che l'Ordine nazionale registra ogni giorno al numero 14041 (preceduto dal 1670, il prefisso «verde») e, ogni mattina, risponde una persona addetta. A chiamare sono soprattutto i lettori più attenti o gli assidui dei telegiornali. Le categorie, le più svariate, da casalinghe e operai, a studenti, tecnici, impiegati, professionisti. Varie anche le fasce di età e, per quanto concerne gli argomenti, la maggior parte delle telefonate è relativa agli avvenimenti del giorno «in pagina» . Molti, infine, i disabili relegati in casa che, nell'informazione, trovano uno strumento di stretto contatto con il quotidiano all'esterno.

UN ANONIMO TELEFONA AL SETTIMANALE «LIBERAZIONE»

«Gianni Nardi è vivo, l'ho visto»

Intanto dalla Spagna sono arrivati gli atti della riesumazione della salma

Gianni Nardi

ROMA - «Gianni Nardi l'ho rivisto due volte dopo quell'incidente». Con una telefonata alla redazione di «Liberazione» un militante di sinistra che vuole rimanere anonimo (perchè Nardi «ha fatto molte cose grosse. Aveva ed ha molte protezioni») solleva un altro dubbio nella vicenda nata dalle rivelazioni di Donatella Di Rosa.

Il settimanale di Rifondazione comunista pubblica questa settimana la testimonianza di un amico di infanzia di Nardi ad Ascoli Piceno, che non crede alla notizia del riconoscimento del cadavere in Spagna: «Telefono per questo. Sono esterrefatto di quello che accade. Ho letto i giornali, questa storia delle impronte che combaciano non convince. Con quali impronte le hanno confrontate se quelle che aveva l'Interpol si dice siano sparite? ».

I primi dubbi nascono dopo l'incidente in Spagna, la seconda persona coinvolta fu riconosciuta come Giovanni Ascoli: «Ci sembrò curioso questo nome. Sembrava allusivo, un messaggio in codice per dire a chi doveva capire 'sono vivo'». Poi la certezza. Una mattina d'estate, tra il 1980 e il 1983 a Torre di Palme, una località di mare vicino ad Ascoli, l'anonimo militante è con tre amici: «Vedemmo arrivare una spider scoperta, con una targa straniera. Ci sembrò tedesca. Si fermò sulla piazzetta antistante il belvedere. Scese un ragazzo, poi una ragazza bionda con due grossi cani. Mi pare fossero dobermann. 'E' Gianni Nardi, ci dicemmo. Non lo riconobbi solo io. E' sicuramente lui, concludemmo. Poi si incamminarono su una stradina e sparirono».

Il militante è sicuro: «La sua era una faccia inconfondibile». Ma nessuno degli amici riferì dell'incontro ai carabinieri: «Ha prevalso la paura, la convinzione che se poteva trovarsi lì voleva dire che era molto protetto. Anche da qualche apparato dello Stato». Infine «l'ho rivisto una seconda volta. A Firenze, 3 o 4 anni fa». Ma su questo secondo incontro il testimone non giura: «E' stato troppo veloce».

Intanto è giunta a Firenze la documentazione relativa alla riesumazione della salma di Gianni Nardi, documentazione portata dalla Spagna dal dirigente della Digos, Vincenzo Indolfi, che ha seguito la vicenda a Palma di Maiorca.

La riesumazione è avvenuta dopo che Donatella Di Rosa ha più volte sostenuto di aver incontrato il Nardi, dato per morto in un incidente stradale nel '76, dopo quella data.

Secondo quanto si è appreso, è confermato che le impronte della mano destra del cadavere coincidono in molti punti con quelle in possesso degli inquirenti nel nostro Paese.

NUORESE

Novantenne ammazzato a colpi di bastone

NUORO - Un pensionato di 89 anni, Giuseppe Congiu, di Escalapalano, in provincia di Nuoro, è stato barbaramente ucciso a bastonate nella sua abitazione.

Il corpo, col cranio sfondato dai colpi, è stato trovato adagiato sul letto. Nella stanza, ricavata nello scantinato di una palazzina ancora in costruzione, i carabinieri di Escalaplano e del Reparto operativo del Comando provinciale di Nuoro hanno eseguito una serie di rilievi alla ricerca di indizi per identificare i responsabili del delitto.

Giuseppe Congiu viveva da solo ed era noto in paese per la sua abitudine di raccogliere oggetti abbandonati, che poi nascondeva nella sua squallida stanza.

Durante il sopralluogo, fatto alla presenza del sostituto procuratore Alessandro Pili e del medico legale, i militi hanno accertato che nelle tasche del pensionato vi erano quasi 500 mila lire in contanti, praticamente quasi l'intero importo della pensione ritirato all'ufficio postale del paese pochi giorni fa. Questo fatto escluderebbe, secondo gli investigatori, il movente della rapina e indirizzerebbe le indagini in altre direzioni.

La morte risalirebbe, secondo un primo esame fatto dal medico legale, a ieri pomeriggio. Oggi sarà eseguita l'autopsia sulla salma.

FURLANETTO

«Mutileremo tua moglie e filmeremo la scena»

ROMA - In un servizio pubblicato nel numero in edicola oggi e del quale è stata anticipata una sintesi, il settimanale «Visto» fa alcune rivelazioni sulla vicenda del rapimento di Miria Furlanetto, moglie del notaio di Olbia Gianfranco Giuliani. Secondo il settimanale, «la famiglia della rapita avrebbe ricevuto un feroce messaggio: se il riscatto richiesto (due miliardi) non verrà pagato in tempi brevi, la donna verrà mutilata ad un dito e alle orecchie. Il 'bestiale' intervento - riporta 'Visto' - sarà filmato e il marito riceverà il videotape».

Secondo quanto riporta il settimanale, sarebbe anche in corso una «trattativa segreta già collaudata nel sequestro Farouk». «Visto» riporta infatti che «come per la liberazione del bambino di Porto Cervo intervenne Graziano Mesina, anche per salvare Miria Furlanetto si è mosso un personaggio di spicco della malavita dell'isola, in grado di ottenere il 'gradimento' dei rapitori». Un personaggio, quest'ultimo, che il settimanale afferma di aver individuato all'interno di una terna di nomi: «Carmelino Coccone, 53 anni, il più accreditato; Gianfranco Cavada, 34 anni, e Pasquale Stocchino, 60 anni, latitante da 22». In serata però è arrivata una smentita dal legale della famiglia: «Non c'è stato nessun messaggio minatorio».

SANITA'

Manicomio di Napoli costa più di un hotel

NAPOLI - I posti-letto nell'ospedale psichiatrico napoletano «Leonardo Bianchi» (per le cui condizioni, definite «disumane», è stata presentata una denuncia alla procura della Repubblica) costano alla Regione 570mila lire al giorno, più di una camera in un hotel di lusso. E' quanto afferma il presidente dell'Afasp (Associazione regionale familiari ed amici dei sofferenti psichici), Franco Daniele, secondo il quale per ogni degente negli ex manicomi campani - tra cui, appunto, il «Bianchi» - il servizio sanitario paga oltre mezzo milione ogni giorno. «Una cifra inspiegabile - commenta Daniele - in base alla quale abbiamo già presentato una denuncia alla magistratura nei mesi scorsi. Abbiamo anche invitato la Regione a smentire il nostro dato oppure a spiegarlo, ma senza ottenere risposte».

La vicenda del «Leonardo Bianchi» è tornata d'attualità dopo l'ispezione - e la successiva denuncia - effettuata due giorni fa dal presidente del «Comitato cittadini per i diritti dell'uomo», Roberto Cestari, accompagnato dal senatore del Pds Franco Greco. Sull'argomento l'amministratore straordinario della Usl 42 - da cui dipende il «Bianchi» , Pasquale Origo, ha sottolineato ieri l'esigenza di maggiori stanziamenti per superare una situazione da lui definita «drammatica».

IL CASO DEL CAPPELLANO SANTAROSSA

L'Ordinario militare si scusa per le frasi contro i croati

TRIESTE - L'Ordinario militare italiano, arcivescovo Giovanni Marra si è dissociato dalle dichiarazioni fatte dal vicario episcopale dell'Esercito, monsignor Angelo Santarossa, relative alla guerra nell'ex Jugoslavia. «Il mondo cattolico croato non vuole la pace», aveva detto l'alto prelato al ritorno da un suo viaggio in Croazia presso gli osservatori italiani della Cee in quell'area di crisi. E ancora: «In nessuna chiesa croata, durante le messe festive, viene recitata nemmeno una preghiera per la pace».

Pronta la reazione dell'arcivescovo di Zagabria, monsignor Franjo Kuharic, il quale ha immediatamente protestato presso il Vaticano. Grande indignazione tra i cattolici di Zagabria e vivaci proteste delle comunità croate sparse all'estero, con in testa il Comitato Pro Croazia di Trieste. Ma monsignor Santarossa non è arretrato di un solo millimetro, «ho detto solo quello che ho visto con i miei occhi», ha dichiarato. I croati, invece, sostengono che Santarossa ha incontrato a Lussinpiccolo qualche elemento ex comunista, anticroato, il quale probabilmente gli ha raccontato in lingua italiana delle cose inesatte e calunniose, sia nei confronti della Chiesa che dello Stato croato.

Nei giorni scorsi però la Chiesa italiana ha fatto il suo primo passo nella persona dell'Ordinario militare, monsignor Giovanni Marra. Egli ha spedito un telegramma proprio al Comitato Pro Croazia di Trieste in cui dichiara di dissociarsi completamente dalle affermazioni di monsignor Santarossa. «Ho chiesto chiarimenti - precisa l'ordinario militare - e il cappellano mi dice che il suo pensiero è stato travisato». Secondo monsignor Marra lo stesso Santarossa si è impegnato a prendere contatto con la comunità croata di Trieste per concordare forme efficaci di chiarimento personale e pubblico.

Ma a Vittorio Veneto, qualche giorno fa, monsignor Santarossa aveva dichiarato: «Sono tranquillo, se i superiori mi indicheranno una strada, valuterò il da farsi».

Mauro Manzin

Un «Jurassic Park» lombardo esisteva 240 milioni d'anni fa

MILANO - Quando il mare di Milano non era semplicemente l'idroscalo ma tutta la regione era sommersa, cioè circa 240 milioni di anni fa, questa era popolata di invertebrati (lamellibranchi, ammoniti, crostacei), pesci e soprattutto rettili fossili sia marini che terrestri, tra i quali il feroce sauro del Ticino (Ticinosuchus Ferox), diretto antenato dei dinosauri.

Ma il 'mare nostrum' lombardo era allora popolato anche da giganteschi rettili, simili ai delfini, meglio classificabili come 'ittiosauri', completamente adattati alla vita del mare da divenire ovovivipari: le loro uova cioè non venivano depositate sulla terra ferma, ma si schiudevano direttamente nel ventre materno, per cui venivano partoriti dei piccoli vivi. La conferma della presenza di 'ittiosauri' in Lombardia è venuta dalla scoperta nel giacimento paleontologico di Besano (Varese) di uno scheletro, risalente a 238 milioni di anni fa, lungo quasi sei metri ed appartenente ad una specie ancora sconosciuta alla scienza. Si tratta del più grande resto fossile dell'era dei dinosauri (Era Mesozoica, periodo Triassico) mai rinvenuto in Italia e che assume particolare importanza per il fatto di appartenere ad una 'madre in attesa'. L'esemplare di Besano, infatti, sembra contenere i resti di alcuni embrioni.

†

Ci ha lasciati la nostra cara mamma

Elsa Pierazzi ved. Paolini

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli PAOLO e TIZIANA con LAURA e DARIO, gli adorati nipotini MASSIMILIANO, ALEXIA, ELISA e CRISTIANO, le nipoti DANIELA ed ELENA con DANILO e CARLOTTA, LIVIO e GEMMA, CLAUDIO e TINA, CLAUDIA, LALLA e RENATO.
I funerali avranno luogo sabato 23 ottobre alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 22 ottobre 1993

NEDDA e NINI uniti alla famiglia piangono la cara

Elsa

Trieste, 22 ottobre 1993

La Succursale di Trieste della Società Pubblicità Editoriale Spa prende parte al dolore di TIZIANA e dei suoi familiari per la perdita della cara mamma, signora

Elsa Pierazzi ved. Paolini

Trieste, 22 ottobre 1993

UMBERTO CESCA partecipa al lutto della signora TIZIANA e dei familiari per la scomparsa della mamma, signora

Elsa Pierazzi ved. Paolini

Trieste, 22 ottobre 1993

Ciao

nonna Elsa

I condomini di via Costalunga.

Trieste, 22 ottobre 1993

"Se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore produce molto frutto". Giovanni, 12, 24.

Martedì 19 è mancata all'affetto dei suoi cari

Ermenegilda Paronuzzi ved. Sagona

Ad esequie avvenute ne danno il doloroso annuncio i figli VINCENZO SAGONA, MARIA GRAZIA TASSAN con le loro famiglie.

Aviano, 22 ottobre 1993

Partecipa al lutto con profondo cordoglio la famiglia PAOLI.

Aviano, 22 ottobre 1993

†

Forza, generosità, tenacia, questo ci hai insegnato. Grazie.

Ci ha lasciato

Libera Civitan in Covra

Addolorati lo annunciano il marito GIANNI, i figli con le rispettive famiglie, i fratelli FANNY e STEFANO e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 23 alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà. Seguirà la S. Messa al cimitero di S. Anna.

Trieste, 22 ottobre 1993

†

I figli PAOLO e LAURA, la sorella ELSA e i nipoti annunciano con dolore la scomparsa della cara

Natalia de Lindemann ved. Grünanger

Il rito funebre verrà celebrato nella Cappella del cimitero di S. Anna, sabato 23 c.m. alle ore 11.45.

Milano, 22 ottobre 1993

24.10.1992 24.10.1993

I ANNIVERSARIO

Antonio Fatutta

Con immutato affetto lo ricordano moglie, figlio, parenti, amici.
Una S. Messa verrà celebrata sabato 23 ottobre alle 9.30 nella Cappella del cimitero di Muggia.

Trieste, 22 ottobre 1993

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Rosa Stifanic ved. Legovini

Ne danno il triste annuncio i figli ANTONIO, FRANCO, ENNIO, le nuore LIA, MIRA e ALIDA, i nipoti CINZIA, GAETANO, ROBERTO, CRISTINA, ALESSANDRA, TULLIO, MAURIZIO, MANUELA, MORENA, LUCA, ANNA e FULVIO, le pronipoti MICHELA e SILVIA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 22 ottobre 1993

Partecipa al lutto famiglia COLOMBO.

Trieste, 22 ottobre 1993

†

Ieri giovedì 21 ottobre si è spenta serenamente la nostra cara

Ida Salimbeni

Ne danno il doloroso annuncio il fratello ROMEO, con la moglie MARIA SHISHERA, la sorella NORINA SAMBO, le famiglie LEZZI e SANCIN e nipoti tutti. Un sentito grazie al chiarissimo primario dottor GUIDO MIAN, alla dottoressa LIDIA CALIGARIS, ai medici e al personale tutto della VI medica dell'ospedale Santorio.
I funerali seguiranno domani 23 corrente alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 22 ottobre 1993

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Eleonora Stihlar ved. Schinaia già ved. Davanzo

Ne danno il triste annuncio la figlia GRAZIA con BENITO, la nipote MARINA con SERGIO unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 22 ottobre 1993

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Erminia Poljak in Doglia

Lo annunciano il marito GIOVANNI, il figlio STELIO unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11.45 dalla via Pietà per la Chiesa di Sgonico.

Trieste, 22 ottobre 1993

Sergio Moscati

Ti ricorderemo sempre.
- LINO e LICIA

Trieste, 22 ottobre 1993

Il presidente, il consiglio direttivo e soci dell'Associazione bridge Trieste prendono parte al lutto di LILIANA per la scomparsa di

Sergio Moscati

Trieste, 22 ottobre 1993

ANNIVERSARIO

Antonio

e

Jolanda Ciana

Sempre vivi nei nostri cuori.

GIANNI, PIERO, DONATELLA

Trieste, 22 ottobre 1993

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Zuanelli

Ne danno il triste annuncio i figli WANDA, RITA, e ALDO con NINA, il cognato, le cognate, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al medico curante dott. MAURIZIO PAGAN e al personale medico e paramedico della Casa di Cura Igea.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 22 ottobre 1993

Partecipano ELVIRA e famiglie LIVIO e SERGIO ZUANELLI.

Trieste, 22 ottobre 1993

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Remigio Ardessi

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio DORIANO, la mamma ANTONIA, il papà VITTORIO, il fratello ANTONIO unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 9.15 dalla via Pietà per la chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 22 ottobre 1993

Partecipano al lutto i condomini di via Valmaura 33.

Trieste, 22 ottobre 1993

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Valentino Coretti

Ne danno il triste annuncio la moglie LUDMILLA, le figlie NADIA e NEVA, i generi, nipoti, le sorelle unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà direttamente per la chiesa di S. Giuseppe.

S. Dorligo, 22 ottobre 1993

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Olimpia Mauri ved. Micheluzzi

Lo annunciano la sorella, i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 22 ottobre 1993

22.10.1992 22.10.1993

ANNIVERSARIO

Luigi Gregorat

Simonetta Usopiazza Pin

siete sempre con noi.
I vostri cari vi hanno sempre nel cuore.
Una Santa Messa sarà celebrata oggi, 22 ottobre alle ore 18.30 nella chiesa di San Valeriano a Gradisca d'Isonzo; alle ore 19.30 nella chiesa parrocchiale di Tapogliano.

Tapogliano-Gradisca d'Isonzo, 22 ottobre 1993

II ANNIVERSARIO

Giuseppe Bernetti

Con tanto rimpianto.

Tua moglie

Trieste, 22 ottobre 1993

XXX ANNIVERSARIO

Bruno Szabò Miszenti

Trieste, 22 ottobre 1993

M.O. / A GAZA NUOVO DURISSIMO COLPO CONTRO ARAFAT: UCCISO LEADER AL FATAH

Assassinio contro la pace

Assad Saftawi era un amico di Arafat e un moderato favorevole alla trattativa con Israele

Assad Saftawi seduto con in mano una spranga accanto a uno dei suoi dieci figli

M.O. Gli italiani ricordati

GERUSALEMME — Con una toccante cerimonia, e presente una folta delegazione dei circa settemila ebrei di origine italiana che ora vivono in Israele, il sottosegretario agli esteri Laura Fincato ha inaugurato ieri pomeriggio nella 'Valle delle comunità' di Yad Vashem (il museo dell'Olocausto) una stele per il cinquantenario della deportazione nella Germania nazista di seimila ebrei italiani.

La Fincato, che ha così concluso una visita in Israele iniziata lunedì, ha ricordato che il 16 ottobre 1943 le SS iniziarono da Roma la deportazione degli ebrei italiani, che sarebbe proseguita fino al 24 ottobre 1944, con un totale di 6.746 persone mandate alla morte nei campi di sterminio. Altri 1.820 ebrei italiani vennero 'scovati' nelle isole greche, e deportati poi anch'essi in Germania o Polonia.

Pensando a questi fatti, preceduti dalle leggi razziali varate da Benito Mussolini nel 1938, »non dobbiamo sottrarci al turbamento, nè vogliamo farlo«, ha aggiunto il sottosegretario.

Da parta sua David Cassuto (di 56 anni, architetto, e capo degli ebrei di origine italiana che vivono in Israele) ha accennato alla sua tragedia personale, quando bambino di sei anni nel novembre 1943 vide nella natia Firenze i genitori presi per essere deportati ad Auschwitz. Nel lager il padre di David fu ucciso, mentre la madre riuscì a tornare viva dalla Germania.

GAZA — Nuovo durissimo colpo ad al Fatah, la componente maggioritaria dell'Olp che fa capo a Yasser Arafat. Assad Saftawi, esponente di primo piano dei territori occupati e amico di vecchia data del leader palestinese, è stato assassinato in una strada di Città di Gaza. Due uomini con il volto coperto gli hanno sparato mentre andava a prendere il figlio a scuola.

Saftawi, 58 anni, è il terzo dirigente di al Fatah ucciso nei territori occupati dal 13 settembre, giorno in cui fu sottoscritto l'accordo per Gaza e Gerico. Il 21 settembre fu assassinato l'avvocato Mohammed Abu Shaaban; la settimana scorsa il suo assistente, Maher Ikhail. I tre avevano dato vita a un gruppo denominato Avanguardie di al Fatah e in questa veste avevano organizzato manifestazioni di massa in appoggio all'intesa per l'autonomia di parte dei territori.

Saftawi, noto per le sue posizioni moderate, aveva svolto il ruolo di intermediario fra lo stato ebraico, l'Egitto e l'Olp nella prima fase del processo che ha portato alla storica firma di Washington. In aprile il primo ministro israeliano Yitzhak Rabin aveva trascorso 20 minuti nella sua casa fermandosi anche a prendere un tè.

Preside di una scuola dell'Onu nel campo profughi di Bureij, Saftawi era amico di Arafat dagli anni '50, quando entrambi frequentavano l'università Ein Shams. Aveva cominciato a far politica nella formazione Fratellanza musulmana in Egitto, ma era stato espulso e tenuto agli arresti domiciliari a Gaza, all'epoca occupata dagli egiziani, dal 1957 al 1967. Gli anni dal '73 al '78 li aveva passati in un carcere israeliano e nel 1988 era stato nuovamente arrestato. Nel luglio dello scorso anno era sfuggito a un attentato la cui responsabilità era stata attribuita al movimento integralista Hamas.

La rivendicazione dell'assassinio è arrivata, non a caso, a Damasco, con una telefonata alla locale sede dell'Associated Press, da parte di un gruppo finora sconosciuta nella geografia dell'estremismo palestinese, «Organizzazione della Palestina araba».

L'assassinio di Saftawi potrebbe innescare una nuova spirale di violenza. Zakaria alAgha, uno dei componenti della delegazione palestiense ai colloqui di pace, ha chiesto un incontro con tutte le fazioni rivali per impedire ulteriori atti di terrorismo: «Se questa sequenza di omicidi continua, ci sarà la guerra civile» ha detto.

Il corpo di Saftawi è stato portato nella sua casa dove è cominciato il pellegrinaggio dei dolenti: centinaia di persone con la bandiera palestinese, molti si sono chinati a baciare la salma avvolta in un sudario bianco macchiato di sangue intorno al capo. Il corpo è vegliato da un picchetto di guardia del «Falchi» di Fatah che all'inizio della cerimonia funebre hanno sparato in aria in segno di lutto per la morte di un combattente.

Amare le parole di uno dei 10 figli di Saftawi: Ziad, 27 anni, attivista islamico della Guerra Santa ha detto: «Vendicherò la morte di mio padre, ucciderò gli assassini di mio padre.

Il capo della delegazione palestinese a Taba e leader dell'Olp Nabil Shaath ha detto: »Assad Saftawi era un combattente per la pace e se non riusciamo a far progredire il processo di pace, cose del genere continueranno ad accadere. Preghiamo - ha concluso - che lui sia l'ultimo ad aver pagato con la vita per la pace«.

Il primo ministro israeliano Yitzhak Rabin ha commentato la notizia dell'assassinio in un discorso all'esercito in un campo militare della striscia di Gaza. «Siamo davvero preoccupati di quanto è accaduto», ha detto il premier.

M.O. / LA TRATTATIVA SUI DETENUTI

Battuta d'arresto ai negoziati

TABA — Fino a mercoledì sera l'accordo sulla liberazione dei palestinesi detenuti nelle carceri israeliane sembrava a portata di mano. Ma ieri mattina le trattative in corso nella città egiziana di Taba si sono bloccati: nessun commento dal capo delegazione israeliana Amnon Shahak, amarezza da parte palestinese.

«Quando siamo venuti a Taba per questo incontro, credevamo che Israele avrebbe liberato immediatamente i prigionieri palestinesi», ha detto il capo della delegazione palestinese Nabil Shaat che ha imputato la responsabilità del fallimento del negoziato agli israeliani: »E' nostra opinione che la posizione israeliana sia contraria ai nostri accordi«, ha continuato Shaat.

Il disaccordo tra le due delegazioni verte soprattutto sulla liberazione di 5-600 prigionieri che sono accusati di aver ucciso o ferito cittadini israeliani: i palestinesi vogliono la liberazione di tutti i detenuti senza distinzione mentre gli israeliani si oppongono al rilascio degli accusati di omicidio o lesioni volontarie. Questi sarebbero, secondo gli israeliani, soprattutto militanti delle fazioni integraliste contrarie all'accordo firmato da Tel Aviv con l'Olp e Israele teme che la loro liberazione possa porre dei serissimi problemi di ordine pubblico. La mediazione offerta dai palestinesi sarebbe quella di un rilascio a tappe ma di tutti mentre gli israeliani di liberare quei 5-600 accusati di reati di sangue non vuole neanche discutere.

Tuttavia, anche se la giornata di colloqui si è conclusa con un nulla-di-fatto, la delegazione israeliana nega che ci siano problemi nella commissione per Gaza e Gerico. «Vi prometto che tutti voi sarete invitati alla cerimonia della firma dell'accordo», ha detto il capo della delegazione israeliana Shahak.

Dal canto suo, il premier israeliano Yitzhak Rabin ha commentato da Gerusalemme l'esito negativo della riunione di Taba : «Ci saranno degli alti e bassi - ha detto Rabin - ma Israele farà tutto il possibile per arrivare ad un accordo».

Rabin ha confermato che Israele intende liberare i detenuti palestinesi come atto di applicazione dell'accordo firmato a Washington lo scorso 13 settembre ma ha precisato che il numero dei prigionieri è di 9. 500 e non di 12. 000 o 13. 000, cifre accreditate dalla stampa. Il rilascio dei prigionieri «avverrà secondo un calendario e tenendo conto delle differenti categorie che devono essere negoziate». Per Rabin ciò che conta oggi principalmente per Israele «è la sicurezza».

USA / IL PRESIDENTE DRIBBLA IL CONGRESSO E VA PER LA SUA STRADA

Clinton dà il via a Restore Democracy

Le trattative con i golpisti di Haiti proseguono mentre un fedele di Aristide viene rapito

WASHINGTON — Clinton esce indenne dal confronto con il congresso sui suoi poteri di comandante in capo e conserva l'autonomia per un eventuale invio di truppe Usa ad Haiti, ma continua a lavorare dietro le quinte per scongiurare a tutti i costi questa ipotesi.

Dopo l'affondo del leader dell'opposizione al Senato Bob Dole, che nei giorni scorsi aveva minacciato di presentare un emendamento fortemente limitativo dei margini di manovra della Casa Bianca, il compromesso varato da repubblicani e democratici è stato approvato ieri a larghissima maggioranza (98-2). Clinton non dovrà ottenere alcuna autorizzazione parlamentare prima di schierare militari americani nell'isola caraibica, ma sarà chiamato ad una stretta consultazione preventiva con le Camere.

Sventata senza danni l'imboscata di Capitol Hill, Clinton ha tentato di rassicurare il presidente haitiano in esilio Jean Bertrand Aristide, che ha accolto con sospetto le ultime iniziative diplomatiche americane per giungere ad una soluzione della crisi. In particolare, Aristide teme che negli incontri degli ultimi giorni a Port au Prince fra l'inviato dell'Onu Dante Caputo, l'ambasciatore Usa William Swing ed il primo ministro ad interim Robert Malval, Washington abbia premuto per giungere ad una sorta di intesa con i militari di Raoul Cedras.

La portavoce della Casa Bianca Dee Dee Myers ha ribadito ieri che l'ipotesi di aprire ed espandere il governo guidato da Malval ad altre forze «non comprende assolutamente personaggi legati a Cedras», ma «elementi democratici» della comunità imprenditoriale.

Funzionari dell'amministrazione Usa hanno spiegato che l'obiettivo è quello di «allargare la base dell'esecutivo» recuperando rappresentanti dell'industria e proprietari terrieri che nel 1991 si opposero all'elezione di Aristide ed appoggiarono il golpe militare.

Mentre a Port-auPrince le trattative proseguono in un' atmosfera nuovamente molto tesa per il rapimento di Samuel Milord, un fedele sostenitore di Aristide, Clinton ha coniato ieri una nuova etichetta per l'impegno statunitense ad Haiti: «Operation Restore Democracy» (letteralmente, «Riportare la democrazia»).

«Le misure da me assunte per impiegare forze armate Usa in questa operazione - ha scritto il presidente al Congresso - sono coerenti con gli obiettivi e gli interessi degli Stati Uniti e costituiscono un cruciale atto di appoggio alla strategia della comunità internazionale per indurre i militari haitiani ad onorare i propri impegni».

USA / SOMALIA

Boutros Ghali tentenna e i ranger se ne vanno

MOGADISCIO — Sono partiti ieri mattina da Mogadiscio i primi ranger americani richiamati in patria dal presidente Bill Clinton, mentre in Kenya il segretario generale delle Nazioni Unite, Boutros Boutros-Ghali, prosegue la sua missione di pace, senza riuscire a sciogliere i dubbi su una sua eventuale visita in Somalia.

Subito dopo una dichiarazione fatta ieri mattina da un portavoce dell' Onu secondo il quale Boutros-Ghali si sarebbe sicuramente recato in Somalia («resta da decidere solo la data del viaggio», aveva detto), il sottosegretario generale dell' Onu per gli affari africani si è affrettato a precisare che Boutros-Ghali vuole sì andare in Somalia, ma che nulla in proposito è stato deciso.

«Vi è chi si oppone con forza alla visita - ha spiegato James Jonah - sull' argomento si sta sviluppando un intenso dibattito, ma per ora la Somalia non è una delle tappe del viaggio di Boutros-Ghali».

Sul fronte diplomatico alle Nazioni Unite l' incertezza dunque persiste, mentre pare definitivamente chiarita la posizione dell' amministrazione Clinton.

«I ranger se ne vanno, i marines restano», ha sottolineato in una trasmissione di ieri la radio militare americana in Somalia, mentre un primo contingente di 105 uomini si imbarcava su un gigantesco aereo da trasporto 'Galaxy C-5' per essere rimpatriato. I restanti 400 ranger partiranno nei prossimi giorni.

L'operazione si è svolta quasi in sordina, senza quel battage pubblicitario che lo scorso 26 agosto aveva invece accompagnato l' arrivo a Mogadiscio dei militari espressamente incaricati da Clinton di catturare il generale somalo Mohamad Farah Aidid.

La missione è di fatto fallita, ma nessuno tra gli americani ci tiene a sottolinearlo, anche se proprio ieri uno dei generali che furono a capo della 'task force' americana in Somalia, Robert Johnston, ha dichiarato a Washington che gli Stati Uniti hanno compiuto «un grossolano errore di calcolo» tentando di catturare Aidid: «Agli occhi dei somali Aidid è un leader».

I giornalisti non hanno potuto avvicinarsi ai ranger in partenza dall' aeroporto di Mogadiscio nè, tantomeno, intervistarli.

Le uniche dichiarazioni sono venute da un portavoce militare delle Nazioni Unite, il maggiore David Stockwell.

I ranger, ha detto, «partono a testa alta, orgogliosi del lavoro che hanno compiuto, così come è orgoglioso del loro lavoro il comando militare delle Nazioni Unite».

Stockwell ha aggiunto che i ranger hanno partecipato a sette missioni «molto difficili» e che ora «lasciano Mogadiscio percorrendo una via molto più sicura di quella che li aveva portati in Somalia il 26 agosto».

AFRICA EQUATORIALE / UCCISO IL PRESIDENTE

La nascente democrazia del Burundi annegata nel sangue dai tutsi

PARIGI — Con un colpo di stato apparentemente capeggiato dall' ex presidente Jean-Baptiste Bagaza, è stato ieri rovesciato, a soli tre mesi dalle votazioni, il primo governo democraticamente eletto del Burundi.

Secondo le radio belga e ruandese il presidente Melchior Ndadaye ed altri esponenti del governo sono stati giustiziati dai golpisti. Altre fonti avevano in precedenza riferito che il presidente e numerosi esponenti politici erano stati arrestati.

Il colpo di stato ha preso il via nella notte tra mercoledì e giovedì intorno alle 2 ora locale (l' una in Italia) con un violento attacco al palazzo presidenziale di Bujumbura, che è stato preso d' assalto dall' undicesimo battaglione blindato, appoggiato da commando di paracadutisti. Contemporaneamente i golpisti hanno preso il controllo della sede della radio nazionale, che ha interrotto le trasmissioni, ed hanno attaccato le abitazioni di numerosi ministri e parlamentari.

Secondo numerose fonti non confermate, combattimenti si sarebbero svolti nel corso giornata tra putchisti e elementi dell' esercito rimasti fedeli al deposto presidente.

Il colpo di stato in Burundi è un' altra, grave sconfitta della «via africana alla democrazia e alla libertà», ha commentato ieri la radio francofona di Libreville (Gabon) «Africa N.1».

Il caso di questa ex colonia belga nel cuore dell' Africa dei grandi laghi è peggiore di quello del Togo e dello Zaire, dove gli ex dittatori stanno tornando al potere con un' abile manovra elettorale paradossalmente agevolata dalla Francia.

Il golpe del Burundi vuole infatti restaurare la vecchia dominazione della minoranza tutsi (guerrieri-pastori di ceppo nilotico) sulla maggioranza hutu (agricoltori sedentati negrobantù), dopo che nelle prime elezioni libere del 29 giugno scorso ha trionfato il candidato hutu Melchior Ndadaye, del «Fronte per la democrazia nel Burundi» (Frodebu).

Senza rivoluzione e senza spargimento di sangue, il neo- presidente aveva ristabilito tutte le libertà civili e politiche, aveva di fatto abolito l' apartheid di cui era vittima la maggioranza hutu e istituito l' uguaglianza di tutti i gruppi etnici di fronte alla legge e nella vita pubblica.

Ma i tutsi, che controllano le forze armate, non hanno accettato il nuovo corso democratico. L' obbiettivo è di riconsegnare il potere nelle mani del colonnello Jean-Baptiste Bagaza, spietato dittatore che aveva riempito le prigioni, costretto all' esilio decine di migliaia di oppositori hutu e perseguitato i missionari cattolici che tentavano di alleviare le sofferenze del popolo hutu.

Condannando energicamente il colpo di stato militare che ha abbattuto il governo democraticamente eletto nel Burundi, il governo degli Stati Uniti ha annunciato ieri sera di avere sospeso il proprio programma di aiuti a quel paese, per un ammontare di 16 milioni di dollari.

«Questo - ha commentato il portavoce del Dipartimento di Stato David Johnson - rappresenta un grave rovescio per la causa della democrazia, in un paese il cui precedente successo democratico era di esempio alla zona ed al mondo».

AFRICA EQUATORIALE

Trent'anni di colpi di stato nell'ex colonia belga

ROMA — Il colpo di Stato che ha rovesciato il presidente Melchior Ndadaye conferma l' instabilità politica del piccolo stato dell'Africa equatoriale che confina con Tanzania, Zaire e Ruanda. Ecco un riepilogo della sua più recente storia.

Ex colonia belga, indipendente dal 1962, la Repubblica del Burundi (capitale Bujumbura) è proclamata nel '66 dal colonnello Michel Micombero che rovescia la monarchia e resta al potere fino al golpe del colonnello Jean Baptiste Bagaza (1976).

Nell' 87 un altro colpo di stato, guidato dal maggiore Pierre Buyoya, porta alla guida del Paese un comitato militare di salvezza nazionale, sostituito nel '90 dal partito unico Uprona.

Sia nel governo che nell' Uprona sono rappresentate alla pari le due principali etnie del Burundi: tutsi e hutu (85 per cento della popolazione).

La nuova Costituzione, che apre al multipartitismo, entra in vigore il 9 marzo 1992. Continuano però gli scontri etnici con oltre 200 mila morti e 100 mila rifugiati in Ruanda in 30 anni.

Quest' anno, le prime elezioni democratiche del Burundi (presidenziali il primo giugno e politiche il 5 luglio) vedono l' inaspettata vittoria del candidato hutu Malchior Ndadaye, 40 anni, e del «Fronte per la democrazia del Burundi» (Frodebu).

Un altro tentativo di golpe era fallito lo scorso 3 luglio.

Orly in stato d'assedio

PARIGI — Aeroporti quasi in stato di assedio e scontri a Parigi per lo sciopero di protesta contro i tagli decisi dall'Air France. All'aeroporto di Orly cinquecento poliziotti in assetto di guerriglia urbana hanno fatto ricorso ai gas lacrimogeni ed agli idranti, per allontanare dalle piste circa tremila scioperanti che le volevano bloccare.

Come cercare la morte ai piedi del monte Fuji

Un manuale appena uscito in Giappone scatena un'ondata di suicidi senza precedenti

TOKYO — Un manuale appena uscito in Giappone insegna come suicidarsi. Basta seguire i cartelli stradali fino alle pendici del Monte Fuji, la montagna sacra nazionale, e quando appaiono le indicazioni per il 'bosco di Aokigahara' svoltare e procedere secondo programma. La morte è garantita.

In media due persone a settimana si tolgono la vita in questo luogo che gli abitanti dei tre villaggi circostanti definiscono maledetto, stanchi come sono di trovare cadaveri appesi ai pini e alle betulle, rannicchiati per terra con la testa chiusa in un sacchetto di platica, e con i polsi tagliati.

In Giappone nel 1992 si è assicurato il quarto-quinto posto nel mondo con 22.104 suicidi. Il cappio al collo ne ha portati via 12.000, seguito da salto nel vuoto, annegamento, veleno, gas, treno. In testa alle motivazioni sono le malattie gravi (9.000) seguite da quelle mentali, dalle difficoltà economiche, da problemi sul lavoro, problemi sentimentali o scolastici (ben 196 ragazzi suicidi).

In Giappone il suicidio non ha connotazioni negative come in occidente. Ma le assume quando disturba la vita normale della società, come il caso dei suicidi nel bosco. La zona è ad altissimo valore turistico, e l'imbarazzo della popolazione del posto e degli operatori è così grande che hanno chiesto che tutte le indicazioni stradali che portano a questo bosco vengano soppresse nel tentativo di evitare gli indesiderati.

Ma, anche se ci riusciranno, tutto sarà inutile, ormai. Dal luglio scorso Wataru Tsurumi, uno scrittore dilettante, ha lanciato «Il manuale del perfetto suicidio» che indica ai 127 milioni di giapponesi le strade per arrivare al bosco sul Fuji, e i posti ideali e più tranquilli, a secondo del tipo di morte che uno ha scelto.

Il libro è diventato un best seller, e ha già venduto oltre 300 mila copie. L'hanno trovato anche ai piedi di due uomini impiccatisi la scorsa settimana nel bosco, e nelle tasche di una ragazza che, sotto l'albero raccomandato dall'autore, si era tagliate le vene. Un giovanotto distratto, che girava con il libro in mano cercando di orientarsi verso la morte; è stato bloccato giorni fa ed affidato alla polizia.

Tsurumi non vuole passare come psicologo-boia, e si difende.

«Con questo libro io voglio rendere alla gente la vita più facile, proponendo il suicidio come una scelta di vita», ha sostenuto. Il fascino del libro deriva da questa originalità.

AMBIENTE / LA CENTRALE NUCLEARE RIMARRA' OPERATIVA ANCORA PER SETTE ANNI

Kiev non «spegne» Cernobyl

La decisione al parlamento ucraino passa per un soffio - Permane il rischio di nuovi disastri

AMBIENTE / ARMI

Russia e Ucraina litigano per due testate nucleari

KIEV — Due testate nucleari difettose boccate da due settimane in una stazione ucraina presso la frontiera con la Russia sono l'episodio più recente del braccio di ferro diplomatico fra Mosca e Kiev per la distruzione delle armi nucleari che l'Ucraina ha ereditato dall'Urss.

Al giornale delle forze armate russe Stella Rossa, che ieri ha accusato le autorità ucraine di non rispettare gli accordi e di impedire la riparazione in Russia di due testate divenute pericolose, il governo di Kiev - attraverso il portavoce del ministero degli esteri - ha risposto che a Mosca si tenta «artificiosamente di alimentare la tensione su questo problema, e non a caso proprio in vista dell'arrivo del segretario di Stato americano Warren Christopher».

Le due testate, provenienti da Pervomaisk, nell'Est dell' Ucraina, dove sono schierati 40 missili SS-19 e 46 più moderni SS-24, secondo le autorità ucraine non sono pericolose.

«Quello che la Russia sta conducendo è un gioco abbastanza chiaro», ha aggiunto il portavoce e ha precisato che dopo i colloqui a Mosca Christopher sarà a Kiev «per parlare di assistenza economica e di cooperazione, non solo o soprattutto di testate nucleari», come invece si vorrebbe a Mosca.

Al giornale Stella Rossa, il generale Vitaly Iakovlev, responsabile della sicurezza nucleare presso il ministro della difesa russo, ha dichiarato che impedendo il trasferimento di quelle due testate in Russia, dove potranno essere riparate, l'Ucraina viola gli accordi russo-ucraini del 3 settembre a Massandra, in Crimea. In realtà - ribattono i diplomatici di Kiev - quelli di Massandra non sono mai stati accordi, bensì un semplice protocollo sul cui testo sono subito emersi contrasti importanti.

Il generale Iakolev aveva segnalato il mese scorso che nel deposito di Pervomaisk c'era stato un aumento anormale di temperatura, ma il ministero ucraino della difesa aveva smentito. La manutenzione delle testate - secondo il punto di vista ucraino - non richiedeva cioè il loro trasferimento in Russia. Così, quando il 5 ottobre i militari russi hanno messo su un treno due di quelle testate, le autorità ucraine hanno bloccato la spedizione.

L'Ucraina ha ereditato dall'Urss - e la Russia ne chiede la «restituzione» - circa 1.700 testate nucleari, di cui 1.656 sono schierate in siti di lancio e sono montate su 130 missili SS-19, 46 SS-24 e su 416 bombe per 42 bombardieri strategici. Per accettarne la distruzione totale, l'Ucraina chiede compensasioni economiche, garanzie politiche e di sicurezza da Usa e Russia.

Si tratterebbe, dunque, di un pericoloso tiramolla legato a interessi politic, ma anche economici che, di questi tempi, nell'ex Unione sovietica hanno un peso forse maggiore di quella che dovrebbe essere la ragione di Stato.

Ma l'episodio in questione dimostra altresì come la questione nucleare non sia assolutamente chiusa dopo il venir meno del bipolarismo delle due superpotenze conseguente al crollo dell'impero sovietico. E il vuoto di potere in atto non è certo un fattore rassicurante. Insomma, la spada di Damocle del nucleare è ancora appesa sul mondo.

KIEV — Rimarrà in servizio per altri sette anni la centrale nucleare di Cernobyl, in Ucraina: dal 26 aprile 1986, data del più grave incidente conosciuto nell' industria nucleare, per gli ucraini essa è il mostro e la considerano parte della loro vita come quella che chiamano la «strage a orologeria», le centinaia di persone uccise ogni anno dagli effetti ritardati delle radiazioni. Sette anni è il tempo di esaurimento del cuore dei tre reattori, che si trovano a un centinaio di chilometri da Kiev.

La decisione è stata presa ieri dal Parlamento ucraino, che ha così cancellato la risoluzione del 1981 per la chiusura entro il 31 dicembre di quest' anno dei tre reattori superflui di Cernobyl, che gli esperti internazionali considerano tuttora pericolosi come decine di altre centrali di costruzione sovietica. Nel medesimo tempo, i parlamentari hanno messo fine alla moratoria sulla costruzione di nuove centrali. Il voto del Parlamento ha confermato la posizione presa nei giorni scorsi dal governo, motivata con l' impossibilità di ridurre la produzione di energia in piena crisi economica.

Il dibattito è stato sofferto e la decisione è passata per un soffio: la maggioranza richiesta era di 220 (metà più uno degli eletti) e i sì alla mozione sono stati 221. Hanno votato no 38 deputati. «Ecco l' ultimo errore di questo parlamento, un errore tragico», ha commentato Vladimir Javoliscy, presidente della 'commissione per Cernobyl', mentre alle porte del parlamento un gruppetto di ecologisti manifestava silenziosamente contro il rischio di nuove catastrofi. E' stato contestato anche l' argomento dell' autonomia energetica usato per non spegnere il mostro: l'elettricità prodotta a Cernobyl viene esportata, in particolare in Ungheria, non serve a coprire il fabbisogno ucraino che del resto è stato ridotto dalla crisi industriale. Ma l' argomento principale contro la centrale è il rischio di una nuova esplosione, che secondo gli esperti occidentali rimane serio.

Sandro Parone

AMBIENTE

Scorie bloccate

TOKYO — Il governo russo non poteva certo rischiare di perdere gli aiuti economici promessi da Tokio e Seul. Quindi ha accolto le proteste giapponesi e sudcoreane sospendendo lo scarico di scorie nucleari nel mare che bagna i due paesi. Il problema non è comunque risolto, perchè quello assunto a Mosca ha tutta l'aria di un provvedimento temporaneo. E se non costruiranno rapidamente impianti di smaltimento dei rifiuti radioattivi, i russi non avranno alternative allo scarico in mare. E' per questo che lo stesso capo della diplomazia di Mosca, Andrei Kozirev, ha parlato di una questione complessa e di difficile soluzione.

Per ora le autorità nipponiche si sono dette soddisfatte e hanno acconsentito alla richiesta di Mosca di riprendere le trattative sulle scorie nucleari in anticipo di qualche giorno sul previsto. Il caso era scoppiato domenica scorsa, quando una nave militare russa aveva scaricato nel Mar del Giappone circa 900 tonnellate di rifiuti radioattivi, e si era appreso che un'altra operazione dello stesso genere sarebbe stata effettuata entro il 15 novembre. Il tutto pochi giorni dopo la visita del presidente Boris Eltsin a Tokio, visita durante la quale era stato sottoscritto anche un documento sul problema delle scorie nucleari. La vicenda rischia di mettere a repentaglio il miglioramento dei rapporti fra due paesi.

AMBIENTE / LA CAPITALE EUROPEA DELL'INQUINAMENTO

La camera a gas chiamata Atene

ATENE — Atene è una camera a gas. Ad Atene si soffoca. Il Partenone si sgretola. Questi i titoli di ogni giorno della stampa locale, ormai fin troppo sfruttati, per dare un'immagine della capitale «più inquinata d'Europa».

Tutti i rimedi-tampone per limitare i danni dell'inquinamento si sono rivelati quasi inutili, se ancora nel giro degli ultimi giorni circa duemila ateniesi sono rimasti vittime di problemi cardiaci, di svenimenti e sono stati ricoverati in ospedale. Laringiti, avvelenamenti, sono le forme correnti dei malesseri degli abitanti della capitale.

Al di sopra della città, quando non soffiano i venti, si stende una cappa di piombo, una nuvola grigia che nasconde l'orizzonte. La chiamano «nefos tu tanatu», nuvola della morte, che da dieci anni non dà pace alla popolazione. I giorni scorsi il tasso di biossido di azoto ha superato il livello di allerta fissato a 200 mgr al metro cubo, toccando i 439, quasi a sfiorare l'emergenza dei 500, ciò che è capitato una trentina di volte negli ultimi anni. Anche il primate della Chiesa ortodossa Serafim è intervenuto per chiedere veglie di preghiera. Quasi non bastasse l'inquinamento atmosferico, dovuto per il 75 per cento ai gas dei tubi di scappamento, è sopraggiunta l'emergenza acqua, con riserve previste per un solo mese.

A fine novembre, i due grandi bacini di raccolta per l'acqua potabile, quello di Maratona e di Yliki assomiglieranno, se non pioverà, a due paludi. E' la peggiore siccità del secolo, ha detto il direttore dell'ente pubblico, Iannis Pedis. Uno studio del politecnico ateniese indica un calo del 25 per cento delle piogge negli ultimi 70 anni. Gli ateniesi hanno già ridotto del 30 per cento i loro consumi, anche per le multe salate inflitte a chi lava la propria autovettura o innaffia troppo piante e giardini. Atene, città inquinata, è anche sovrappopolata. Raccoglie quasi metà dell'intera popolazione greca (10 milioni). Da marzo ormai i greci non vedono piovere ed hanno sopportato un'estate da 45 gradi in agosto e da 32 ancora a metà settembre.

La concentrazione di umidità nell'aria e la mancanza di venti peggiorano la situazione. I governi, sia conservatori che socialisti, non sono riusciti ad allontanare il «nefos», anche perché la zona industriale attanaglia Atene, chiudendola in una morsa. Le grandi raffinerie di Eleusi, i cantieri navali del Pireo, l'edilizia a tappeto per il bisogno della popolazione a nord, asfissiano la capitale. La causa maggiore dell'inquinamento è costituita da antiquati mezzi pubblici di trasporto e dai 15 mila taxi, tutti a diesel, come migliaia di auto private.

Da dieci anni, dalla presenza della nuvola inquinante «di morte» nella capitale, è in vigore un sistema di circolazione alterna. Ma il fumo nero che esce dai tubi di scappamento non diminuisce.

DAL MONDO

Vita sulla terra? Per la sonda Galileo il dato non è certo

LONDRA — Vita sulla Terra? Per gli 'E.T.' Che forse ci cercano dalle profondità del cosmo potrebbe non essere affatto scontato.

La sonda spaziale Galileo ha raccolto una grossa messe di dati sul nostro pianeta nel suo viaggio attraverso il sistema solare ma, con enorme sorpresa degli astronomi, non è arrivata all'incontrovertibile conclusione che la Terra è senz'altro abitata da esseri viventi. «Una sonda spaziale — ha commentato lo scienziato americano Robert Carlson sulle pagine della rivista "Nature", tirando le somme dell'esperimento — non è in grado di provare che la vita esiste su un determinato pianeta».

Israele: un gruppo di neonazisti visita il museo dell'Olocausto

GERUSALEMME — Un gruppo di 21 giovani tedeschi che si definiscono di estrema destra, tra i quali anche neonazisti, ha visitato a Gerusalemme il museo Yad Vashem dell' Olocausto, che documenta lo sterminio di sei milioni di ebrei vittime del nazismo durante la seconda guerra mondiale. Ne ha dato notizia la stampa israeliana, secondo la quale il gruppo sta effettuando una visita di dieci giorni in Israele, organizzata e finanziata dal municipio di Dresda nel quadro di una campagna di lotta contro pregiudizi antisemiti. Non è chiaro quale impressione abbiano riportato i giovani dalla visita al museo, che i responsabili ritengono aperto a tutti.

Lòndra: gel repellente proteggerà la statua di Nelson dai piccioni

LONDRA — Un gel repellente difenderà l'onore dell'ammiraglio Nelson dai continui «oltraggi» di migliaia di piccioni che svolazzano senza sosta su Trafalgar Square. Lo ha annunciato il ministro per i beni culturali Peter Brooke. La piazza è una delle più popolari di Londra ed altrettanto lo sono i suoi piccioni. Come in piazza San Marco a Venezia i turisti si fanno fotografare circondati dagli uccelli. Ma ogni anno per ripulire dagli escrementi dei piccioni la colonna di Nelson ed i quattro leoni che la circondano, sono necessari più di 350 milioni di lire. A questo punto il ministero dei beni culturali ha deciso di tenerli almeno lontani dalle statue.

Seul: proposta indecente coreana Presta la moglie per tre anni

SEUL — Sembra un remake sudcoreano del film «Proposta Indecente»: lui, giovane e rampante proprietario di una falegnameria si invaghisce della moglie, anche lei giovane, di un distinto uomo d'affari ormai avanti negli anni e con qualche difficoltà economica.

I due firmano un contratto che stabilisce che per 25. 000 dollari la moglie sarà ceduta al giovane imprenditore per un periodo di tre anni, durante i quali dividerà la sua casa e chiaramente il suo letto.

Passano i tre anni, il contratto scade e la donna fa ritorno alla casa del legittimo marito. Ma il giovane la segue e ne esige il ritorno. E' finita a botte.

AVVIATO LO SBLOCCO DELLA FERROVIA POTI-TBILISI-BAKU

Nuovi violenti scontri in Georgia Navi russe in «missione di pace»

MOSCA — Truppe georgiane, unitamente a reparti delle unità militari russe di stanza nel Caucaso, hanno cominciato ieri le operazioni per lo sblocco e il ripristino della importante linea ferroviaria Poti-TbilisiIerevan-Baku, bloccata dai seguaci dell'ex presidente Zviad Gamsakhurdia. Mercoledì Mosca aveva annunciato la sua intenzione di mettere a disposizione proprie unità per favorire lo sblocco della linea ferroviaria, attraverso la quale giungono viveri e altre merci non solo al resto della Georgia ma anche alle altre due repubbliche caucasiche dell'Armenia e dell'Azerbaigian.

Sempre ieri, due unità della flotta russa del Mar Nero hanno preso posizione al largo del porto di Poti in una «missione di pace» - rileva la Itar-Tass - diretta a controllare e proteggere il traffico delle navi commerciali nella zona. Il comandantre della Flotta del Mar Nero, ammiraglio Eduard Baltin, in una dichiarazione diffusa dalla stessa agenzia di stampa russa, ha sottolineato che le unità navali russe saranno impegnate «esclusivamente in una missione di pace». «Non ho dato alcun ordine nè sul blocco della costa georgiana nè su un eventuale sbarco di truppe», ha detto Baltin. Notizie non del tutto concordanti giungono intanto sulla situazione militare nella Georgia occidentale, dove le truppe governative avevano sferrato una vasta offensiva contro i sostenitori armati di Zviad Gamsakhurdia.

In dichiarazioni a Interfax, il portavoce del ministero della difesa di Tbilisi Gheorghi Cikovani ha confermato che le forze fedeli al presidente Shevardnadze controllano le città di Poti, Khoni e Lanchkuti conquistate mercoledì. Tuttavia, quando un corrispondente della stessa Interfax ha cercato di mettersi in contatto con le prefetture di tali località, al telefono hanno risposto i prefetti nominati da Gamsakhurdia, i quali hanno affermato di controllare pienamente la situazione nelle rispettive città e nelle zone circostanti. L'agenzia Reuter riferisce peraltro in una corrispondenza da Tbilisi, citando il ministero della difesa georgiano, che nelle ultime 24 ore sono rimasti uccisi in diversi scontri una trentina di sostenitori dell'ex presidente Gamsakhurdia e 13 soldati governativi, mentre i feriti da ambo le parti sarebbe decine.

Contro l'ex presidente e contro il capo delle formazioni armate a lui fedeli Loti Kobalia la procura georgiana ha spiccato un mandato di cattura per le loro azioni armate definite «criminali» e «dirette contro la sicurezza e l' integrità del paese». Shevardnadze da parte sua ha ricevuto ieri un messaggio di pieno appoggio da parte del presidente americano Bill Clinton.

VERTICE MINISTRI DELLA DIFESA

Inserimento Paesi dell'Est: Nato avanti con cautela

TRAVEMUENDE (Germania) — L'inserimento dei paesi dell'Europa centro-orientale nella Nato sarà condotto con cautela, in tempi non brevi, e fornendo garanzie alla Russia per il rispetto delle sue legittime aspirazioni. Le indicazioni sono scaturite dalla riunione dei ministri della Difesa della Nato riuniti per due giorni a Trevemuende, nella Germania settentrionale.

I ministri -per l'Italia Fabio Fabbri- hanno discusso il problema dell'allargamento in vista del Vertice di gennaio della Nato che dovrebbe tracciare i nuovi rapporti tra l'alleanza atlantica e i paesi europei dell'ex Patto di Varsavia dopo la caduta del comunismo. L'inserimento di questi paesi avverrà in modo graduale e, per preparare il terrenò, la Nato condurrà con loro missioni di pace congiunte, esercitazioni militari e fornirà specialisti per l'addestramento. Gli alleati hanno appoggiato il piano presentato dal segretario alla Difesa americano Les Aspin secondo cui l'obiettivo dell'operazione è quello di «mettere insieme il potenziale a disposizione» e di raggiungere in un primo momento «l'interoperabilità delle forze». Secondo Fabbri, il piano di inserimento «evita di erodere, nella Nato, l'equilibrio tra la regione centro-europea e quella meridionale». Il segretario generale della Nato, Manfred Woerner, dal canto suo, ha assicurato che nulla verrà fatto contro la Russia in questo processo.

«La Russia è un nostro partner nella cooperazione -ha detto Woerner-. Niente sarà fatto da questa alleanza contro di essa. Nel processo di allargamento verranno tenute in considerazione le legittime aspirazioni di Mosca». Aspin ha anche evocato il pericolo della proliferazione delle armi di distruzione di massa e del loro contrabbando. Secondo il segretario alla Difesa, armi nucleari potrebbero cadere nelle mani di terroristi. «La Nato ha studiato a lungo come far fronte alla minaccia nucleare — ha detto —. Essa ora è cambiata e quindi è necessario mettere a punto una nuova strategia».

Anche Woerner ha insistito su questo punto osservando che «la Nato potrebbe dare forza alle iniziative che potrebbero essere avanzate da singoli paesi dell'Alleanza».

BALCANI / PESANTE OFFENSIVA NELLE ULTIME ORE

Gornji Vakuf sotto le granate

La gente affamata della Bosnia centrale saccheggia i camion dell'Onu

BELGRADO — Una calma relativa sembra regnare nella maggioranza della Bosnia, con una eccezione, Gornji Vakuf, nella parte centrale del Paese. Fonti concordi segnalano violenti scontri in zona e una testimininanza neutrale, quella del colonnello Alistair Duncan, comandante dei caschi blu britannici di stanza in tale area, parla del «più violento attacco sferrato dai croato-bosniaci». L'offensiva è iniziata intorno alle sette di ieri e da allora è andata sempre crescendo. Da segnalare che fonti Unprofor hanno riferito che i musulmani nella zona di Gornji Vakuf hanno usato i sofisticati missili anti carro 'Sagger', evidentemente ottenuti di recente malgrado l' embargo.

Dieci persone che tentavano di saccheggiare un convoglio di aiuti umanitari delle Nazioni Unite sono state arrestate dalla polizia nel villaggio di Ticici, nella Bosnia centrale. Lo hanno riferito alcuni abitanti del villaggio. «La polizia è arrivata la notte scorsa e ci ha urlato contro degli insulti...Ha arrestato e portato via dieci persone», ha affermato Ramzija Cizmic, 53 anni, un abitante di Ticici. Una folla di civili, in gran parte donne e bambini, ha fermato nel villaggio due convogli di camion carichi di aiuti umanitari dell'Onu. Da uno di essi sono stati rubati un centinaio di sacchi di farina.

BALCANI / PERCHE' MILOSEVIC HA SCELTO LE ELEZIONI

Il voto contro il blitz di Seselj

Servizio di **Mauro Manzin**

TRIESTE — L'Avvoltoio rosso di Belgrado come il Corvo bianco di Mosca? Nel lungo braccio di ferro in atto da una decina di giorni al Parlamento serbo alla fine l'ha spuntata il presidente Slobodan Milosevic che ha sciolto le camere e indetto nuove elezioni. Per ora il vojvoda, al contrario del suo omologo russo Boris Eltsin, non ha avuto bisogno di usare i carriarmati, nè le truppe speciali per debellare la resistenza dei suoi oppositori. Gli è bastato firmare un decreto per dare scacco ai radicali di Vojislav Seselj, il quale era riuscito a portare dalla sua parte il numero sufficinete di deputati per «sfiduciare» il governo socialista in carica.

Ma se in Russia è stato messo in gioco l'assetto istituzionale dello Stato, a Belgrado si è di fronte a una durissima resa dei conti tra ex compari per l'occupazione del potere, che da quelle parti è sinonimo di grande ricchezza edificata su loschi traffici e sul peggiore degli investimenti: la guerra. Seselj aveva scatenato già da qualche mese la sua offensiva contro i socialisti di Milosevic con una ben orchestrata serie di denunce nei confronti di quelli che vengono chiamati «profittatori di guerra» e tra di essi molti erano i figlioccі di Milosevic. Ma la goccia che ha fatto traboccare il vaso e che ha indotto Seselj ad accelerare i tempi nella sua offensiva politica sono state le voci, sempre più suffragate dai fatti, che il presidente serbo sarebbe intenzionato a chiudere il fronte di guerra con la Croazia, cercando di risolvere il nodo della Krajina, ottenendo in cambio l'annullamento delle sanzioni economiche nei confronti di Belgrado.

La fine delle ostilità significherebbe per Seselj e i suoi guerriglieri cetnici la bancarotta. I canali più remunerativi per i loro traffici (leggi armi, contrabbando di petrolio e traffico di droga) subirebbero un grave tracollo. Perché è doveroso spiegare che parlare di opposizione in Serbia (schieramento cui appartengono i radicali di Seselj) non è come parlare di opposizione in qualsiasi nazione europea. A Belgrado chi è contro Milosevic risulta ancora più estremista, più nazionalista e più sciovinista di lui. Per questo motivo Vuk Draskovic (anche lui fautore dell'idea della Grande Serbia), leader del Movimento di rinnovamento serbo, non ha mai dimostrato grande trasporto per i radicali di Seselj, tacciandoli sempre di fascismo. Ma in questi giorni, di fronte al precipitare della situazione sociale, anche Draskovic si è tappato il naso è si è detto pronto a votare in Parlamento a fianco di Seselj.

Subdorando la malaparata l'astuto Milosevic ha mosso l'alfiere e ha dato scacco al re. Indicendo nuove elezioni egli potrà con maggiore facilità manipolare l'opinione pubblica e la grande massa delle campagne, da sempre inesauribile serbatoio di voti per il vojvoda. Del resto, stampa, radio e televisione sono saldamente nelle sue mani. Questa volta però il compito non sarà facile. La situazione socio-economica in Serbia è sull'orlo del collasso. File davanti ai negozi dove i generi di prima necessità sono razionati, assalti alle campagne per depredare un po' di cibo alle fattorie nei dintorni delle città e veri e propri disboscamenti di aree forestali per riuscire ad avere un po' di legna per riscaldarsi nell'inverno oramai alle porte sono solo gli aspetti più appariscenti di una miseria dilagante. Per non parlare degli ospedali dove si muore perchè mancano le medicine, i disinfettanti, gli antibiotici.

E se Milosevic è riuscito nella sua mossa praticamente senza colpo ferire, disarmando addirittura i deputati del Parlamento prima delle ultime sessioni per evitare colpi di mano inattesi, allora vuol dire che l'Armata federale è ancora dalla sua parte. L'esercito, nonostante tutto, vede nell'Avvoltoio rosso il garante dei propri diritti e dei propri privilegi. Ma anche per il vojvoda difficilmente a questo punto ci sarà una prova d'appello. Milosevic continua nel cammino a senso unico che ha intrapreso al momento dello scoppio della guerra nell'ex Jugoslavia. Questa volta però la gente ha fame e nell'inquietante scelta tra il burro e i cannoni siamo certi che la stragrande maggioranza sceglierebbe proprio il burro. Milosevic lo sa, i generali lo sanno e anche Seselj lo sa. Per questo fanno di tutto perché il popolo serbo non prenda coscienza di sè. Fino a oggi l'anestetico del nazionalismo ha funzionato alla perfezione, dunque perché cambiare medicina?

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 0038-66) 38821 - fax 38826/38347

CITTANOVA SI E' RIMBOCCATA LE MANICHE ALL'ARRIVO DEI PROFUGHI CROATI DALLA BOSNIA-ERZEGOVINA

Dopo le polemiche, la solidarietà

Le drammatiche vicende dei millecinquecento sfollati che hanno trovato sistemazione nel villaggio turistico di Pineta

CITTANOVA — Gli occhi dei profughi non parlano di politica, ma solo di dolore. Le lacrime denunciano drammi difficili da raccontare ma senz'altro gli stessi provati da chi la lasciato l'Istria 50 anni fa, dai croati della Slavonia giunti a Borosia nell'inverno del '92, dai musulmani della Bosnia che, sempre a Borosia, nel '92 hanno preso il posto dei croati.

I 1500 arrivati ieri a Cittanova e sistemati nel villaggio turistico di Pineta sono anch'essi vittime di ideologie e ottuse ambizioni politiche. Chi li ha accompagnati nel loro duro viaggio li definisce solo sfollati ma, pur essendo croati, per loro l'Istria è, in realtà, un paese straniero. Arrivano della Bosnia centrale, scacciati perché qualcuno ha fatto qualche ghiribizzo su una carta geografica, perché non credono in Allah o non scrivono in cirillico.

«Il 13 giugno mi hanno bruciato la casa — racconta una donna di 50 anni proveniente dal villaggio di Bjelovici, nella regione di Kakanj — ora sono qui con mio figlio di 9 anni». Chiediamo del marito, se ha altri figli. Trattiene le lacrime e prosegue dicendo che il marito e un figlio di 21 anni sono rimasti a Capljina, nella repubblica croata di Herzeg-Bosna, dove sono giunti il giorno prima dopo quattro di viaggio assieme a un convoglio di 5 mila persone.

Il primo scaglione di 810 persone è giunto con la motonave Istra proveniente da Ploce. Sono partiti che erano quasi le 9 di sera di mercoledì. Per molti è stato il primo viaggio in nave, sopportato abbastanza bene malgrado il forte vento di scirocco e, a ogni modo, la prima occasione per riposare e mangiare.

L'odissea di cinque giorni pare abbia avuto anche due vittime. Chi ha accompagnato i profughi afferma che due anziani diabetici sarebbero morti perché non potevano essere sottoposti a dialisi ma Nevenko Herzeg, segretario generale per le questioni dei profughi della repubblica di HerzegBosna, parla solo di malati in gravi condizioni. Herzeg conferma invece la nascita sulla nave di Mirko, ossia Pacifico. L'Istria ha attraccato a Pola verso le 10.30. Le oltre 800 persone che si trovavano a bordo, donne e bambini e qualche anziano, sono giunte a Pineta trasportate da 13 autobus. Il secondo gruppo è invece giunto con la nave Liburnia nel tardo pomeriggio a Umago e anch'essi sono stati trasportati con gli autobus a Cittanova.

Il primo gruppo giunge nel villaggio di Pineta alle 13.15. Quello che indossano e qualche bagaglio a mano sono tutto ciò che possiedono. Devono fare la fila, l'ennesima, perché venga loro assegnata una stanza. Una giovane donna cade in svenimento due volte nell'arco di pochi minuti. L'emozione e la stanchezza si mescolano. Pure tra i molti giornalisti, cameraman e fotoreporter presenti c'è chi, almeno per qualche minuto, dimentica le polemiche, la politica. E anche Cittanova, fortemente critica nei giorni scorsi verso le decisioni di Zagabria, si rimbocca le maniche per assistere i nuovi ospiti della città istriana. E impossibile che non prevalga la solidarietà quando senti la storia dell'anziana ottantenne del villaggio di Zlatnica costretta a rifugiarsi in chiesa perché la sua casa è stata distrutta.

«POSITIVO» PER IL CAPO DIPLOMAZIA SLOVENO L'INCONTRO CON GRANIC

E Peterle si dice soddisfatto

Passi avanti sulle questioni ancora in sospeso tra Lubiana e Zagabria

LUBIANA — Le vie della diplomazia sono infinite. Spiazzando completamente l'opinione pubblica slovena, che da giorni sta gridando allo scandalo per l'occupazione delle case di riposo slovene a Cittanova e destinate dalle autorità croate a ospitare profughi dalla Bosnia centrale, il ministro degli Esteri sloveno, Lojze Peterle, ha definito positivo e costruttivo l'incontro con il collega croato Mate Granic. I mezzi d'informazione sloveni manifestano perplessità, anche se entrambi i ministri sono stati categorici: a Bizeljsko, sede dell'incontro delle due delegazioni, è stato compiuto un passo avanti verso la soluzione delle questioni ancora in sospeso tra Lubiana e Zagabria.

Tra queste, il problema della filiale zagabrese della Banca di Lubiana, ossia i suoi debiti valutari nei confronti dei risparmiatori croati, che ammontano a 187 milioni di dollari. Per Peterle, è una questione che va affrontata insieme a quella dei debiti delle ditte croate verso la Banca di Lubiana. Si stanno rispolverando i bilanci della fine del '91 e della fine del '92 e, secondo il ministro degli Esteri sloveno, le cifre fornite separatamente da Lubiana e Zagabria cominciano a coincidere, il che fa ben sperare.

In quanto alla centrale nucleare di Krsko, la parte croata ha assicurato che salderà entro pochi giorni il grosso del debito per la corrente elettrica già fornita. In futuro, inoltre, i pagamenti verranno effettuati giorno per giorno.

Qualcosa si è mosso anche nella questione confini, che finora, in barba agli accordi, non poteva essere affrontata in modo adeguato in quanto la Croazia non aveva nominato i propri rappresentanti nella commissione diplomatica mista. Anche questo, secondo il croato Granic, sarà regolato con urgenza. Progressi sarebbero stati compiuti anche nella preparazione degli accordi sulla pesca, sul piccolo traffico di confine e sull'occupazione degli stranieri (particolarmente importante è il problema dei pendolari).

Le dichiarazioni di cauto ottimismo di Granic, ma soprattutto quelle di Peterle, dalla stampa slovena sono state comunque accolte con una buona dose di scetticismo. Già in precedenza, ammoniscono gli osservatori, le speranze di rapporti migliori con la Croazia si erano rivelate infondate, o perlomeno esagerate. Anche in primavera, quando Peterle si era incontrato con l'allora ministro degli Esteri croato Zdenko Skrabalo, si era parlato di un «nuovo capitolo» nei rapporti tra i due Paesi. Culminato, nota il quotidiano «Delo», nella sistemazione di 1400 profughi nelle case di riposo slovene, una «vittoria diplomatica» di Lubiana.

LA DESTRA CROATA SI SCATENA CON ACCUSE DI IRREDENTISMO

Parte la crociata anti-italiana

Preso di mira anche un innocente contratto stipulato da una ditta bergamasca

FIUME — I toni non hanno raggiunto i riflessi minacciosi e xenofobi esibiti contro serbi, prima, e musulmani, poi, ma ormai la destra croata denuncia sempre più apertamante il presunto tentativo di italianizzazione dell'area istroquarnerina e gli accordi segreti che sarebbero in atto tra serbi e italiani per sconfiggere il comune nemico croato. Il Partito repubblicano della Croazia, schieramento extraparlamentare, ha puntualizzato in un comunicato ufficiale che la creazione della legione italiana «Garibaldi» a Knin null'altro rappresenta che il risveglio dell'imperialismo di Roma, il quale non fa mistero di voler tornare in possesso dell'Istria, del Quarnero e della Dalmazia, strappandole alla Croazia. «Nella brigata italiana — prosegue il comunicato — sono presenti numerosi comunisti di quel Paese, schierati al fianco dei ribelli della Krajina nel chiaro intento di marciare su Zara. Come spiegare poi la presenza di un membro della Commissione Esteri del Senato italiano nella sessione del Parlamento dell'autoproclamata repubblica serba della Krajina? I cosiddetti deputati serbi gli hanno conferito la cittadinanza onoraria della Krajina, demandandogli il ruolo di mediatore con Zagabria. Questo "paciere" viene attaccato in patria a destra e a manca ma tutto fa parte di un piano ben congegnato. La conferma arriva anche dalle vibranti accuse del vicario dell'Esercito italiano, Angelo Santarossa, mosse contro la Chiesa cattolica croata, alla quale si imputa di non volere la pace ma di fomentare l'odio».

Italia irredentista, insomma, che starebbe realizzando — secondo i repubblicani croati — un progetto avente lo scopo di destabilizzare il giovane Stato con capitale Zagabria. Con risultati che sono sin facili da immaginare. Ma non finisce qui: nei giorni scorsi il Fondo croato per la privatizzazione e l'impresa «Siad» di Bergamo hanno firmato un contratto, mediante il quale la ditta lombarda ha rilevato il 41,14 per cento del pacchetto azionario della «Montkemija-Rijeka» di Buccari, azienda produttrice di gas compresso ad uso industriale.

Alla stipulazione dell'accordo (presente l'ambasciatore d'Italia a Zagabria, Salvatore Cilento) ha preso parte Ivan Penic, responsabile del Fondo, il quale ha invitato il capitale italiano a intervenire nel mercato croato. La «Siad» (Società italiana acetileni e derivati) investirà 900 mila marchi.

La firma ha fatto saltare la mosca al naso al Partito patriottico della Croazia, che ha qualificato l'accordo come l'inizio dell'italianizzazione delle regioni croate. A ciò si aggiungono le prese di posizione di varie formazioni politiche («paraghisti» in testa ma anche Hdz e Partito croato democratico del diritto) che a periodi più o meno regolari tirano in ballo la questione dell'irredentismo, sventolandola quando si parla dell'Istria, dei connazionali italiani, di taluni circoli politici italiani. Per fortuna ci sono partiti e correnti che non prestano orecchio a questi estremismi, adoperandosi attivamente per rapporti di buon vicinato con l'Italia. Se certe opinioni espresse dal presidente croato Tudjman sulla minoranza italiana nel suo discorso a Lupogliano possono anche fare proseliti, una cospicua parte dell'opinione pubblica croata e dei partiti preferisce non crearsi all'Ovest un nuovo nemico.

EFFERATO OMICIDIO IN UN VILLAGGIO VICINO A FIUME

Bomba contro il padre

L'uomo è morto sul colpo, ferito il fratello minore

FIUME — Tragedia familiare a Ogulin (regione fiumana) dove un poliziotto di complemento della locale stazione di pubblica sicurezza ha ucciso il proprio padre, gettandogli addosso una bomba a mano.

La deflagrazione ha mortalmente dilaniato lo sfortunato genitore. Il parricidio si è consumato mercoledì sera, nell'abitazione dei Grdic, una famiglia di profughi scappata da Saborsko (municipalità di Ogulin).

A provocare la follia omicida sembra sia stata una furiosa lite tra Ante Grdic, 62 anni, e suo figlio Martin, mentre a prendere le difese del padre è stato il suo secondogenito. Si ignorano i motivi della baruffa, ma sta di fatto che l'agente di pubblica sicurezza si è a un tratto assentato, evidentemente per andare a prendere il micidiale ordigno. Mentre il padre e il fratello si trovavano in cucina, Martin Grdic ha lanciato all'interno una bomba a mano, di quelle che in Italia vengono chiamate «ananas». L'esplosione ha ucciso sul colpo il profugo, mentre il figlio più giovane se la sarebbe cavata senza gravi lesioni. Il parricida è stato subito arrestato e sul suo capo pendono le imputazioni di omicidio e tentato omicidio. I tre Grdic vivevano insieme nell'appartamento dov'è avvenuto l'assassinio.

IN BREVE

Peschereccio fiumano distrutto da un attentato Arrestato il responsabile

FIUME — La polizia quarnerina ha arrestato il fiumano quarantaduenne, J. M., fabbro ferraio, indiziato per aver gettato una bomba a mano contro il peschereccio «Vodice». L'attentato avvenne domenica scorsa, intorno alle 23.30, e l'esplosione rischiò di mandare a fondo l'imbarcazione che era ormeggiata in molo Adamich, a Fiume, e che subì danni per un ammontare di 8 milioni di dinari. Il «bombarolo» è stato tratto in arresto martedì e sembra che tra lui e il comandate del natante, Ante Maric di Vodice (Sebenico) ci siano dei conti in sospeso, forse debiti. La perquisizione effettuata dalla polizia nell'abitazione del presunto attentatore, del noleggiatore del peschereccio e di altre due persone, ha portato al rinvenimento di un ingente quantitativo di armi, munizioni e ordigni esplosivi.

Gli abitanti di Grisignana chiedono un asilo italiano

GRISIGNANA — L'anno prossimo anche Grisignana avrà, con ogni probabilità, un asilo italiano. La necessità di crearlo è stata sottolineata dai vertici della cittadina altobuiese e della locale Comunità italiana nel corso di un incontro con il presidente della Giunta dell'Unione italiana, Maurizio Tremul, e del vicepresidente, Ezio Barnaba. Attualmente a Grisignana non esiste alcun asilo infantile tanto che i genitori sono costretti a portare i loro figli a Buie, Marussici o Portole.

Il deputato Furio Radin ospite a «Lo stato delle cose»

CAPODISTRIA — Questa sera a «Lo stato delle cose giovani», trasmissione in diretta di Tv Capodistra, ci sarà Furio Radin, deputato italiano al Sabor croato. Radin avrà modo di ripercorrere davanti alle telecamere le tappe della sua esperienza di docente universitario presso l'Istituto di psicologia di Zagabria e del suo impegno politico a favore della comunità nazionale in Croazia. Ma si parlerà anche di attualità: la seconda parte del programma sarà dedicata ai nuovi statuti comunali approvati (e in via di approvazione) in Istria e a Fiume. Gli spettatori potranno intervenire in diretta telefonando al 38433 (con prefisso). La trasmissione inizierà alle 20.45.

Portorose, singolare protesta del croupier licenziato

PORTOROSE — Miran Lipovec, il «croupier» licenziato recentemente dal Casinò di Portorose per «insubordinazione», continua a far parlare di sé. Martedì pomeriggio, secondo un dispaccio dell'agenzia slovena «Sta», sarebbe entrato senza permesso negli uffici dirigenziali della casa da gioco cercando di usare il telefax. Nonostante l'intervento di un agente di sicurezza, Lipovec si sarebbe ostinato a non lasciare l'ufficio, anzi, avrebbe rovistato fra le carte del direttore per reperire dei documenti che gli erano stati sottratti. Prima di uscire, l'ex «croupier» avrebbe sparso un «...liquido puzzolente».

CAPODISTRIA, TRE GLI IMPUTATI

Processo per la cocaina: si parla di un triestino

CAPODISTRIA — Neanche il quarto round del processo capodistriano contro i tre accusati di traffico di cocaina ha portato alla sentenza. Lo sloveno Ernest Vergles, il bosniaco Meho Hadziahmetovic e il croato Ismet Srno, rei di esser stati trovati in possesso di due chili dello stupefacente, continuano spudoratamente a dichiarare di non conoscersi. Ma le prove contro di loro sono schiaccianti e dimostrano il contrario.

Dopo il faccia a faccia di ieri fra due agenti che presero parte all'arresto (inizialmente le loro deposizioni differivano in alcuni particolari) il giudice ha aggiornato la sentenza a data da destinarsi.La scorsa settimana era emersa la figura di un cittadino italiano proprietario di una «Clio» verde metalizzata che, secondo Hadziahmetovic, sarebbe stato il destinatrario di due chili di «coca». Ebbene, uno dei testimoni al processo, amico del bosniaco, ha dichiarato di aver «...incontrato varie volte un triestino di nome Roby» e che «costui aveva chiesto ripetutamente di Meho». «Quando veniva dalle nostre parti — queste le sue parole — a S. Lucia presso Portorose, portava anche la ragazza di nome Tania con la quale però parlava in sloveno». L'uomo dice di aver acquistato dal triestino solo indumenti (in un furgone in Ponterosso, nda) e che di droga «... non si era mai parlato». «Poi — dice — ho saputo di tutta questa faccenda solo dai giornali». Ma è una deposizione che, a dire il vero, non sembra aver turbato più di tanto la corte, il che fa supporre che il «triestino» potrebbe essere in realtà un agente della squadra anticrime. Ma è solo una nostra supposizione.

Che la Slovenia stia diventando un crocevia di droga (e non solo) è difficile negarlo. E il Capodistriano, in questo contesto, è la zona a più alto rischio. Basta leggere le relazioni alla questura: non c'è settimana che non vengano sequestrate partite di droghe pesanti. Queste ultime comunque, non rappresenterebbero che il venti per cento di quelle effettivamente sul mercato.

a. c.

LUNGA RIUNIONE NELLA NOTTE TRA SINDACATO E MINISTRI

Sono ancora distanti le posizioni tra poliziotti e governo sloveno

I CAMBI

SLOVENIA	Talleri 1,00 = 14.23 Lire*
CROAZIA	Dinari 1,00 = 0.26 Lire

Benzina super

SLOVENIA	Talleri/litro = 1.006	68,60 Lire/litro
CROAZIA	Dinari/litro = 1.202	4.900,00 Lire/litro

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

LUBIANA — E' ancora un'incognita quali forme di protesta intraprenderà il sindacato di polizia della Slovenia se il governo non concederà gli aumenti salariali richiesti. Il termine che questi avevano posto al governo di Lubiana affinché accolga le loro richieste è scaduto mercoledì pomeriggio ma gli agenti sono riamasti sui posti di lavoro in vista di un colloquio «...con alcuni ministri», così riportano fonti ufficiali. Ebbene il colloquio ha avuto luogo nella serata di ieri, a porte chiuse, e si è protratto fino a tarda ora. A sostenere un dialogo con i rappresentanti sindacali sono stati il ministro del lavoro, Jozica Puhar, e quello degli affari interni, Ivan Biziak che rappresentano il governo nell'ambito delle trattative.

Il sindacato dunque non molla e ribadisce la richiesta di valorizzare e dare maggiore dignità al servizio delle forze dell'ordine. E ieri, in una seduta che potrebbe rivelarsi determinante per l'esito della vertenza, il governo ha affrontato il delicato argomento della legge sulle retribuzioni nel servizio pubblico, nel quale, per l'appunto, rientrano pure quelle degli agenti. Da notare anche che sempre ieri, si è riunito pure il sindacato repubblicano del dipendenti statali, nel corso della seduta i partecipanti hanno convenuto sul fatto che «la legislazione slovena contempla norme di legge che già ora limitano il diritto allo sciopero. Pertanto - è stato detto - la convocazione d'urgenza la scorsa settimana della Camera di Stato che ha approvato la limitazione dei diritti di sciopero è stata assolutamente inutile». Dunque una posizione che sostiene le istanze del sindacato di polizia. Ma va rilevata una irremovibilità del governo che non ha precedenti, il che fa supporre che la vertenza non avrà uno sblocco immediato. Con le conseguenze di nuovi disagi per gli automobilisti e nuove chilometriche code ai valichi di confine. Lo si vedrà nei prossimi giorni.

a.c.

Il Piccolo
speciale
weekend
Venerdì 22 ottobre 1993
Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111

DOMANI LA RIEVOCAZIONE STORICA IN COSTUME, DOMENICA LA FESTA DELLA ZUCCA

Venzone, salto indietro nel tempo

Vi piacerebbe fare un viaggio a ritroso nel tempo e incontrare una regina del Rinascimento, con tutto il suo sfarzoso seguito, in un festoso borgo medievale illuminato dalle fiaccole? E poi addentrarvi nelle vocianti contrade di un vivacissimo e opulento centro di traffici commerciali dove mercanti d'ogni provenienza mostrano i loro beni tra i quali, perché no, anche singolari e divertenti collezioni di zucche?

E allora su, tutti a bordo della magica macchina del tempo che questo fine settimana a Venzone vi renderà partecipi delle giocose atmosfere medievali e del raffinato splendore rinascimentale.

Correva l'anno di grazia 1556 quando Venzone si preparava a ricevere degnamente Bona Sforza, figlia del Duca di Milano Gian Galeazzo e regina di Polonia in seguito al matrimonio con Sigismondo I Jagellone. Questa regina italiana ebbe grande influenza nel governo del marito riuscendo a introdurre nella Polonia ancora legata al Medioevo lo spirito dell'Umanesimo e del Rinascimento italiani.

Ma dopo lunghi anni di regno la regina decise di fare ritorno in patria, per stabilirsi definitivamente nel ducato di Bari.

In questo lungo viaggio di ritorno alle origini, la regina fece tappa proprio a Venzone, in

quel periodo al suo massimo splendore economico e urbanistico. Il passaggio di questa regina illuminata, cordiale e generosa nei rapporti con i suoi ospiti, lasciò un segno particolare nella storia e nelle tradizioni della cittadina friulana, tanto da divenire leggenda: ancor oggi gli abitanti di Venzone ricordano la favolosa «culla d'oro» che

Sfilate, spettacoli e piatti particolari

la città voleva donare a Bona Sforza ma che la regina, commossa, lasciò in suo ricordo alla cittadinanza. Da allora questa magica culla scomparve, per riapparire misteriosamente a distanza di secoli nei momenti più drammatici della storia cittadina.

Questo mitico evento rinascimentale tornerà a essere realtà sabato pomeriggio alle 18.30, quando verrà proposta la spettacolare rievocazione storica in costume alla quale parteciperanno congiuntamente i quattro gruppi storici rinascimentali delle Pro Loco regionali: Cordovado, Cormons, Gemona e Venzone.

Già nella mattinata di domani avrà luogo a Venzone un convegno nazionale sul ruolo delle pro loco nell'assetto turistico italiano, mentre la celebrazione degli anniversari avverrà domenica mattina a Gemona. La piazza medievale di Venzone, alla luce delle torce e addobbata con le antiche insegne, sarà domani sera il fiabesco palcoscenico dell'arrivo trionfale della regina Bona Sforza, al suono di squillanti chiarine, con le musiche, le danze e i preziosi abiti rinascimentali.

Ma lo spettacolo non finirà qui, perché domenica Venzone sarà un ulteriore salto indietro nel tempo e diverrà teatro della terza festa medievale della zucca. In onore di questo semplice comune ortaggio, verrà allestita nella mattinata una mostra con premiazione delle zucche più spettacolari, mentre nel pomeriggio partirà, al suono di ghironde, liuti e tamburelli, la festa medievale. Largo spazio, assieme alle danze, gli spettacoli con il fuoco, avrà la parte culinaria interamente dedicata alla zucca.

Paola Vento

Un ballo in costume nel palazzo municipale di Venzone.

PORDENONE

Ultimi preparativi per la Fiera dei motori

Mentre parte il Motor Expò a Pordenone si prepara la 9.a edizione di Fieramotori, il Salone assurto a seconda rassegna motoristica-spettacolare italiana dopo il Motor Show di Bologna, che aprirà i battenti venerdì 12 novembre alle ore 15. Anche quest'anno quindi il quartiere fieristico si trasformerà in un grande «Salone» dove migliaia di appassionati delle 2 e 4 ruote potranno ammirare le ultime novità della produzione motoristica nazionale e straniera. Tutte o quasi le case automobilistiche presenti: Ferrari, Fiat, Mercedes, Lancia, Renault, Alfa Romeo, Peugeot, nonché Skoda, Saab, Mazda, Toyota, Nissan, Honda, Hiun'day, Porsche, Audi, Citröen, Bmw, Opel, Volkswagen. Anche il settore moto sarà al completo con la presenza dei marchi più prestigiosi: Ducati, Cagiva, Aprilia, Guzzi, Piaggio, Honda, Yamaha, Suzuki, Bmw. La carrozzeria italiana sarà rappresentata da Pininfarina, Giugiaro, Bertone, che esporranno tre prototipi di recente costruzione.

Il settore delle auto da corsa sarà rappresentato dalle F. 1: Ferrari, McLaren, Minardi, Lola Bms, Williams, Benetton, Larrousse; il gran turismo e sport prototipi dalla Jaguar, dalle F40 Monteshell, dalla Mithos, dall'Alfa 155 DTM, dalla Maserati Barchetta e altre; mentre il comparto delle auto d'epoca sarà curato da 5 associazioni.

DOMANI L'INAUGURAZIONE ALLA FIERA DI GORIZIA

«Motor Expo»: pronti, attenti, via!

Oltre alla mostra delle vetture, è in programma una gara di Superbikers Trophy

La gara motociclistica che si svolge in Fiera.

E' pronta a scattare domani, con l'inaugurazione alle 11, la tredicesima edizione del «Motor Expo' Racing», la rassegna motoristica triveneta che da una dozzina d'anni ha attirato nei padiglioni del quartiere fieristico di via della Barca il pubblico delle grandi occasioni. La manifestazione verrà tenuta a battesimo da Gianfranco Cunico, vincitore del rally di San Remo. La fiera per gli appassionati dei motori e non comprenderà due intensi week-end di spettacoli e attrazioni, oltre a una mostra statica sempre più ricca e completa.

Una delle tante novità di quest'anno è rappresentata dallo sforzo degl organizzatori, l'Outline di Roberto Mervic, a estendere di un giorno la durata del salone, portandolo da nove a dieci giorni. Si è prestato molto bene allo scopo la giornata festiva di Ognissanti, che cade il lunedì successivo alla seconda domenica, quella ormai abituale di chiusura.

Saranno le moto, come nelle precedenti edizioni, ad aprire domani le manifestazioni collaterali della rassegna le prove e le qualificazioni del «Superbikers Trophy», sulla stupenda pista allestita all'interno del comprensorio fieristico e munita di tutti i crismi della sicurezza. Due terzi in asfalto e un terzo in terra, il tracciato di gara disegnato alcuni anni fa del campione friulano Edi Orioli, è sempre attuale, veloce e altrettanto selettivo per le sue curve strette e ampie e i dossi che ne riducono la velocità, ma aumentano la spettacolarità.

La competizione, che avrà il suo clou domenica, offre la possibilità di seguire il fuoristrada motociclistico nei posti più inaccessibili, come a quanti si vogliono avvicinare per la prima volta, di seguire da vicino le avvincenti fasi di una gara divenuta un appuntamento da non mancare nel panorama motociclistico dell'alta Italia.

Ma oltre alle gare il «Motor Expò racing» è famoso per la sezione espositiva, ricca anche in questa edizione di vetture di serie e da corsa. Tra le curiosità più affascinanti, per gli appassionati di quelle auto che spesso per i più rappresentano soltanto un sogno, saranno in mostra le Ferrari, come sempre regine di ogni manifestzione motoristica di rilievo. In uno stand dall'architettura particolare spiccheranno la nuovissima Ferrari 456 e la 348 Gt, mentre l'Alfa Romeo non ha voluto essere meno generosa con gli appassionati proponendo la 155 Dtm, le splendide Rz e Proteo. Si potranno infine toccare con mano e confrontare sul posto tutte le peculiarità delle vetture di produzione di tutte le più importanti case.

Claudio Soranzo

CORMONS

Fagottini di banana e la speciale pentolaccia

Vicino a Cormons, lungo la statale Gorizia-Udine (via Isonzo n. 37), si trova la trattoria «Da Biagi» La pentolaccia. Esternamente ricorda una villa mediterranea. All'interno sembra un piccolo gioiello, 30 coperti appena. Salvino e Liliana Biagi ne sono proprietari dal lontano 1972. Il menu è cangiante perché dipende dalla fantasia dei due cuochi. Loro specialità sono i primi piatti. Gli indecisi possono anche chiedere gli assaggini. Tra gli antipasti: fagottini di banana al profumo di cannella; involtino di zucchine allo speck e formaggio. Conta innumerevoli tentativi di imitazione il piatto più caratteristico del locale: «la pentolaccia», una pastasciutta veramente speciale.

Non sono da meno i risotti, tra cui quello all'arancia; la zuppa di funghi in crosta di pane; gli gnocchi: di funghi, di zucca, di castagne, ripieni di speck e gorgonzola, tutti conditi con salse specifiche. Tra i secondi: dadolata di filetto al rosmarino; coniglio ai profumi di bosco con polenta. Tra i dolci opera di Liliana: strudel di mele; mousse di caffé. I vini sono sia sfusi che a Doc Collio. Costo orientativo, bevande escluse, L. 40.000. E' chiuso al giovedì. Telefono 0481/60397.

Get

LA FESTA DELL'UVA A UDINE

Bacco, anticaglie e volatili

In Fiera si possono visitare la mostra dell'antiquariato e la rassegna ornitologica

Un tempo era un appùntamento annuale legato ai ritmi della vita contadina. Oggi ritorna come un'occasione di incontro e di divertimento all'insegna della tradizione. È la Festa dell'uva che per questo fine settimana trasformerà l'immagine delle principali strade e piazze del capoluogo friulano, animandole con varie manifestazioni e con chioschi per la vendita a prezzi promozionali del frutto caro à Bacco e dei suoi derivati, il vino e la grappa, oltre che di altri prodotti tipici. Ricco e variegato il programma dell'iniziativa organizzata dalla Cooperativa Ciak 90 in collaborazione con la Camera di commercio e il Comune di Udine.

Questa sera alle ore 18 cerimonia ufficiale di apertura nella sede del Centro vinicolo regionale alla presenza, tra gli altri, del sindaco udinese, Mussato, dell'assessore regionale all'agricoltura D'Orlandi e del presidente dell'Ersa, Frilli. Domani, invece, la festa entrerà nel vivo, con l'apertura dalle ore 10 alle ore 20 dei chioschi in piazza San Giacomo, piazza Libertà e piazza Venerio e la presentazione di una serie di spettacoli folcloristici, con la partecipazione del gruppo Danzerini di Pasian di Prato, del balletto Stelutis di Udine e della Nuova banda di Orzano.

Domenica, oltre ai chioschi aperti con lo stesso orario, in mattinata dalle ore 10 alle ore 12, spettacoli per bambini con i burattini del Circo tre dita e con il clown Mario Mirabassi di Perugia, esibizione degli sbandieratori di Palmanova. Nel pomeriggio concerti del coro Fari di Tolmezzo e della banda di Fagagna con majorettes. Alle 18.30 «eccezionale manifestazione bucolica» in piazza Libertà del Club 3P del FriuliVenezia Giulia e, a seguire, gran finale con balli e canti sotto la Loggia del Lionello.

Oltre alla festa dell'Uva, nel quartiere fieristico rimane aperta fino a domenica la mostra dell'artigianato Alpe-Adria che dividerà gli spazi con la 26.a edizione della mostra ornitologica che proporrà oltre 3 mila esemplari di pennuti.

A PADOVA

«Tuttinfiera», come esplorare l'universo del tempo libero

Alla Fiera di Padova aprirà i battenti a «Tuttinfiera», il più grande appuntamento con il tempo libero nel NordEst italiano. Dal 30 ottobre al 1.o novembre 1993, con orario continuato dalle 9 alle 20, saranno presenti oltre settecento espositori, con stand disposti su 80.000 mq. «Tuttinfiera» conta sulla partecipazione di oltre 50.000 visitatori, interessati al collezionismo, al bric à brac, all'antiquariato minore e all'hobby. Un'occasione da non perdere per gli appassionati e i curiosi: solo nella sezione «Portobello», cui è dedicato l'intero padiglione 5, sono presenti oltre 400 espositori. Una delle novità presentate quest'anno a «Tuttinfiera» è «Collezionare», ospitata al padiglione 14: un'articolata mostra-mercato per i collezionisti e gli amatori interessati a dischi, fumetti, Swatch, giocattoli, trenini, soldatini e collezionismo minore.

PadovaFiera ha preparato anche la mostramercato della fotografia. Una novità assoluta.

Tuttinfiera è aperta dal 30 ottobre al 1 novembre. Orario 9-20.

Fuoristrada, adunata isontina

Il Fuoristrada Club Gorizia, per concludere nel migliore dei modi la stagione estiva, così ricca di avvenimenti, e certamente sempre adatta al mondo 4x4, ha organizzato un'altra manifestazione, decisamente molto interessante. Tale manifestazione infatti,avrà un carattere diverso da quelle organizzate durante l'anno 1993, poiché si svolgerà di sera o meglio ancora di notte, tra lupi e gufi; e si chiamerà «I Trofeo Casinò Perla», a celebrazione dell'apertura della nuova sala da gioco a Nova Gorica.

Il programma di questa manifestazone prevede l'uso di bussole e cartine, il tutto sotto l'illuminazione delle stelle e della luna ed eventualmente di qualche faro supplementare tipico dei mezzi più accessoriati; ci saranno così dei punti di controllo ai quali ogni partecipante dovrà giungere, percorrendo il minor numero di km possibile, conteggiato tra un punto e l'altro, il tutto possibilmente entro un tempo massimo di volta in volta stabilito.

La manifestazione prenderà il via la sera di domani dal quartiere fieristico di Gorizia, dove contemporaneamente si svolge il Motor Expo Rancing, per concludersi la mattina di domenica a Gorizia, dove ci saranno le premiazioni e un buon rinfresco, e si toccheranno varie zone di interesse anche storico e artistico, il tutto con la guida della bussola che porterà tutti gli equipaggi (almeno si spera) a trovare i 7 punti di controllo istituiti lungo il percorso che resterà segreto sino a domani sera.

C'è inoltre un altro fatto molto importante da citare riguardo alla presente manifestazione, infatti essa è legata a quelle precedentemente organizzate dal sodalizio goriziano nell'ambito del «Trittico», un campionato del Fuoristrada Club Gorizia che premierà la fedeltà e la bravura degli equipaggi che hanno partecipato a tutte le manifestazioni rientranti in tale calendario (Snow Party 4x4, 2.o Meeting dell'Amicizia 4x4, 1.o Trofeo Casinò Perla); premiazioni che avverranno a fine anno in un'apposita serata.

FESTE NELLE VALLI DEL NATISONE E A MONTENARS

La castagna sale sul trono

La via che porta nelle Valli del Natisone è stata chiamata anche la strada delle castagne. Se sia stata chiamata giustamente così lo dimostrerà la grande mostra-mercato, ovvero «Fiera dell'agricoltura della montagna» che si terrà fino al 31 ottobre a Ponte San Quirino (S. Pietro al Natisone). «Una manifestazione — a detta di Giuseppe Chiabudini, presidente della Comunità Montana — che avrà nella castagna la «reginetta», anche perché quelle delle Valli rappresenta l'ottanta per cento della produzione del Friuli-Venezia Giulia». Per l'occasione dodici ristoratori hanno pensato bene di richiamare l'attenzione dei visitatori e acquirenti sulla cucina locale, proponendo «un invito a pranzo nelle Valli del Natisone». L'invito ha trovato quali «garanti» la Camera di Commercio, l'Unione esercenti, l'Unione regionale economica slovena, i cui rappresentanti, Querini, Caliz, Bonini assieme a Chiabudini, presidente della Comunità Montana, hanno ufficializzato l'invito al pubblico con una conferenza stampa tenuta nella sede dell'ente camerale udinese.

Anche a Montenars, nel Gemonese, da oggi a domenica, è in programma la nona Festa delle castagne che prevede balli, spettacoli, mostre e la degustazione di specialità enogastronomiche. La festa comincerà oggi alle 17, ma il clou è naturalmente previsto per doemenica con la gara podistica e gli spettacolini serali (comici e saltinbanchi proposti dal teatro Acceso).

Appuntamenti

TRIESTE

Proseguono al teatro Cristallo le repliche di "Pronto Mama".

* Domani apre i battenti alla Stazione Marittima "Era", esposizione di ricerca avanzata. Feriali dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 20, sabato e festivi dalle 9 alle 21. Fino al primo novembre.
* Nella sala del Circolo fotografico della Fincantieri in Galleria Fenice è aperta la mostra su 52 ritratti di triestini illustri dell'ultimo secolo effettuati dalla famiglia Wulz.
* Prosegue al caffè San Marco la mostra personale di ceramiche Raku dal titolo "Sulla via dell'Oriente" allestita da Raffaella Quaia. Fino al 30 ottobre.
* Nella Galleria Rettori Tribbio 2 continua la mostra del pittore Ireneo Ravalico. Fino al 29 ottobre. Feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30. Festivi 11-13.
* Fino al 30 ottobre alla galleria d'arte "Al Bastione" espone Roberto D'Ambrosio. Feriale 1012.30 e 16-19.30. Festivo 10-12.30.

Fino al 30 ottobre si tiene in città la rassegna Barcellona a Trieste, 30 giorni di cultura catalana" che prevede spettacoli, mostre e conferenze.

ISONTINO

* Nella sede dei musei provinciali in Borgo Castello a **Gorizia** è aperta la mostra «Il filo lucente: la produzione della seta e il mercato della moda 1725-1915». Fino a dicembre. Orario 1013 e 15-20. Lunedì chiuso.

FRIULI

* In occasio del premio nazionale per le arti figurative "Città di Udine 1993" al Centro d'arte G.B. Tiepolo di **Udine** domani si inaugura alle 18 una mostra che comprende sezioni di pittura, scultura, grafica, arti applicate e fotografie.
* Al castello di **Udine** si può visitare fino al 31 dicembre la mostra di ceramiche rinascimentali locali. Orario dalle 9.30 alle 12.30. Chiuso domenica pomeriggio e lunedì.
* Al museo della civiltà contadina di **Aiello del Friuli** è aperta la mostra "Pipe di terracotta dal '600 al '900". La rassegna è aperta sabato, domenica e i giorni festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.
* Nella Torre di Santa Maria in via Zanon a **Udine** si può visitare la mostra "le carte da salvare". Fino al 24 ottobre.
* Alla Galleria del Ventaglio a **Udine** espone lo scultore lombardo Valerio Gaeti. Orario: 10.3013 e 17-19.30. Lunedì e festivi chiuso.

A Villa Manin a **Passariano** e all'ex caserma napoleonica di Palmanova fino al 15 novembre si può visitare la mostra «Palmanova Fortezza d'Europa 1593 - 1993». Da lunedì a sabato dalle 10 alle 18. Domenica orario continuato dalle 11 alle 19.

VENETO

* In Punta Dogana a **Venezia** è stata prorogata fino a tutto il mese di ottobre la mostra di Gianmaria Potenza. Tutti i giorni dalle 10 alle 13 e nel pomeriggio dalle 14.30 alle 18.

Nelle sale di Palazzo Fortuny a **Venezia** sono esposte oltre cento opere che delinenano la storia della fotografia nell'ambito della celebre "Bauhaus", scuola d'arte tedesca fondata dall'architetto Walter Gropius.

* Al Museo Correr di **Venezia** fino al 30 ottobre resta aperta la rassegna "Da Candia a Venezia". Immagini religiose.

La Galleria Dogi di via Antonio Da Mestre ripare con "Tutto Grafica". Chiuderà domenica. Orario 10-12.30 e 17-19.30.

* Nelle sale dei Musei Civici di **Padova** è stata allestita la mostra "Durer e dintorni". Fino al 27 febbraio.

OLTRECONFINE

Questa sera a **Lubiana**, alla sala Tivoli, alle 20, Iggy Pop in concerto.

* Alla Galleria nazionale di **Lubiana** è aperta fino al 30 ottobre la mostra di Richard Jacopic.
* **A CAPODISTRIA** alla galleria "Medusa" sono esposte incisioni di Franco Vecchiet. Visite: da lunedì a venerdì dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19. Il sabato dalle 10 alle 12.30. Domenica chiuso. Fino all'8 novembre.
* **A Capodistria** alla Galleria "Loggia" sono esposte venti grandi tele del pittore Zvest Apollonio. Visite: feriali 10-12 e 15-17. Festivi 1012. Fino al 15 novembre.
* **A Pirano**, alla galleria civica, è allestita la mostra "Il porto di Pirano dell'antico Mandracchio all'aspetto attuale". Feriali 10-12 e 17-19. Festivi 10-12. Fino al 12 novembre.

UNA GRANDE RASSEGNA ORGANIZZATA DALLA REGIONE PER CELEBRARE I QUATTROCENTO ANNI DELLA FONDAZIONE

Palmanova, la «stella» in mostra

Costruita per frenare i Turchi e gli Asburgo, non fu mai coinvolta in operazioni di guerra

Gino Pavan

Il 7 ottobre 1593, in una grigia e piovosa giornata autunnale, come ci ricorda nel suo diario Leonardo Donato che partecipava alla missione, cinque senatori della Repubblica di Venezia avevano sancito l'inizio dei lavori per la costruzione della fortezza di Palmanova. Ospiti del castello di Colloredo i rappresentanti del Governo della Serenissima erano capeggiati da Marcantonio Barbaro, umanista dotto e studioso. Al Barbaro verrà demandata la responsabilità della grandiosa impresa. Egli era stato qualche anno prima, nel 1568, ambasciatore di Venezia a Costantinopoli dove, per ben sei anni, fu trattenuto prigioniero dai Turchi. Ben motivata dunque doveva essere la sua partecipazione ai lavori per la costruzione del baluardo eretto contro gli Ottomani. Ne siamo convinti se consideriamo le vicende umane di questo personaggio, il quale assieme al fratello Daniele diede a Venezia prestigio e fama anche nel campo della cultura. I due Barbaro infatti furono mecenati di Andrea Palladio. All'architetto vicentino affidarono la costruzione di Villa Maser, nel Trevisano. Daniele, Patriarca di Aquileia, in particolare, è ricordato per la traduzione e la pubblicazione del "De Architettura" di Vitruvio, illustrato dal Palladio stesso. Marcantonio, al ritorno dalla prigionia, non ritroverà il fratello, morto nel 1570, né la giovane moglie Giustiniana Giustiniani, che aveva preceduto il cognato nella tomba. Resterà di lei il ricordo nello splendido affresco che Paolo Veronese ha dipinto nella stanza dell'Olimpo di Villa Maser.

Per tornare a Palmanova, ricorderò che fra gli uomini d'arme e gli ingegneri che partecipano ai lavori è presente Orazio Guberta, uomo di fiducia di Giulio Savorgnan. Al friulano Savorgnan la Repubblica aveva affidato l'esecuzione delle più importanti fortificazioni dello "Stato da mar": Candia, Famagosta e Nicosia a Cipro, Corfù, quelle della Dalmazia e qualche anno prima Bergamo e Brescia nello "Stato de Tera". Anziano, morirà due anni più tardi a 79 anni, Giulio Savorgnan aveva maturato le sue esperienze con interlocutori illustri quali il matematico Nicolò Tartaglia, Girolamo Cardano e Francesco Maria della Rovere. È ormai certo che i suoi disegni e il suo primo modello di fronte bastionato sono stati tenuti presenti per la costruzione di Palmanova. Straordinario è il disegno della pianta a stella a nove punte della fortezza. In essa gli architetti hanno saputo fondere i requisiti tecnico-militari con quelli di carattere estetico. È un vero simbolo "coniato" sul territorio oltre a essere una perfetta e terribile "macchina da guerra". Non a caso viene scelta la data del 7 ottobre per l'inizio dei lavori. In questo giorno, dedicato a Santa Giustina, ricorre l'anniversario della vittoria navale di Lepanto avvenuta nel 1571 contro i Turchi. Venezia sentiva dunque la necessità di affermare il suo prestigio e la sua potenza militare. La decisione di costruire la fortezza fu un atto di grande rilevanza politica, sul piano internazionale, giustificato dalla necessità di difesa contro i Turchi. Non dimentichiamo le loro scorrerie di fine '400 nel Friuli e l'assedio di Vienna del 1529 e il successivo e ultimo che risale al 1683. Venezia aveva bisogno di affermare il suo prestigio anche nei confronti degli Asburgo d'Austria e di Spagna. Seriamente preoccupata dall'egemonia di questi ultimi aveva fortificato Bergamo e Brescia nel 1588 proprio per opera del Savorgnan come dicevo, ed era angustiata dalle pretese degli Asburgo d'Austria, i quali volevano la libera navigazione sul mare Adriatico, fino in quel momento possesso incontrastato della Serenissima. La costruzione della fortezza si protrarrà fino al 1623, per trent'anni, mentre successivamente, dal 1667 al 1690, verranno costruiti i rivellini. Palmanova non riesce mai ad avere una popolazione numerosa e stabile. Se si eccettua la lavorazione della seta insediata nel Seicento, la principale attività svolta nell'interno della fortezza resta quella legata all'ospitalità. Con grande evidenza però la Repubblica Veneta aveva previsto il collegamento di Palmanova al mare. L'ingegner Marcantonio Martinengo di Villachiara fu subito incaricato a studiare questa nuova via d'acqua. Nel 1666, l'ingegnere Giuseppe Benoni (Trieste 1618-Venezia 1684) presentò un progetto che vedeva collegate Udine, Palmanova e la laguna di Marano con un'opera davvero imponente, alla cui realizzazione, più tardi, nel 1808, ripensò lo stesso Napoleone. Non se ne fece nulla. La spesa doveva essere veramente ingente, ma l'opera fu avversata da quanti avevano i loro interessi legati ai commerci che si svolgevano intensissimi tra i Paesi del Nord Germania, Venezia attraverso la Val Canale e la pianura friulana passando per Portogruaro o Treviso. Ho ricordato Giuseppe Benoni che fu ingegnere idraulico al servizio della Repubblica Veneziana. Triestino di nascita egli è personaggio degno di più attenti studi storici poiché il suo nome, in verità poco noto, è legato alla costruzione della straordinaria architettura di punta della dogana a Venezia e dei retrostanti magazzini del sale. A Benoni fu affidata l'esecuzione del progetto che lo vide vittorioso nella gara contro architetti famosi quali allora erano Longhena, Sardi e Cominelli. Se a tutti è noto il motivo "sognante" della punta della dogana con il gigante che sorregge la palla dorata, simbolo della fortuna dei commerci veneziani, non molti conoscono la chiesa di San Basso. Anch'essa è opera dell'ingegnere triestino e si trova nella piazzetta dei leoncini, nel cuore di Venezia.

Palmanova segue il lento declino della Repubblica. Nel 1797 viene occupata dagli austriaci che immediatamente devono cederla alle truppe francesi arrivate in Italia con Napoleone. Ancora una volta, nel 1805, l'esercito francese tiene la fortezza e, consecutivamente dal 1808 al 1813. In questo periodo le postazioni di Palmanova vengono rafforzate. Viene costruita la terza cerchia difensiva, una serie di caserme e di polveriere a opera del generale Chasseloup. La gittata delle armi da fuoco era aumentata e di conseguenza dovevano estendersi gli apparati difensivi. La disastrosa campagna di Russia (1812) costringe Napoleone a capitolare su tutti i fronti. Dal 1813 al 1866 Palmanova sarà dominio degli Asburgo per passare, assieme a buona parte del Friuli, all'Italia dopo la seconda guerra d'indipendenza.

La Mostra promossa dalla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia in occasione del quattrocentesimo anno di fondazione è articolata in due sedi.

Baluardo contro tutte le invasioni

Se è vero che la nascita di Palmanova risale al 1593, non bisogna però dimenticare che gli antefatti che portarono alla costruzione della fortezza risalgono al 1420. In quell'anno, infatti, Venezia divenne padrona del Friuli dopo una lotta relativamente breve con l'esercito dell'imperatore Sigismondo d'Austria. Fu allora che la Serenissima si trovò a dover escogitare un piano di difesa delle terre conquistate. Ma ogni precauzione si rivelò inutile quando, nel 1508, la lega di Cambrai costrinse Venezia a cedere ai tedeschi parte del Friuli e dell'Istria. Nel 1583 ci fu una svolta importante: il senato veneziano conferì a Marco Antonio Barbaro l'incarico di cercare i punti strategici dove elevare poderose fortificazioni atte a impedire ai tedeschi e ai turchi l'invasione di quella parte del territorio friulano che restava ancora in potere dei veneziani. Una zona estremamente importante fu considerata quella dove attualmente si trova Palmanova. Allo stesso Barbaro fu affidato l'incarico di presiedere ai lavori di fortificazione; il 16 ottobre 1593, recatosi con una commissione sul territorio da fortificarsi, diede le prime direttive e indirizzò al Doge una lettera, nella quale diceva: «Oggi, in nome dello Spirito Santo e della Santissima Trinità, tutti unanimi e perfettamente d'accordo, come Vostra Serenità potrà vedere nel rapporto che è accluso, abbiamo deliberato riguardo alla fortezza che si deve costruire onde proteggere Ronchis, San Lorenzo, Palmada e Sotto Selve... Vi possiamo assicurare che non v'è luogo al di qua e al di

là dell'Isonzo che non sia stato esaminato con cura. Abbiano fatto sondaggi, esaminato la qualità dei fondi, constatata la purezza dell'aria, le risorse che offrono i corsi d'acqua per la comodità della costruzione, la vicinanza delle abitazioni per i direttori, operai, imprenditori, tutte insomma le considerazioni necessarie. Rendiamo omaggio all'abilità di Marco Antonio Martinengo, specializzato nell'arte delle fortificazioni che ci è stato assai utile per avvalorare i nostri giudizi. Crediamo che nessuno ci sarebbe stato più utile... Vi aggiungiamo che il luogo scelto per la costruzione della Fortezza è situato ad eguale distanza dai centri di Ronchis, San Lorenzo, Palmada e Sotto Selve, centri che offrono tutte le comodità necessarie per alloggiarvi direttori e operai».

L'ESPOSIZIONE SARA' APERTA AL PUBBLICO TUTTI I GIORNI FINO AL 15 NOVEMBRE

Felice scoperta dell'antico

Il grado di interesse e di gradimento suscitato da un avvenimento culturale si misura anche dai commenti del pubblico dopo lo spettacolo. Si può addirittura concludere che, dal punto di vista dell'utilità per chi organizza lo spettacolo o la mostra, sono proprio questi pareri liberi ad assumere particolare rilievo, sia per verificare la bontà o meno delle scelte che per modificarle — alla prossima occasione — tenendo conto dei rilievi critici espressi. Ecco perchè la Regione Autonoma Friuli-Venezia Giuilia ha ritenuto opportuno ripetere l'esperienza già realizzata con la grande mostra del 1992, "Ori e Tesori d'Europa" e rilevare anche quest'anno i commenti di alcuni visitatori della mostra "Palmanova Fortezza d'Europa". Al termine della visita in una delle due sedi espositive (ricordiamo ancora una volta che la mostra si compone di due percorsi che si integrano fra loro e la cui visita è possibile anche in giorni diversi), molti visitatori sono stati avvicinati da personale specializzato che — tramite questionario — ha rivolto loro alcune domande, per sollecitare un libero giudizio sulla mostra appena visitata. Ne riportiamo qui di seguito solo alcune, fra le più curiose o significative: un medico di Cagliari, in vacanza con la famiglia sul Cansiglio e che si ritiene studioso dilettante di storia, ha apprezzato soprattutto la chiarezza e la comprensibilità del percorso scientifico; ha comprato anche il catalogo (Marsilio Edi-

tore), in vendita alla mostra al prezzo speciale di L. 58.000, mentre una guida breve ma ben illustrata, utilissima per una comprensione non effimera della mostra e della storia dei quattrocento anni di Palmanova, è venduta al prezzo di L. 5.000. Un giovane psicologo udinese, attratto alla visita dalla sua passione per la storia del Friuli, gradisca il modo in cui è presentato il materiale storico, ma lamenta che siano «poche le ricostruzioni ambientali che renderebbero più vivace l'esposizione». Un impiegato di Sacile è molto critico: a lui non è piaciuta la ristrutturazione della Caserma Napoleonica che ospita la sede Palmarina della mostra; dalla sua delusione — non condivisa dalla maggior parte delle altre opinioni raccolte — emerge un amore per la tradizione che è confermata dal suo unico giudizio positivo, che viene riservato alle sale che raccontano la vita di guarnigione degli eserciti che hanno costruito e occupato la città stellata. Lapidario un farmacista di Trieste, che si dichiara buon visitatore di mostre anche fuori regione; buona, ha scritto sulla scheda che ha ricevuto dopo aver concluso la visita; ricordiamo a questo proposito che il rilevamento, cominciato in agosto, continua fino al 15 novembre, giorno ultimo per visitare la mostra. Un'impiegata di Milano, in vacanza a Grado e con parenti della nostra regione, ha apprezzato particolarmente il fatto che le mostre «danno una buona ed esauriente visione di un lungo periodo di storia. Molto articolato e professionale il parere di un impiegato bancario di Bari, anche lui ogni estate sulle spiagge del Friuli; apprezza molto la mostra, soprattutto la cura nella scelta di alcuni pezzi di grande bellezza oltre che suggestione storica, ma suggerisce di inserire fra una sala e l'altra delle schede filmate che consentano una più immediata comprensione delle vicende storico popolari che si sono succedute lungo un così vasto arco di anni. Lo studente universitario di Pordenone che ha visitato la mostra a fine agosto lamenta una mancata chiarezza espositiva, mentre una sua collega di Codroipo ha gradito a tal punto la mostra da segnalare addirittura la qualità del personale di servizio, oltre che le ricostruzioni delle altre città stellate d'Europa, con particolare riferimento a Zamosc. E si potrebbe naturalmente continuare; fino a oggi sono oltre duemila le schede riempite ma, come già detto, i rilevamenti continueranno fino al 15 novembre. Seguirà la fase di analisi delle risposte, che servirà per la migliore organizzazione delle future mostre regionali.

A CURA DEI SERVIZI SPECIALI DELLA SPE

ECCO IL GLOSSARIO CHE SPIEGA LA STORIA E I CONTENUTI DELLE ESPOSIZIONI PALMARINA E DI VILLA MANIN

Guida per leggere il passato

Dall'angolo morto al camminamento, dalla traditora allo zarletto: tutte le parole da conoscere

Angolo morto: posizione in cui non arrivano i proiettili. È un punto debole della difesa che deve, necessariamente, essere evitato.

Antemurale: opera di difesa avanzata.

Arimanno: deriva dal longobardo "hariman" che significa uomo dell'esercito. Agli arimanni furono assegnati dei terreni (arimannie) situati in punti strategici per la difesa dei confini.

Bastione o Baluardo: corpo avanzato pentagonale situato all'angolo di unione di due cortine con lo scopo di fiancheggiarle e difendere il fossato. È costituito da punta, facce, fianchi e gola.

Borgo: in origine veniva indicato con questo nome il gruppo di case sorte a ridosso delle mura del castello. Successivamente serve a indicare l'intero gruppo di abitazioni circondate dalle mura. Nel caso di Palmanova vengono chiamati Borghi le tre strade principali che dalla Piazza portano alle Porte.

Camicia: parete perpendicolare, in pietra o mattoni, che riveste e sostiene il terrapieno delle cortine e dei bastioni.

Camminamento: strada scavata dentro il terreno per congiungere fra loro le varie difese.

Cammino di ronda: strada a cielo scoperto, ma protetta da un parapetto, che corre lungo i bastioni e le cortine.

Cannoniera: apertura sul fianco del bastione che permette il tiro dei cannoni.

Caponiera: elemento difensivo destinato a proteggere, con tiri radenti, il fossato.

Casamatta: opera difensiva fissa, costruita all'interno del bastione, per ospitare le bocche da fuoco.

Caserma francese: caserma difensiva a trincea, costruita dai francesi, che chiude il bastione da una cortina all'altra. Oltre che ospitare i soldati, la caserma aveva anche un ruolo difensivo.

Cavaliere: opera prevalentemente in terra, situata davanti alla gola del baluardo o sul terrapieno della cortina, in posizione più alta rispetto ai parapetti in modo da offrire un maggior campo di tiro.

Cernida: truppa di leva ingaggiata nei paesi.

Circonvallazione: linea che circonda un luogo fortificato. Il termine è passato a indicare una strada che corre tutto attorno alle mura.

Contrafforte: opera in muratura aggiunta a un muro per sostenerlo e rinforzarlo.

Controporta: porta che precede la porta principale per motivi di sicurezza.

Controscarpa: muratura inclinata di sostegno di terra costruita lungo il fossato dalla parte esterna, di fronte alla scarpa.

Cortina: tratto di muro rientrante, compreso fra due bastioni, la cui lunghezza è calcolata in base alla gittata delle armi da fuoco.

Cunetta: canale, più profondo e più stretto, scavato al centro del fossato.

Dongione: stanza superiore di una torre o posta sopra l'arco della porta d'ingresso. È destinata al corpo di guardia.

Faccia del bastione: parte esterna del bastione della fortezza che viene difesa dal baluardo vicino.

Falsabraga: parapetto più basso del principale che ha lo scopo di facilitare i tiri radenti sul fossato o sul terreno di attacco vicino.

Feritoia: stretta apertura, praticata nelle fortificazioni, che si allarga verso l'interno e attraverso la quale il difensore può far uso di armi, rimanendo coperto.

Fondaco: edificio o complesso di edifici dove i mercanti stranieri esercitavano i loro periodici commerci.

Fossa secca: fossato che circonda il castello e nel quale non scorre acqua.

Fossato: scavo artificiale che segue esternamente il perimetro delle opere difensive e viene riempito d'acqua per ostacolare l'avvicinarsi del nemico.

Galleria: passaggio coperto destinato a vari scopi.

Gola del bastione: lato interno del bastione posto quasi nel punto di congiunzione della cortina con il bastione, dietro l'orecchione.

Guarnigione: il gruppo stabile di soldati incaricati della difesa della fortezza.

Guastadore: lavoratore adibito allo scavo e al trasporto della terra.

Incamiciare: rivestire un terrapieno di pietre o di mattoni per impedire franamenti.

Loggia: piccola costruzione posta sui bastioni che serve da posto di guardia per i cannonieri ed è unita alla gola da una galleria.

Lunetta: opera aggiunta esternamente al recinto fortificato che serve per proteggere i soldati e per colpire il nemico alle spalle quando si avvicina alle cortine. È formata da due ali poste ad angolo ottuso.

Mezzaluna (vedi anche rivellino): la parola indica vari tipi di rivellino che nel '500 avevano forma triangolare all'esterno, verso il nemico, e semicircolare all'interno, mentre nel '600 francese la forma diviene completamente triangolare. Solitamente la mezzaluna è costruita in corrispondenza delle cortine.

Mina: camminamento sotterraneo sotto i bastioni con volta a botte in pietra e con finiture in cotto verso l'interno. Nelle mine ci sono delle camere in cui vengono poste cariche esplosive per far crollare le mura in caso di invasione.

Muraglia: l'insieme del terrapieno, della camicia e della scarpa.

Opere esterne: il complesso delle costruzioni esterne indipendenti dalle mura, più basse delle stesse e destinate a spostare il fronte verso la campagna e quindi porre una maggior distanza fra gli attaccanti e i difensori.

Orecchione: parte del bastione di forma ricurva situata ai fianchi del baluardo verso l'esterno e ripiegata all'indietro a coprire e difendere un tratto dei fianchi stessi. Si chiama anche "musone".

Parapetto: parte di un'opera fortificata che serve a proteggere il soldato mentre fa uso delle armi. È la parte più alta del terrapieno verso l'esterno.

Passo Veneto: misura usata nei territori veneti che equivale a un metro e 70 centimetri.

Piazzaforte: luogo dotato di fortificazioni permanenti.

Polveriera: luogo in cui vengono conservate le munizioni. A Palmanova sono rimaste solo le tre polveriere francesi che hanno sostituito quelle venete, demolite in quanto non più funzionali.

Ponte levatoio: parte mobile che unisce la porta d'ingresso alla fortezza con la strada, scavalcando il fossato. È azionato da un sistema di leve, ruote e contrappesi che sono posti vicino all'ingresso.

Poterna: galleria in muratura che attraversa una cinta fortificata mettendo in comunicazione l'interno della fortezza con il fossato.

Pregadi: i cittadini che costituivano il Senato veneziano e che erano "pregati" dal Doge di esprimere un parere su questioni importanti.

Propugnacolo: opera di difesa e fortificazione di città. Per estensione, città fortificata che può difendere un vasto territorio.

Punta: nel bastione indica il punto d'incontro delle due facce ed è la parte più avanzata verso l'esterno.

Ritirata: percorso riparato dal fuoco nemico.

Rivellino (vedi anche mezzaluna): opera esterna a completamento delle mura, a forma triangolare o a semicerchio, più bassa della cortina e posta davanti a essa anche a copertura della porta. È circondato da un proprio fossato e comunica per via sotterranea con la cortina retrostante.

Ronda: la guardia delle sentinelle sugli spalti da cui deriva "cammino di ronda".

Scarpa: opera in muratura alla base dei bastioni e delle cortine, leggermente inclinata per meglio resistere alla spinta della terra con cui è fatto il terrapieno. Opposta alla scarpa, oltre il fossato, c'è la controscarpa.

Spalto: tratto di terreno sgombro che circonda la controscarpa, il cammino di ronda o la strada coperta di un'opera fortificata.

Strada coperta: è ricavata nello spalto sul ciglio della controscarpa ed è riparata da un parapetto.

Strada delle milizie: strada anulare perimetrale interna alle mura.

Terrapieno: opera costituita da una massa di terra accumulata secondo un progetto prestabilito e che, con l'incamiciatura, costituisce il bastione. E' abbastanza vasto da permettere la postazione di cannoni e difende la città dai tiri nemici.

Traditora: batteria di cannoni nascosta dall'orecchione, e quindi invisibile al nemico, posta a difesa del fossato.

Trincea: opera di fortificazione scavata nel terreno e difesa da un parapetto.

Zarletto: specie di gerla usata per il trasporto, a spalle, della terra.

Testimonianza urbanistica di grande valore mondiale

Lo studio della forma urbana di Palmanova e la sua evoluzione sono gli argomenti centrali del libro Palmanova città-fortezza, di Luciano Di Sopra, recentissimo, edito da Aviani. Il volume, corredato di numereose illustrazioni, propone un nuovo tipo di approccio alla conoscenza di una delle più rinomate fortezze rinascimentali d'Europa, fornendo al lettore le chiavi di lettura del messaggio culturale di cui l'impianto rinascimentale della città è portatore: «Fino ai tempi recenti — afferma Di Sopra — vigeva il principio critico di una qualità estetica autonoma degli oggetti, apprezzabile direttamente come "godimento estetico", senza l'inquinamento di spiegazioni storicistiche o funzionali. Da tale punto di vista, Palmanova è stata ammirata come una "trina", un "merletto", una "ragnatela" dalla complessa composizione, il cui valore era nel disegno in se stesso, come se si trattasse di un'opera astratta di pittura e di grafica». Insomma, se fino alla fine degli Anni Settanta la conoscenza accademica e trattatistica di Palmanova si limitava in termini meramente formalistici a riprodurre la pianta della città-fortezza, senza in alcun modo percepirne la complessità, il recente processo di maturazione informativa ha riacceso la memoria e progressivamente ridato vita agli oggetti, prima passivi e indecifrabili: «Il bene, in se stesso — scrive Di Sopra —, non ha valore finché è disgiunto dalle informazioni culturali di cui è portatore. La valorizzazione del bene consiste nella piena ricongiunzione dell'oggetto con le informazioni che lo riguardano e nella piena leggibilità, per chi oggi si propone di farlo, del messaggio integrato che ne deriva».

La scoperta della città-fortezza, la ricostruzione del metodo compositivo di Palmanova, la progettazione della città, il sistema informativo del "progetto Palmanova", gli studi tematici sulla città stellata e il valore culturale di Palmanova: attraverso lo sviluppo di questi sei argomenti, Di Sopra, con un linguaggio semplice, ma mai generico, conduce il lettore alla scoperta di aspetti poco noti della città fortezza. In particolare un'importante chiave di lettura per comprendere a fondo Palmanova è data dal confronto con la città gemella di Nicosia, sulla quale Giulio Savorgnan si era applicato un quarto di secolo prima di dedicarsi alla progettazione della fortezza friulana: la cittadina cipriota rappresenta infatti l'anello di congiunzione tra il vecchio modo di concepire le fortezze e quello che caratterizza la scuola militare italiana. «L'esperienza di Nicosia — scrive Di Sopra — ha fortemente influenzato il progetto di Palmanova, con una struttura muraria del perimetro totalmente infossata, con un fossato più largo, con una cortina dieci volte più profonda, con una cortina più alta e dotata di terrapieni al di sopra della linea magistrale, con la creazione di due cavalieri ai lati della gola del baluardo: questi accorgimenti trasformano la tipologia espressa da Nicosia in una fortezza moderna, che pienamente impiega la tecnica della guerra di posizione del XVI secolo».

Ma come si presenta Palmanova a quattrocento anni dalla sua fondazione? «La città stellata — afferma Di Sopra — non ha avuto spinte sufficienti per sfondare le proprie mura, né poteva averle, dato che le sue funzioni continuavano a essere prevalentemente militari. La città fortificata, pur avendo perso ogni funzione, ha così continuato a imprigionare la comunità in uno spazio racchiuso. Da "città-fortezza" Palmanova si è semplicemente trasformata in "città-caserma", senza svolgere più alcun rapporto funzionale con la cinta, ma anche senza generare alcuna spinta per rimuoverla. Per queste circostanze strutturali e storiche, il lungo letargo di Palmanova ha comportato la preservazione del bene culturale e la sua trasmissione in uno stato di quasi totale integrità fino ai nostri tempi. Rarità, complessità e integrità sono quindi gli attributi di valore presenti in Palmanova, che collocano questo bene culturale tra le testimonianze di grande rilievo internazionale».

SEGNI DEI TEMPI E DEL SUCCEDERSI DEGLI EVENTI NELLA CASERMA DI PORTA UDINE

Dai turchi a Napoleone

NOTIZIE UTILI

Durata

fino al 15 novembre.

Due sedi espositive

- Palmanova: ex Caserma Napoleonica
- Villa Manin di Passariano (Codroipo).

Orari:

da lunedì a sabato dalle 10 alle 18
domenica dalle 11 alle 19.

Prezzi

interi lire 12.000
ridotti lire 8.000 (compresi pensionati)
ragazzi fino a 18 anni: lire 5.000
militari col grado fino a caporale, muniti di tesserino: lire 5.000
Il biglietto d'accesso alla Mostra dà diritto alla visita delle due sedi.

Per le scuole

Per tutti gli studenti e gli insegnanti accompagnatori il prezzo del biglietto d'ingresso (valido per entrambe le sedi) è di lire 5.000.

Visite guidate (solo per Palmanova) nelle giornate di lunedì - mercoledì - venerdì dalle 10 alle 12.15 (previa telefonata allo 0432-929106).

Per altre informazioni telefonare Agenzia The Office (040-368343).

Catalogo

Il catalogo, di 580 pagine, edito da Marsilio, è in vendita in Mostra a lire 58.000.

La guidina della Mostra è in vendita a lire 5.000.

Filmato

Nell'auditorium di Villa Manin viene proiettato il documentario "Palmanova Fortezza d'Europa" della durata di 35 minuti, per la regia di Bruno Mercuri.

Visite guidate (solo per la sede di Palmanova)

Per tutti i visitatori: sabato e domenica dalle 15 alle 18, previa prenotazione presso il Museo Civico di Palmanova (telefono 0432-929106).

Prodotti artigianali

Presso le due sedi della Mostra è allestita, a cura del Consorzio La Torre, una mostra-mercato di prodotti artigianali.

Gastronomia

Alcuni ristoranti di Palmanova servono menù speciali a prezzi promozionali.

Segreteria organizzativa

Trieste, via San Francesco 37 - tel. 040-3775250-3775271; fax 040-3775275.

Ufficio Stampa e p.r.

The Office - Trieste, via San Nicolò 14 - tel. 040-368343; fax 040-368808.

A Palmanova, nell'edificio della caserma napoleonica presso Porta Udine, restaurata e adattata allo scopo, sono concentrate 6 delle 10 sezioni che compongono la mostra che la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, con la collaborazione del ministero dei Beni ambientali e culturali e dello Stato maggiore dell'esercito, sotto l'alto patronato del presidente della Repubblica e con il patrocinio della Comunità economica europea, ha dedicato alla gloriosa storia della città-fortezza friulana (le altre quattro sezioni sono ospitate a villa Manin di Passariano).

Per ripercorrere i quattrocento anni che intercorrono dalla fondazione di Palmanova fino a oggi, sono stati interpellati 105 musei, di cui 81 italiani e 24 stranieri: il risultato è costituito dagli 800 oggetti esposti, comprese alcune armature della fine del Cinquecento provenienti dal Kunsthistorisches museum di Vienna. Inoltre vengono messi in particolare evidenza tutti gli esempi di fortificazioni progettate dagli ingegneri militari, in Italia e all'estero, secondo le filosofie dei trattatisti del Rinascimento e del Cinquecento. Ecco la suddivisione delle sezioni presenti a Palmanova.

I SEZIONE

Nelle fortificazioni e nei castelli del Friuli-Venezia Giulia (dall'antichità al secolo XVI).

L'esposizione comprende documenti e reperti storici e archeologici.

II SEZIONE

Il Friuli e Venezia (1420-1797): la difesa del territorio al tempo della Serenissima. Viene presentato un quadro generale con l'indicazione degli aspetti storico-politici dell'occupazione veneziana del Friuli.

III SEZIONE

Palmanova: città fortezza.

Progetti per la sua costruzione. Lavori di completamento, di modifica e di restauro: al tempo della Serenissima, durante l'occupazione francese, nel periodo austriaco, dal 1866 ai nostri giorni.

IV SEZIONE

Macchine da fortezza. Modellini delle macchine per costruire fortezze e per il loro assalto; armi di offesa e di difesa.

V SEZIONE

Vita di guarnigione. Excursus nel tempo dei molti presidi che si sono succeduti nella fortezza di Palma dalla sua fondazione.

VI SEZIONE

La Fortezza e il territorio.

Vita civica: governatori e governanti; problemi socio-economici; problemi attuali di conservazione e pianificazione regionale.

A villa Manin di Passariano sono invece esposte le seguenti sezioni:

VII SEZIONE

Dalle frecce alle armi da fuoco.

La Sezione espone in maniera didattica la storia delle armi da fuoco e delle armature nell'ambito del dominio veneto; illustra inoltre gli influssi dell'Europa orientale nella produzione delle armi.

Il prezioso materiale proviene dalle più prestigiose raccolte d'armi del mondo.

VIII SEZIONE

La città ideale e la città fortificata.

Sono presentati i grandi teorici dell'architettura del Rinascimento, i trattatisti di architettura militare dal XV al XVIII secolo, le teorie utopistiche sulla "città ideale" e gli strumenti di topografia.

IX SEZIONE

La fortezza stellata in Italia e in Europa.

Sono documentate, per un suggestivo confronto, le più significative città fortificate precedenti e successive a Palmanova attraverso disegni, incisioni, modelli e plastici provenienti da diversi musei italiani ed europei.

X SEZIONE

Fortificazioni veneziane dal secolo XV al secolo XVIII.

La sezione illustra in maniera analitica e dettagliata la cartografia storica, i modelli e i documenti d'archivio relativi alle strategie difensive e alle fortificazioni veneziane di terra e di mare dal XV al XVIII secolo.

BLITZ DI IGNOTI CHE HANNO MESSO A SOQQUADRO GLI UFFICI DELLA PROTEZIONE CIVILE REGIONALE

Carte che scottano

TRIESTE — La settimanale conferenza stampa sulle deliberazioni della giunta regionale si è aperta ieri con l'annuncio di una notizia per certi versi clamorosa. La sede di via Roma della Protezione civile e l'appartamento-foresteria dell'ultimo piano hanno subito una misteriosa visita notturna. Così ha raccontato il presidente Pietro Fontanini: «Sabato sera, intorno alle 22, il direttore ing. Giorgio Verri non ha potuto accedere ai propri uffici, al terzo piano del palazzo, poiché la serratura risultava chiusa dall'interno, cosa che non succede mai, e non riusciva ad aprire l'uscio con la propria chiave».

«Si tratta di un funzionario — secondo Fontanini — che per le particolari esigenze del proprio servizio accede a tutte le ore al proprio ufficio. Trattandosi di un sabato sera ha ritenuto plausibile quell'eccesso di zelo. Non ha dato peso al fatto della chiusura di entrambe le serrature. Ma il lunedì mattina ci si è accorti che, all'interno, tutti gli armadi, tutti i cassetti erano spalancati, vuoti: tutte le carte erano sparpagliate per terra. E così al piano di sopra, in quella lussuosa foresteria riservata al presidente della giunta che Fontanini ha già disdettato ritenendola per sé superflua. Anche qui, tutto sossopra, le argenterie rovesciate sul pavimento. Ma non mancava niente».

«Evidentemente — conclude Fontanini — si è cercato qualcosa. Ma non risulta, neanche dopo i più minuziosi inventari, che qualcosa sia stato rubato, né che cosa si volesse portar via». A ogni modo è stato avvisata la Digos, che ha già proceduto ai rilievi del caso, con la collaborazione della polizia scientifica. Se nulla di prezioso è stato asportato, negli obiettivi dei misteriosi visitatori resta da presumere che fossero carte e documenti ritenuti, chissà perché, appetibili.

AVVIATE LE PROCEDURE DI VENDITA DELLE AZIENDE EREDITATE DALL'ENTE TRE VENEZIE

Disco verde alle nuove privatizzazioni

Delibere di giunta riguardanti anche la viabilità goriziana, Promotur e agricoltura

TRIESTE — Nuovi interventi per l'agricoltura, privatizzazione delle aziende ereditate dall'Ente Tre Venezie, ritiro del progetto per la circonvallazione di Gorizia, prime riduzioni dello staff dirigenziale della Promotour, finanziamenti ai comuni terremotati.

È in particolare su questi provvedimenti che il presidente Fontanini, assistito dagli assessori D'Orlandi e Polidori, ha focalizzato ieri il settimanale incontro con la stampa.

AGRICOLTURA. Sono stati stanziati 1 miliardo 200 milioni per finanziare il credito alle imprese che l'anno scorso hanno subito danni in seguito a calamità naturali.

E 1 miliardo 400 milioni sono stati assegnati all'Ersa per la gestione del programma comunitario per la collaborazione interregionale (programma nel cui ambito è stato inserito uno studio italosloveno sulla viticultura a cavallo del confine).

E nell'Ersa la giunta ha individuato anche l'Ente che provvederà a predisporre i piani realizzativi delle iniziative finanziate dalla Cee per la zone deboli (Obiettivo 5 B).

VENDITA AZIENDA. La giunta ha avviato le procedura per la vendita delle aziende agricole ereditate dalla Regione dall'Ente Tre Venezie.

Si tratta di quella del Fossalon (880 ettari) in provincia di Gorizia, di quelle di Valla Cavaneta, di Marianis (396 ettari), a Palazzolo dello Stella e di Pantianico (14 ettari) di Beano di Codroipo; nonché di due appezzamenti nei comuni di Fontanafredda e di San Quirino. Secondo le stime, il valore globale assomma a una quarantina di miliardi.

L'azienda di Fossalon — secondo D'Orlandi — potrebbe inserirsi, tra quelle sperimentali d'interesse nazionale, nel progetto ministeriale per le politiche alimentari. Per il resto si tratta di attività deficitarie, i cui onerosi disavanzi devono essere ripianati dalla Regione.

VIABILITA' GORIZIANA. La progettata circonvallazione di Gorizia, e il relativo collegamento con ponte IX Agosto, è stata dopo annose e alterne vicende cassata da quel Comune, orientato verso soluzioni diverse, per cui la giunta ha revocato l'assegnazione di quei 10 miliardi e mezzo per riversarli invece — secondo Polidori — sulle comunicazioni stradali previsti nella stessa zona dagli accordi di Osimo.

PROMOTUR. Polidori ha comunicato che il consiglio d'amministrazione della Promotour ha deciso, secondo le direttive regionali, di ridurre da tre a uno i propri dirigenti.

Il provvedimento riguarda il direttore dei servizi tecnici, Giuseppe Rosenwirth, e il direttore dei servizi finanziari, Gianna Greatti, mentre resta unico dirigente Francesco Ventura.

Non si avranno riduzioni di personale fino alla prossima primavera, ma intanto si punta a privatizzare i poli sciistici dello Zoncolan, di Pramollo e di Tarvisio.

Terremoto.

Sette miliardi sono stati stanziati, per il completamento della ricostruzione, per i progetti di edilizia abitativa e 3 miliardi per quelli di edilizia pubblica presentati dai vari comuni.

g. p.

CASO EDINHO-BARBADILLO, RINVIATO L'APPELLO

Pozzo assente in aula

Il fratello Giancarlo ammalato, chiesta una nuova udienza

TRIESTE — Dieci minuti di udienza poi il rinvio. Il processo d'appello che doveva vedere sul banco degli accusati il presidente dell'Udinese Calcio Giampaolo Pozzo, suo fratello Giancarlo e l'ex direttore generale della società Gianfranco Dal Cin, ieri non si è celebrato.

L'avvocato Enzio Volli ha presentato un certificato medico che apriva la strada al rinvio. «Giancarlo Pozzo non si è ancora riavuto da una grave malattia. E' ricoverato alla clinica neurologica dell'ospedale di Udine».

Il presidente Silvano Lugnani ha detto sì alla richiesta e ha rinviato il processo a nuovo ruolo. Di fatto a gennaio. C'è rimasto male Lamberto Mazza presente in aula per costituirsi parte civile. Il processo è infatti partito da un suo esposto alla magistratura in cui ipotizzava false comunicazione sociali collegate ai contratti di Edinho e Barbadillo.

Mazza ha scosso il capo, si è abbottonato la giacca grigio-tortora ed è uscito nel corridoio assime al suo legale, l'avvocato Andrea Mascarin.

In primo grado Giampaolo Pozzo era stato condannato a un anno di carcere e 2 milioni di multa, Dal Cin a otto mesi. Giancarlo invece era stato assolto.

CARNIA, SINDACI CON FONTANINI

Sei miliardi dalla Regione per i danni del maltempo

TOLMEZZO - Una serie di interventi volti a prevenire i danni del maltempo saranno intrapresi dalla giunta regionale. Lo ha annunciato il presidente Pietro Fontanini nel corso di un incontro a Tolmezzo con i sindaci della Carnia e i presidenti delle comunità montane del Friuli-Venezia Giulia, le più colpite dai recenti temporali. La Regione ha già destinato 6 miliardi di lire - ha ricordato Fontanini - agli interventi in Carnia, mentre il resto dei danni derivanti dalla terza ondata di maltempo dell' anno sembra aggirarsi sui 40 miliardi di lire. Massima priorità sarà data al ripristino dei collegamenti stradali con i centri abitati rimasti isolati durante le ultime perturbazioni atmosferiche, al ripristino delle opere degli acquedotti ad alto rischio di interruzione idrica e delle scolmature dei corsi d'acqua vicino ai centri abitati.

CONTRO I TAGLI FINANZIARI

Minoranze slovene: un nuovo appello presentato a Fontanini

TRIESTE — L'interessamento della Regione Friuli-Venezia Giulia perché il governo nazionale con la finanziaria '94 non riduca le risorse finanziarie a favore della minoranza slovena in Italia (si ipotizza un «taglio» da otto a sei miliardi di lire), e parallelamente un sostegno per la definizione di una legge di tutela della stessa minoranza, attesa ormai da troppo tempo.

Sono state in sintesi queste le due principali richieste che una delegazione della comunità slovena della nostra regione ha presentato ieri al presidente del Friuli-Venezia Giulia, Pietro Fontanini, al quale è stato rivolto l'apprezzamento per il «positivo realismo» con cui ha iniziato ad affrontare questo specifico problema.

Di questa delegazione facevano parte il vicepresidente del consiglio regionale Milos Budin, il segretario dell'unione economico-culturale slovena Boris Peric, Paolo Petricig, dell'unione degli sloveni della provincia di Udine, il presidente della confederazione regionale delle organizzazioni slovene Maria Ferletic, Franco Strain, della componente slovena del Psi regionale, e Maja Lapornik, dell'Unione slovena.

È stato comunque sottolineato che la minoranza slovena a breve presenterà, attraverso diversi gruppi parlamentari, una sua proposta di legge di tutela, «organica e unitaria», nel mentre si preannuncia da parte del governo la stesura di un «testo fotocopia» del disegno di legge Maccanico: un «Maccanico bis», è stato detto, troppo generico, che non entra nel dettaglio delle situazioni.

CONGRESSO DEI CLUB DOMENICA A TRIESTE

Alcolisti, le nuove terapie contro la schiavitù del bere

TRIESTE - E' previsto per domenica 24 ottobre il congresso regionale del Club degli alcolisti in trattamento, in programma dalle ore 9 alle ore 18 presso la Stazione Marittima di Trieste. Il congresso, che si prefigge un dibattito sullo «sviluppo dei programmi territoriali e l'approccio ai problemi complessi» sulle tematiche alcol-correlate è stato presentato lunedì scorso al Circolo della Stampa di Trieste dal presidente dell'associazione regionale Club alcolisti in trattamento dottor Francesco Piani alla presenza di Augusta Accettulli, responsabile dell'associazione per la gestione nella scuola superiore di servizio sociale (che collabora all'organizzazione del congresso) e Stelio Leprini della Scuola europea di alcologia e psichiatria ecologica. Oltre alla presenza delle famiglie dei club regionali degli alcolisti in trattamento e dei rappresentanti dell'associazione a livello regionale e locale con il presidente nazionale professor Luciano Florano, interverrà Vladimir Hudolin, già professore della facoltà di Stomatologia dell'Università di Zagabria, uno degli ideatori dei programmi di lotta e terapia all'alcolismo. Hudolin, che terrà la relazione fondamentale «Quali orizzonti per il club», è stato uno dei pionieri nell'approccio ai problemi alcol-correlati mettendo al centro della terapia di riabilitazione l'educazione e l'istruzione dell'alcolista, dei suoi familiari e dell'ambiente. «Con la diminuzione del consumo — sostiene Hudolin — si prepara il raggiungimento di una migliore qualità della vita realizzando un concetto "ecologico" nell'approccio a questo tipo di problema. Secondo questo concetto, l'alcolismo non è una malattia, ma lo può diventare: è un tipo di comportamento, uno stile di vita più o meno accettato dalla società».

E' purtroppo ben nota la gravità del problema alcol in tutta la regione. Proprio a Trieste, nel 1979, nasceva il primo Club degli alcolisti in trattamento. A quattordici anni di distanza sono ben 350 le associazioni di questo tipo in regione per un totale nazionale di 1800 clubs.

Maurizio Lozei

RONCHI, FEBBRILE ATTESA FINO A TARDA NOTTE

Tagli sempre più vicini

Ribaditi a Roma gli eccessivi costi notturni dell'aeroporto regionale

Servizio di **Luca Perrino**

RONCHI DEI LEGIONARI — L'attesa è durata per tutta la serata. Gli occhi fissi sull'impianto telefax in attesa di una comunicazione della competente commissione del ministero dei trasporti. Una decisione definitiva, però, sarà presa solamente nella mattinata odierna, anche se le indiscrezioni raccolte fanno pensare a un epilogo del tutto negativo. Se non arriveranno fatti nuovi, infatti, fra non molto, forse lo spazio di una settimana, l'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari sarà chiuso al traffico nelle ore notturne. Dalle 24 alle 6 del mattino successivo lo scalo aereo del Friuli-Venezia Giulia, l'unico aperto al traffico commerciale internazionale, diventerà «off-limits» per ogni tipo di collegamenti anche quelli destinati al soccorso o ai voli umanitari. Una vera e propria battuta d'arresto nei confronti dei tanti progetti di sviluppo di quello che dovrebbe diventare, e a ragione, la cerniera della nostra nazione con i Paesi dell'Est europeo. Una chiusura, quella che potrebbe essere decisa oggi dal Ministero dei trasporti, che trova motivazione nell'esiguità di personale a disposizione dell'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale, dalla quale è partita la richiesta presentata al ministero stesso. L'ipotesi, fatta venire a galla da una peoccupata nota diffusa dalla Uil del Friuli-Venezia Giulia, sembra ormai per tradursi in una spiacevole realtà. E se da un lato i sindacati dei cosiddetti «uomini radar» hanno già proclamato lo stato di agitazione, mettendo a conoscenza del fatto sia il ministero dei trasporti, la stessa azienda, sia il prefetto di Gorizia, dall'altro non si esclude che da altre parti si prenda posizione dura, contro un provvedimento che è ormai dietro all'angolo. E sono tante le motivazioni legate alla possibilità che il ministero faccia un auspicabile dietro front. Tra le tante l'esistenza in Friuli-Venezia Giulia di due centri per il trapianto degli organi, che utilizzano proprio il mezzo aereo, e specialmente durante le ore notturne, per il trasporto degli stessi o delle persone da sottopporre a trapianto. E poi, è bene sottolinearlo, tra tutti gli scali aerei del nord Italia quello di Ronchi dei Legionari è quello che in minor misura degli altri viene chiuso durante l'anno a causa delle avverse condizioni atmosferiche. In tante occasioni l'aeroporto del Friuli-Venezia Giulia è diventato alternativo a quello «Marco Polo» di Venezia-Tessera e a tanti altri chiusi per la fitta nebbia. Un provvedimento di chiusura, anche se temporaneo come si sussurra da qualche parte, finirebbe col penalizzare questa struttura.

IN BREVE

Consorzi di bonifica Pronta una legge sul "trasferimento"

UDINE - L'assessore regionale alle autonomie locali Sergio Cecotti, ha presentato, in un incontro con i presidenti delle comunità montane, il disegno di legge per la modifica della legge sulla soppressione dei consorzi per gli uffici di economia e bonifica montana e della sezione del consorzio Cellina-Meduna. Il nuovo testo di legge prevede il trasferimento delle funzioni e del personale dei consorzi di bonifica alle comunità montane e il subentro dell'amministrazione regionale nel regime patrimoniale e nei rapporti si a attivi sia passivi degli enti sopressi.

Fine settimana con tempo incerto Nevicate sopra i 1.500 metri

TRIESTE - Fine settimana all'insegna del brutto tempo. Due fronti freddi in rapida successione provenienti dal nord Europa interesseranno, oggi, la nostra regione.

Previste, pertanto piogge intense e nevicate oltre i 1.500 metri. Venti non particolarmente intensi. Domani e domenica il tempo rimarrà perturbato con piogge che potranno essere ancora abbondanti specie sui monti , oltre i 1.500 metri non dovrebbe nevicare.

I fenomeni non saranno continui ma concederanno delle pause anche prolungate.

Acli, assemblea a Cervignano con il presidente Bianchi

UDINE - Il presidente e il segretario nazionale delle Acli, Giovanni Bianchi e Luigi Bobba, intervengono oggi pomeriggio a Cervignano all'assemblea regionale del sodalizio. Ai lavori saranno presenti i rappresentanti del consiglio regionale delle Acli, dei quattro consigli provinciali, delle 45 strutture di base e delle organizzazioni collegate. I lavori saranno aperti dal presidente regionale delle Acli, Tarcisio Barbo. Dopo le assise il presidente Bianchi inaugurerà i nuovi locali del circolo Acli e del patronato di Cervignano.

Convegno sulla "gestione calore" nell'evolversi dei sistemi energetici

UDINE - Convegno questa mattina sul tema "La gestione dei sistemi energetici e del servizio calore. Aspetti organizzativi, economici, giuridici e normativi" indetto dall'Associazione nazionale produttori servizi calore, sotto il patrocinio del Friuli-Venezia Giulia e della Provincia di Udine. L'incontro si propone di fornire un utile contributo informativo ed un riferimento medotologico a quei soggetti, pubblici o privati, che si trovano ad affrontare situazioni sempre diverse nella continua e profonda evoluzione dei sistemi energetici.

Pds: esperienze e proposte per un corretto uso dei farmaci

RONCHI DEI LEGIONARI - Il gruppo consiliare regionale del Pds assieme all'Unione regionale dello stesso partito, hanno organizzato per questo pomeriggio, presso la sala convegni dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari un incontro dibattito sul tema: "Il prontuario terapeutico regionale, esperienze e proposte per un corretto uso dei farmaci sul territorio". Interverrà l'assessore alla sanità dell'Emilia Romagna, Sergio cadorini. I lavori verranno cordinati dal prof. Franco Panizon, ordinario di clinica pedriatica all'università di Trieste.

«Vaccinazioni obbligatorie» Se ne parla a Pordenone

TRIESTE - "Vacinazioni obbligatorie, cosa ci proponiamo di fare?", è il tema di un convegno nazionale che si svolgerà domani nella sala ridotto del cinema Verdi a Pordenone. Alla manifestazione, promossa dalla sezione di Pordenone dall'Associazione per la libertà di scelta delle terapie mediche (Alister), con il patrocinio della sezione regionale Friuli-Venezia Giulia dell'Associazione nazionale per l'infanzia (Anai), interverranno componenti delle commissioni sanità di Camera e Senato e politici di vari partiti politici.

Una prima casa in campagna anche per i figli non agricoltori

TRIESTE - I figli dei conduttori agricoli, anche se non svolgono questa attività, potranno d'ora in poi realizzare la loro prima casa. Si potrà infatti modificare il numero delle attività immobiliari delle residenze agricole, in zone agricole. E' quanto dispone una proposta di legge della Dc, Lega autonoma Friuli, Rifondazione Comunista, Msi-Dn, Psi, Gruppo misto. Gli interventi ammessi sono quelli di risanamento conservativo. Le ragioni di questa scelta sta nel fatto che si potrà ottenere un maggior recupero del patrimonio edilizio esistente.

LAMPALAGUA RESTAURANT
l'alternativa per la colazione d'affari è MENU BUSINESS a lire 25.000
servito solo dalle 12 alle 14
VIA MILANO 5 TEL. 63.82.30

IL COMMISSARIO STA PER ATTUARE IL CONTROLLO ELETTRONICO DELLE ENTRATE E DELLE USCITE DI TUTTI I DIPENDENTI

Comunali, arriva il bip-bip

Con la tesserina personalizzata

si potranno verificare gli orari

ma anche riorganizzare i settori

aumentando la «produttività»

Dipendenti comunali, attenzione all'orario. E' in arrivo il controllo automatizzato delle entrate e delle uscite, sistema che era già nei programmi della giunta Staffieri, ma rimase irrealizzato perché l'esecutivo di allora non fece in tempo a concretizzarlo, e che potrebbe invece essere attuato dal commissario Larosa. «Il commissario ha chiesto di accelerare i tempi dell'iniziativa — ha spiegato il segretario generale Nicola Castellaneta — tesa fra l'altro a portare il Comune di Trieste alla pari di quelli di Udine, Pordenone e Venezia, amministrazioni nelle quali tale processo è già applicato».

Un «bip», ottenuto inserendo l'apposita carta di riconoscimento (un comune rettangolino di plastica personalizzato, come ne esistono già tantissimi per usi diversi) nelle colonnine da collocare sia nella sede centrale di piazza dell'Unità sia in quelle periferiche, potrebbe dunque caratterizzare a breve la vita professionale dei dipendenti comunali. L'innovazione supera comunque la semplice verifica degli orari di entrata e di uscita dai palazzi del Comune (anzi, sia i vertici dell'amministrazione che i sindacati giudicano restrittiva questa valutazione) estendendosi invece a una più generale riorganizzazione del rapporto fra dipendenti e Comune.

La messa in opera del nuovo meccanismo passa infatti attraverso un riordino generale del lavoro: accanto alla tessera personalizzata, gestita per tutti i dipendenti da un ufficio centrale destinato specificamente a questa funzione, dovrebbero essere inserite in una memoria centrale le diverse tipologie di lavoro (perché esistono categorie e gruppi di comunali che esplicano delle funzioni che non prevedono necessariamente il rispetto di un orario o di una presenza prefissati), le ferie, le malattie, le uscite per motivi professionali.

In sostanza si tratta di rivedere la logistica del lavoro, in modo che ciascun dipendente comunale abbia una sua precisa collocazione oraria, filtrata attraverso un processo informatico, finalizzato a un miglior funzionamento della «macchina comunale». In quanto tempo potrebbe diventare realtà questo processo? «Nell'arco di un paio di mesi — spiega Sergio Brischi, amministratore delegato dell'Insiel, l'azienda triestina di informatica che opera da tempo di concerto con il Comune e che ha già fornito numerose amministrazioni comunali italiane di questo prodotto — perché il software l'abbiamo in casa ed è perfettamente rodato. Il Comune dovrebbe soltanto acquistare i terminali per le tessere magnetiche, e a quel punto il meccanismo sarebbe funzionante».

Ugo Salvini

L'uscita dal Comune. Nel riquadro, un congegno di controllo degli orari. (Foto Sterle)

POSITIVI I PRIMI COMMENTI DELLA CGIL-FUNZIONE PUBBLICA

«Questa innovazione ci sta benone»

«Siamo sostanzialmente d'accordo con l'innovazione che sta per essere adottata dall'amministrazione comunale, perché essa si inserisce in una più generale riorganizzazione del lavoro nel settore pubblico».

È stato questo il commento della Cgil per la funzione pubblica alla notizia del probabile inserimento, all'interno del Comune di Trieste, di un processo informatico di gestione del personale: «La nostra è infatti una presa di posizione precisa — ha detto ancora il rappresentante del sindacato Sossi — perché crediamo sia essenziale riqualificare, sotto tutti i punti di vista, cioè della professionalità, delle funzioni svolte, del ruolo ricoperto, il lavoro dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni».

«Una logistica più aderente ai tempi per quanto concerne i vari spostamenti e non solo le entrate e le uscite — ha concluso Sossi, precisando il pensiero della Cgil — significa senz'altro un passo in avanti verso la crescita del dipendente pubblico, naturalmente se accanto a questo processo se ne concretizzeranno degli altri simili, tutti finalizzati al miglioramento della professionalità dei dipendenti del settore».

Ma come si concretizza, sul piano pratico, l'innovazione proposta?

«In sostanza — spiega Sergio Brischi, amministratore delegato dell'Insiel — la soluzione che siamo in grado di offrire va considerata come un ampliamento funzionale del sistema della "gestione del personale"».

«Attualmente, negli altri comuni nei quali stiamo già operando in tal senso — conclude Brischi — le funzioni automatizzate riguardano la gestione anagrafica dei dipendenti, quella relativa agli orari di lavoro (normativa), alla rilevazione delle presenze, ai giustificativi di assenza, i controlli periodici di congruenza, la certificazione e la stampa delle situazioni individuali e collettive di presenza e assenza, i calcoli e le totalizzazioni periodiche e la gestione anagrafica dei servizi».

u. sa.

UNA TELEFONATA AL PICCOLO ANNUNCIA: «FULVIO RESSI E' IN CITTA' MENTRE LA POLIZIA LO CERCA»

Corsi-truffa: il latitante se ne va a «passeggio»

Oggi intanto inizieranno i primi interrogatori degli arrestati - E' stato un fuoco di paglia la polemica tra gip e procura

AMAREZZA E PREOCCUPAZIONE - INTANTO DE FERRA CON IL DIRETTORE FELICE VA ALLA CEE

I sindacati: «No alle strumentalizzazioni»

La notizia dell'arresto del direttore del personale Mauro Tommasini e dei collaboratori si è sparsa soltanto ieri mattina alla Ferriera di Servola. In molti tra gli operai e i dirigenti lo hanno saputo soltanto dal giornale. Allo stupore dei primi momenti si è sostituito il gelo: è una nuova mazzata, l'ennesimo ostacolo al travagliato cammino della Ferriera verso il risanamento

Un fatto forse rimosso dagli stessi responsabili dell'acciaieria, il Commissario, Giampaolo de Ferra che assieme al direttore, Paolo Felice, sono partiti ugualmente per Bruxelles. Meta finale la Cee e in particolare i responsabili del settore acciaio: oggi è previsto un incontro a cui sarà presente anche l'assessore regionale all'industria Sedran. C'è in ballo la questione dell'obiettivo 2 e il futuro della Ferriera, bisogna chiarire alcuni aspetti e sapere gli orientamenti e dove sono diretti i tagli della Comunità.

Sempre la Cee di mezzo, quella stessa che ha affidato i finanziamenti alle regioni perchè le industrie mettano in piedi i corsi di riqualificazione del personale. E che qualcuno, forse ha trasformato in burletta all'italiana: tanto, paga la Cee. Un sacco di corsi, tante lezioni a metà, ancora di più quelle mai iniziate. Qualcuno tempo fa aveva richiamato l'attenzione sulla vicenda. Il consiglio di fabbrica, appresa la notizia, ha fatto un comunicato in cui esprime piena fiducia nella magistratura, ma parla di preoccupazione per le sorti dello stabilimento e chiede al Commissario de Ferra prenda tutti i provvedimenti necessari affinché non ci siano contraccolpi per la continuità produttiva, l'unico interesse per la città.

Si è aggiunta una nota della Uilm in cui si fa un appello perchè dall'increscíosa e inquietante vicenda non si tragga strumentale spunto per determinare «vuoti negativi nei già difficili rapporti industriali e occasioni di nuovi sbarramenti».

Gelo tra i dipendenti, preoccupazione tra i sindacati, amarezza tra i vertici. Sergio Covi, vice direttore (direttore tecnico) dello stabilimento è incredulo. Lui alla Ferriera ha dedicato una vita: «Siamo distrutti dalle notizie - dice - spero che i magistrati facciano al più presto chiarezza. Non vorrei che il futuro di Servola venga compromesso. Chissà cosa penseranno di noi». E dietro quei corsi la figura di Tommasini, dirigente del personale. Una carriera cominciata come capo del personale con la Vm del gruppo Iri Finmeccanica, continuata come responsabile. Poi l'Ansaldo e infine il Gruppo Pittini. Uomo abile, volitivo, ma sopratutto determinato.

g. g.

Corsi Cee, caccia al latitante. Fulvio Ressi è ricercato a Trieste e in tutta la Repubblica. L'ordine di custodia è firmato dal gip Vincenzo D'Amato su richiesta del sostituto procuratore Federico Frezza. Il funzionario regionale però si troverebbe in città. Almeno fino all'altro pomeriggio quando è stato visto passeggiare in centro mentre gli uomini della Digos lo stavano cercando per arrestarlo.

Al Coroneo si trovano già da 3 giorni gli altri indagati nell'inchiesta sulla megatruffa ai danni della Cee: Mauro Tommasini, capo del personale della Ferriera, il funzionario del suo ufficio Egidio Tomizza e Matteo Cosma che a Servola ha lavorato per meno di 11 mesi: dall'8 novembre 1991 al 31 ottobre dell'anno seguente. Dal 1992 è funzionario della Sip. L'ordine di cattura ha coinvolto anche Claudio Cucchi, il titolare della ditta bresciana «Delta Omega» che aveva organizzato i corsi ora nel mirino della magistratura. I quattro saranno interrogati tra oggi e domani.

«Cosma non c'entra nulla e ne chiederò al Gip l'immediata scarcerazione», ha affermato ieri il difensore, l'avvocato Luciano Sampietro. «All'epoca dei fatti contestati era stato appena assunto in Ferriera. Era l'ultima ruota del carro, un impiegato di quinto livello. Tomizza lo mandava nei reparti a raccogliere le firme di chi partecipava ai corsi. Cosma non ha mai fatto parte di commissioni d'esame. La sua firma, a quanto consta, non appare suo registri».

Ma torniamo a Ressi. Ad avvalorare la tesi che il funzionario regionale è in città ieri è giunta al Piccolo la telefonata del collega Giangiacomo Zucchi, dipendente della Regione. «Macchè latitante. Ressi l'ho visto ieri pomeriggio (ndr l'altro ieri) in via Carducci. Camminava tranquillamente e mi ha salutato».

Si placa intanto la polemica nel palazzo di giustizia. Il gip Vincenzo D'Amato smentisce, riferendosi a quanto pubblicato ieri dal Piccolo, ogni tensione tra il suo ufficio e la Procura. Lo sfogo del magistrato era dovuto al fatto che fino all'altro giorno non era stato informato ufficialmente degli arresti, quando il Codice prevede che gli venga immediatamente notificato l'esito del provvedimento. «Si tratta di normali ritardi _ ha detto D'Amato _ che comunque non interferiscono nel funzionamento della macchina giudiziaria e nemmeno nei rapporti con altri magistrati».

L'inchiesta era partita nello scorso febbraio quando la polizia bloccò dalle parti di Duino un gruppetto di uomini in mimetica, coinvolti in un'esercitazione. I «Rambo» metropolitani furono sottoposti a uno stringente interrogatorio. Ma nulla emerse se non il fatto che alcuni avrebbero dovuto seguire un corso sovvenzionato dalla Cee. A questo punto gli investigatori puntarono gli occhi proprio su quelle iniziative didattiche. E così emerse che alcuni corsi esistevano sulla carta ma non in realtà. Intanto sul tavolo di Frezza era arrivato un esposto della Cisnal. Si parlava di corsi fantasma. Troppe coincidenze. Infatti pochi giorni dopo scattò un blitz negli uffici di via San Francesco. Poi gli arresti. E ora dalla Procura di Trieste si guarda nuovamente a Pordenone dove una settimana fa un avviso di garanzia firmato dal giudice Antonio De Nicolo è stato recapitato al presidente dell'Unione artigiani Maurizio Lucchetta.

UN ANNO DI RECLUSIONE CON LA CONDIZIONALE E UNA MULTA LA PENA PATTEGGIATA DAL GIOVANE

Razzo allo stadio, condannato il tifoso

Rimane invece da definire il risarcimento del danno al pensionato colpito alla mano dall'ordigno sulle gradinate

Un anno di carcere con la condizionale, 600 mila lire di multa. Così si è conclusa ieri, a livello penale, la vicenda del razzo lanciato all'interno dello stadio il 15 novembre 1992. Raffaele Goruppi, 21 anni, via Rossetti 59, ha patteggiato la pena col pubblico ministero Filippo Gulotta. Un accordo favorevole per il ragazzo, un accordo che lascia però aperto il problema del risarcimento del danno subito dal pensionato Ugo Piunti, colpito alla mano dall'ordigno.

«Ne discuteremo a livello civile» ha spiegato l'avvocato Luciano Sampietro che difendeva Goruppi. Un metro più in là l'avvocato Giovanni Borgna, difensore del pensionato, annuiva.

Raffaele Goruppi era stato bloccato sulla gradinata subito dopo il lancio. Nella curva opposta, dopo lo scoppio, si era verificato un fuggi-fuggi generale. «Un gesto incosciente» lo aveva definito Sergio Sodano, responsabile della Digos. Goruppi era finito al Coroneo con imputazione pesantissime. Violazione delle legge sulle armi, lesioni dolose aggravate dal fatto di aver agito per motivi futili. Ripetute richieste di libertà erano state respinte anche se il giovane si era assunto subito le sue responsabilità.

«Il mio voleva essere solo un gesto di gioia, di tripudio. Non un atto di aggressione verso la tifoseria dell'altra squadra». In sintesi il razzo avrebbe dovuto finire la sua corsa nel campo di gioco, non tra gli spettatori assiepati sulla curva opposta. Goruppi aveva anche spiegato ai magistrati che aveva preso il razzo dalla barca della nonna.

Per alcuni mesi non era stato creduto finché un razzo analogo non era stato sottoposto a perizia. Era stato lanciato da identica posizione all'interno di uno stadio completamente deserto. Il razzo dopo un volo rettilineo di alcuni metri si era trasformato in un boomerang, puntando verso i periti. Tutti erano scappati. La prova che la traiettoria non poteva essere prevista. Da qui la derubricazione del reato e il patteggiamento.

Claudio Ernè

I LEGALI DELL'ESPONENTE DC SMENTISCONO ANCHE LA DATA DEL PROCESSO

«Accuse inverosimili a Luccarini»

Luccarini smentisce, tramite i suoi legali, la notizia che il processo che lo riguarda, nato dalle accuse del costruttore Mario Cividin, sia previsto per il prossimo mese di novembre. I difensori dell'indagato osservano come di fatto, a tutt'oggi, non sia stato loro notificato nè l'avviso di fissazione dell'udienza preliminare, nè, ove sia questa la procedura scelta dai magistrati, un decreto disponente il giudizio immediato.

I difensori proseguono lamentando il susseguirsi di indiscrezioni e il mancato rispetto ai principi di riservatezza e comunque del segreto istruttorio, che risulta — dicono — essere stato violato sistematicamente, come confermato — tra l'altro — dall'avvenuta pubblicazione delle dichiarazioni testimoniali a suo tempo rese da Bruno Longo, già segretario regionale della Dc.

I difensori osservano ancora come il susseguirsi di indiscrezioni relative al procedimento crei una situazione di disagio e pregiudizi ingiustificati e assolutamente ingiusti e ciò a maggior ragione laddove si consideri la natura dell'imputazione e, a loro dire, l'inattendibilità della fonte.

Lamentando come la Procura non abbia ritenuto di disporre i confronti e i riscontri che pure erano stati richiesti, gli avvocati Terpin e Fornasaro contestano le dichiarazioni rese da Mario Cividin, del quale ricordano non solo i risaputi rapporti con i vertici regionali della Dc, ma anche con leader nazionali del massimo livello.

I legali concludono osservando che, se ben si può comprendere quale fosse lo stato d'animo di Mario Cividin dopo tre mesi di detenzione e il coinvolgimento di familiari, certo non si può per questo dar credito «all'invenzione di una tesi accusatoria inverosimile, come risulta evidente a chiunque abbia conosciuto il costruttore ed esponente politico o l'attività della sua impresa, anche a livello nazionale».

DOMANI SCADONO I TERMINI DI PRESENTAZIONE ALL'UFFICIO ELETTORALE DEL COMUNE

Due "liste" ancora a rischio

Secondo i calcoli sarebbero lontanissime dal "quorum" - Superlavoro: 2000 certificati in 2 giorni

Duemila certificati elettorali da produrre. E' questo il superlavoro che oggi e domani sarà costretto a sobbarcarsi l'ufficio elettorale del Comune. In base alla nuova legge infatti ci sono delle precise formalità da espletare, che obbligheranno l'ufficio agli straordinari fino all'ultimo istante (scadrà infatti domani a mezzogiorno l'ultimo termine normativo per la presentazione delle liste elettorali e dei relativi certificati di supporto): «I conti sono presto fatti — spiega il responsabile Fabio Trento — perché i raggruppamenti che hanno preannunciato per domani la loro presentazione ufficiale sono tredici. Ciascuno può chiedere da un lato l'emissione di 169 certificati: uno per il candidato sindaco, quaranta per i candidati al consiglio comunale, 12 per i candidati al consiglio circoscrizionale Altipiano Ovest, 16 per l'Altipiano Est e 20 ciascuno per le altre cinque circoscrizioni.

«Per questo aspetto siamo già a posto — aggiunge Trento — perché abbiamo già prodotto 3.000 certificati per i vari candidati, un numero perciò sufficiente. Dall'altro lato però ogni raggruppamento — aggiunge Trento — deve produrre anche i certificati elettorali per ciascuno dei 700 elettori (il minimo indicato dalla legge) che devono controfirmare la presentazione della lista. Considerando che solitamente le varie liste presentano un numero di firme superiore al minimo, per garantirsi da qualsiasi evenienza (nullità delle firme, cittadini che possono avere erroneamente sottoscritto i formulari per due liste diverse o altre cause), possiamo indicare, approssimativamente, in 13 mila i certificati da produrre a tale scopo. Di questi, finora ne abbiamo emessi 11.000, 2.500 dei quali nella sola giornata di ieri (un vero e proprio record). Perciò dobbiamo aspettarci per oggi ed eventualmente per domani mattina, un nuovo consistente flusso di richieste».

«Analizzando poi la situazione fra le tredici liste — conclude il responsabile dell'ufficio elettorale — possiamo dire che almeno tre sono abbondantemente sopra le mille firme ciascuna, e sono perciò sostanzialmente tranquille sulla loro legittimazione a presentarsi alle prossime elezioni. Otto sono vicine alla soglia fisiologica, cioè le 700 indicate dalla legge, mentre almeno due sono lontanissime dal "quorum" e rischiano perciò di non potersi presentare all'appuntamento elettorale».

Fiato sospeso perciò fino all'ultimo, con la suspense che si protrarrà fino a mezzogiorno di domani, quando si faranno i conteggi definitivi delle firme dei sottoscrittori di lista e delle liste stesse.

u.sa.

I CANDIDATI SINDACI / LADI MININ

«Non ci hanno voluti in Alleanza i nostri compagni ci temevano»

SOCIALISTI

Ecco la lista dei candidati

Il Psi e il Psdi in previsione delle elezioni comunali del 21 novembre e in esecuzione al patto federativo esistente tra i due partiti a livello nazionale, hanno deciso di presentarsi sotto lo stesso simbolo, recente la denominazione «Unione socialisti europei» e con un unica lista elettorale. Ecco i candidati.

Paolo Anzil, Stellio Baiac, Guido Bena, Paolo Busatto, Elsa Candotti, Ruggero Canziani, Mario Castellana, Alessandro Claut, Irene Cortese in Fonzari, Marco Coselli, Giovanni De Gioia, Vittorio Gallas, Paola Giraldi, Antonella Giuricin, Paolo Macaluso, Mario Martini, G. Franco Milani, Fernando Monti, Andreina Mottadelli, Giorgio Mottadelli, Arduino Musizza, Nadia Nesich, Attilio Paniconi, Daniela Rocco, Nicola Sfara, Luciana Simicich, Franco Strain, Fabio Suadi, Marinella Trento, Michele Turitto, Milvia Verdelli in Sfara, Anita Viezzolo in Emili, Bruno Visintin, Virgilio Zanevra, Marino Zerial.

Servizio di
Fabio Cescutti

La sua ossessione è salvare il socialismo dopo tangentopoli. Un compito certamente arduo per una persona sola. Ma Ladi Minin, dipendente della Grandi motori, non è tipo che si scoraggia. In quel poco tempo che è stato assessore ha dimostrato che sa lavorare seriamente. E, con un paradosso, si potrebbe dire che se le inchieste giudiziarie gli hanno aperto le porte della giunta, eliminando politicamente alcuni suoi compagni, nel contempo hanno finito per chiudergli il partito, un boomerang di non poco conto.

Adesso Minin riparte da zero, assieme al commissario della federazione, che è il capogruppo regionale del Psi, Roberto De Gioia.

E' una scommessa, quella di Minin, candidato sindaco senza futuro. Ma potenziale consigliere comunale. Indirettamente è questo il suo obiettivo per dire la sua dentro il palazzo del municipio, sotto il nuovo simbolo dell'Unione socialisti europei.

Molti «garofani» a Trieste hanno fatto da tempo scelte precise: c'è chi è entrato in Alleanza per Trieste e chi nell'Unione di centro. Questo gruppo ha invece presentato un simbolo socialista. Perchè?

«Siamo stati obbligati a scegliere»

Perchè obbligati?

«Ci sono state pressioni all'interno della coalizione che sostiene Illy e in Alleanza per Trieste in particolare, per escludere il nostro apporto».

Su questa decisione di Alleanza per Trieste che lei delinea, ha più influito l'effetto negativo delle vicende giudiziarie che hanno sconvolto il Psi, o magari c'era qualche timore di perdere identità nella componente socialista già entrata in Alleanza?

«Non credo che ci siano stati condizionamenti dovuti alle vicende giudiziarie anche perchè cento anni di storia non possono essere confusi con gli errori della passata "leadership", del resto non più presente sulla scena politica».

Dunque?

«Credo che i compagni socialisti in Alleanza per Trieste sappiano bene che il radicamento del nostro gruppo è ancora diffuso nella società e nel mondo del lavoro e quindi abbiano fatto delle valutazioni estremamente elettorali. Valutazioni comunque sbagliate in quanto credo che nessuna alleanza di progresso può sperare di avere successo senza il nostro consenso».

E così avete deciso di presentare una lista come Unione socialisti europei...

«Abbiamo messo in pratica una proposta che ci ha indicato il segretario nazionale, Ottaviano Del Turco e che rientra nel disegno di rilanciare l'immagine del partito a livello nazionale ed europeo. La gente deve capire che è iniziato un percorso nuovo e che si lavorerà, con persone nuove, per recuperare quell'elettorato tradizionalmente vicino ai valori storici del socialismo riformista».

Concludiamo con il programma. Come candidato sindaco cosa si propone?

«Bisogna deburocratizzare l'attività amministrativa, in linea con le ultime leggi nazionali sulla trasparenza e sul decentramento delle prerogative impositive in campo tributario; superare i compartimenti stagni che ancora bloccano l'attività del Comune con una maggiore responsabilizzazione di dirigenti e lavoratori e con sindaco e giunta che abbiano solo un'attività di indirizzo e controllo».

> "Con il nuovo simbolo siamo in sintonia con Del Turco"

DURA NOTA DI ESPONENTI REPUBBLICANI

Paolo Castigliego nel mirino Appoggio "illegittimo" a Illy

Altro che unanime adesione dei repubblicani su Riccardo Illy. Dopo la nota del segretario provinciale, Paolo Castigliego, è scoppiata la bufera. In un comunicato della minoranza presente nella direzione provinciale si muovono pesanti accuse a Castigliego. «Il comunicato dell'esecutivo in cui si afferma l'unanime appoggio dei repubblicani a Illy è frutto di una grossolana falsificazione politica» esordisce la nota. E continua: «L'adesione del Pri di Trieste ad Alleanza democratica per le prossime consultazioni è avvenuta per una decisione illegittima dell'esecutivo e non della direzione provinciale e sezionale in cui sono presenti i dissenzienti dalla linea Castigliego di affiancamento al Pds e all'Unione slovena di Samo Pahor».

«Alcuna assemblea di iscritti ha ratificato alcunchè - prosegue la nota - e da mesi non si riuniscono le direzioni del partito; il segretario Castigliego ha pubblicamente annunciato le sue dimissioni e il Pri non è presente con Alleanza democratica dovunque». Nel comunicato si ricorda che l'Unione di centro ha un repubblicano, Lo Cuoco, candidato a sindaco. E che in campo nazionale, tra i promotori dell'Unione di centro, sono presenti componenti della direzione nazionale e il capogruppo alla Camera, Castagnetti.

LEGA NORD

Comune, ecco i piani

La Lega Nord scopre le carte. Stamane alle 11, in una conferenza stampa nella sua nuova sede di via Battisti 2, verrà infatti presentato il programma del movimento per le "comunali". Secondo alcune indicrezioni il testo prevederebbe la privatizzazione di tutte le aziende e dei beni immobili comunali, oltrechè della Fondazione della Cassa di Risparmio di Trieste.

TRIBUNA APERTA

Magnelli: «Favorire un reale ricambio nella politica locale»

Che sia l'attesa svolta è forse presto per dirlo, ma risalta non poco in questi giorni a Trieste la vasta partecipazione sociale alla candidatura a sindaco di Riccardo Illy. Per la prima volta alcuni significativi partiti si sono tirati indietro e hanno fatto posto alla società civile nelle sue varie espressioni culturali, economiche, sindacali.

Non è un fatto irrilevante, soprattutto pensando che altre forze politiche sono andate ancora dritte dritte per la solita strada della netta separazione tra società e partiti. La LpT, ricandidando per la terza volta Staffieri (in omaggio al «nuovo» evidentemente!), designazione tutta di apparato, e alleandosi poi con il Msi, chiuso tragicamente dentro il suo mondo nostalgico e le sue pericolose rivendicazioni: una combinazione estremistica per il non «cambiamento» di Trieste che nulla ha a che vedere col centrismo e la moderazione e che, se risultasse vincente, porterebbe la città al definitivo collasso, a un ulteriore isolamento nazionale e internazionale e al peggioramento della conflittualità interetnica.

L'unica novità perciò sul terreno politico è questa difficile, ma innovatrice convergenza di molta parte della società civile su un nome nuovo, proveniente da un'apprezzata impresa cittadina. C'è da sperare ora che l'elettorato possa cogliere la diversa qualità politica di una simile aggregazione e la sua potenzialità di cambiamento dei rigidissimi equilibri sociopolitici di questa città. Su tale ipotesi si stanno misurando, oltre alle categorie, ai sindacati, al mondo della scienza e della cultura, alcune indispensabili forze politiche tradizionali e non, come la Dc (quella di Martinazzoli e dell'Anselmi, naturalmente), Alleanza democratica, i Verdi, il Partito socialista, il Pds, che hanno dimostrato di poter scommettere positivamente sul rapporto con la società civile per rivoluzionare il sistema politico triestino.

L'attuale crisi quindi può generare finalmente un clima di fantasia, di passione per la città, di vero ricambio del ceto politico. Quanto sta accadendo a Trieste, soprattutto se sarà coronato dal successo elettorale, può aprire una nuova fase per una città oppressa da tanta, troppa, ristrettezza mentale e da un clima, colpevolmente alimentato, di paura, di sospetto, di astiosità e di irrazionale chiusura verso l'esterno. Bisogna infatti uscire da certe «gattabuie» per garantire «aria e luce» ai molti triestini che rischiano di invecchiare senza poter godere dei radicali mutamenti in corso in Europa.

Il rilancio imprenditoriale, la solidarietà sociale, la pace tra le diverse comunità etniche, l'educazione dei giovani, la tutela della famiglia e dei lavoratori, l'attenzione alle fasce deboli, la cooperazione internazionale, l'impegno per una buona amministrazione sono le vere monete con cui si ipoteca l'avvenire. Allontanandosi per sempre dalle nefaste suggestioni nazionalistiche, portatrici di odio e di violenza, dal vittimismo localistico, che rende tutti inerti e fiacchi, e da quel «festival» dell'affarismo miope, gretto e «lobbistico», tutto ripiegato sui piccoli interessi privati, che hanno impedito a questa splendida città italiana ed europea di decollare verso la modernità.

Silvano Magnelli
ex segretario provinciale
Dc - Partito popolare

PUBBLICATO L'ELENCO DEI TRIESTINI MORTI E DISPERSI NELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

I numeri della peggior tragedia

Servizio di
Silvio Maranzana

Trieste è la città italiana che ha pagato il tributo più alto durante la seconda guerra mondiale e negli anni immediatamente successivi non solo in termini di territorio e di identità geografico culturale, ma anche in vite umane. Tra il 1940 e il 1954 sono infatti caduti o sono risultati dispersi ben 7.733 residenti al'interno di quelli che sono gli attuali confini della provincia. La guerra si è portata via il 2,65 per cento dei residenti. Una percentuale così alta di vittime non si è registrata in nessun altra città italiana.

E' il dato, tragico e inedito, emerso durante l'imponente e scientifico lavoro di ricostruzione storica e di capillare catalogazione fatto dall'Istituto friulano per la storia del movimento di liberazione e concretizzato nella pubblicazione del quarto volume, dedicato alla provincia di Trieste, su Caduti, dispersi e vittime civili nella seconda guerra mondiale.

I due tomi in cui è suddiviso il volume sono in vendita in libreria al prezzo di 200 mila lire, e si possono consultare in Biblioteca civica o nella sede dell'Istituto, a Villa Prinz. Vi è l'elenco delle 7.733 vittime e di ognuna vi sono indicati paternità, maternità, data di nascita, professione, stato civile, comune di nascita, condizione di civile o di militare, arma e reparto di appartenenza, data e circostanze della morte.

Il pubblico al dibattito di ieri. (Italfoto)

L'opera è stata presentata ieri nel corso di un dibattito al quale hanno preso parte Alberto Buvoli dell'Istituo friulano per la storia del movimento di Liberazione, Teodoro Sala e Galliano Fogar dell'Istituto regionale e Roberto Spazzali del Centro studi «Alfieri Seri». «In questa città si sono usati i morti per buttarli su un piatto o l'altro della bilancia», ha detto ieri Buvoli e Fogar ha aggiunto: «Trieste dovrebbe riflettere e smetterla di giocare con i numeri.» In passato molte sono state le stime e i censimenti fatti da privati e molti sono stati anche gli svarioni, alcuni dei quali poi corretti.

Il numero di 7.733 morti al quale si è giunti ora con rigore quasi scientifico dovrebbe essere verosimile anche se logicamente dà un quadro tutt'altro che completo dei massacri e delle tragedie che si sono verificati nella zona di Trieste. Si riferisce infatti soltanto ai triestini e ai residenti a Trieste, mentre molte sono state le persone uccise, trucidate, infoibate a Trieste, ma residenti altrove, magari soltanto a Monfalcone o a Capodistria.

E' dopo l'8 settembre '43 che a Trieste comincia un vero e proprio massacro. Fino a quel momento infatti i caduti erano stati complessivamente 1.882. Successivamente ci furono 5.887 vittime con un coinvolgimento enorme di civili: ben 2.800 La comunità ebraica fu interamente distrutta: 668 gli ebrei triestini deportati e uccisi nei campi sterminio (per fare un raffronto, gli ebrei di Gorizia trucidati furono 34 e quelli di Udine 36). Ma il numero dei triestini uccisi nei lager tedeschi, tra cui la Risiera di San Sabba fu di ben 1.470.

I triestini prelevati dalle forze jugoslave tra il primo maggio e il 12 giugno '45 e presumibilmente infoibati furono 601 così suddivisi: 185 civili, 19 partigiani, 118 poliziotti, 119 finanzieri, 9 carabinieri, 69 militi della difesa territoriale, 34 appartenenti alla Rsi, 10 guardie civiche, 2 vigili del fuoco, 3 militari Cil, 22 militari dell'esercito, 2 membri della croce rossa e altre 9 persone non inquadrate. Va ricordato ancora che questi dati tengono conto solo dei residenti nell'attuale provincia di Trieste, mentre nella medesima circostanza furono uccise molte altre persone.

«La guerra era terminata -sottolinea a questo proposito l'Istituto friulano per la storia del movimento di Liberazione- gli eventuali criminali di guerra avrebbero dovuto essere processati pubblicamente e, se colpevoli, condannati. Invece tutti sono scomparsi nel silenzio. E' una pagina di storia che non è chiusa e le cui ferite sono ancora aperte.»

IACP

Recuperi in dirittura

Un articolato dibattito ha caratterizzato l'ultima seduta del consiglio d'amministrazione dell'Iacp triestino presieduta da Franco Zigrino e alla quale hanno partecipato il consigliere anziano Bruno Lovero, i consiglieri Dambrosi, Gobbo, Rizzi, Veronese, Vittigli, Valentincic e il direttore dell'istituto Pietro Zandegiacomo Riziò. All'ordine del giorno il piano straordinario di recupero alloggi in base alle leggi regionali 47/91 (articolo 17) e 45/93 (articolo 59). Con tali provvidenze l'Istituto ha avuto assegnati finanziamenti per 5 miliardi e 550 milioni annui per 15 anni, per un totale di oltre 90 miliardi, dal 1992 al 2006 proprio «per recuperi del suo patrimonio». Entro l'anno la Regione impegnerà tali risorse con decreto unico su presentazione di una domanda dell'Iacp con allegato un programma di massima a seguito di apposita deliberazione del Consiglio inerente la localizzazione degli interventi e le tipologie degli stessi (manutenzione o recupero) nonché la forma contributiva prescelta.

FIPE

Vecchiaia e cucina

L'Associazione esercenti pubblici esercizi della provincia di Trieste (Fipe), nel quadro delle manifestazioni a promozione del settore ristorazione, organizza per il mese di novembre una rassegna gastronomica intitolata «La cucina dei 50 & Più». Sull'onda della manifestazione fieristica appena conclusasi, venti ristoratori di Trieste e provincia, fino al 20 novembre, proporranno, oltre alle pietanze normalmente offerte, anche dei menù particolarmente adatti ai bisogni e alle necessità della terza età.

A illustrare le esigenze di questa fascia di clientela ai titolari dei venti locali e gli accorgimenti da prendere in cucina per sfornare comunque dei piatti degni dei migliori golosi è stato il professor Aldo Raimondi, direttore dell'Istituto regionale per la nutrizione, in una riunione collegiale svoltasi nei giorni scorsi presso la sede sociale della Fipe.

ASSEMBLEA

Una città su misura

Il caos del traffico, l'inquinamento atmosferico e acustico a Trieste: qual è la situazione e cosa si può (si deve) fare per combatterli. Gli spazi verdi urbani: quantità, fabbisogno, stato di manutenzione e prospettive. Presente e futuro della città: pianificazione, recupero edilizio, mobilità e trasporti, nuovo Piano regolatore, mezzi di «autodifesa» legale dei cittadini.

Questi alcuni degli argomenti che verranno trattati nell'assemblea pubblica dal titolo: «Riconquistiamo la città», promossa dalla Sezione Wwf di Trieste, che si terrà oggi, alle 17.30, nella sala «Baroncini» delle Assicurazioni Generali in via Trento 8.

Gli esponenti del Wwf cittadino illustreranno le attività e le proposte dell'associazione per la riqualificazione dell'ambiente urbano e il miglioramento della qualità della vita. L'assemblea è aperta alla partecipazione di tutta la cittadinanza.

Si voterà solo di domenica

«Count-down» per le elezioni comunali del 21 novembre. Domani alle 12 scade il termine entro cui i nomi dei candidati a sindaco e le liste dei candidati a consigliere devono essere presentati alla segreteria generale del Comune.

Entro le 24 di domenica, poi, liste e nominativi dovranno essere esaminati, per l'approvazione, dall'ufficio elettorale centrale.

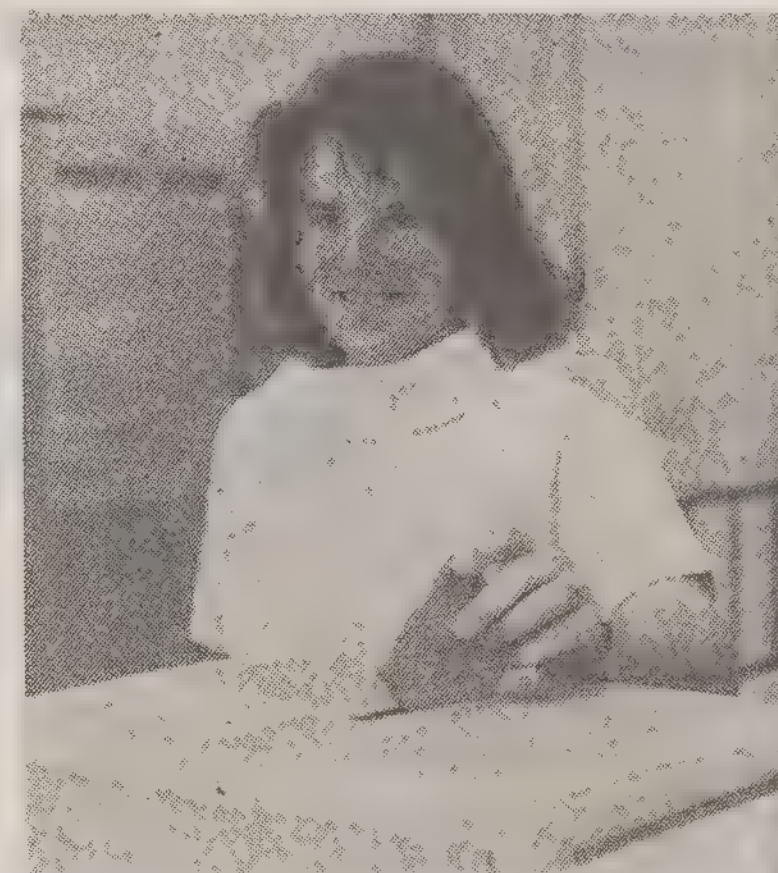
Eventualicontestazioni sorte in sede di verifica delle candidature verranno risolte nella mattinata di lunedì dalla commissione elettorale circondariale. Le decisioni di quest'ultima saranno poi comunicate al sindaco, per la stampa dei manifesti con i nomi dei candidati, e al prefetto, perchè predisponga la stampa delle schede.

Un altro passo importante è previsto tra mercoledi' 27 e lunedì 1° novembre. Si tratta del sorteggio, da parte della commissione elettorale comunale, di un numero di nominativi, compresi nell'albo degli scrutatori, pari a quello occorrente per costituire i seggi elettorali.

Sabato 6 novembre sarà poi il giorno entro cui dovranno essere affissi all'albo pretorio i manifesti con i nomi dei candidati alla carica di sindaco e le liste dei candidati alla carica di consigliere.

Entro martedì 16 novembre, il Comune dovrà adempiere a un altro obbligo: il recapito a domicilio dei certificati elettorali. Da quel giorno e fino a domenica 21 (quando si voterà) gli uffici comunali resteranno aperti ogni giorno (compresi i festivi), dalle 9 alle 17 (il giorno delle votazioni fino alle 22), per il ritiro dei certificati elettorali non consegnati e il rilascio dei duplicati.

Sabato 20 e domenica 21 saranno i «giorni del silenzio», durante i quali sara vietato effettuare comizi e riunioni di propaganda elettorale in luoghi aperti al pubblico, affiggere nuovi stampati e manifesti propagandistici, e diffondere trasmissioni televisive a sfondo elettorale. Ancora sabato 20 si costituiranno i seggi elettorali.

Domenica 21, il giorno fatidico. I seggi si apriranno alle 6, e le votazioni proseguiranno fino alle 22, quando si chiuderanno definitivamente. Lo spoglio delle schede inizierà infatti lunedì mattina alle 7.

NELLE ELEZIONI DEL 21 NOVEMBRE E NELL'EVENTUALE BALLOTTAGGIO DEL 5 DICEMBRE

Per la prima volta eleggeremo il sindaco

Entro domani alle 12 dovranno essere depositate le liste dei candidati accompagnate dal bilancio di spesa

Il consiglio sarà formato solo da quaranta membri

In virtù dell'applicazione del premio di maggioranza, la lista o liste collegate al sindaco disporranno di 24 consiglieri. La giunta sarà invece composta da otto assessori che il primo cittadino potrà nominare a sua discrezione anche scegliendo al di fuori dei componenti del consiglio

La tornata elettorale del 21 novembre segnerà un'importante svolta nel sistema per l'elezione del sindaco e del consiglio comunale. Per la prima volta i triestini saranno alle prese con il nuovo sistema dell'elezione diretta, codificato dalla legge 81 del 25 marzo di quest'anno.

Ma non saranno solo gli elettori a cambiare metodo. Novità, e di rilievo, attendono anche i candidati alla carica di sindaco e a quelle di consiglieri. A cominciare dal deposito delle liste, che dovrà essere effettuato entro domani alle 12. La nuova legge stabilisce infatti che il deposito delle liste e delle candidature dev'essere accompagnato dalla presentazione di un bilancio preventivo di spesa cui le liste e i candidati intendono vincolarsi.

Questo documento sarà reso pubblico mediante l'affisione all'albo pretorio. Ma non basta. Entro trenta giorni dal termine della campagna elettorale dovrà essere data pubblicità anche al rendiconto delle spese sostenute dai candidati e dalle liste durante la campagna stessa.

Domenica 21 novembre ciascun elettore riceverà due schede, una per l'elezione del sindaco e del consiglio, l'altra per eleggere i consigli circoscrizionali (sui quali ci soffermiamo a parte). La scheda per l'elezione diretta del sindaco conterrà nomi e cognomi dei candidati, scritti in appositi rettangoli, a fianco dei quali saranno riportati i contrassegni (stampati a colori) della lista o delle liste alle quali il candidato è collegato.

Al momento del voto si dovrà fare attenzione. La legge prevede infatti che si possa votare per un candidato sindaco e per una delle liste a lui collegate, tracciando un segno sul contrassegno di una di queste liste. Si potrà però votare anche per un candidato sindaco non collegato alla lista scelta, tracciando un segno sul rettangolo contenente il nome del candidato stesso. Sarà inoltre possibile esprimere un voto di preferenza per un candidato della lista votata,

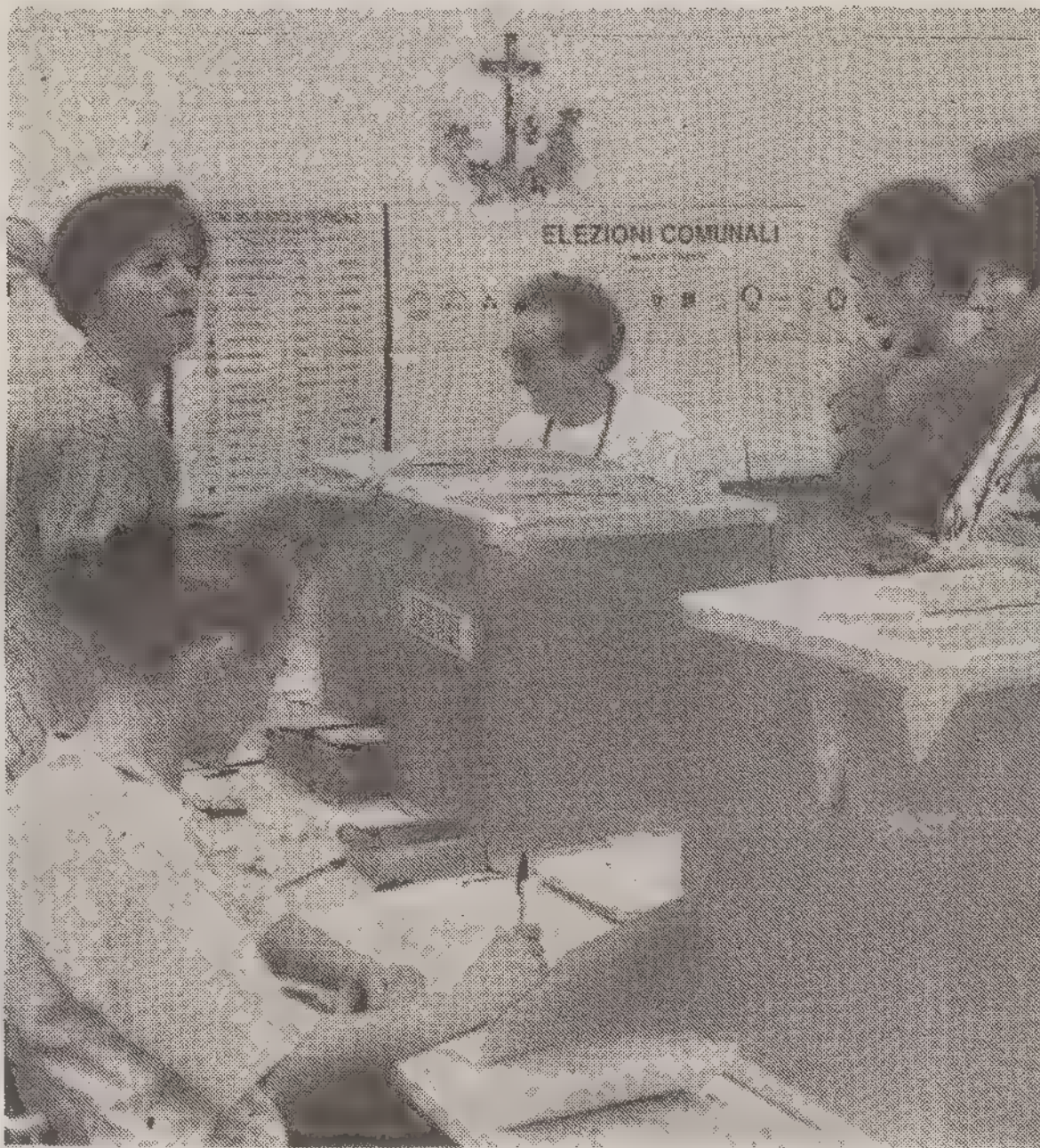
E veniamo al momento dello scrutinio. Il candidato che raggiungerà la maggioranza assoluta (la metà più uno) dei voti validi sarà proclamato sindaco. Nel caso nessun candidato raggiunga questo «quorum», si passerà al cosiddetto ballottaggio, fissato due settimane più tardi, cioè il 5 dicembre. A questo secondo turno saranno amessi i due candidati che nel primo avranno ottenuto il maggior numero di voti.

Altra novità: nei sette giorni successivi alla prima votazione, le «carte» potranno essere rimescolate, almeno in parte. I due candidati ammessi al ballottaggio potranno dichiarare il collegamento con ulteriori liste rispetto a quelle con cui si sono collegati nel primo turno.

La scheda per il ballottaggio comprenderà naturalmente solo nomi e cognomi dei due candidati, scritti entro dei rettangoli, sotto i quali saranno riprodotti i simboli delle liste collegate. Per esprimere il proprio voto sarà sufficente tracciare un segno sul rettangolo contenente il nome del candidato che si è scelto. A questo punto, risulterà eletto sindaco il candidato che avrà ottenuto il maggior numero di voti validi.

Per quanto concerne l'attribuzione dei seggi alle liste, questa sarà ovviamente affettuata dopo la proclamazione del sindaco, al termine del primo o del secondo turno. E a questo riguardo, scatta un'altra novità, il cosidetto premio di maggioranza. Se un candidato sindaco viene eletto al primo turno, alla lista o al gruppo di liste a lui collegate, che non abbia già conseguito almeno il 60 per cento dei seggi del consiglio ma abbia superato il 50 per cento dei voti validi, viene assegnato il 60 per cento dei seggi. Se invece il candidato sindaco è eletto al secondo truno, alla lista o alle liste collegate (che non abbiano già ottenuto almeno il 60 per cento dei seggi) viene assegnato il 60 per cento dei seggi, semprechè nessun'altra lista o gruppo di liste collegate abbia già superato nel primo turno il 50 per cento dei voti validi. I seggi restanti vengono ripartiti tra le altre liste o gruppi di liste collegate.

A questo punto si procederà alla costituzione della nuova amministrazione comunale. A Trieste il consiglio sarà formato da 40 membri, in seguito al calo della popolazione sotto i 250 mila abitanti. Ciò significa che, con l'applicazione del premio di maggioranza, la lista o le liste collegate al sindaco disporranno di 24 consiglieri. La giunta sarà invece composta da otto assessori, nominati dal sindaco anche al di fuori dei componenti il consiglio.

Giuseppe Palladini

Circoscrizioni da 12 a 7

In contemporanea con le elezioni comunali del 21 novembre verranno eletti pure i consiglieri per i nuovi consigli circoscrizionali. Le modalità del voto sono in sostanza medesime di quelle per l'elezione al consiglio comunale. Il voto verrà espresso tracciando un segno sul contrassegno della lista prescelta. Ciascun elettore potrà esprimere inoltre un voto di preferenza per un candidato della lista da lui votata, scrivendone il cognome sull'apposita riga (due preferenze portano all'annullamento della scheda).

Saranno eletti i consiglieri circoscrizionali di ciascuna lista secondo l'ordine delle rispettive cifre individuali. In caso di parità di cifra saranno proclamati eletti i candidati che precedono nell'ordine di lista. L'elezione del presidente della circoscrizione avverrà in maniera indiretta, in seno al proprio consiglio.

Nelle dodici circoscrizioni amministrative previste dalla legge 278 del 1976, peraltro già abrogata dalla legge 142 sulle autonomie locali, il nuovo regolamento per il funzionamento delle circoscrizioni e il decentramento (operante dal 3-10-93) prevede che ciascuna di queste raggruppi una popolazione compresa tra le 40 mila e le 50 mila unità. Le nuove circoscrizioni del comune triestino, prive di denominazioni contrassegnate da numero romano passano da 12 a 7 attraverso una serie di accorpamenti che hanno tenuto contro della continuità dei vari territori.

Fatta eccezione per i due altopiani caratterizzati da un vasto comprensorio e da numerose specificità, gli accorpamenti hanno rispettato questa regola. La circoscrizione I, Altipiano Ovest (12 consiglieri) e la II, Altipiano Est (16 consiglieri), conservano i confini e l'estensione precedente. La circoscrizione III accorpa Roiano, Gretta e Barcola con Cologna-Scorcola. La IV vede Città Nuova-Barriera Nuova unirsi a San Vito-Città Vecchia, ovvero il centro città gravitante sul mare. La V Barriera Vecchia e San Giacomo, la VI San Giovanni e Chiadino-Rozzol, infine la VII Servola-Chiarbola e Valmaura-Borgo San Sergio. Tutte le circoscrizioni cittadine conteranno 20 consiglieri. Il nuovo regolamento dovrebbe esaltare l'esercizio effettivo del potere politico dell'organo del decentramento stabilendo tutta una serie di competenze, dal potere di iniziativa alle funzioni consultive generali e particolari (pareri su regolamenti, costruzioni, eccetera), dalla funzione propositiva alla funzione deliberativa, in materia di gestione di servizi di base rionali. Sarà la giunta comunale, tuttavia, ad individuarli e a stabilirne le modalità di attribuzione mediante delle delibere-quadro. La stessa giunta potrà eventualmente delegare ai consigli la gestione e l'amministrazione di ulteriori e diversi servizi.

Secondo regolamento verranno individuate sette sedi per le nuove circoscrizioni. Verrà predisposta una conferenza dei presidenti delle circoscrizioni che si potrà riunire per la discussione di problemi comuni, scambi di iniziative ed altro. Dovrebbero infine venire maggiormente valorizzati i rapporti con la «periferia», attraverso la convocazione di assemblee popolari per i singoli rioni.

Maurizio Lozei

IL VECCHIO SISTEMA ERA INVECE UNA PARTITA A «COTECCIO»: TUTTI CONTRO TUTTI

Partita a scacchi fra due contendenti

La politica, almeno in questa fase di trapasso, non diventa più semplice, ma sarà più trasparente

Analisi di
Franco Del Campo

A che gioco giochiamo? Il vecchio sistema proporzionale rassomigliava a una partita a «coteccio»: tutti contro tutti e l'importante era non perdere, con la Dc che era riuscita a fare «cappotto» alla prima partita stravincendo il 18 aprile del '48. Il sistema uninominale imperfetto (con il recupero del 25 per cento proporzionale) varato dal Parlamento, dopo la vittoria del referendum, non crea due poli come nel sistema anglosassone, ma nelle elezioni comunali il sistema del ballottaggio ottiene una obiettiva polarizzazione degli schieramenti perché solo i primi due candidati si contendono la carica di sindaco.

Alla fine, quindi, il gioco politico diventa una partita a scacchi tra due contendenti. Ma i vecchi partiti e le nuove formazioni politiche fanno fatica ad adeguarsi alle nuove regole, anche se la logica ferrea delle elezioni comunali stravolge equilibri ed alleanze consolidate. A Trieste i vecchi giochi di potere sono saltati solo con l'entrata in scena dei candidati (prima Rovis, che ha rilanciato Staffieri, e poi Riccardo Illy), e l'attenzione si è focalizzata sugli uomini e sui possibili progetti di governo della città. Adesso ci sarà maggiore chiarezza, ma solo fino a un certo punto. Sigle vecchie e nuove rischiano di farci assistere a una partita in cui le squadre indossano dei colori inediti o addirittura irriconoscibili.

L'importanza di essere «popolari»

Vediamo, allora — in previsione della «telecronaca» elettorale — di fare un po' di chiarezza. Le novità più recenti vengono dalla Democrazia cristiana, che per precisa volontà del suo segretario nazionale Martinazzoli, ha recuperato il vecchio nome di Partito popolare.

La definizione di «popolare» è particolarmente cara al mondo cattolico (era il nome originario della Dc di don Sturzo), ma recentemente si è inflazionato. Ha iniziato Mario Segni, il leader referendario, con i suoi «Popolari per la riforma» che qui a Trieste raccoglie numerosi gruppi, anche di tendenze politiche molto diverse. Si ispirano ai «Popolari per la riforma» almeno tre rappresentanti del mondo cattolico triestino: Franco Codega, ex presidente delle Acli e candidato di Alleanza per Trieste alla Provincia, il suo avversario Sardos Albertini, candidato della Lista per Trieste, e Giorgio Tombesi, fedelissimo di Tina Anselmi nella Dc triestina. Ma non basta. Anche se i ribelli della Dc, che non accettano le scelte della Anselmi per la candidaturadell'industriale Riccardo Illy, appoggiato anche dal Pds e da Alleanza Trieste, si sono chiamati «cattolici popolari». Gli ex consiglieri comunali Fusco, Marini, Codarin, Sasco, Scuracchio, con la benedizione del consigliere regionale Calandruccio, non accettano alcuna contiguità con il Pds e si sono riversati sul candidato della Lista per Trieste, l'ex sindaco Staffieri.

La lunga marcia dei ribelli Dc.

Ma la marcia di trasferimento è stata più lunga di quanto pensassero. Nel frattempo, infatti, la Lista per Trieste, evidentemente sbilanciata dall'entrata in corsa di Illy, candidato dai «saggi» e appoggiato dalle forze economiche locali, ha rinunciato agli indugi e — spinta dall'onorevole Camber, tutt'ora deputato del Psi in Parlamento — si è alleata all'Msi dando vita ad «Alleanza nazionale». Si tratta di un nuovo soggetto politico da tempo inseguito da segretario del Movimento sociale italiano Gianfranco Fini, che si propone come candidato a sindaco di Roma e lancia Alessandra Mussolini a Napoli.

A Trieste l'accordo con la Lista prevede la riconferma dell'ex sindaco Staffieri, che avrà l'appoggio anche dei pensionati e dei «cristiano popolari», che per il momento, salvo qualche simpatia da parte dell'onorevole Pierferdinando Casini e Ombretta Fumagalli Carulli, non sembrano avere dei referenti nazionali organizzati.

Ben diverso il discorso dell'«Unione di centro», Potrebbero essere definiti gli eredi del vecchio quadripartito, e a Trieste non hanno deciso ancora con chi schierarsi. L'idea iniziale era di convergere sulla Lista, ma la recente brusca sterzata a destra ha reso difficile questa scelta, e c'è stato il «ripiegamento» sull'avvocato Lo Cuoco. I «soci fondatori» sono gli ex assessori Marchetti (Psi), Pacor (Pri), Bosio (Dc) e Pampanin, segretario provinciale del Pli. L'Unione di centro ha però una risonanza nazionale e a Napoli ha sfoderato un candidato a sorpresa, Massimo Caprara, 70 anni, ex segretario di Togliatti, mentre a Roma tra i promotori più attivi c'è il segretario del Partito liberale, Raffaele Costa (anche ministro dei Trasporti), ma anche l'ex presidente del Consiglio, Giuliano Amato, sembra convergere al centro con una parte del Pri che non segue la marcia verso Alleanza democratica.

Trieste, «laboratorio» nazionale.

Lontano, ma non troppo, dal centro è il «quarto polo» liberaldemocratico. Se il termine «popolare» ha una forza di attrazione nella cultura cattolica, dirsi «liberaldemocratico» è quasi obbligatorio sul versante laico. Ecco allora il Partito socialista ufficiale, o quel che ne rimane, guidato da Del Turco che fa l'occhiolino a Mario Segni, ai Verdi, al Pri (di Spadolini) e al Pli (di Costa), e soprattutto a Marco Pannella. L'irresistibile Marco propone, «progetto chiavi in mano», il Partito democratico, strumento pronto per il sistema uninominale all'inglese (alternativa secca tra due partiti-contenitore quali democratici/repubblicani in Usa).

Praticamente lo stesso obiettivo che insegue dalle sue origini Alleanza democratica, nata come un movimento referendario e nucleo originario di un ampio polo progressista (i referenti nazionali sono il giudice Ayala, il giornalista Adornato, il sindaco di Catania Bianco e il deputato triestino Bordon). Avrebbe dovuto esserci anche Mario Segni, ma la sua leadership in Ad è stata un a «toccata e fuga». Pomo della discordia il rapporto con il Pds. E a Trieste? Solo in parte i grandi movimenti nazionali si rispecchiano nella realtà triestina, ma attenzione, forse questa volta il «Laboratorio Trieste» sta delineando il futuro della politica nazionale.

Un futuro «trasparente».

A Trieste più che altrove si è creata una reale polarizzazioni. Due progetti, due concezioni del futuro della città, si confronteranno. Da una parte la destra conservatrice (il Msi, annulla l'etichetta di «moderati») di Alleanza nazionale, e dall'altra un'area «moderatamente» progressista che va dalla Dc epurata dagli «ultras» anti-Pds, allo stesso Pds convertito alla cultura del mercato conciliato alla solidarietà, ed Alleanza per Trieste, composta dai «progressisti» di verso Alleanza democratica, dai «popolari» (Codega) orfani di Segni che guardano con simpatia ai «cristiano-sociali» di Ermanno Gorrieri («vate» della sinistra cattolica), dai Verdi (Ghersina), dal Partito repubblicano (Castigliego) e da un pezzo di Psi (mentre il Psi triestino «ufficiale» per il momento si accontenta di fare un microblocco con il Psdi).

In mezzo la grande incognita della Lega Nord che conserva la sua identità autonoma, anche perché è abbastanza recente e ci tiene a sottolineare la propria diversità da tutti gli altri (e candida la ventisettenne Seganti) rifiutando ogni alleanza.

Il Partito democratico della sinistra, superato in parte il tormentone della «cosa», è vicino ad una nuova identità, dopo aver perso gli «ortodossi» di Rifondazione Comunista (che candida l'ex senatore Spetic). La specificità triestina, infine, si arricchisce dell'Unione Slovena, che la nuova legge elettorale ha spinto ad aggregarsi con i «progressisti» che voteranno per Illy, come la Rete, il Movimento di Leoluca Orlando, candidato sindaco di Palermo. La politica, quindi, è diventata più «semplice»? FOrse no, ma sarà più «trasparente» perché alla fine i cittadini sceglieranno direttamente gli uomini (o le donne) che governeranno la città. Ed è questo ciò che conta.

L'ENTE PORTO, CHE NE E' IL PROPRIETARIO, CONFERMA INDIRETTAMENTE L'OPERAZIONE

In vendita la piscina Bianchi

Si fanno cifre: 6 miliardi utili al bilancio in crisi dell'Eapt - Preoccupazione per le attività natatorie

MARITTIMA

Era, oggi Margherita Hack taglia il nastro

Da oggi fino al primo novembre alla stazione marittima avrà luogo la seconda edizione dell'esposizione di ricerca avanzata. L'iniziativa che sarà inaugurata da Margherita Hack è organizzata dall'associazione Il Globo e gode del patrocinio del ministero dell'Università e della Ricerca scientifica, della regione FriuliVenezia Giulia e del Comune. L'esposizione è divisa in tre sezioni: 'I laboratori del terzo millenio', 'Il futuro e la fantasia' e 'Dove Trieste progetta il futuro'.

L'Ente porto sta per vendere la piscina Bianchi. Se ne parla da tempo, ma a questo punto la conclusione dell'affare potrebbe essere questione di settimane. Il «commissario» che governa l'Eapt, l'ambasciatore Achille Vinci Giacchi e il commissario aggiunto, Lovecchio, non rilasciano dichiarazioni a proposito. «Ne riparleremo quando la questione sarà conclusa», sono le uniche parole che escono dalle stanze dell'Eapt, ma suonano già come una implicita conferma che si è vicini a una soluzione.

Si parla anche di cifre: sei miliardi per la piscina Bianchi e il fatiscente deposito di vini che le sta a fianco. In questo modo l'Eapt cercherebbe di recuperare un pacchetto di miliardi per attenuare, anche se di poco, l'enorme debito che incombe sul porto.

L'operazione, se dovesse essere conclusa, sarebbe probabilmente del tutto legittima perché l'Eapt dal 1989 (passando dal demanio al patrimonio dell'Ente) è diventato legalmente proprietario della piscina che continua ad essere chiamata erroneamente «comunale». Ma in realtà l'Eapt ha ricevuto in «eredità» la piscina gratuitamente perché è stata costruita nel 1954 con i contributi del Coni, che l'ha ceduta al Comune con la garanzia che fosse utilizzata per l'attività sportiva. Da allora il Comune la gestisce per le società sportive e il pubblico con una spesa annua che supera i 700 milioni.

In teoria potrebbe essere il Comune stesso a «ricomprarla», ma in realtà non ci pensa nemmeno. Non solo non è arrivata alcuna offerta da parte dell'Eapt, ma in questo momento di crisi economica e di commissariamento politico nessuno si sogna di assumersi un tale impegno.

Quello che è certo — come confermano gli uffici del servizio comunale allo sport — è che l'Eapt ha dato la disdetta della locazione (quasi simbolica, di 10 milioni all'anno) che scadrà il 31 dicembre di quest'anno. Da quel momento la piscina non sarà più «comunale», nemmeno dal punto di vista della gestione. Siccome è improbabile che l'Eapt pensi ad assumersi una gestione tanto onerosa e del tutto estranea alle sue competenze, si può concludere che entro quella data i giochi saranno fatti.

Ma l'operazione non può essere valutata solo dal punto di vista economico. La vecchia piscina Bianchi è ancora l'unico vero «baluardo» del nuoto locale, una disciplina sportiva che coinvolge tantissime attività agonistiche (il nuoto ha mandato un triestino alle Olimpiadi di Barcellona) e sociali (decine di scuole elementari hanno introdotto il nuoto nella scuola).

Né ci sono, attualmente, delle valide alternative. La piscina del Da Vinci è piccola e in via di ristrutturazione, quella di Altura è piccola e periferica, mentre quella di San Giovanni è solo uno «scheletro» abbandonato negli armadi del Comune da una quindicina d'anni. E' impensabile, quindi, che la vendita della Bianchi (e magazzino annesso, che secondo un progetto del '72 avrebbe potuto diventare una vasca da 50 scoperta e annessa all'impianto coperto) diventi una premessa alla sua chiusura.

Ecco allora che si aprono altri possibili scenari. La vicenda della vasca da 50 metri a Trieste (unico capoluogo di regione in Italia ad esserne privo) è diventata una «soap opera» tragicomica. Nel corso degli anni si sono accavallati progetti su progetti senza che si concludesse mai nulla.

Oggi sono almeno due i progetti depositati in Comune per la realizzazione di un complesso natatorio a Sant'Andrea nell'ex Fabbrica macchine. Il primo è della Sasi e prevede una piscina da 50 scoperta e una da 25 coperta, più varie strutture sociali ed economiche di sostegno, a cui sembrerebbe interessato anche l'imprenditore Luciano Benetton.

Il secondo progetto, appena consegnato, è della Fiatimpresit e prevede una vasca da 50 coperta e una da 50 scoperta. Si profila quindi una battaglia a suon di miliardi tra Benetton e la Fiat? E soprattutto quante probabilità ha uno di questi due progetti di diventare realtà? Poche, se si guarda all'esperienza del passato; qualcuna di più se la Bianchi (o meglio la sua metratura cubica) diventasse merce di scambio. Ma la città accetterebbe difficilmente qualsiasi operazione che la lasciasse senza il «baluardo» della piscina Bianchi e senza la speranza di una vasca olimpionica.

Franco Del Campo

RINVIO OBBLIGATO A META' DICEMBRE DEL FILONE PENALE DEL GRANDE FALLIMENTO

La perizia fa slittare l'inchiesta Fintour

Il commercialista incaricato dell'esame dei bilanci è in carcere a San Vittore per un caso di tangenti

Servizio di **Claudio Ernè**

Sei mesi di ritardo in poco più di un anno di indagini. Lo ha accumulato l'inchiesta sul fallimento "Fintour", la società che voleva valorizzare la baia di Sistiana e che è stata travolta dal più cospicuo crac della storia triestina: 300 miliardi. La riprova della lentezza con cui procede l'inchiesta penale è venuta ieri da un'udienza del Gip. Si sarebbe dovuto discutere della perizia sui bilanci della società ma è stato tutto rinviato al 14 dicembre. Forse in quella data il consulente cui il Gip Alessandra Bottan ha affidato il lavoro sarà uscito da San Vittore.

Il professor Roberto Araldi, commercialista, democristiano amico di Cirino Pomicino, nonchè vicepresidente della "Padana Assicurazioni" è in carcere nell'ambito dell'inchiesta sulle mazzette miliardarie collegate alle assicurazioni. Niente perito del Gip, niente udienza. Araldi è stato arrestato qualche decina di giorni fa proprio fuori dall'aula in cui ieri avrebbe dovuto comparire.

L'incarico di fare chiarezza sui bilanci della Fintour gli era stato affidato nello scorso gennaio. Lui ha detto sì alla fine di febbraio e dopo tre mesi avrebbe dovuto riferire al giudice sugli esiti della perizia. Altre disaventure con la magistratura milanese e le ferie estive hanno ulteriormente rallentato il suo lavoro. Poi è venuto l'arresto e il blocco definitivo.

«Non c'è il perito principale» hanno ironizzato i difensori degli indagati per la bancarotta Fintour. Quirino Cardarelli, Ivano Fari, Mauro Stocca, Agostino Cassarà e Vincenzo Cardarelli di fatto vedono allontanarsi il momento in cui potranno chiedere il proscioglimento o discutere sul rinvio a giudizio. Più cupo l'avvocato veneziano Tito Bortolato che rappresenta il fallimento. "Studierò ancora le 400 pagine della perizia" ha detto guardano il suo pregevole orologio. Ma il ritardo non si misura in ore. La perizia doveva essere pronta entro maggio. Forse ne se parlerà alla vigilia di Natale. San Vittore permettendo.

ANNULLATO IL PROCESSO A VUKOMANOVIC PER IL DELITTO DI VIA CORONEO

Assise d'appello, presidente ricusato

Niente processo d'appello ieri per Danko Vukomanovic, 35 anni, condannato in primo grado all'ergastolo per aver ucciso il 25 aprile '83 in un appartamento di via Coroneo la signora Carmen Babic. Il difensore, l'avvocato Rossana Nurra, ha ricusato il presidente Ettore Del Conte. Il magistrato un anno fa aveva già presieduto la Corte d'assise d'appello e si era pronunciato sullo stesso Vukomanovic annullando- come voleva la Cassazione-il processo di primo grado conclusi anch'esso con l'ergastolo.

L'iniziativa del giovane difensore ha raggelato la già cupa atmosfera dell'enorme aula. Il presidente ha sentito il procuratore generale Claudio Coassin che ha allargato le braccia: il Codice di procedura parla chiaro. La richiesta di ricusazione non può essere respinta. Del Conte è entrato in camera di consiglio, seguito dai giudici popolari; poi è uscito chiedendo un'istanza scritta e controfirmata dall'imputato. "Vi do 10 minuti" ha detto al difensore. L'istanza è stata preparata. Altra camera di consiglio: infine la decisione. Processo rinviato in attesa che si prenunci la Corte d'appello, come vuole l'articolo 40 del Codice di procedura. Tutti a casa insomma.

Di fatto la ricusazione sembra essere il primo atto di una strategia a lungo termine che attraverso ripetute istanze avrebbe l'obbiettivo di far scattare i termini di carcerazione preventiva. In assenza di un pronunciamento definitivo Vukomanovic potrebbe ottenere la libertà fra 11 mesi anche se ha ucciso in modo efferato e ha rapinato la famiglia alle cui dipendenze lavorava come autista. In questa strategia potrebbero avere un ruolo determinate anche le istanze di rimessione ad altra sede. Certo, sono tutti artifizi per sfuggire all'ergastolo. Ma l'imputato vuol lottare con tutte le armi concessegli dal Codice di procedura perchè la condanna non diventi definitiva. Lui che ha ucciso, lotta per sentisi vivo.

c.e.

BREVI DI NERA

Coppia di agenti in libera uscita sventa un borseggio

Marito e moglie, entrambi poliziotti, escono per fare le compere e catturano due borsaioli. Mentre una piccola folla di cittadini tifa per loro. E' accaduto l'altro ieri, attorno alle 17, quando sul bus 33, pieno di gente, i due coniugi Sharagey Slobez e Salvatore Raimondi, in servizio l'uno in questura e l'altro al commissariato di Muggia, si sono accorti che due individui appena saliti, avevano «puntato» Pierina Cremonese di 71 anni, sfilandole il portafoglio. I due malviventi sono poi subito scesi al capolinea di Largo Barriera inseguiti, però dalla coppietta di «007». Dopo un rapido inseguimento e diversi tentativi di fuga, finalmente i malviventi sono stati bloccati in via Maiolica. Mentre una piccola folla di curiosi ha tifato per i poliziotti. Il portafoglio, contenente qualche biglietto da centomila è stato reso alla signora Pierina. Mentre i due, pregiudicati, Radomir Radovanovic e Luigi Di Luccio, sono stati arrestati per furto aggravato da destrezza e oggi saranno processati per direttisima.

da.cam.

Due arresti della Mobile per ordine della magistratura

Aveva un vecchio debito con la giustizia, per una vicenda di ubriachezza molesta. Gli uomini della mobile se ne sono ricordati e lo hanno riportato al Coroneo. Roberto Bascovich, 55 anni, senza fissa dimora, è stato arrestato in esecuzione a un ordine di carcerazione emesso dalla procura presso la pretura. Deve espiare due mesi di arresto per ubriachezza in luogo pubblico. Stessa fine, al Coroneo, anche per Federico De Pase, 24 anni, residente a Muggia in via Frausin 8. Gli agenti lo hanno arrestato in esecuzione di un ordine di carcerazione emesso dalla procura presso la pretura. Deve espiare undici giorni di arresto.

Anziano in casa di riposo minaccia con un coltello

Movimentato episodio l'altro giorno in una casa di riposo di largo Barriera. Un anziano ospite ha tenuto in scacco gli infermieri e alcuni volontari barricandosi in una stanza armato con due coltelli. È stato grazie al provvidenziale aiuto di due agenti della volante e di un equipaggio del 118 che è stato evitato il peggio. Protagonista della vicenda Giorgio Vidonis, 84 anni, che secondo i medici, non è nuovo a scene del tipo di quelle dell'altro giorno.

Cade in camera da letto: salvato dalla polizia

Cade in casa e se non fosse intervenuta la volante e l'equipaggio del 118 l'esito non sarebbe stato positivo. È successo l'altra mattina alle 8 in via Giulia. Una vicina di casa di Luigi Granzotto, 82 anni, sentendo delle invocazioni di aiuto provenire dall'appartamento occupato dall'anziano ha avvisato il 113. Subito è scattato l'allarme. Gli agenti hanno aperto la porta e in camera da letto hanno trovato l'anziano a terra.

Investita in via San Marco: 60 giorni di prognosi

Un'anziana, Nerina Mosetti, 82 anni, via Combi 14, è stata investita da una «126», ieri, attorno alle 18.20, in via San Marco, davanti al supermercato Pam. La donna è stata accolta a Cattinara nel reparto ortopedico, con prognosi di 60 giorni. Sul posto è intervenuta un'ambulanza del 118 ed i vigili urbani.

PERIZIA BALISTICA ORDINATA DALLA PROCURA SULLA PISTOLA CHE UCCISE UN CARABINIERE A SERVOLA

Indagato per omicidio

Il carabiniere accusato.

Omicidio volontario aggravato dai futili motivi. E' questa il reato che la Procura contesta al carabiniere Mario Di Martino. I magistrati ritengono che il colpo di pistola che nel maggio scorso ha raggiunto e ucciso il commilitone Gianni Discienza, non sia partito casualmente. Ieri davanti al giudice per le indagini preliminari Alessandra Bottan il generale Giovanni Giovè ha assunto l'incarico di periziare l'arma assassina, una "Berretta 92 S". E' una perizia fondamentale per l'esito dell'inchiesta. Il generale dovrà stabilire la dinamica del fatto, l'eventuale malfunzionamento della sicura dell'arma, la possibilità che un colpo sia partito accidentalmente per effetto di una sollecitazione anomala.

L'avvocato Mario Giordano che difende il carabiniere Mario De Martino ha affiancato al generale Giovè un perito di parte. E' Marco Morin, assurto alla ribalta della cronaca in vicende clamorose. Ha periziato il peschereccio gradese su cui gli jugoslavi uccisero il pescatore Bruno Zerbin. Ha esaminato l'esplosivo usato nella strage di Peteano e la procura di Venezia lo ha rinviato a giudizio per reati asseritamente collegati al depistaggio delle indagini sugli ordinovisti friulani. "E' un perito di indubbio valore e di grande capacità professionale" dicono di lui anche molti avversari.

La tragedia è accaduta nella caserma dei carabinieri di Servola il 14 maggio. I due giovani militari scherzavano in camerata con l'arma che avrebbe dovuto essere scarica. Di Martino la punta alla fronte del collega. Parte un colpo. Altre testimonianze contraddicono questa ricostruzione e riferisocono della rabbia e dell'aggressività di Di Martino.

PRETURA

Cieco svegliato dal baccano lancia una bottiglia e minaccia col coltello

Un baccano sotto casa strappò bruscamente dal sonno all'alba del 31 agosto del '91 un non vedente, Ugo Piccolo, 53 anni, via Papaveri 26. Assieme a sua moglie, Livia, si affacciò alla finestra e, irritato, scaraventò fuori una bottiglia che si infranse al suolo. Subito dopo, secondo l'accusa, avrebbe impugnato minacciosamente un coltello contro i fracassoni, fra i quali c'era anche Morena Barnobi, 21 anni. La cosa non finì lì perché la ragazza lo querelò sostenendo che le aveva usato violenza, facendole uno sgambetto sulle scale di casa. Conclusione: la Barnobi fu imputata di disturbo alla quiete, illecito per il quale è stata ammessa all'oblazione, e Piccoli per lancio di oggetti, violenza e minaccia. Assistito dall'avvocato Lucio Calligaris è stato giudicato dal pretore che per il lancio lo ha condannato a 200 mila di ammenda e per il resto lo ha assolto perché il fatto non sussiste.

Automobilista insulta gli agenti: otto mesi di libertà controllata

Una pattuglia della «volante» fermò il 27 febbraio del '92 un'auto guidata da Francesco Licen, 22 anni, via Calvola 25 perché procedeva non molto regolarmente. L'automobilista insorse contro gli agenti, «gratificandoli» d'espressioni tutt'altro che lusinghiere. Imputato di guida in stato di ebbrezza e di oltraggio Licen ha scelto il patteggiamento, e il pretore Arturo Picciotto gli ha applicato la pena di quattro mesi di reclusione, sostituiti da otto mesi di libertà controllata con i benefici, com'era stato concordato dal difensore Sergio Pacor con il p.m. Riccardo Seibold.

Quelli erano soldi di un prestito: detenuto assolto perché il fatto non sussiste

Detenuto per altra causa Alessandro Fattor, 29 anni, è stato processato per possesso ingiustificato di 485 mila lire essendo stato già condannato per reati contro il patrimonio. Difeso dall'avv. Raffaele Esti, è comparso davanti al pretore ed è stato assolto perché il fatto non sussiste. Il giorno prima di essere avvicinato dall'agente Tuccio della «volante», Fattor aveva avuto in prestito da un amico un milione per riparare il suo alloggio in quanto lavorando saltuariamente, non riusciva a mettere assieme l'importo.

Oltraggio pagato a peso d'oro: multato per due milioni

Patteggiamento per Sergio Giacomini, 33 anni, via Botro 28/1, rinviato a giudizio per aver oltraggiato un agente. Il pretore gli ha applicato la pena di due mesi e venti giorni di reclusione, sostituiti da due milioni di multa, come pattuito dal difensore Guido Fabbretti con il p.m.

Assegno da 700 mila lire protestato ma era in buona fede: assolto

Dopo il crack della sua società, Gianfranco Venier, 59 anni, via Rossetti 81, emise un assegno per 700 mila lire che fu protestato. Difeso dall'avv. Ubaldo Ulcigrai, è stato giudicato dal pretore, e il patrono è riuscito a dimostrare che Venier non era stato informato della revoca del libretto e in assoluta buona fede aveva emesso il titolo. E' stato assolto perché il fatto non sussiste.

DROGA: SALTA L'UDIENZA

Pressione sui testi

Andrea Alecci, 22 anni, è morto l'ultimo giorno dello scorso giugno. L'ha ucciso una overdose di eroina. Ieri uno dei suoi asseriti fornitori di droga, Maurizio Petrucci, detto "Maurizietto", ex campione di body building è comparso nell'aula del tribunale. E' stato rinviato a giudizio per spaccio di droga grazie a una attenta indagine del nucleo operativo dei carabinieri di via Hermet. Per settimane gli investigatori hanno scandagliato il mondo triestino dei tossicodipendenti e grazie ad alcune confidenze hanno fornito al magistrato una mappa dei fornitori. Da qui la denuncia, l'arresto e il processo.

Ieri chi aveva fatto il nome di Petrucci come spacciatore doveva deporre davanti al tribunale. Una teste, Antonina Russo, ha fatto sapere di essere partita per la Germania. Di recente è stata minacciata e aggredita da alcune ragazze tossicodipendenti che le rimproveravano di aver parlato. Gli altri testi, i fratelli Andrea e Riccardo Luches, per un po' hanno atteso nel corridoio, poi quando mancavano alcuni minuti all'inizio del dibattimento, se ne sono andati. Pressioni, intimidazioni, consigli disinteressati? Non si sa. Certo è che i carabinieri sospettano sia accaduto qualcosa di grave. L'udienza è stata sospesa e rinviata al prossimo 4 novembre. I giudici hanno ordinato che i testi siano accampagmati coattivamente in aula.

CONFESERCENTI

Minimum tax: perplessità sul voto della Camera

Le perplessità sulla decisione della Camera dei deputati relativamente alla minimum tax rimangono tutte. Questo è il giudizio espresso da Bruno Mecchia, presidente provinciale, e da Ester Pacor, segretario provinciale della Confesercenti, che vedono in questa conclusione l'incapacità del Governo di avviare una concreta riforma fiscale e dell'amministrazone finanziaria.

Certamente l'azione del Parlamento e della Commissione Finanze è stata autonoma ed efficace e questo ha favorito comunque la definizione di una vicenda che rischiava di produrre uno scontro sociale senza precedenti.

«REGIONANDO»: MOSTRA E SPETTACOLO

Ponte ideale tra Nord e Sud a favore del Burlo Garofolo

Associazioni e circoli culturali, rappresentativi di migliaia di meridionali che vivono e lavorano a Trieste (impiegati, funzionari, insegnanti di ogni ordine di scuola, liberi professionisti, ecc.) stanno dando vita a una serie di manifestazioni che si svolgeranno a Trieste domenica e lunedì.

Le regioni partecipanti all'iniziativa sono l'Abruzzo, la Basilicata, la Calabria, la Campania, la Puglia e la Sardegna, insieme con il Trentino e il Friuli-Venezia Giulia. La manifestazione è intitolata «Regionando, sopra un ponte ideale tra il Nord e il Mezzogiorno d'Italia». Si svolge in collaborazione col Burlo Garofolo, l'istituto scientifico triestino che tanto si prodiga per l'infanzia dell'intero Paese. Domenica 24, nei locali del ristorante Forst in via Galatti, dalle 10 alle 14 saranno offerti alla degustazione prodotti alimentari tipici delle diverse regioni, ed esposti simboli significativi dell'artigianato. Contemporaneamente, saranno discussi temi di carattere regionale e illustrati i programmi del Burlo, a favore del quale saranno raccolti fondi ed elargizioni; a questo fine è stato aperto un c/c con il n. 021960 presso la Banca Nazionale del Lavoro di Trieste.

La manifestazione conclusiva si svolgerà lunedì con inizio alle 19 al teatro Rossetti. Si tratta di un grande spettacolo, della durata di oltre due ore, comprendente l'esibizione di cori regionali, la recitazione di brani di prosa e di poesia, balletti folcloristici e canzoni da tutte le regioni del Sud, alternate con quelle di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia. L'ingresso al Rossetti sarà gratuito.

La sede in cui opera il Comitato organizzatore delle manifestazioni è quella dell'Associazione degli Abruzzesi, in via Pindemonte 14, 34128 Trieste, tel. 040-350457. Collaborano inoltre: Centro studi calabresi, Associazione amici del Caffè Gambrinus (Campania), Circolo lucano, Puglia Club, Associazione dei sardi, Circolo trentini nel mondo, Armonia di Trieste.

SCIOPERO

Sindacato pensionati, le assemblee in agenda

Il Sindacato pensionati italiani provinciale di Trieste, in preparazione dello sciopero generale del 28 ottobre, ha organizzato una serie di iniziative tra le quali le seguenti assemblee: oggi alle 16 nella sala «I. Gruden» di Duino Aurisina si terrà un'assemblea con la partecipazione del segretario Nccdl-Cgil, Bruno Zvech, sempre oggi, alle 16, assemblea alla Lega dello Spi di Servola (via Servola) e alla Lega di via dell'Istria. Ingresso libero.

IN BREVE

La Regione finanzia un Premio di trotto e la ricerca «Era»

La giunta regionale, nella riunione di ieri, si è impegnata — su proposta dell'assessore Paolo Polidori — a reperire i fondi necessari a integrare i contributi regionali per il Gran premio del Friuli-Venezia Giulia di corse al trotto all'ippodromo di Montebello e per l'esposizione sulla ricerca avanzata «Era». Lo stanziamento sarà rispettivamente di 50 e di 30 milioni di lire. A questo impegno si farà fronte con i fondi del prossimo esercizio finanziario.

Il segretario generale della Cisnal oggi a un incontro pubblico al Savoia

Oggi, al Savoia, sala Imperatore, alle 16, il segretario generale della Cisnal Mauro Nobilia, parteciperà a un incontro dei quadri dirigenti-iscritti e simpatizzanti della Regione e, tra l'altro, sulla non proclamazione dello sciopero generale del 28 ottobre e sull'analisi dei maggiori punti di crisi occupazionale nella Regione e relative iniziative.

Attività turistiche: entro dicembre rinnovo delle autorizzazioni

Accompagnatore e guida turistica, maestro di sci, guida — e aspirante guida alpina —, guida naturalistica, interprete turistico. Queste le attività per le quali gli aventi diritto devono provvedere al rinnovo della relativa autorizzazione per il 1994. Entro il 31 dicembre gli interessati devono presentare la domanda — redatta su carta semplice e indirizzata al «Comune di Trieste - Servizio sport turismo e tempo libero, via del Teatro 5», al Protocollo generale del Comune (stanza n. 32 al piano ammezzato del Palazzo municipale di piazza dell'Unità d'Italia 4), allegandovi l'attestazione dell'avvenuto versamento della tassa di concessione regionale pro 1994 pari a 20 mila lire, effettuato sul c/c postale 290346, intestato alla Crt Tesoreria regionale, oltre al tesserino personale di riconoscimento ed eventualmente, qualora cioè fosse esaurito lo spazio per le convalide annuali, due fototessere.

Centro culturale «Tempio Anglicano» Sala esposizione in concessione

Il Comune informa che, in attuazione del nuovo regolamento per il Centro culturale «Tempio Anglicano» di via San Michele, fino al 15 novembre, gli interessati possono presentare domanda di concessione in uso temporaneo della sala esposizioni. L'istanza, su carta legale, indirizzata al Comune di Trieste - Servizio attività culturali, dovrà essere recapitata direttamente o a mezzo posta al Protocollo generale, piazza dell'Unità d'Italia 4, stanza 32.

San Giusto: la banda «Verdi» festeggia il patrono a suon di note

I componenti la Cittadina Giuseppe Verdi, assieme al maestro Lidiano Azzopardo, danno sin d'ora appuntamento ai cittadini affezionati al gruppo bandistico per mercoledì 3 novembre, con inizio alle 20, nel Teatro Silvio Pellico di via Ananian. Per il Concerto di San Giusto 1993 sono state scelte musiche di Sinico, Rossini, Raydin, Nemez-Sofianopulo, Mussorgsky, Lavander, van Beethoven e Johansoon.

Stagione invernale a Forni di Sopra Domani in vetrina le offerte turistiche

Domani alle 17.30, al Centro commerciale «Il Giulia» di Trieste, avrà luogo l'inaugurazione della manifestazione promozionale organizzata dal Consorzio servizi turistici di Forni di Sopra. L'iniziativa che si svilupperà nell'arco di una settimana, si propone di far conoscere al pubblico triestino le offerte turistiche per l'imminente stagione invernale e le nuove strutture alberghiere, di recentissima costruzione.

RISOLVE TUTTI I PROBLEMI UN AGGEGGIO INVENTATO NEGLI STATI UNITI E ORA IN VENDITA ANCHE IN CITTA'

«Show View», nuova frontiera della videoregistrazione

Acquistati però dai triestini soltanto pochi esemplari del telecomando che aiuta in pochi istanti a programmare canali e trasmissioni

Si chiama «Show View», si pronuncia «Sciò Viù». Nonostante il nome piuttosto ostico, almeno per coloro che non masticano l'inglese, si tratta di un congegno semplicissimo, destinato a semplificare la vita degli utenti televisivi. E sarà meglio far subito la sua conoscenza, perchè pare che rappresenti la nuova frontiera della videoregistrazione.

E' infatti l'aggeggio, promettono quelli che se ne intendono, che risolverà una volta per tutte i mille problemi che un comune mortale si trova ad affrontare quando decide di registrare un programma alla tivù: svolgere le varie operazioni in maniera corretta, identificare il canale su cui viene trasmesso, azzeccare l'ora giusta di avvio e di chiusura della registrazione, per non parlare del fatto che gli stessi orari di inizio spesso slittano. Pare che il suo inventore sia infatti uno scienziato statunitense, che era stanco di perdersi le partite di baseball a causa di errori nella programmazione del suo videoregistratore.

Ma vediamo di che si tratta. In una specie di telecomando è contenuto un programmatore istantaneo, dotato di una piccola tastiera. Digitando sulla quale il numero che corrisponde al programma desiderato (i settimanali specializzati e alcuni dei maggiori quotidiani nazionali già pubblicano questi numeri nei tabelloni dei programmi), il procedimento per programmare la registrazione è già memorizzato.

Lo «Show View» in vendita anche a Trieste.(Italfoto)

A Trieste, lo «Show View» è ancora un oggetto quasi sconosciuto. In molti negozi di televisori sanno a malapena che cosa sia, in altri promettono genericamente che «arriverà». Al «Metromarket» è arrivato da un paio di settimane, e ne hanno già venduti una dozzina. All'Universaltecnica è arrivato solo pochi giorni fa, ma scommettono sul suo successo: «In una città come Trieste spiega il titolare - dove il sessanta per cento dei clienti sono anziani, ogni volta che vendiamo un videoregistratore gli unici problemi sono rappresentati dalla spiegazione del suo funzionamento. Spesso alcuni anziani si affidano ai figli, per programmare una registrazione. E' chiaro che un dispositivo di questo tipo, che ha la sua forza proprio nella semplicità di funzionamento, qui sarà molto utile. Tutte le case stanno poi preparando delle campagne di pubblicità, quindi è facile prevedere che questo aggeggio entrerà in molte case».

Lo «Show View» costa attorno alle centocinquantamila lire. E' compatibile con tutte le marche di videoregistratori dotati di telecomando. Prima dell'uso occorre soltanto eseguire alcune semplici operazioni, che memorizzate la prima volta serviranno poi per sempre. Altra avvertenza: all'interno del dispositivo c'è un orologio, che va ovviamente regolato sull'ora esatta. Lo «Show View» può inoltre memorizzare fino a un massimo di dodici programmi alla volta.

Da segnalare ancora che il dispositivo prevede anche l'eventualità in cui si renda necessario il prolungamento di una registrazione (esempio: i tempi supplementari di una partita di calcio). In questo caso, è sufficiente premere un apposito tasto dello «Show View», che prolunga automaticamente l'orario di stop di quindici (o trenta, o quarantacinque...) minuti, a seconda delle esigenze.

ENTRO POCHI GIORNI (IL TERMINE E' IL 31) SI RINNOVANO GLI ORGANI COLLEGIALI

Elezioni, prima si faranno quelle della scuola

Anche a scuola è tempo di elezioni. Entro pochi giorni (il termine fissato dalla circolare ministeriale è quello del 31 ottobre) si vota per il rinnovo degli organi collegiali i cui componenti ricoprono una carica annuale. Più in là (il mese prossimo) si eleggeranno i membri dei consigli d'istituto di molte scuole superiori. In alcuni istituti (quelli del 18.o distretto) le votazioni degli organi interni saranno invece affiancate a quelle per il rinnovo dello stesso consiglio scolastico distrettuale (sarà parzialmente rinnovato anche il consiglio del 17.o distretto): il voto, in questi ultimi due casi, è previsto per le giornate del 12 e 13 dicembre.

Le elezioni riguardano tanto la componente docente quanto quella dei genitori e degli studenti. Alle elementari il consiglio di interclasse è composto, oltre che dai docenti, da un genitore per ognuna delle classi. Alle medie il consiglio di classe prevede la presenza di quattro genitori, mentre alle superiori i rappresentanti dell'utenza sono composti da due genitori e due studenti. Il consiglio di circolo (elementari) o di istituto (medie e superiori) è costituito nei plessi che ospitano fino a 500 alunni da 14 componenti, di cui 6 rappresentanti dei

docenti, uno dei non docenti, 6 dei genitori degli alunni. Nelle scuole con un numero di allievi superiore a 500 i componenti del consiglio sono in tutto 19. Gli studenti entrano a far parte del consiglio d'istituto alle scuole superiori in tre o quattro (a seconda della consistenza numerica degli alunni), un numero uguale a quello dei genitori.

La rappresentanza dei ragazzi viene rinnovata annualmente. E in molte scuole cittadine le liste studentesche sono già in lizza per ottenere il voto. Liste contrassegnate da un motto più o meno serioso o – spesso – goliardico. Così, se al Carli si può votare per quelli del latineggiante «Per aspera ad astra», al Da Vinci l'invito programmatico è «Salva il Leo». E ancora, al Petrarca non c'è che l'imbarazzo della scelta: dal politico «Fare fronte contro corrente» all'enigmatica «Pannocchia 2», dal massmediologico «Mai dire lista» all'esotico «I wanna gonna list».

Nella maggior parte dei casi si tratta di liste apartitiche, che vogliono seguire un programma fondato sui problemi e sulle esigenze della quotidianità piuttosto che su ideologie: una tendenza che si è evidenziata da qualche anno, riconoscono gli interpellati, e collegabile forse anche alla voglia di concretezza e al disimpegno politico che caratterizza molti giovani d'oggi. A margine delle elezioni degli organi collegiali, giunti quest'anno alle soglie del primo ventennio di vita (il decreto istitutivo è del 1974) si riapre come sempre il dibattito in merito alla loro effettiva utilità. «Sono organismi che vivacchiano», taglia corto Giovanni Forni, preside del Galilei e presidente del collegio dei presidi delle superiori. «Del resto, assistiamo di anno in anno a un calo della percentuale dei votanti, almeno per quanto riguarda la componente dei genitori. Occorrerebbe, oggigiorno, rivedere composizione, poteri, scopi di queste entità alla luce di una società che dal '74 a oggi è certamente molto cambiata.

«Gli organi collegiali, insomma, andrebbero accreditati di poteri credibili e definiti in merito ad aspetti ben precisi». A mostrare comunque fiducia nel futuro è l'Associazione genitori (Age), che proprio per lunedì prossimo ha organizzato una conferenza sul tema «Nuovi motivi per una partecipazione attiva» (alle ore 17 nella sede del Lloyd Adriatico). Perché, come nota la presidente provinciale Age Alice Zornada, «riteniamo giusto incoraggiare i genitori a partecipare alla vita scolastica superando le barriere che tradizionalmente dividono la componente docente da quella delle famiglie: vogliamo far capire a tutti, insomma, quale sia la maggiore utilità del lavorare insieme, e non l'uno contro l'altro, a favore della scuola».

p. b.

DUINO AURISINA / DOPO L'INCHIESTA

Pontili, si va al Tar

Le società nautiche hanno già presentato un ricorso

I pontili «incriminati» al Villaggio del Pescatore. Le società interessate si sono rivolte al Tar. (Foto Balbi)

Una storia di ordinaria assurdità nella provincia del «no se pol». Così i presidenti delle società nautiche coinvolti nell'indagine del Villaggio del Pescatore descrivono il complicato intreccio di ordinanze, pareri e ingiunzioni che hanno messo sottosopra l'intera frazione di Duino-Aurisina.

In sintesi, la magistratura ha aperto un'inchiesta sui pontili realizzati dalle società ipotizzando la violazione di leggi statali, regionali e del codice della navigazione. Tra i reati presunti, la deturpazione del paesaggio naturale e la mancanza della concessione edilizia. Una concessione che, secondo i presidenti delle società (Walter Bradas, Giuseppe Famulari e Maurizio Lenarduzzi), non dovrebbe essere richiesta in casi come questi sulla base di una sentenza di Cassazione pronunciatasi in tal senso a sezioni riunite.

«Fin dal 1950 — racconta Giuseppe Famulari — noi abbiamo sempre trattato il problema con la Capitaneria di porto. Sia quando le autorizzazioni venivano concesse individualmente dal cosiddetto "delegato di spiaggia", sia adesso che i permessi vengono rilasciati al presidente della società in modo "cumulativo" per tutti i diportisti iscritti».

Quando nel 1992 alcune società decidono di ricostruire i pontili, danneggiati da interventi di dragaggio effettuati dalla Regione, la Capitaneria di porto effettua un sopralluogo e segnala l'assenza delle concessioni edilizie. Le società spiegano il problema e dopo aver ottenuto perfino il «placet» del Genio civile fanno una richiesta di sanatoria che la Capitaneria accoglie. A questo punto, però, entra in gioco il Comune di Duino-Aurisina che, interpellato sulla questione, esprime un parere negativo sulla domanda dei diportisti. Scatta quindi un'ordinanza immediata di sgombero e in seguito c'è l'indagine della magistratura.

«Tutto questo — prosegue Famulari — perché da privati abbiamo tentato di rendere più sicuri e gradevoli gli ormeggi. Si parla di deturpazione del paesaggio naturale, ma noi ci siamo attenuti scrupolosamente a uno standard suggerito dalla stessa Capitaneria per gli impianti da ormeggio. E al Comune, che ci ha negato la sanatoria perché non esisteva il piano attuativo generale degli impianti, abbiamo scritto proponendoci come interlocutori privati del progetto. Stiamo ancora attendendo una risposta».

Le società interessate, a ogni modo, hanno già presentato un ricorso al Tar sulla questione. Se le cose dovessero andare avanti però, il caso potrebbe estendersi a tutta la provincia.

Erica Orsini

IN BREVE

Lo sciopero del 28 Incontri a Muggia di Cgil e pensionati

In preparazione dello sciopero generale della provincia di Trieste in programma giovedì 28 ottobre, la Cgil muggesana ha convocato un' assemblea pubblica per martedì 26 alle ore 16 preso la sala Verdi. Sempre per l'organizzazione dello sciopero generale, si riunisce lunedì 25 il comitato direttivo della Lega distrettuale del sindacato pensionati di Muggia.

Insieme per Muggia: Sergio Milo presenta sabato lista e programmi

Sabato 23 alle ore 11 nella «saletta» del Verdi di Muggia in via San Giovanni 4, il prof. Sergio Milo, candidato a sindaco per la lista «Insieme per Muggia», presenterà i candidati a consiglieri comunali, e illustrerà i programmi di intervento e di sviluppo per la cittadina.

I candidati dell'Unione slovena nelle liste di Alleanza per Trieste

Questi i candidati dell'Unione slovena nelle liste di Alleanza per Trieste: consiglio comunale di Trieste: Peter Mocnik e Andrej Berdon. Consigli circoscrizionali: Roiano-Gretta-Barcola e Cologna-Scorcola: Alessandro Furlan; Città Nuova-Barriera Nuova e S. Vito-Città Vecchia: Laura Abrami; Barriera Vecchia-S. Giacomo: Giuseppe Slama; S. Giovanni e Chiadino-Rozzol: Edoardo Crapesi e Giuseppe Gerdol; ServolaChiarbola e Valmaura-Borgo S. Sergio: Sergio Pettirosso e Boris Stopar. Altipiano Est: Andrej Berdon, Giovanni Crismancich, Edvin Forcic, Magda Jevnikar in Zupancic, Mitja Ozbic, Maurizio Pahor, Anna Peterlin, David Slobec, Albino Sosic, Breda Sussi, Andrej Stekar, Alberta Vremec, Emma Zagar vd. Kralj e Ivan Zerial. Altipiano Ovest: Enrico Lisjak, Bogdan Kralj, Peter Starc, Magda Ciuch in Bukavec, Bruna Ciani, Vladimiro Kosmac, Mario Sedmak, Miriana Starc e Roberto Vidoni.

CONTINUA IL RIMPALLO DEL PARERE SUL PROGETTO COSTIERO DEL GPL

Monteshell in alto mare

La Regione non si pronuncia e l'amministratore delegato lancia un appello

Monteshell, nessun passo avanti: quel mandato del governo regionale affidato all'assessore Ariis perchè dia il parere della Regione sul progetto per il deposito costiero Gpl ad Aquilinia come richiesto dal ministero dell'Ambiente si è rivelato un puro e semplice rimpallo. E' quanto emerso ieri in tutta chiarezza dalle risposte del presidente Fontanini durante la consueta conferenza stampa di fine Giunta. Il presidente ha ribadito che la Regione si trova in difficoltà perchè non esistono interlocutori visti i Comuni commissariati. Ma non è tutto: non basterà il parere di Ariis. Questo dovrà comunicare il responso all'ufficio competente ovvero all'assessorato di Piano che dovrà a sua volta tener conto della Direzione sanitaria. Una situazione Kafkiana e parlare di tempi brevi appare ora quantomai irrealistico.

Non sono serviti i ripetuti incontri con le rappresentanze sindacali che anche mercoledì si sono recate nella sede della Giunta per incontrare l'assessore Ariis. E neanche la consapevolezza che è urgente decidere: la cassa integrazione straordinaria scade il 21 dicembre e finiscono i fatidici 75 giorni di tempo per trovare un'accordo altrimenti per 70 c'è la mobilità. Senza contare che anche sulle date c'è qualche problema: per Fontanini l'ultimo termine sembra sia quello del 31 dicembre, per i sindacati il 30 ottobre. Si tratta del termine entro il quale la Regione deve dare il parere al ministero dell'Ambiente.

I sindacati stamane alle 8.30 hanno organizzato l'ennesimo presidio davanti alla sede della presidenza di piazza Unità. Qualche preoccupazione giunge anche dagli attuali occupati: per i 50 del deposito non ci sono problemi che invece stanno cominciando a farsi sentire sui restanti 20 della Bitumi. 11 o 12 hanno cominciato la cassa integrazione ordinaria per mancanza di ordini.

Cgil Cisl e Uil hanno richiesto un incontro urgente con l'assessore Polidori e intanto è giunto un appello dell'Amministratore delegato Monteshell, Paolo Melacini che proprio mercoledì scorso si è incontrato con Ariis.

Il terminal Gpl di Muggia, scrive lo stesso Melacini, oltre che un progetto di elevato contenuto tecnologico, economico e commerciale, è una possibilità positiva tra le tante inevitabili negatività dell'area triestina. «Questo argomento - accusa l'amministratore resta putroppo sullo sfondo rispetto ad altri argomenti di parziale o totale inattendibilità». Melacini si riferisce alla viabilità e segnala che sono stati fatti studi per risolvere il problema. Cita l'approfondimento svolto dallo Studio Artis commissionato dalla stessa Regione. Ecco i volumi di traffico previsti: 6 mila 600 autobotti l'anno, pari a 135 mila tonnellate e 410 treni pari a 225 mila tonnellate per un totale di 360 mila tonnellate/anno. Monteshell ha verificato con le FFSS che il movimento può essere ulteriormente aumentato fermo restando il numero di treni prefissato da Artis. Quindi il totale della movimentazione Monteshlell pari a 270 mila tonnellate/anno può essere gestito ampiamente con l'attuale assetto stradale e ferroviario rimanendo ulteriori possibilità di movimentato. Melacini chiede assunzioni di responsabilità e il parere della Regione, ma sopratutto un segnale positivo in vista della scadenza della cassa integrazione per il 21 dicembre.

g.g.

MUGGIA

«Unione» Basta col passato

Ritrovarsi tra gente comune, che si può incontrare al bar o in ufficio, e dire «basta» a quanto ha caratterizzato la gestione amministrativa delle sinistre. In altre parole: «spezzare la routine delle promesse mancate e concentrarsi sui piccoli, ma grandi problemi del vivere quotidiano, troppo a lungo trascurati per rincorrere i mega-progetti». Questo il metodo di lavoro proposto dall'Unione, la lista civica che raggruppa forze laico-cattoliche, ma soprattutto — «abbandonando qualsiasi bandiera ed etichetta politica — il vasto popolo degli scontenti della situazione attuale di Muggia».

Ad illustrarlo ieri sera è stata Luisa Stener, candidata alla municipalità istroveneta. La Stener si è soffermata sugli elementi che, a suo avviso, costituiscono la novità e la forza dell'aggregazione, qualificandola come unico strumento di rinnovamento nel panorama locale (in funzione anti-Lega e anti-«Insieme per Muggia»): in primis, il fatto che i candidati non abbiano mai ricoperto incarichi pubblici.

Ecco i nomi: Gianmarco Scarpa, Liliana Bartoli, Andrea Bortolato, Rita Civilia, Ferruccio Divo, Tiziana Frausin, Gianna Paolo Galluccio, Giorgia Gasperini, Claudio Grizon, Cesare Lomi, Gaetano Maggiore, Giorgio Mauro, Maria Luisa Onor, Ferdinando Parlato, Giovanni Rondi, Italo Santoro, Maria Grazia Sposito, Laura Stopar, Giorgio Tonello, Rosalba Zupin.

Barbara Muslin

MUGGIA / AL TEATRO «VERDI»

Va in scena stasera «Le buttane» uno spaccato di duro realismo

Stasera al «Verdi» di Muggia avrà inizio la stagione teatrale. Andrà in scena lo spettacolo di Aurelio Grimaldi «Le buttane», per la regia di Marcello Cappelli. Il testo viene presentato dalla compagnia teatrale «Aquarius» di Piazza Armerina (Enna). Una sola interprete, Lucia Sardo, e tanti personaggi, tutti ovviamente femminili e tutti provati dalla drammatica esperienza del mestiere più antico del mondo.

La rappresentazione di Grimaldi, autore di «Meri per sempre» e di «Ragazzi fuori», è uno spettacolo di autentico realismo sul filo della malinconia angosciante dei sentimenti umani. Il regista ha cercato di trarre dai personaggi «quei frammenti di umanità» che fuoriescono dal testo per costituire l'asso portante della pièce.

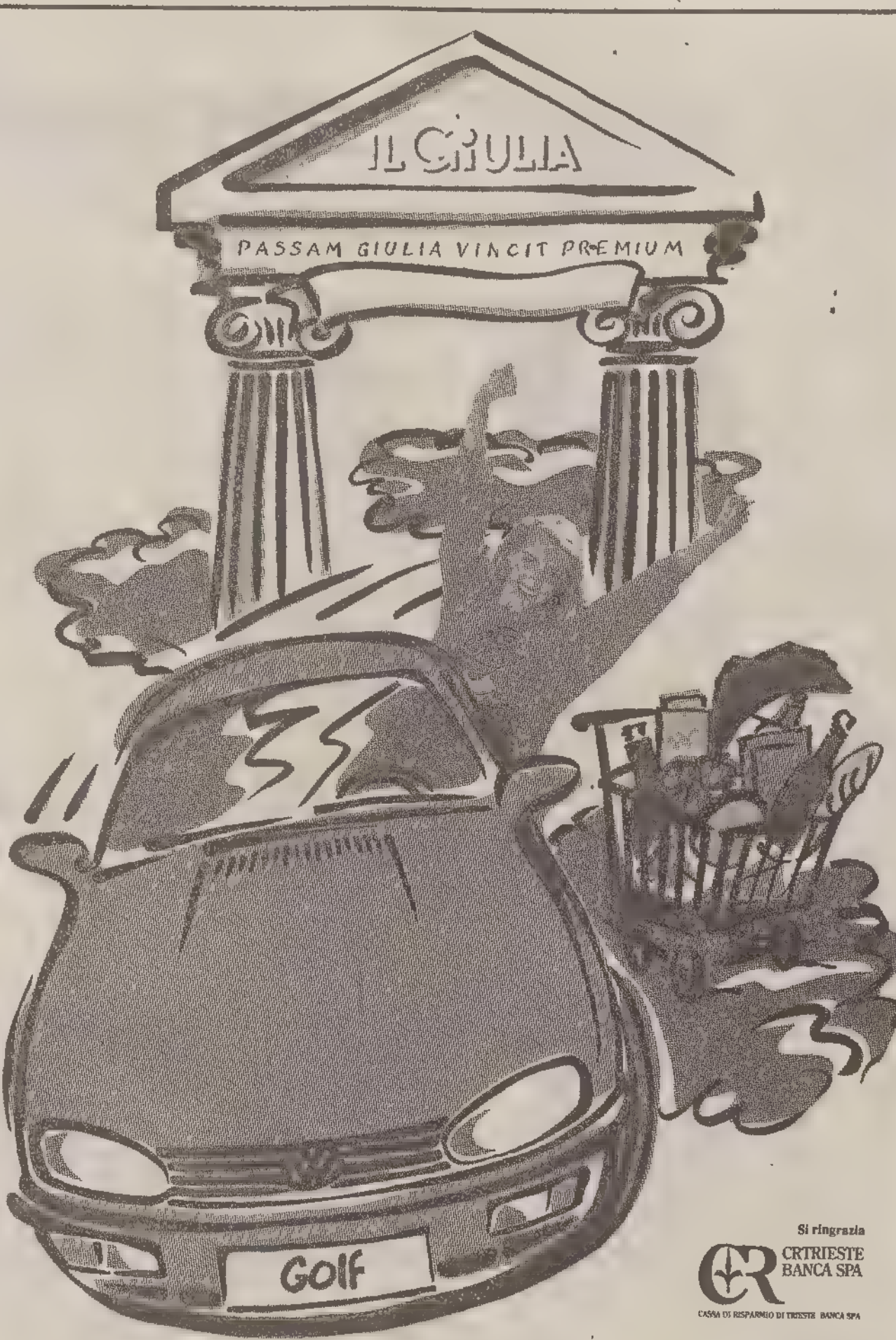
«Le buttane» (la «b» sostituisce semanticamente la «p» originale) si presenta come una realtà sconvolgente nel panorama teatrale italiano. Il testo, originariamente, non era stato pensato come testo teatrale. Quando Grimaldi lo riscrisse proprio per il teatro lo immaginò per una sola attrice che, trasformando se stessa (anche negli abiti e nella voce), le raccontasse tutte. E ha trovato in Lucia Sardo l'attrice eccezionale che cercava da tanto tempo.

«Le buttane», della durata di un'ora e quindici minuti, è vietato ai minori di anni 18.

MUGGIA / OPINIONI

La vicenda di mons. Apollonio «banale episodio di cronaca»

«Su "Il Piccolo" di venerdì 16 è apparso un articolo sul parroco di Muggia, mons. Apollonio. I sottoscrittori di questo esposto, che rappresentano anche una larga parte della cittadinanza muggesana, esprimono la loro disapprovazione per la pubblicità data a un banale episodio di cronaca, come se si trattasse di un reato di notevole entità o di grave incidenza morale e sociale. Consideriamo l'episodio al di fuori di ogni giustificazione e logica professionale soprattutto per la motivazione dell'addebito che coinvolge indirettamente la figura di mons. Apollonio e solo in quanto la proprietà dello spaccio è della parrocchia e lui ne è, quindi, come parroco, il rappresentante e responsabile, ma comunque estraneo alle modalità della gestione. Un disdicevole e poco deontologico servizio diretto solo allo «scoop» giornalistico.

Seguono 17 firme

ORE DELLA CITTÀ

Barcellona a Trieste

La Casa d'Europa di Trieste, nell'ambito della manifestazione «Barcellona a Trieste: 30 giorni di cultura catalana», terrà al Bastione Fiorito del castello di San Giusto sabato, alle 11, una visita alla mostra d'arte contemporanea «5 artisti catalani» condotta dal curatore prof. Claudio Buranello, la stessa si chiuderà improrogabilmente il 28 ottobre. Si invitano soci e simpatizzanti a intervenire, ingresso libero.

Famiglie caduti

Il Comitato provinciale dell'Associazione nazionale famiglie caduti comunica che mette a disposizione gratis una corriera, con partenza alle 7.45 da piazza Oberdan, per la cerimonia che avrà luogo domenica al Sacrario italiano di Caporetto. Le prenotazioni possono esser fatte telefonicamente al 631054 (ore 10-12, nella sede del Comitato provinciale), oppure alle ore dei pasti al 301988 (dott. Julia Marini Slataper).

Professori e studenti

Alla trasmissione della Rai «Undici e trenta» di giovedì sull'argomento «Professori e studenti» ha partecipato un gruppo di allievi del «Dante Alighieri»: Annalisa Favet e Matteo Unterweger Viani della classe V A del ginnasio, Benedetta Gargiulo e Piero Di Campo della classe III C del liceo, che hanno discusso con il prof. Sergio Molesi.

Trofeo Pollitzer

Il circolo fotografico triestino, con sede in via Zovenzoni 4, organizza il XIII Trofeo Andrea Pollitzer, concorso fotografico a tema libero. La data di scadenza è il 30 ottobre. Per le iscrizioni e la consegna del materiale fotografico, la sede rimane aperta tutti i martedì dalle 18 alle 20 e a partire dal lunedì 25 ottobre tutti i giorni, sempre dalle 18 alle 20. Per ulteriori informazioni, telefonare al 635396.

Maestri del lavoro

Si informano gli associati che il consolato provinciale di Trieste ha ritenuto di prenotare anche per la stagione lirica 1993/94 del teatro «G. Verdi», mettendoli a disposizione dei soci a condizioni di favore, 8 posti di platea nel «Pala Tripcovich». Pertanto chi intendesse di usufruire della facilitazione è invitato a farne immediata richiesta al Consiglio provinciale del Consolato e a partecipare immancabilmente alla riunione nell'incontro del venerdì 29, alle 17, in piazza Scorcola 1.

Bozzetti scenografici

Oggi, alle 18, al Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, avrà luogo l'inaugurazione della mostra di bozzetti scenografici eseguiti dai partecipanti al seminario di scenografia teatrale promosso dall'Accademia internazionale di Belle Arti. La rassegna verrà presentata da Denise Lister e Donatella Surian.

Associazione Arcobaleno 2

Oggi, alle 20.30, all'associazione culturale Arcobaleno due di via San Francesco 34-36, conferenza sul tema: «Buddismo, cos'è».

Festa d'autunno

Sabato e domenica al centro sociale e comunità F. Milcovich di Opicina, via di Basovizza 29/13, Uildm & Anglat organizzano la prima festa d'autunno per soci e amici, due giorni in compagnia con birra, griglia e allegria. Per facilitare l'organizzazione, le adesioni dei partecipanti e gruppi vanno confermate possibilmente alla Uildm (360430) e all'Anglat (943268).

Università Terza età

Oggi, alle 17.30, nell'aula magna dell'Università della Terza età, via Corti n. 1/1, il teatro «La Contrada» presenta il programma della stagione 1993/94. Saranno presenti attori del teatro che offriranno agli intervenuti una gradita sorpresa.

Anniversario Turyaga

Oggi, alle 19.30, al centro culturale Jnanakanda, via S. Lazzaro 5, III piano (tel. 631225 e 660197), nel primo anniversario dei Turyaga (Samadhi) del Ven. Jnana Diksha Sat Arhat David Ferriz Olivares sarà reso omaggio alla sua vita e alla sua opera con una meditazione e una breve testimonianza dei discepoli che lo hanno conosciuto.

Fantasia creativa

Si inaugura, alle 18, nella sala esposizioni di palazzo Vivante in largo Papa Giovanni XXIII, la mostra «Fantasia creativa, arte-hobby e tempo libero» organizzata dalla sezione di Trieste dell'Associazione italiana amici del presepio. La mostra rimarrà aperta fino al 31 ottobre con orario: feriali 16-19 festivi 10-12.30.

Circolo ufficiali

Questa sera, alle 20.30, al Circolo ufficiali di presidio di via dell'Università 8, in collaborazione con l'Associazione triestina amici della lirica si svolgerà il concerto lirico con il tenore G. Botta e il mezzosoprano Rieco Katzumata. Al pianoforte il maestro Alessandro Bevilacqua.

Festa africana

Al centro diurno di Barcola, in viale Miramare 11, oggi a partire dalle 21, percussioni, danze africane e discoteca. Ingresso libero.

Trieste ieri e oggi

Oggi alle 17.30, nella sala maggiore dell'Unione commercianti, via S. Nicolò 7, secondo appuntamento con «Trieste ieri e oggi», il ciclo di incontri di storia e attualità curata da Liliana Ulessi. Ospite lo storico Leone Veronese che proporrà una «Passeggiata per Trieste», storie, curiosità, aneddoti e immagini di gente, strade e palazzi. Ingresso libero.

Assemblea Wwf

Il caos del traffico, l'inquinamento atmosferico e acustico a Trieste, gli spazi verdi urbani; presente e futuro della città. Questi alcuni degli argomenti che verranno trattati nell'assemblea pubblica dal titolo: «Riconquistiamo la città», promossa dalla sezione Wwf di Trieste, che si terrà oggi, alle 17.30, nella sala «Baroncini» delle Assicurazioni Generali (v. Trento 8).

Gara di sci d'erba

Lo Sci Cai Trieste organizza domenica, alle 10, al Centro sci d'erba Tre Camini di Cattinara, salita al Monbeu, il campionato provinciale di sci d'erba per atleti di Trieste e Udine. Si tratta di una gara di slalom gigante che si svolgerà su due prove. Le iscrizioni si possono effettuare o sul campo entro le 9 del giorno di gara, oppure entro oggi nella sede sociale di via Machiavelli 17, seralmente dalle 19 alle 21 (tel. 634351).

Corsi di tedesco per bambini

Il 18 e il 19 ottobre al Deutsch Institut inizieranno i corsi speciali per bambini della scuola elementare e della scuola media. Per informazioni via Donizetti 1 (laterale via Battisti), tel. 370472.

Operatori terziario

Oggi, alle 19.30, nella sala Vulcania del Centro Congressi della Stazione Marittima, assemblea annuale generale dell'Associazione operatori del terziario.

Soroptimist club

Oggi alle 20.30, all'Hotel Jolly cena inaugurale dell'anno 1993-'94 del Soroptimist club. Relatori della serata il rettore dell'Università professor Giacomo Borruso e il direttore del Piccolo Mario Quaia.

Club cinematografico

Oggi, alle 20.30 al Club cinematografico triestino-Capit. di via Mazzini 32, riprende l'attività sociale dedicata al «33.o Fotogramma d'oro», con la consegna di film e video partecipanti al concorso «Minitest» (max 7 minuti) libero a tutti.

Corso di ballo

Il Cral-sezione ballo del Dopolavoro Monopoli di Stato in collaborazione con la scuola di ballo «Giois» comunica l'inizio dei corsi in sede (presso Manifattura tabacchi, via Malaspina n. 16): corsi di sudamericani base e avanzati, ballo da sala e liscio unificato, standars, mambo triestino e tradizionale. La riunione per gli interessati terrà il giorno 22 corrente mese alle 20.30. Per informazioni telefonare al 366604.

Teatro dei Fabbri

Al Teatro la Scuola dei Fabbri, via dei Fabbri 2/a, oggi e domani, alle 20.30, e domenica alle 17.30, stagione di prosa con la commedia dialettale «Max l'Arciduca Futizà - Luci e Tuoni a Miramar» di Riccardo Fortuna e Luciano Comida.

Movimento pensionati

La segreteria regionale del Movimento unitario pensionati-Uomini vivi convoca oggi il consiglio direttivo e i 40 candidati al prossimo consiglio comunale nella sede di piazza Puecher 5, alle 17.30, per l'illustrazione del programma e varie.

Biglietti Politeama

Dopo il successo della prima de «L'Idiota» di Dostoevskij, che ha inaugurato, al Politeama Rossetti, la stagione di prosa '93/'94 dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia, continua la campagna abbonamenti del Teatro regionale. La biglietteria in viale XX Settembre 45 (telefoni 54331 o 567201) da giovedì 21 ottobre cambia l'orario di apertura, che sarà il seguente: 8.30-10.30; 16-19.30, sabato incluso. Nei giorni di spettacolo, con rappresentazioni serali, la cassa terminerà la prevendita alle 19.30 e proseguirà con il normale botteghino fino a inizio rappresentazione. Per i turni «mercoledì pomeridiana», la biglietteria anticiperà l'apertura alle 15.

PICCOLO ALBO

Smarrito ieri mattina in zona via Vespucci-via San Marco un telefonino marca «Oki». Mancia al rinvenitore. Telefonare al 310474.

RISTORANTI E RITROVI

Paradiso Club

Stasera dalle ore 22 alle ore 2. Musica per voi, dedicata per gli amici delle scuole di ballo. Ingresso a riduzione.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

La rana troppo gonfia è scoppiata.

Dati meteo

Temperatura minima: 14 gradi; temperatura massima: 15,9 gradi; umidità: 97%; pressione: 1007,8 in diminuzione; cielo: coperto con pioggia; vento: calmo; mare: quasi calmo con temperatura di 19,5 gradi; pioggia: 20,6 mm.

Le maree

Oggi: alta alle 3.52 con cm 17, alle 9.24 con cm 8 e alle 12.10 con cm 9 sopr il livello medio del mare; bassa alle 21.03 con cm 26 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 5.30 con cm 23 e prima bassa alle 12.31 con cm 2.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI
Farmacie di turno

Dal 18/10 al 24/10/1993.

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Unità d'Italia 4, tel. 365840; via Mascagni 2, tel. 820002; Lungomare Venezia 3 (Muggia), tel. 274998; via di Prosecco 3 (Opicina), tel. 215170 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Unità d'Italia 4; via Mascagni 2; piazza Ospedale 8; lungomare Venezia 3 (Muggia); via di Prosecco 3 (Opicina), tel. 2152170 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Ospedale 8, tel. 767391.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

ARCAT
Congresso dei Club

L'Arcat del Friuli-Venezia Giulia, attraverso il proprio Centro studi sull'alcolismo, organizza il secondo congresso regionale dei Club, aperto a tutti coloro che sono interessati ai problemi alcolcorrelati e ai programmi del Cat.

Il congresso si terrà nella giornata di domenica, al Centro congressi della Stazione Marittima.

I lavori avranno inizio alle 9 per terminare alle 18, e vedranno la partecipazione di esperti, dei rappresentanti dell'Associazione a livello regionale e locale, nonché del prof. Vladimir Hudolin ideatore dei programmi e noto esperto mondiale sui problemi alcolcorrelati. Le sedute plenarie, le tavole rotonde e le comunicazioni libere verteranno sui seguenti temi: la multidimensionalità della sofferenza nell'approccio familiare del Club; la scuola alcologica territoriale come parte integrante dei programmi ecologici territoriali.

L'incontro, vuole essere anche un momento di verifica del Congresso di Udine svoltosi nel novembre del 1991.

È prevista la partecipazione di circa 700/900 persone.

STATO CIVILE

NATI: Sabrina Zarvic, Francesca Cimador, Federico Cotide, Federico Fortuna, Michela Grazioso, Serena Miklaucich.

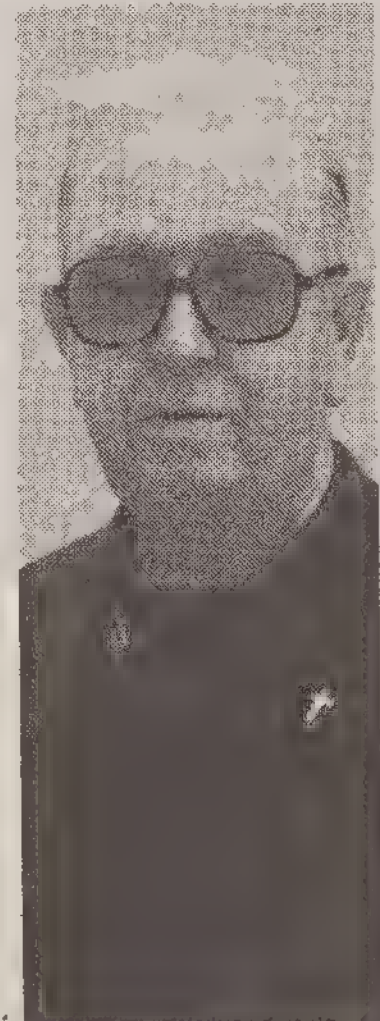
MORTI: Argentina Giommi, 86 anni; Maria Bodigoi, 88; Erminia Poljak, 73; Valentino Coretti, 74; Olimpia Mauri, 88; Remigio Ardessi, 53; Maria Anna Cattarini, 88; Anna Rosa Stifanic, 76; Sergio Moscati, 63; Libera Civitan, 80.

RICORRENZA

Messa per celebrare 50 anni di sacerdozio di mons. Privileggi

Ricorre in questi giorni il cinquantesimo sacerdotale di mons. Claudio Privileggi. Nato a Parenzo nel 1920 visse a Pola con la famiglia. Ha frequentato il seminario interdiocesano di Capodistria, e fu ordinato sacerdote nella Basilica Eufrasiana di Parenzo dal vescovo mons. Raffaele Radossi domenica 31 ottobre 1943, Festa di Cristo Re. Ha iniziato la sua attività a Parenzo e a Pola.

Dopo l'esodo dall'Istria, si trasferì a Gorizia dove coprì l'ufficio di cappellano delle Casermette (centro profughi istriani) e dell'Istituto provinciale sordomuti. Attualmente vive a Santa Croce e presta il suo servizio come sacerdote collaboratore del cappellano militare al reggimento «Piemonte cavalleria» di Opicina.

La messa celebrativa della ricorrenza avrà luogo alle 10 di domenica nella nuova chiesa parrocchiale dei Santi Quirico e Giulitta a Santa Croce.

Monsignor Claudio Privileggi

CONCERTO DELL'ANFAA

Affidamento familiare Come sostenere i bimbi in difficoltà

Un concerto per l'Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie. Anche quest'anno sarà la musica a ricordare la costituzione della sezione triestina. Con il patrocinio del Comune di Trieste sabato, nella Chiesa Evangelica Luterana di Largo Panfili, alle 20.30, si terrà un concerto corale. Ne saranno protagonisti il gruppo triestino «Corale S. Pio X» diretto da Chiara Moro e il coro «Monte Sagro» di Carrara, diretto da Giulio Meccheri. I due gruppi presenteranno un ampio repertorio di canti polifonici sacri, profani, del folklore nazionale e internazionale.

Attiva a Trieste dal 1972 l'Anfaa si occupa di bambini con difficoltà familiari e si adopera per trovar loro dei genitori adottivi o affidatari, in grado di dar loro quell'affetto cui hanno diritto. L'adozione di bimbi soli e abbandonati, destinati quindi a crescere in strutture assistenziali, è stata soprattutto nei primi anni il principale impegno dell'associazione. In quest'ultimo decennio, invece, si è visto crescere l'interesse per quell'intervento di solidarietà civile rappresentato dall'affidamento familiare.

Anche a Trieste sono numerose le famiglie che hanno accolto temporaneamente dei minori il cui nucleo familiare d'origine attraversava momenti di difficoltà. L'affido, rispetto all'adozione, rappresenta un passo avanti nella crescita della coscienza civile: una crescita che deve continuare perché, se da una parte sono sempre meno i bambini totalmente abbandonati e quindi in stato di adottabilità, sempre più numerosi purtroppo sono quelli le cui famiglie non sono in grado di garantire loro una vita affettiva equilibrata e serena.

Anna Maria Naveri

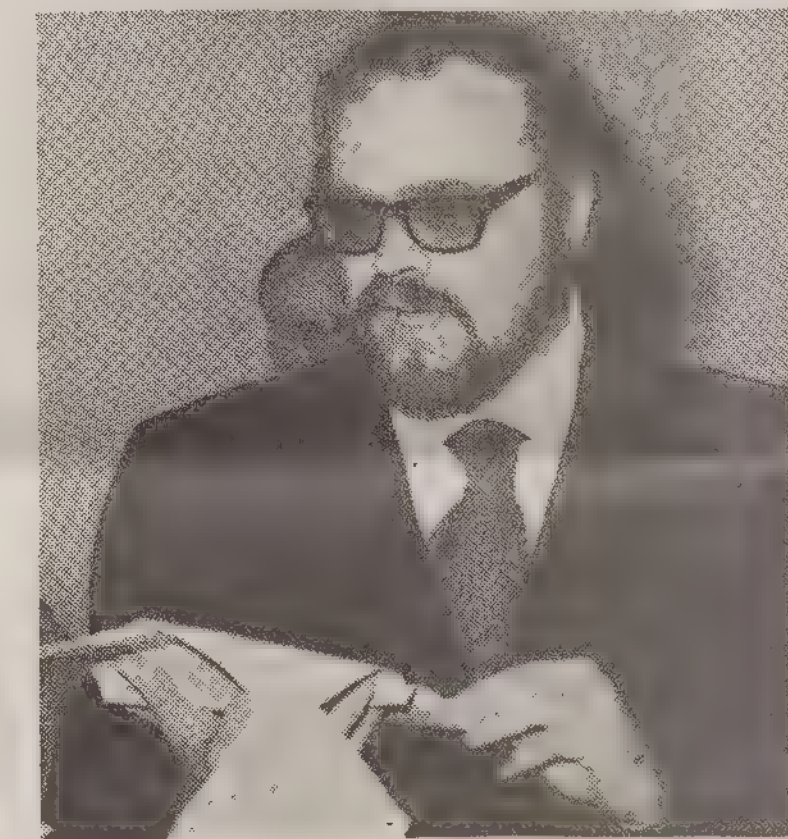
ALLO STUDIO «TOMMASEO»

Frammenti di Ennio Emili

Omaggio al poeta e artista, da oggi fino al 27 ottobre

Un personaggio dai mille volti, forse ancora tutto da scoprire e rivalutare. Questo era il triestino Ennio Emili, poeta, scrittore, artista, appassionato di arti esoteriche, morto otto mesi fa. A lui, lo Studio «Tommaseo» e l'Associazione culturale «L'Officina» dedicano una manifestazione in quattro tappe, intitolata «Carne e comete. Frammenti di Ennio Emili», con la collaborazione di Michela Valente.

Primo appuntamento oggi, alle 18.30, nello Studio «Tommaseo» di via del Monte 2/1, con «Versi e vetrini». Oltre ai frammenti documentari, lo spettacolo «HG», con letture di Marco Puntin, e la presentazione del volume «Carne e comete»: parleranno Alma Dorfles e Michela Valente. Domani, alle 18.30, «Racconti e colori» proporrà una conversazione con Giulio Montenero e Antonio Sofianopulo che esploreranno l'aspetto più prettamente artistico di Emili.

«Musica per versi» terrà banco martedì 26, alle 18.30. Si potranno conoscere da vicino opere creati su testi di Ennio Emili da Carlo de Incontrera, Claudio Bilucaglia e Giampaolo Coral. Infine, mercoledì 27, sempre alle 18.30, il «Dialogo con gli interpreti»: protagonisti critici, traduttori e lettori di Ennio Emili. Un'occasione per approfondire le tematiche del poeta triestino.

Ennio Emili

UNA RAGAZZA DI 19 ANNI ALFIERE DEL LAVORO

Marija, superstudentessa

Sarà nominata martedì a Roma dal presidente Scalfaro

La prossima settimana, il 26 ottobre, sarà nominata dal Presidente Scalfaro «alfiere del lavoro». Il suo nome è stato inserito fra quelli dei 25 «superstudenti» selezionati nelle scuole superiori di tutta Italia in base a dei precisi requisiti. Per diventare «alfiere» occorre aver totalizzato nei cinque anni si studio votazioni non inferiori agli 8 decimi in media. Un curriculum di tutto rispetto, da coronare con una maturità da 60 sessantesimi.

Proprio come quello di Marija Mamolo, 19 anni, un volto acqua e sapone. Marija si è diplomata pochi mesi fa al liceo classico di lingua slovena Preseren. Agli studi si sono affiancati molti interessi: i corsi di lingue, lo sport,

Selezionata fra 25 ragazzi di tutta Italia

gli scout, la presenza allo Slovenski Kulturni Klub, del cui direttivo Marija fa parte. La sua pagella, in questi anni si è sempre attestata su una media superiore al 9, ma è un risultato che lei attribuisce anche a «una buona classe, poco numerosa, frequentata da ragazzi con molti interessi». Un ambiente, dice con modestia Marija, che è stato di sprone allo studio e alla crescita intellettuale. Il risultato? Brillante. Un risultato che Marija spera di poter ritenere «importante per la scuola e per la stessa comunità slovena».

L'ex studentessa del Preseren scenderà a Roma per essere insignita, nel corso della cerimonia di conferimento delle onorificenze ai Cavalieri del lavoro, del titolo onorifico istituito più di trent'anni fa dal Centro orientamento studenti della Federazione nazionale dei Cavalieri del lavoro. Ma nella capitale Marija non si fermerà solo pochi giorni: Roma, per qualche anno almeno, diventerà la «sua» città. La studentessa ha vinto infatti una borsa di studio istituita dalla stessa Federazione: vitto e alloggio in una residenza universitaria.

Marija si iscriverà alla Sapienza. Facoltà: legge. «Avevo pensato anche a matematica o lettere antiche — spiega —. Ma occorre valutare anche le prospettive di lavoro: che con una laurea in giurisprudenza forse sono più rosee». Un sogno nel cassetto? «Entrare nel mondo del giornalismo».

ELARGIZIONI

— In memoria del dott. Riccardo Polo nel XII anniv. (9/10) dalla figlia 50.000 pro Astad.
— In memoria di Giovanni Vindigni nel XXII anniv. (13/10) dalla moglie Anna Vindigni 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Teresa de Gavardo per l'onomastico (15/10) dalla figlia Pierina 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Walter Viviani (19/10) dai familiari 100.000 pro Astad.
— In memoria del dott. Francesco Veronese nel CXXXVI anno dalla nascita (20/10) dalla figlia Fausta 50.000 pro Anffas.
— In memoria di Emilia Lantschner (21/10) da Rico e Norma 30.000 pro Chiesa San Bartolomeo - Barcola.
— In memoria di Nino Menetto nell'VIII anniv. (21/10) da Luigia Petrini 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria del caro Giuseppe Bernetti da Angela 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (pane per i poveri).
— In memoria di Fulvio Cossutti nel X anniv. dalla moglie e dai figli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Padre Donato Filippi (22/10) da Alberta e Felice Craievich con la fam. Costanzo 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Gianni Genel per il 60.o compleanno (22/10) da Franco, Gianna, Francesca e Roberta 50.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del dott. Bruno Giordano Godina nel VII anniv. (22/10) dalla moglie 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria della prof.ssa Irene Jacchia nel 36.o anniv. (22/10) da Raffaello Camerini 10.000 pro Scuola elementare «Morpurgo» (cassa scolastica).
— In memoria di Giuliana La Sala Martino per il compleanno (22/10) dalla mamma 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. Nestore Morandini per il compleanno (22/10) da Fulvia e Rinaldo 20.000 pro Astad.
— In memoria di Mary Rauter Temini nel VI anniv. (22/10) dal marito Bruto e dalla figlia Renata 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Alberto Sinigoi (22/10) dalla moglie Elda e dai figli Daniela e Alberto 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (cerebrolesi).
— In memoria di Melany Stanta ved. Mosetti per il 101.o compleanno (22/10) da Lucilla e Nino 200.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria della cara mamma Frida Stocca nel II anniv. (22/10) dalle figlie Iolanda, Ondina, generi e nipoti 100.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Attilio Visintini nel 42.o anniv. dai figli Flora e Aurelio 25.000 pro liceo Petarca (fondo prof. Luciano Serti), 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Carlo Rubini dalla moglie Pierina e da Anna 250.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Uccio Stein da Rosetta e Tiziana 100.000 pro Airc.
— In memoria di Alessandro Vecchio dai colleghi di Marina 225.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Annamaria Vicig da Paolo e Claudia Vicig 200.000 pro Itis.
— In memoria di Eugenio Zollia dalla cognata Olga e da Pino Chenda 50.000 pro Padri cappuccini di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Ass. amici del cuore, 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Letizia Benetti da Giorgio e Lella Oberti 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Lucilla Benvenuti Sommavilla da Nella, Costantino Auria, e Luisella Pauluzzi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Berger da Giuliana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Branelli da Adelaide e Angelo Mocarini 50.000 pro Chiesa Parrocchiale San Sergio.
— In memoria di Bruna Brunelli Magris dai cognati Sergio, Graziella e figli 100.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria di Luciano Capello dal fratello Ruggero e fam. 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lucia Cattaruzza ved. Desiderato dal personale Prefettura di Trieste 290.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bianca Cattaruzza da Pina Maraspin 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giustina Cozzolino dalla fam. Gherdevich 200.000 pro Ass. italiana assistenza spastici.
— In memoria di Argia Devetta (Ernesta) da Bruna e Renato 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvano Giurgovich dai condomini di via Erberti n. 2, 70.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Severina Ingannamorte da Anna e Giovanni Radovani 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Pierluigi Lampronti da Fulvia e Adriano Andri 100.000 pro Comunità di S. Martino al Campo.
— In memoria di Doretta Marsich in Lorenzi dalla mamma, dal fratello e dalle sorelle 400.000 pro Airc; dai colleghi del marito Carlo della Saul Sadoch Spa 300.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vittorino Menazzi dai cognati Massari 50.000 pro Andos.
— In memoria di Giuseppina Minghi da Mirta Suppani 20.000 pro Missione triestina Kenya (Iriamurai).
— In memoria di Maria Orel da Jole Bison 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria del dott. Giuseppe Paoletti da Lidia e Kiki Sinigaglia 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Maria Penco da Bianca e Giorgio Calucci 50.000 pro Fac - parrocchia del Sacro Cuore.
— In memoria di Maria Perossa ved. Sabadin dagli amici Oscar, Rosa, Giorgio, Mariuccia, Mario e Ariella 160.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Stelio Piazza dai familiari 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del com. Casimiro Quarin da Giorgio e Giuliana Cerniani 50.000 pro Movimento apostolico ciechi (missioni).
— In memoria di Giovanni Ribarich dalle fam. Gec-Ribarich 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

LA «GRANA»

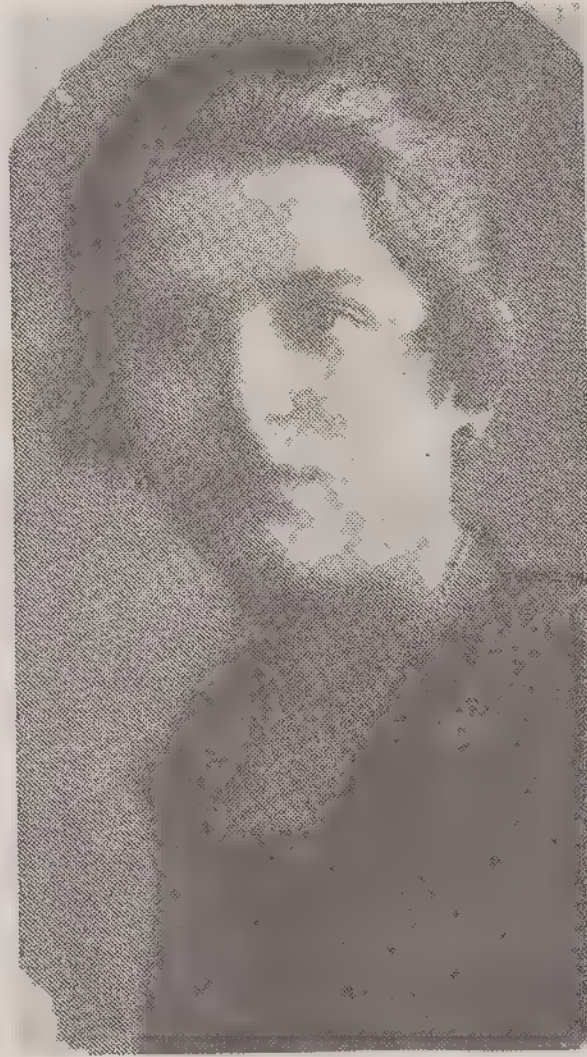
Aspettando la sostituzione di due lampadine

Care Segnalazioni,
in via G. Grimani, all'altezza degli stabili n. 4 e n.11, i due lampioni «Q716» e «Q581», sono spenti da oltre diciotto gioni presumibilmente a causa delle lampadine bruciate. Durante tutto questo periodo ho telefonato all'ufficio guasti dell'Acega almeno una quindicina di volte. Mi sono sempre sentito dire che prendevano nota. Da parte mia ho insistito sulla precarietà della zona. Ho telefonato ancora una volta sottolineando la lentezza operativa nella sostituzione di due lampadine. Gentilmente mi veniva fatto notare dal mio interlocutore che in certe zone della nostra città ci sono voluti ben trenta giorni per casi analoghi.

Enzo Petronio

Krieg Marine

Mio padre, Giovanni Zerauschek, classe 1904, durante il servizio militare nella Krieg Marine austriaca. Faceva parte dell'equipaggio giuliano dalmata a Costantinopoli, sulla torpediniera Tausus.

Bruno Zerauschek (Australia)

Nobili 90 anni

Questo è il volto di mia madre, Paola Duse. Nonostante i suoi nobili 90 anni è un'assidua e fedele lettrice de «Il Piccolo».

Laura Ralza

SICUREZZA STRADALE / SAN DORLIGO

«Per qualche cartello in più»

Mi rivolgo direttamente al sindaco di S. Dorligo per chiedere il suo intervento su di una cosa di interesse generale e fonte di pericoli quotidiani. Mi riferisco alla strada che, dopo l'abitato di Bagnoli e passata la «agro ittica», gira a destra, passa davanti a un «fondo» ed incrocia quella che costeggia il perimetro della Grandi motori. Anzitutto questo incrocio è regolato da un segnale di precedenza che non viene assolutamente rispettato da chi proviene dalla destra, e anzi, lo impegna in piena velocità. Sono già successi alcuni incidenti con conseguenze alle sole vetture, ma poiché può succedere ben di peggio, bisogna che il segnale venga reso più visibile (togliendo un po' di rami) e verniciando a terra la riga bianca regolamentare (che manca). La seconda cosa, pericolosissima, è il non rispetto del senso unico della strada che costeggia la Grandi motori.

Questa viene percorsa contromano sia dai camion che escono dalle varie ditte, che da automobilisti ai quali secca fare il giro della strada che costeggia il Rosandra. A parte un discorso di maggiori controlli da parte dei carabinieri mancano totalmente alcune cose importanti: anzitutto un cartello di «senso unico» — di fronte alle uscite delle ditte, non tutte hanno quello di «direzione obbligatoria» e un divieto di svolta a sinistra per chi proviene dalla Grandi motori. Infine andrebbe raddoppiato (come una volta) il cartello di divieto di accesso posto alla fine della strada. Non è per niente piacevole trovarsi in curva cieca e vedere un camion che arriva contromano!

Mi auguro che la sicurezza dei cittadini valga più di un po' di vernice e la spesa di qualche cartello supplementare.

Marino Carli

Premio città di Trieste

In merito ai giudizi espressi dal critico Pierpaolo Zurlo sulle partiture premiate nel 39.o Concorso internazionale «Premio Musicale Città di Trieste», nell'articolo del 13/10: «pochezza, superficialità, poverà d'inventiva; patetica e prevedibile "poesia", limiti compositivi e cattivo gusto», pur nel rispetto dalla libertà personale del critico nel valutare, desidero ricordare che esse sono state attentamente vagliate da una illustre giuria internazionale di compositori, composta da Riccardo Malipiero, Gerard Zinsstag, Adriano Guarnieri, Carlos Roqué Alsina, Stanko Horvat, Zoltan Jeney e Franco Donatoni, la quale ha motivato l'assegnazione dei premi proprio con giudizi opposti. Credo che nel caso di partiture di cui non si conosce assolutamente il testo scritto, in prima esecuzione mondiale, selezionate e premiate da eminenti musicisti, ci vorrebbe, nella valutazione, una saggia e maggiore cautela. Quello che maggiormente stupisce però è il fatto di coinvolgere, «per supposizione», nella visione devastante, anche i 300 compositori che, da tutto il mondo, hanno partecipato e onorato il concorso, dei quali il critico «immagina tristemente il livello».

Spiace allora constatare che qui si esula da qualsiasi libera interpretazione critica e si entra nel terreno dell'etica. Non rimane allora null'altro che un pretestuoso e del tutto gratuito attacco verso un'istituzione che, con molti sacrifici, da 40 anni è l'unica voce che parli della Musica contemporanea.

Adriano Dugulin
Giampaolo Coral

Nessuna durezza

In riferimento all'articolo «I silenzi e i veleni della Farnesina» pubblicato giovedì 14 ottobre, preso atto che esso si inseriva in un particolare contesto, relativo al quale l'Unione italiana non ha mancato di prendere posizione, e senza voler entrare nel merito dei contenuti e delle valutazioni espresse da Paolo Rumiz sulla politica estera italiana, ci sia consentito precisare di non condividere il giudizio formulato dall'articolista sull'operato del ministro Pietro Ercole Ago. Nello svolgimento del suo incarico al ministero italiano degli Affari Esteri in qualità di responsabile per la Comunità nazionale italiana in Croazia e Slovenia, il ministro Ago è sempre stato un interlocutore attento e sensibile alle nostre problematiche, adoperandosi con impegno e costanza per la loro realizzazione. Vogliamo qui ricordare, ad esempio, il suo fattivo contributo in relazione all'assegnazione e all'utilizzo dei mezzi previsti a nostro favore dalla legge sulle aree di confine; l'inserimento nella finanziaria per il 1994 di ulteriori 4 miliardi di lire e l'aumento del contributo all'Università Popolare di Trieste nonché il complessivo apporto dato dal ministro Ago, in tutti questi anni, alla nostra Comunità.

Per cui il presunto «approccio duro» — come viene definito —, se c'è stato, l'abbiamo sempre inteso quale espressione del senso di responsabilità di cui è investito proprio in quanto funzionario del ministero degli Esteri, con il quale auspichiamo di poter collaborare in maniera altrettanto proficua, anche in futuro.

L'Unione italiana (Fiume)

CITTAVECCHIA / REPERTI STORICI

«Impossibile trasferirli altrove»

I recenti ritrovamenti di Cittavecchia danno conto di una continuità e unitarietà di insediamento nel periodo romano dalla zona di via Cavana, dove sono stati reperiti lastricati e opere di notevole pregio, fino all'interno del cantiere del «Piano di via dei Capitelli», in cui alcuni saggi sembrano aver offerto notevoli prospettive per future ampie ricerche lungo la zona di androna aldraga (nel cantiere Iacp) e nelle case in restauro presso l'Arco di Riccardo.

Alla luce di quiesti fatti, desidererei sapere se sarà messo in atto dal Comune quanto esplicitamente previsto dallo schema di concessione (delibera Comune di Trieste, n. 54 d.d. 22.01.90), precisamente all'articolo 5, in cui si dice testualmente: «... il concessionario si dichiara edotto che il comprensorio denominato 'Via dei Capitelli' riveste particolare valore dal punto di vista storico-archeologico», e al terzo comma in specifico si dichiara «che procederà a suo totale carico alla rielaborazione dei progetti delle opere oggetto di concessione, qualora si appalesasse la necessità di conservazione sul posto di eventuali reperti».

Risulta evidente, vista la vastità e continuità dei reperti, che la loro distruzione sarebbe opera dannosa per tutta la città (cancellando una delle possibili attrattive turistiche); d'altra parte il loro trasferimento in altro sito si presenta praticamente improponibile, visto lo snaturamento che essi ne avrebbero.

L'unica soluzione percorribile risulta quindi essere quella prevista a suo tempo, cioè una totale revisione del progetto.

Ing. Sergio Gregorat

COLLEZIONISMO / FRANCOBOLLI

Protesta di un filatelico deluso

Sono un filatelista deluso e sconcertato per il modo di operare delle Poste Italiane. Sembra che quanto è avvenuto lo scorso anno per le emissioni di francobolli e foglietti per «Colombo» e per i libretti con i francobolli autoadesivi non abbia insegnato nulla ai «reggitori» della politica filatelica dell'Amministrazione Postale.

In occasione dell'emissione filatelica «Tasso e le comunicazioni postali» sono stati posti in vendita anche dei libretti contenenti la serie dei cinque francobolli. Si potevano prenotare in numero illimitato, ma con la clausola di un possibile taglio in base alla disponibilità.

Il risultato di questa iniziativa è stato che ai commercianti il quantitativo prenotato è stato ridotto del 60%, mentre il collezionista privato s'è visto ridurre la richiesta del 70%. E' evidente che ci sono disparità di trattamento tra il collezionista e il commerciante; un incitamento a richiedere quantitativi gonfiati nella speranza di ottenere quanto desiderato; e favoreggiamento alla speculazione.

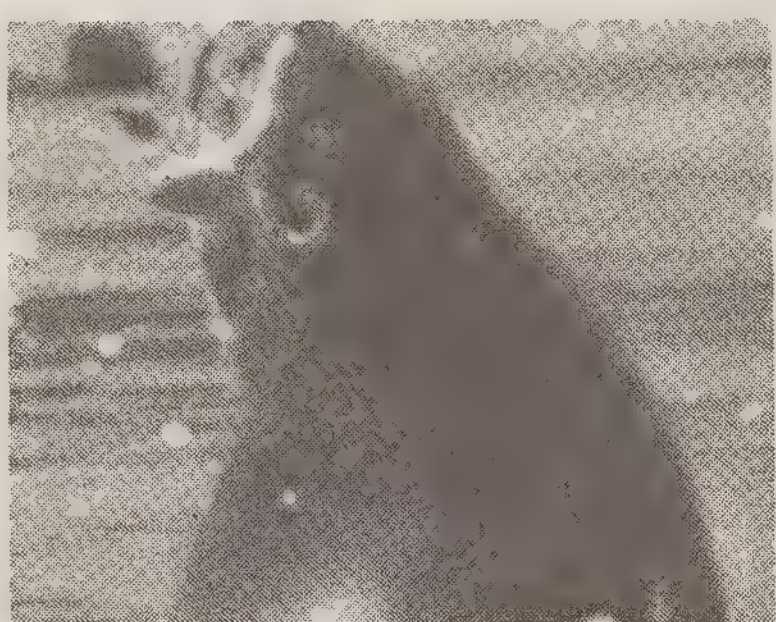
Se poi quanto scritto nella vostra rubrica: «Filatelia» del 13 ottobre a firma del signor Covacci corrisponde a verità, siamo in presenza di un'amministrazione borbonica, professionalmente miope e impegnata ad allontanare i collezionisti soprattutto quelli più giovani.

Il ministro delle Poste non potrebbe informare i suoi Collaboratori che ci sono Amministrazioni Postali che fanno una politica filatelica efficace e redditizia per le proprie «casse», senza favorire in modo sfacciato gli speculatori?

Gianfranco Zanolla

PESCA

Dibattito sulle semine Iridee sì, o iridee no?

Adesso che le trote possono riposare fino alla prossima primavera se ne può parlare con un certo distacco. Ogni anno, puntualmente, si riapre il dibattito sulle semine: iridee sì o iridee no? Premesso che non credo alla capacità delle iridee di riprodursi nei fiumi europei, checché ne dicano i gestori delle riserve più esclusive, va sottolineato che la trota americana, o arcobaleno, è forse preferibile ad altre razze, anche se autoctone.

L'iridea, anzitutto, essendo sterile non si imbastardisce con la razza autoctona. Non si verificano, insomma, i casi di «ibridi», frutto dell'inseminazione — che so — di uova della fario con spermatofori dell'iridea. Questo consente alla razza locale di conservarsi pura: l'unico rischio che corre è quello che i suoi avannotti vengano mangiati dalle iridee (ma lo farebbero anche gli esemplari adulti della razza madre).

Prendete l'alto Isonzo: fino ai primi del secolo ospitava solo le splendide marmorate locali. Poi gli austriaci pensarono di immetterci le loro fario, che nei torrenti d'oltralpe sono meravigliose ma che, nell'Isonzo, non hanno mai attecchito bene: sono smilze, rare, danno ben poche soddisfazioni al pescatore. In compenso ci sono un sacco di ibridi (sterili) fario-marmorata, mentre quest'ultima è diventata sempre più rara a forza di incrociarsi con la fario. Le iridee ci sono pure: si immettono, si pescano, e amen.

Non sono però pesci particolarmente forti né grossi, perché il ceppo originario degli allevamenti sloveni non è dei migliori. Ma se provaste le iridee della Traun, quelle «californiane» dal becco rostrato e le livree color rame e il dorso nero, che quando pesano un chilo tirano come un Tir... Eppure la Traun è un fiume ricco anche di fario, e la sua popolazione autoctona non ha risentito dell'arrivo dell'iridea. Che, fra l'altro, come ben dimostra questa foto, è un pesce molto sportivo: quando è all'amo si difende con salti e capriole, attacca con ferocia, bolla appassionatamente.

Insomma, un pesce molto più divertente della fario, sempre attaccata al fondo, o della marmorata, che dal chilo in su disdegna gli insetti. Inoltre, l'iridea cresce più in fretta e sopporta acque più calde e meno ossigenate. Insomma, meglio l'iridea che tanti esperimenti più «ecologici» (vedi la fario nell'Isonzo) che si sono risolti in un fallimento.

Li. Mi.

IL TEMPO

VENERDI' 22 OTTOBRE — S. Donato

Il sole sorge alle 06.31 e tramonta alle 17.08 — La luna sorge alle 13.17 e cala alle 23.27

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	14	15,9	MONFALCONE	10,9	15,6
GORIZIA	13	16	UDINE	9	15,2
Bolzano	8	15	Venezia	10	17
Milano	13	17	Torino	10	18
Cuneo	10	16	Genova	16	22
Bologna	12	17	Firenze	11	23
Perugia	13	20	Pescara	17	20
L'Aquila	12	20	Roma	15	24
Campobasso	13	21	Bari	14	23
Napoli	15	25	Potenza	10	22
Reggio C.	16	23	Palermo	17	24
Catania	12	25	Cagliari	14	23

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni cielo molto nuvoloso o coperto con piogge sparse e isolati temporali; dalla serata tendenza a intensificazione dei fenomeni, che al Nord tenderanno a essere continue e persistenti, mentre sulle regioni centro-meridionali potranno assumere carattere temporalesco. Durante la notte a al primo pomeriggio, visibilità ridotta, specie al Nord sia per foschie che per piogge estese.

Temperatura: in lieve diminuzione al Nord; pressoché stazionaria sulle alle regioni.

Venti: moderati meridionali, con locali rinforzi sulle isole maggiori e lungo il versante tirrenico.

Mari: poco mossi, con tendenza a rapido aumento del moto ondoso a iniziare dai bacini di ponente.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni condizioni di tempo marcatamente perturbato con piogge estese e persistenti al Nord e temporali, anche con grandine al Sud e al centro. Temporanea attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni sul settore Nord-occidentale.

Temperatura: in ulteriore diminuzione al Nord.

Venti. moderati meridionali, con rinforzi, su tutte le regioni; tendenti a disporsi da Nord-Ovest sulla Sardegna e da Nord-Est sul Triveneto e sulla Liguria.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 22.10.1993 con attendibilità 70%

Tempo previsto

Su pianura e costa nuvolosità da variabile a intensa, sui monti prevalentemente coperto. Piogge da moderate ad abbondanti, anche temporalesche. Possibili piogge più intense specie sui monti.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min	Max
Amsterdam	Nuvoloso	4	10
Atene	sereno	16	27
Bangkok	sereno	23	31
Barbados	variabile	24	31
Barcellona	sereno	15	20
Belgrado	nuvoloso	10	15
Berlino	nuvoloso	4	8
Bermuda	variabile	24	27
Bruxelles	nuvoloso	5	8
Buenos Aires	pioggia	5	10
Caracas	sereno	17	32
Chicago	sereno	11	15
Copenaghen	nuvoloso	1	7
Francoforte	nuvoloso	6	7
Gerusalemme	variabile	18	29
Helsinki	nuvoloso	1	8
Hong Kong	sereno	23	27
Honolulu	sereno	20	31
Istanbul	sereno	15	24
Il Cairo	sereno	21	33
Johannesburg	nuvoloso	13	27
Kiev	nuvoloso	1	6
Londra	variabile	4	11
Los Angeles	sereno	15	32
Madrid	sereno	8*	21
Manila	sereno	23	31
La Mecca	variabile	22	34
Montevideo	nuvoloso	15	20
Montreal	pioggia	8	13
Mosca	sereno	-2	8
New York	sereno	11	12
Nicosia	sereno	19	35
Oslo	pioggia	4	7
Parigi	sereno	5	9
Perth	nuvoloso	16	29
Rio de Janeiro	variabile	20	32
San Francisco	sereno	12	26
San Juan	nuvoloso	26	31
Santiago	nuvoloso	7	16
San Paolo	variabile	18	31
Seul	sereno	10	[illegible]
Singapore	sereno	23	33
Stoccolma	nuvoloso	np	[illegible]
Tokyo	nuvoloso	15	19
Toronto	nuvoloso	10	12
Vancouver	nuvoloso	8	12
Varsavia	nuvoloso	-2	5
Vienna	pioggia	5	8

GIOVANI

Nel mondo del lavoro

Si rinnova anche quest'anno l'iniziativa promossa dall'Aisec di Trieste

Circa una quarantina di studenti universitari potranno visitare nei prossimi mesi le aziende cittadine

Gli studenti universitari dentro l'azienda. Si rinnoverà anche quest'anno la fortunata iniziativa portata avanti ormai da anni dall'associazione studentesca dell'Aiesec di Trieste. Il gruppo locale, composto dai ragazzi della facoltà di Economia e commercio, ha presentato la propria attività proprio in questi giorni, anticipando in parte il calendario delle iniziative di maggior richiamo.

Nata in Svezia, con l'intento di promuovere e rafforzare i contatti tra la realtà universitaria e il mondo del lavoro, l'associazione è presente in tutto il mondo. La sezione triestina, uno dei gruppi più «anziani» essendosi formato nel 1948, è da sempre alla ricerca di imprese e aziende cittadine e regionali disposte a fornire una collaborazione preziosa per la realizzazione di stages; conferenze, visite guidate.

Anche nei prossimi mesi, grazie a un'iniziativa maturata insieme all'Intersind, circa una quarantina di studenti potranno visitare alcune aziende cittadine. Il programma prevede non solo la semplice visita della struttura, ma anche un gruppo di lavoro impegnato nella risoluzione di un «caso aziendale».

Numerosi esperti del settore economico e aziendale saranno relatori d'eccezione nell'ambito di alcune conferenze organizzate dall'associazione, che lo scorso anno è riuscita a portare all'Università di Trieste personaggi come Riccardo Illy, Giuseppe Viani e Giuseppe Stefanel.

Infine, in aprile, l'appuntamento più atteso per i ragazzi dell'Aiesec. Un convegno in grande stile organizzato dal Comitato nazionale che per il 1994 ha scelto Trieste come punto d'incontro. In città si ritroveranno quindi circa duecento ragazzi provenienti da tutt'Italia che avranno la possibilità di conoscersi, scambiandosi idee ed esperienze diverse, e di lavorare assieme a un progetto di lavoro comune proposto dall'associazione. Il comitato triestino è quindi già all'opera, impegnatonell'organizzazione di un evento che si preannuncia come una grande occasione di crescita per i ragazzi che vi prenderanno parte.

Erica Orsini

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Vi converrà fare i conti con la vostra gelosia e venire a patti con voi stessi: concedete al vostro partner la stessa medesima libertà che vorreste per voi. Vedrete che vi sentirete meno oppressi da questo assillante sentimento!

Gemelli 20/5 – 20/6
Chi fra voi studia ancora, ha già da ora le prime soddisfazioni e i primi risultati positivi, perché la preparazione scolastica dell'anno passato non è andata affatto nel dimenticatoio. Ricordate: il buon giorno si vede dal mattino...

Leone 22/7 – 23/8
Con la persona che occupa stabilmente il vostro cuore non tutto fila liscio: avete provato in tutti i modi, ma delicatezza, tatto, savoire-faire non sono serviti. E se provaste a risollevare le sorti del legame con la seduzione e il sesso?

Bilancia 23/9 – 22/10
Una questione con il clan che definire non semplice è un eufemismo, va affrontata subito con l'energia e la determinazione di cui voi siete capaci e sono proposte dalla capacità dialettica di Giove e dalla diplomazia di Venere.

Sagittario 23/11 – 21/12
Frenate l'impulsività nella coppia poiché chi amate non ha molto a che fare con le ragioni del vostro attuale nervosismo. La vostra vita professionale e i rapporti di lavoro sono i responsabili del vostro stato di tensione.

Aquario 21/1 – 19/2
Non c'è sordo peggiore di chi non vuol sentire e di chi ama mantenere lo status-quo: la persona che amate fa finta di non essersi accorta affatto della vostra gelosia per non perdere la sua libertà d'azione e la sua autonomia.

Toro 21/4 – 19/5
La luna capricornina oggi facilita i rapporti e vi rende sensibili alle esigenze delle persone che vi vivono accanto, molto disponibili al dialogo e a quelle scambievoli confidenze che rendono più intensa l'intimità dell'amicizia.

Cancro 21/6 – 21/7
Un progetto innovativo nel campo professionale vi interessa ma alla fine vi vede contrari. Quello che contestate veramente è la mole di lavoro che la sua realizzazione per voi comporterebbe. E che dovreste svolgere in prima persona.

Vergine 24/8 – 22/9
Urano, Nettuno e la Luna sono positivi alle vostre valenze e vi suggeriscono un atteggiamento incisivo in una situazione che, lo intuite, potrebbe essere la chiave di volta di tutta la vostra programmatissima esistenza.

Scorpione 23/10 – 22/11
Da oggi la presenza del Sole nel vostro segno fugherà ogni ombra nella vostra vita. Da oggi e per un intero mese il vostro comportamento sarà improntato al dinamismo, alla vivacità, alla più effervescente esuberanza.

Capricorno 22/12 – 20/1
Novità interessanti nel campo del lavoro che concernono i movimenti e i cambi nelle alte sfere e la possibilità di avere un nuovo capo vi vengono segnalate in serata, durante un colloquio: in ciò si configurano miglioramenti.

Pesci 20/2 – 20/3
La soluzione a un problema è più facile di quel che avevate pensato: è a portata di mano. Basta solamente che vi atteniante a un programma rigoroso e che non vi consentiate né deroghe né alternative. Vi sembra poi molto?

PSICOLOGIA

Come la mente può influenzare le funzioni del nostro organismo

Il ripetersi di pesanti e particolari tensioni emotive può provocare malattie come l'ulcera o l'ipertensione

Oggi, più di un tempo, i medici sono concordi circa lo stretto legame tra i fenomeni somatici e i fenomeni psicologici, le divergenze riguardano unicamente l'importanza da attribuire a queste due componenti.

Circa un terzo dei pazienti che frequentano gli ambulatori medici rivelano una chiara componente psicologica. Nonostante ciò, ancora troppo spesso si tende a considerare psiche e soma come distinte e indipendenti. In realtà, l'uomo è un insieme inscindibile di queste due parti. Vi sono infiniti esempi tratti dall'esperienza quotidiana: consueti fenomeni psicologici, come una leggera emozione di gioia o di paura, si ripercuotono sull'organismo causando tachicardia; così come, viceversa, un banale disturbo organico, come il raffreddore, si ripercuote sull'umore dando irritazione.

Il ripetersi di pesanti e particolari tensioni emotive può provocare, in alcuni individui, malattie come l'ulcera gastrica o l'ipertensione; alterando invece l'attività cerebrale (cioè organica) con l'assunzione di alcolici, psicofarmaci o droghe, si ottengono chiare modificazioni del comportamento (cioè psichiche). Dunque, l'uomo è un'unità dove convivono il somatico e lo psichico in stretta relazione.

Emerge tuttavia la necessità, di ordine pratico, di suddividere le materie come se questa unità potesse venire studiata «pezzo» per «pezzo»: di qui la distinzione tra lo psicologo, che studia il comportamento, e il biologo, che invece considera l'intima struttura e le varie funzioni dell'organismo.

Arthur Jores parla di «malattie specificamente umane»: «Quelle forme morbose nelle quali giocano un ruolo essenziale le condizioni proprie della vita dell'uomo, soprattutto la civilizzazione con le conseguenti turbe nella sfera psicologica». Secondo lo studioso (direttore della Clinica Medica dell'Università di Amburgo), la salute dell'uomo dipende da una felice disposizione della vita, da una professione che permetta di utilizzare le proprie potenzialità, dal grado in cui ci si sente protetti nell'ambito familiare, dal riconoscimento e dalla considerazione ottenuti nell'ambito sociale.

Spesso, però, questi obiettivi non sono raggiungibili a causa di conflitti intimi, o imposti dalle circostanze esterne.

Maddalena Berlino

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 È retto da un abete - 8 Pubblica Istruzione - 10 Rettitudine negli affari - 11 È sempre lucido - 12 Il golfo libico con Bengasi - 13 Piacevole per il turista - 15 Molto magre e asciutte - 17 Terra non continentale - 18 Giornalaie senza giornali - 19 Ricevere quanto richiesto - 22 Li consigliano i registi - 24 Lanciano molti acuti - 27 In gara dopo la prima - 28 Visibilmente lieto - 29 Penetra sottilmente - 32 Confina con l'Argentina - 33 Impiegati pubblici - 34 La Bluette del varietà - 35 Scrive... per i posteri - 36 Determinano l'aumento demografico - 38 Chi lo sente si volta - 39 Il verso del corvo e della cornacchia - 41 Grasso... di grassone - 42 Dà pannocchie.

VERTICALI: 1 Farla falsa è da incauto - 2 Bella pietra variopinta - 3 Lo è la notte... come il carbon - 4 Un corpo splendente - 5 Procedere a fatica - 6 Sigla di Taranto - 7 Gioco con le matte - 8 È numerosa nelle... belle famiglie - 9 Noi meno tutti voi - 11 Li schiva chi è modesto - 14 Sono divisi in divisioni - 16 Pesi di cento grammi - 20 Congiunzione telegrafica - 21 Fatta... aspirare - 23 Sono esempio di coraggio - 24 Emissario del lago Maggiore - 25 Una delle Bonaparte - 26 Scoccano dal campanile - 27 Trionfi... sportivi - 29 Strisce di pelliccia - 30 Materiale per suole - 31 Colorante per le unghie - 33 Si legge sull'asfalto - 37 Istituto Didattico - 40 Cominciano aspettando.

INDOVINELLO
Una grande mangiatrice
Dividendo con lei una buona tavola
t'accorgi che non fa dei complimenti
e che lascia soltanto delle briciole
se ha qualcosa da metter sotto i denti.
(Renato il Dorico)

SCIARADA ALTERNA (xoxxooo)
Un cammello nel deserto
Per Allah che promessa seducente!
Aveva sete, se mangiò la foglia.
Ma poi, perduti i lumi, di gran voglia
la sete estinse troppo avidamente.
(Pan)

SOLUZIONI DI IERI
Lucchetto: fraseggio, seggiole = frale.
Zeppa: mestieri, mesti eroi.

Cruciverba

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

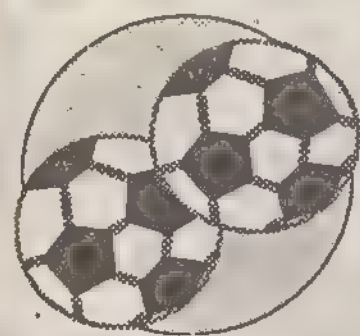
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
21/10	14.00	Ue. YUYRIY MAKSARIOV	Ilychevsk	R/49
21/10	14.00	Ue. GRIGORIY PETRENKO	Pireo	R/50.
21/10	20.00	It. PALLADIO	Durazzo	23
21/10	24.00	Ja. RHINE MARU	La Spezia	R/50
22/10	6.30.	Bs. EXONBURY	Istanbul	31
22/10	6.30.	It. SOCAR 101	Venezia	52
22/10	matt.	Al. LUKOVA	Fiume	38
22/10	18.30	It. COLUMBIA ERRE	Venezia	SS1

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Orm.	Destinaz.
21/10	14.00	It. COLUMBIA ERRE	SS	Venezia
21/10	15.00	It. NUOVA TRIESTE	51	Gedda
21/10	15.00	Tu. DURSUN CAVASOGLU	39	Chioggia
21/10	sera	Br. BRITISH ESK	Rada	Ordini
21/10	18.00	Bs. ANGLEBURY	31	Istanbul
21/10	sera	Ue. GRIGORIY PETRENKO	50	Capodistria
21/10	[illegible]	Au. FLINDERS	Siot 4	Ordini
21/10	sera	Ue. NIKOLAY CHERKASOV	54	Ordini
21/10	sera	Sy. IHSSAN	4	Beirut
21/10	sera	Bs. SANGHA	38	Ravenna
22/10	14.00	It. PALLADIO	23	Durazzo
22/10	18.00	Bs. EXONBURY	31	Istanbul
22/10	sera	Al. LUKOVA	38	Durazzo
22/10	sera	Ja. RHINE MARU	50	Pireo
22/10	sera	Ue. YURIY MAKSARIOV	49	Salerno
22/10	sera	Al. SARANDA	Sc. L	Durazzo
22/10	sera	Na. HONOLULU	35	Ordini
22/10	sera	Ma. SEAMUSIC III	Siot 3	Ordini

TRIESTE - MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Da orm.	A orm.
21/10	14.00	Ma. SEAMUSIC III	Rada	Siot 3

L'EXPLOIT IN COPPA DEI CAMPIONI IN ATTESA DELLA JUVENTUS

Milan tonificato da sei gol

LE COPPE EUROPEE

Rischiano nel ritorno solo Lazio e Torino

ROMA — Non c'è avvisaglia di crisi nel plotone italiano, ormai stabilmente dominatore delle coppe europee di calcio. L'andata del secondo turno, consumatasi ieri in un'alluvione di eurogol, soprattutto in Coppa Campioni, ha confermato la supremazia italiana, contesa ormai solo dalla Spagna (quattro vittorie, una di meno delle italiane, e due pareggi). Qualche crepa si è aperta invece sul fronte tedesco (che ha equamente diviso i tre risultati fra le sei squadre), mentre l'unico en plein è stato realizzato dalla Francia con tre vittorie.

Al di là dei numeri ottimo il comportamento delle squadre turche, da anni vicine all'exploit, ed inglesi, piuttosto opaco il cammino delle olandesi, contraddittorio il comportamento di belghe e portoghesi. L'invasione di calcio in tv, per la concentrazione dei sette impegni ha prodotto la curiosa trasmissione contemporanea di quattro partite in diretta per almeno un'ora.

Complessivamente sono stati segnati 96 gol, esattamente tre a partita, con una media molta alta (quattro) in Coppa Campioni.

Le sette italiane hanno tenuto un comportamento buono segnalandosi in particolare per avere risolto tre partite allo scadere. Il MIlan ha maramaldeggiato a casa Laudrup: scarsi i danesi, ma i rossoneri sanno a tratti essere irresistibili. I pari esterni di JUventus e Cagliari, e maggiormente il successo del Parma, sono una garanzia di promozione.

La delusione maggiore è venuta dall'Inter, che ha preso sottogamba l'incontro con l'Apollon, ma nessuno può realmente mettere in dubbio la qualificazione della squadra di Bagnoli. A rischiare sono soltanto Torino e Lazio, in particolare i granata perchè l'1-0 casalingo va ormai considerato un ottimo risultato. La Lazio, che al ritorno potrà contare su numerosi recuperi, dovrà comunque disputare una grande gara.

Più difficile appare il compito del Torino dopo il faticoso ma spettacolare 3-2 con l'Aberdeen. L'esperienza e lo spirito di squadra dei granata dovrebbe comunque favorire un'altra impresa.

La Coppa dei Campioni (otto doppiette, tre vittorie in trasferta) ha riservato una sorpresa. Il Galatasaray ha fatto tremare il Manchester: con una doppietta di Turkyilmaz si è portato sul 32, poi Cantona a 10' dal termine ha pareggiato. Poteva essere la prima sconfitta interna degli inglesi in Coppa Campioni. Un gol di Domingos al 47' st ha consentito al Porto di superare il Feyenoord. Il Werder Brema a Sofia ha dilapidato due gol di vantaggio mentre, oltre al MIlan, anche Spartak Mosca, Monaco, Barcellona (con una doppietta di Koeman) e Anderlecht hanno praticamente ipotecato il passaggio di turno.

Cammino meno spericolato in Coppa delle Coppe (27 gol, due vittorie in trasferta): anche in questa manifestazione la sorpresa viene dai turchi. L'altro club di Istanbul, il Besiktas, è andato in vantaggio e poi ha ridotto al minimo i danni dall'insidiosa trasferta di Amsterdam.

COPENAGHEN — Trasferta di gol, di gioia e di gloria quella del Milan in terra di Danimarca, ma con un fastidiosissimo epilogo che ha scombussolato tutti i piani del rientro da Copenaghen.

L'aereo che alle 10 sarebbe dovuto decollare dalla capitale danese per arrivare a Malpensa in un paio d'ore, è rimasto bloccato da un guasto all'impianto elettrico che ha provocato un calo di potenza a un motore.

Rinviata quindi a oggi la ripresa degli allenamenti a Milanello, dove ieri Van Basten si sarebbe dovuto riunire ai compagni al termine del lungo periodo di recupero post-operatorio.

Il contrattempo non ha influito sul buonumore del gruppo, reduce da un già storico 6-0 in trasferta che ha mandato in visibilio gli stessi tifosi danesi.

Per Fabio Capello questo travolgente successo sui campioni di Danimarca (doppiette di Simone e Papin, reti di Laudrup e Orlando) è importante sotto due aspetti.

Primo: è la conferma che il Milan c'è, sta bene dal punto di vista tecnico, mentale e atletico, come a Foggia aveva già dimostrato.

Secondo: l'andamento della partita ha permesso a Capello di sostituire nella ripresa due uomini importanti come Baresi e Simone in modo da averli il più possibile freschi in vista di Milan-Juventusdomenica sera.

Milan-Juve: una classicissima alle porte, una risposta da dare a Trapattoni che aveva parlato di Milan nel mirino della Juventus.

Capello non cerca polemiche: «Trapattoni ha ragione, - afferma l'allenatore rossonero - è la classifica che lo dice; loro sono a un punto da noi, quindi ci hanno nel mirino. Chi avrà la meglio? Una classica come questa è sempre di difficile lettura alla vigilia, ma certo è una bella cosa arrivarci dopo un mercoledì come il nostro. Sappiamo di star bene, sappiamo che se il Milan gioca come a Foggia e come ieri sono problemi per tutti».

Ritrovati ad abundantiam i suoi cannonieri, Capello può permettersi di escludere che a San Siro si ripeta un capitombolo come il 3-1 per la Juventus della scorsa primavera: «Altro momento, altra classifica: stavolta non succederà».

Molto più che dal loro 6-0 sul Copenaghen, i rossoneri sono strabiliati dal comportamento dell'incredibile pubblico danese, che voleva il bel gioco e si è messo a tifare per chi glielo offriva. Applausi, cori di incitamento, una «ola» dietro l'altra per il Milan. «Mai visto niente del genere da quando gioco a calcio» dichiara Jean Pierre Papin, che ha portato il suo primato personale a 33 gol europei, di cui 24 in Coppa Campioni tra Olympique e Milan. «Domenica — aggiunge — sarà un'altra cosa: la Juve è più forte dell'anno scorso, più forte dell'Inter. Mi marcherà Kohler, uno dei migliori difensori in Italia. Roberto Baggio? Grandissimo: meriterebbe il Pallone d'oro per la sua stagione, anche se per la carriera lo stramériterebbe Baresi».

L'altro doppiettista, Marco Simone, è a quota 7 gol in Coppa. «Credo — prevede l'attaccante — che la nostra coppia d'attacco sia l'ideale per mettere in difficoltà la Juve. E la partita dell'altra sera ha dimostrato che certe critiche non erano fondate».

Brian Laudrup, assieme a moglie e figli durante l'attesa in aeroporto, è euforico: «Penso che la mia partita e il gol mi abbiano dato molte chance in più per un posto in squadra».

Domenica, probabilmente, il danese sarà in panchina. Rientreranno Donadoni ed Eranio, mentre c'è incertezza tra Tassotti e Panucci, entrambi in condizioni non perfette.

SERATA AL RISPARMIO A OSLO PER LA JUVE IN COPPA UEFA

Trapattoni: «Pensavamo un poco al Milan»

TORINO — Sembra che Copenaghen disti da Oslo, in linea d'aria, 616 chilometri e gli esperti di cabala forse saprebbero interpretare queste cifre nella logica dei risultati di Milan e Juventus nelle gare di Coppa: un larghissimo sei a zero per i rossoneri in Danimarca, un pareggio per 1-1 dei bianconeri in terra di Norvegia.

Certo, alla Juventus il raffronto non è gradito. «E' inutile fare raffronti, quello che conta è il gioco», taglia corto Gianluca Vialli, l' attaccante infortunato e quindi fuori della kermesse che precede di tre giorni la supersfida col Milan. «Mi interessa solo la Juventus», ribadisce Trapattoni.

Insomma, la Vecchia Signora guarda in casa propria, la parentesi vichinga è già archiviata e tutti sono proiettati con la mente a San Siro.

Del resto, anche il secondo tempo in Coppa è già stato interpretato in chiave-Milan. «Molti dei miei giocatori — dice il tecnico bianconero — mi hanno confidato di essersi risparmiati a Oslo e che non hanno voluto spremersi più del dovuto».

«I rossoneri hanno più carte di noi — conferma Roberto Baggio — nel senso che hanno una rosa di giocatori più ampia: noi abbiamo già parecchi infortunati e non abbiamo voluto premere sull'acceleratore per non crearci ulteriori rischi e problemi».

Il pareggio per un gol per parte è stato interpretato dai norvegesi come una vittoria, mentre ai bianconeri consente buone possibilità di passare il turno nella gara di ritorno, fra quindici giorni, al Delle Alpi.

Se la Juventus avesse vinto, però, avrebbe eguagliato il record del Barcellona di otto vittorie consecutive in trasferta, in gare di Coppa.

«Sulla rete del pareggio — spiega Trapattoni — nego ci siano responsabilità da parte di Peruzzi e anche Kohler era convinto che l'attaccante norvegese non riuscisse a segnare da quella posizione angolata: è stata davvero una bella impresa quella di Frigaard, complimenti».

Ma, comunque, la Coppa Uefa ora è accantonata. C'è il Milan e si fa la conta degli uomini disponibili. Fuori Vialli («rientrerà nella seconda metà di novembre», dice il dottor Pasquale Bergamo) e Carrera che sarà pronto la prossima settimana, ci sono dubbi solo per Andrea Fortunato.

Julio Cesar sta meglio, il riacutizzarsi del dolore alla caviglia avvertito non desta preoccupazione, perciò il brasiliano domenica sarà regolarmente in campo.

Fortunato, invece, prova in una partitella d'allenamento, ma Trapattoni lascia capire che gli è piaciuto molto Francesconi e che potrebbe essere l'uomo giusto per il Milan.

Rientrerà Ravanelli al centro dell'attacco e quindi Moeller e Roberto Baggio potranno giocare nei loro ruoli preferiti.

La vigilia della gara col Milan scioglie, almeno in parte, la lingua anche al capitano bianconero in silenzio-stampa dopo le polemiche seguite alla sconfitta con la Roma. Per la Juve non è partita decisiva, per lui sì. «Potrò dire domenica sera se questa Juve è più forte di quanto mi aspettassi e se possiamo davvero essere la seconda forza del campionato. E sempre domenica sera dirò se sono completamente soddisfatto di me».

A giudizio di Baggio «il Milan dell'anno scorso era una squadra straordinaria, ma quella di quest'anno non è da meno».

UDINESE / UN UTILE ALLENAMENTO IN VISTA DELL'INTER

Carnevale vede l'Aurora

Bene l'ex giallorosso, ma anche Biagioni (in versione offensiva) non è dispiaciuto

1-8

MARCATORI: 17' Carnevale, 18' Bertotto, 52' e 55' Carnevale, 60' e 65' Biagioni, 83' Calori, 88' Jussig, 89' Statuto.

AURORA REMANZACCO: Parlato (Marti), Monino (Peressutti), Manzocco (Galai C.), Galai T. (Genuzio), Bruni (Degano), Cargnello (Masetti), Falvo, Italiani (Galai G.), Barbiani, Chiaicig (Caporale), Jussig. All. Peressutti.

UDINESE: Battistini (Caniato), Pellegrini (Compagnon), Rossini, Sensini (Calori), Montalbano, Desideri (Pierini), Statuto, Bertotto (Marcuz), Carnevale (Pittana), Biagioni, Delvecchio (Kozminski). All. Fedele.

ARBITRO: Moroso di Udine.

REMANZACCO — C'è anche Andrea Carnevale. Sì, proprio lui, l'ex centravanti di Napoli e Roma, l'ex alfiere di Vicini, due volte scudettato e vincitore di due Coppe Italia e una Coppa Uefa, si è fatto risentire dopo un lungo digiuno dal gol. E' vero che ha segnato una tripletta a una onesta formazione di Seconda categoria (e seconda nel suo girone) ma il segnale può essere incoraggiante in vista di un pieno recupero della forma dell'attaccante, il quale, solo col nome, prima che coi fatti, potrebbe dare un altro peso all'attacco bianconero, sorretto momentaneamente dal meraviglioso Marco Branca (tenuto ieri a riposo).

Dietro ancora Oberdan Biagioni, sul quale Adriano Fedele sta rischiando parecchio. L'ex foggiano, da trequartista, sempre poco più o poco meno che un onesto mestierante. Da attaccante (Biagio ha giocato il secondo tempo da esterno destro alla Signori, è parso un po' meglio, più libero e abile a sfruttare la sua rapidità negli spazi stretti.

Sembra che Zeman e Vicini non avessero poi tutti i torti a considerarlo più una punta che un regista, anche se lui si professa assolutamente centrocampista. Il tecnico friulano ha poi riproposto Valerio Bertotto sulla destra, e il giocatore ha risposto «presente», rendendosi utile sia in fase di contenimento sia di realizzazione (pregevole il suo gol). Ancora a riposto dopo la panchina di Reggio Emilia, Fabio Rossitto, il quale continua nel suo periodo nero, ed è notevolmente calato dal punto di vista fisico, ma fiducioso per il futuro.

«Effettivamente non sono al meglio — afferma il centrocampista — e un momento di stop mi sarà utile. A ogni modo, questo avvicendamento mi sembra naturale e riprenderò presto il mio posto».

Ecco, alla fine, la cronaca di questa prova anti-Inter.

Carnevale comincia malissimo la sua giornata di riconciliazione col gol, sbagliandoclamorosamente un rigore concesso all'Udinese al 5' per atterramento in area di Marco Delvecchio. Al 17' rimedia finalizzando un'azione travolgente di capitan Sensini che si incunea nella difesa dell'Aurora e lo serve in profondità. Lui scarta tutti, anche il portiere, e poi deposita in rete.

Un minuto dopo va in gol Valerio Bertotto dai dieci metri, raccogliendo una sponda di Statuto di testa. Nella ripresa, tra il 52' e il 55' Carnevale sigla una doppietta: il primo gol è di testa e il secondo è di esterno destro dal limite in posizione centrale.

Passano cinque minuti e inizia lo show di Biagioni: vince un rimpallo e tira dal limite destro dell'area per il primo gol. Ancora Biagioni, al 65', insacca d'esterno spiazzando il portiere Marti con una finta delle sue.

All'83' è la volta di Calori, che gira facilmente a rete un corner di Statuto. All'88' c'è il gol della bandiera, siglato in contropiede da Jussig, dopo un'enorme leggerezza di Pierini. Nello stesso minuto un tiro di Statuto, rimpallato su un difensore, fissa il punteggio sull'8-1.

Francesco Facchini

UNA SGAMBATA DI PROVA CONTRO L'EDILE ADRIATICA

La Rosa pronto per il Chievo

Tra gli alabardati rientra Labardi liberato dalla gabbia gessata

Servizio di
Bruno Lubis

TRIESTE — Ciccio La Rosa pare proprio recuperato e domenica dovrebbeesserenuovamente in campo, al Bentegodi contro il Chievo. Ieri pomeriggio Buffoni l'ha lasciato in campo per tutta la partita giocata nel fango contro l'Edile Adriatica, e la punta ha fatto vedere di potersi muovere abbastanza in scioltezza. Non sarà certo al massimo dell'efficienza, ma dovrebbe dare quel contributo di peso in avanti che era mancato, nonostante gli sforzi (e i gol) di Marsich.

Marsich, appunto, è rimasto a riposo perchè Buffoni, finita l'emergenza punte, cercherà di dare un po' di riposo al nome nuovo, consentendogli di ricaricare le batterie in vista di future performances.

L'Edile Adriatica ha impegnato gli alabardati in formazione dimessa _ mancavano Casonato, Marsich, Caruso, Milanese, Sottili, Pasqualetto _ ma non illogica. Il risultato è stato largo, 10-1, per la Triestina più abituata alla fatica e meglio organizzata rispetto i giocatori dilettanti guidati da Roby Lenarduzzi, disimpegnatosi anche nelle funzioni di libero. Gli autori dei gol sono stati Conca, La Rosa, Pasqualini, Rizzioli, Terracciano. Dall'altra parte, il gol della bandiera è stato ottenuto da Marino su passaggio di De Nuzzo. Il giocatore ha detto di poter smettere col calcio dopo aver fatto gol alla Triestina. Un attimo di gloria che, purtroppo, non verrà registrato negli annali del calcio ma varrà come immarcescibile soddisfazione personale.

Diamo di seguito i nomi dei giocatori dell'Edile schierati da Lenarduzzi: Merensa, Clementi, Braga, Stuzzi, Pentassuglia, De Nuzzo, Rei, Vatta, Silvestri, Dal Zotto, Marino. Nella ripresa sono stati impiegati anche Giuffreda, Biscardo, Schiraldi, Candot, Derman, Luchesi e Di Benedetto.

Liberato da quella specie di armatura medievale _ quasi un re Carlo che tornava dalla guerra _ tanto simile a un'impalcatura gessata, si è rivisto Roberto Labardi. Il collo pare a posto, la Tac ha certificato che c'è callo osseo, la testa si gira senza creare problemi. Un collare plasticato sempre a disposizione, Labardi oggi ricomincia a muoversi con cautela. Buffoni gli ha prescritto: «Non c'è fretta, lavora tranquillo senza forzare».

Il giocatore, passata la paura, sciorina il buonumore che lo ha sempre contraddistinto.

Ezio Panero, in fondo, sulla mezzaluna sotto l'ex curva Nord del Grezar, si dedicava a calciare a volo. Un'altra punta che sta rientrando nel mondo agonistico ma non deve accelerare i tempi. Bisogna dar tempo alla natura di ricomporre quel che è stato rotto : non è un filosofo a esprimere tale concetto, ma Adriano Buffoni, uomo di background contadino. Omnes de zapa veniunt, recitava nel salmo re David nel ricevere i sapienti in arrivo dal mitico regno.

Per avere la rosa al completo, mancano all'appuntamento ancora Soncin, Facciolo e Danelutti, disturbati ancora nella muscolatura ma in via di pronta guarigione. Per Chievo è già bene che ci sia La Rosa, abbastanza potente e svelto da saper sfruttare qualche contropiede. I veronesi sono compagine quadrata e sperimentata, ma la Triestina non può lasciare punti troppo facilmente, visto che nutre ambizioni.

IN BREVE

Il Catania si è iscritto al torneo di Eccellenza

CATANIA — Due dirigenti del Calcio Catania, Stefano Merenda e Franco Mazza, si sono recati nella sede del comitato regionale siciliano della Lega dilettanti, a Palermo, dove hanno presentato la documentazione necessaria e depositato nove milioni e mezzo di lire per iscrivere la squadra rossazzurra nel campionato di eccellenza. Il nuovo tecnico del Catania, Franco Indelicato — che fino a ora è stato il vice di Osvaldo Jaconi — ha avuto l'incarico di comporre la squadra con giovani della formazione allievi e giocatori della compagine che quest'anno avrebbe dovuto giocare in serie C1.

Coppa Italia: mercoledì recupero Inter-Lucchese

MILANO — La gara di Coppa Italia Lucchese-Inter, che era stata sospesa al 20' del primo tempo per impraticabilità del campo, sarà recuperata mercoledì 27 ottobre, ma si giocherà a Milano, mentre il ritorno si giocherà a Lucca il 10 novembre. Lo ha deciso il presidente della Lega Calcio che sul caso specifico ha applicato una norma del Regolamento della competizione. Per sorteggio, infatti, l'Inter avrebbe dovuto giocare in casa la prima partita ma, dato che il sorteggio aveva designato un incontro casalingo anche per il Milan, la priorità spettava al Milan per il miglior piazzamento ottenuto in Coppa Italia nella precedente stagione.

Boranga condannato per bancarotta del Foligno

PERUGIA — L'ex portiere della Fiorentina e del Cesena Lamberto Boranga, 51 anni, è stato condannato dal tribunale di Perugia a un anno e quattro mesi di reclusione (pena sospesa e non menzione) per concorso nella bancarotta fraudolenta dell'Ac Foligno spa, società dichiarata fallita il 23 ottobre 1986 quando militava nel campionato di C2. Boranga, famoso anche per essere stato il primo calciatore laureato in medicina della serie A e per essere tornato tra i pali in una società dilettantistica, è stato condannato nella sua qualità di amministratore del Foligno.

COPPA ITALIA DILETTANTI

Una vittoria di buon auspicio per il S. Sergio sulla Gradese

San Sergio	*2*
Gradese	*0*

MARCATORI: 20' Pescatori, 40' Lotti.

SAN SERGIO: Colomba, Michelazzi, Bazzara, Marega, Tremul, Silvestri, Zaccarì (46' Giovannini), Cotterle, Bussani, Pescatori, Lotti (80' Tinunin). N.e.: Bal[illegible].

GRADESE: Franco, Tognon (75' Casotto), Benvegnù, Clama, Menegallo, Flaborea, Iussi, Marin, Lauto, Doria, Moratti. N.e.: Bertogna, Lauto Marco.

ARBITRO: Padrini di Udine.

TRIESTE — Cominciano con i più buoni auspici gli ottavi di finale di Coppa Italia per il San Sergio: la squadra di Caricati ha battuto la Gradese con il più classico dei risultati, 2-0.

La partita, cominciata con mezz'ora di ritardo per il diluvio scatenatosi alle 15, ha visto i «lupetti» vincere tranquillamente contro la debole formazione di Grado.

Il primo tempo è stato giocato alla grande dai giallorossi che già al 20' foravano la rete difesa da Franco: cross millimetrico di Bussani per Pescatori che di collo sceglieva il tempo giusto per insaccare.

Dopo l'1-0 i locali hanno continuato a macinare gioco raddoppiando al 40' con una splendida azione: imposta Silvestri per Cotterle, palla a Pescatori che di prima serve Lotti che con una mezza rovesciata beffa per la seconda volta Franco.

Nella seconda frazione di gioco gli ospiti scendono in campo più motivati, tentando un pressing nel tentativo di recuperare lo svantaggio, ma l'abile difesa giallorossa non si fa sorprendere, non facendo passare la metà campo agli attaccanti gradesi.

Per gli ospiti, da segnalare solo una mischia in area risolta con un tiraccio di Moratti.

E' ancora il San Sergio ad impensierire l'estremo difensore ospite che all'85' si supera prima su Pescatori poi, sulla respinta, su Giovannini, e infine è il palo a salvarlo su una botta di Tinunin (appena entrato).

Il punteggio a favore dei «lupetti» poteva essere più pesante, molte infatti sono state le reti mancate dai giallorossi, soprattutto nel primo tempo con Zaccari.

Per il San Sergio non resta che aspettare la partita di ritorno che si giocherà l'11 novembre a Grado.

Pietro Comelli

RINVIO. Niente da fare per il Lucinico e l'Itala San Marco nella gara valida per il torneo di Coppa Italia dilettanti. Nonostante la pioggia caduta nel corso della giornata non fosse stata proprio torrenziale, il terreno ieri alle 15, orario di inizio del confronto, si presentava come un'unica pozza d'acqua. Il derby isontino è stato pertanto rinviato a data da destinarsi.

FIGC

Riunioni di società

TRIESTE — Il Consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio ha programmato una serie di riunioni imperniate sulle relazioni del presidente, sugli inteventi dei dirigenti delle società dei vari Comitati provinciali e sulle premiazioni delle società che hanno vinto i campionati regionali e provinciali 1992/93.

La prima riunione è prevista a Trieste lunedì, alle 20, nella sede del Domio.

Per il Comitato di Pordenone, l'appuntamento è fissato al 29 ottobre, alle 20, nella sala ridotto del Teatro Verdi.

Giovedì 4 novembre, alle 18.30, all'Enoteca regionale «Serenissima» di Gradisca si terrà invece la riunione per il Comitato isontino.

Per il Comitato di Cervignano la serata è quella dell'8 novembre, alle 20, all'Hotel Internazionale di Cervignano.

Per quanto riguarda Udine, infine, l'appuntamento è stabilito al 15 novembre alle 18.30 all'Auditorium dello Stadio Friuli.

BERRETTI

Triestina a segno

TRIESTE — Seconda partita casalinga consecutiva per la Berretti e prima vittoria. A fare la spese dei rossalabardati è stato il Cittadella. Il 4-1 la dice tutta sulla differenza dei valori in campo. La doppietta di Rabacci, a tempo quasi scaduto, non deve far pensare che i ragazzi di Russo abbiano dovuto sudare. La loro supremazia non è mai stata in discussione.

Già nel primo tempo grazie a Mauro e De Grassi si era capito che sarebbe stata tutta altra musica rispetto a 7 giorni prima col Padova. Prossimo appuntamento il 30 ottobre, contro il Giorgione. I risultati: Cremonese-Mantova 1-1, LumezaneAtalanta 1-1, Ospitaletto-Leffe 0-1, Padova-Pergocrema 1-1, Trento-Chievo 10, Triestina-Cittadella 4-1, Verona-Giorgione 2-1, rip. Palazzolo. Classifica: Leffe 6, Atalanta 5, Giorgione e Chievo 4, Triestina, Cremonese, Verona e Trento 3, Cittadellá, Ospitaletto e Padova 2, Pergocrema, Lumezane e Mantova 1, Palazzolo 0.

BASKET

STEFANEL-BENETTON / IN TRIBUNA UN OSSERVATORE D'ECCEZIONE PER IL GIOVANE BIANCOROSSO

I «Soli» tentati da Bodiroga

STEFANEL-BENETTON / AMARCORD

Tredici anni fa il canestro d'autore di Ritossa

TRIESTE — Basket delle mie brame, chi sarà la più brava del (triveneto) reame? Si cerca di scrutare il futuro guardando dentro la palla a spicchi e salta fuori qualcosa del passato, lasciandoti il dubbio che tutto cambia per ritornare ad essere uguale. Trieste-Treviso, cestisticamente parlando, è storia recente poiché la società veneta ha fatto capolino nella grande pallacanestro sul finire degli anni '70, dopo essersi barcamenata alla meno peggio nelle serie inferiori. Il filo del derby lega pertanto più gli interessi dei padri-padroni ma i tifosi ne vengono coinvolti, attratti anche dai risultati più che dalle antiche tradizioni.

Corsi e ricorsi sotto i tabelloni: 13 anni fa la matricola Treviso, in A2, portò bene ai colori triestini che conobbero il ritorno in A1 dopo un ventennio di purgatorio. L'allora Liberti, guidata da De Sisti e con dirigente Nestore Crespi, si impose a Chiarbola. Trieste targata Hurlingham, con Lombardi in panchina, si prese la rivincita nel ritorno alle «Piscine» a conclusione di un match drammatico. A 40" dalla fine, con le due squadre in parità, Rich Laurel mancò il canestro, il pallone passò in mano agli avversari e il giocatore che molti ritenevano (a torto) il meno battagliero fu capace di un prodigioso recupero e di una conclusione vincente a fil di sirena che non mancò di scatenare un putiferio al

tavolo.

Quel ragazzino, a suo tempo acquistato dall'Inter 1904 per 10 milioni era Roberto Ritossa: faceva parte di una formazione che comprendeva Bradley, Baiguera, Meneghel, Dordei, Iacuzzo e un pivellino, Alberto Tonut. Per la cronaca con Treviso giocava Pressacco, attuale team manager Benetton. La cavalcata trionfale si concluse contro il Mecap Vigevano di un certo Giulio Iellini. «Toscia», classe '59, nel frattempo ha messo su famiglia (Adriana gli ha regalato Giulia e Fabio) e pure qualche chiletto superfluo per cui dopo tanto peregrinare (Udine, Livorno, Rieti, Brescia, Cremona, Sassari, Rovereto) ha quasi deciso di passare dall'altra parte della barricata. Impara l'arte del coach e la lascia un po' da parte, non si sa mai, la sua calda manina, potrebbe tornare utile ancora dalle nostre parti.

Che Stefanel-Benetton si possa decidere ancora all'ultimo secondo? «Questo è difficile prevederlo — dice Ritossa — anche se si preannuncia una gara all'ultimo respiro. Personalmente mi auguro che non sia una sofferenza, che la Stefanel metta a tacere ben presto le velleità di una Benetton che potrebbe pagare la doppia rivoluzione fatta negli uomini e conduzione tecnica. Trieste mi pare maggiormente affiatata, oltre che rinforzata».

Ma il basket in due lustri è proprio cambiato di tanto? «A vedere certi filmati — aggiunge "Toscia" — fa tenerezza. I tempi sono mutati, gli allenamenti sono più intensi, la stessa mentalità è cambiata. Meneghel, ad esempio, se la vedeva con i pivot americani, ora ve lo vedete un confronto fra lui e Rusconi? Lo stesso Laurel sarebbe ora fuori da una certa realtà».

s. b.

Servizio di
Roberto Degrassi

TRIESTE — Nella sua agenda il citì azzurro Messina dovrebbe fissare per domenica una capatina da queste parti. Vedere all'opera in una volta sola e in un test probante Rusconi, Fucka, Vianini, Gentile, De Pol, Pittis significa tastare il polso a metà Nazionale. Ma ci sarà uno spettatore eccellente anche per Bodiroga. Richard Percudani, un passato da allenatore in Italia e un presente nell'organigramma tecnico dei Phoenix Suns, vuole dare un'occhiata a Dejan. Il motivo è evidente: intuire le sue potenzialità per un futuro dall'altra parte dell'Oceano.

Bodiroga, per motivi anagrafici, non potrà essere chiamato nelle scelte del prossimo giugno ma può venir buono per l'estate del '95. Nel frattempo, alle sue prestazioni verranno dedicate righe fitte, fitte sui notes degli osservatori «pro».

I «Soli» sono impegnati nell'Open McDonald's a Monaco di Baviera. Insomma, a un'ora di aereo o a qualche ora di automobile da Trieste. Non è la prima volta che si parla di un interessamento Nba per Bodiroga, ma forse questa visita sarà più «mirata» delle altre.

La società che viene a visionarlo, tra l'altro, rappresenta un'autentica potenza nel panorama attuale del basket statunitense. Sconfitti dai Chicago Bulls nell'ultima finale, dopo il ritiro di Jordan, i «Soli» di Barkley diventano i favoriti al titolo con i New York Knicks.

La progressiva europeizzazione dei «roster» professionistici potrebbe allargarsi nei prossimi anni se funzionerà l'investimento Kukoc a Chicago. L'arrivo di giocatori balcanici sulla scena Nba finora ha fatto registrare un innesto completamente riuscito (il povero Drazen Petrovic nei Nets), una buona presenza (Divac nei Lakers) e qualche fallimento (Paspalj, deludente dopo un buon inizio, e Vrankovic). Se Kukoc sfonderà (e se, magari, Dino Radja si metterà alle spalle le traversie romane e riuscirà a tenere decentemente il campo coi Boston Celtics), gli scout «pro» braccheranno gli altri crack dell'ex Jugoslavia rimasti sul Vecchio Continente. Danilovic è già sulla strada dei Golden State e potrebbe fare il salto la prossima estate, Bodiroga potrebbe tentare Phoenix.

E già che capita da queste parti, Percudani un'occhiata finirà per darla anche a Fucka. I coetanei di Gregor sono stati setacciati in occasione delle ultime scelte ma i vincoli anagrafici rappresentano confini pressoché invalicabili solo per chi è cresciuto negli Stati Uniti. In teoria, per chi viene dall'Europa la strada è sempre aperta.

Filo diretto con Boscia dalle 13.30 alle 14.30

TRIESTE - Un'ora di telefonate al tecnico che ha plasmato la Stefanel versione «rullo».

Bogdan Tanjevic risponderà oggi alle telefonate dei nostri lettori.

Non mancano gli argomenti da sviscerare: le ambizioni tricolori dei biancorossi, il loro cammino in Coppa Korac e le chances nelle «final four» di Coppa Italia, i giudizi sui propri giocatori e sulle formazioni avversarie più temute. E chissà quante altre curiosità.

L'appuntamento è quindi, per oggi, dalle 13.30 alle 14.30, telefonando al numero 3733220.

STEFANEL-BENETTON / PIENA L'INFERMERIA BIANCOVERDE

Rusconi si ferma, Treviso trema

Sospetta lesione al menisco - Acciaccati anche Vianini, Mannion e Iacopini

TREVISO — Quest'anno la Benetton non ha mai perso in trasferta: cinque vittorie su cinque tra campionato e Coppa Italia. Basterebbe questo semplice dato statistico per comprendere il pericolo cui va incontro la Stefanel. Ma la pallacanestro non è fatta solo di numeri.

La realtà d'oggi è un'altra. La Benetton ha grossi problemi a livello di organizzazione del gioco. La sconfitta di sabato contro la Scavolini ha messo a nudo i limiti dei trevigiani che non sono ancora riusciti a trovare il giusto equilibrio tra esterni e pivot, tra i nuovi innesti e il «nucleo storico».

Rusconi e Vianini sono poco serviti e gran parte delle responsabilità offensive ricade sulle spalle di Pittis e Garland.

Lo stesso Mannion sembra fuori dal gioco. L'anno scorso dopo quattro partite viaggiava a 24 punti di media. Quest'anno i punti per lui sono solo undici e non sono nemmeno accompagnati da un grande contributo alla manovra.

Ma le notizie peggiori vengono dall'infermeria: ieri si sono bloccati Rusconi, Vianini e Mannion.

Per Rusconi si parla addirittura di lesione al menisco.

«Stefano non si è allenato negli ultimi due giorni — spiega l'allenatore del quintetto biancoverde Frates — È andato a Varese dal suo ortopedico di fiducia che purtroppo ha riconfermato la diagnosi formulata dal medico sociale. Non sappiamo quanto grave sia la lesione. Nel caso fosse lieve potremmo decidere di tirare avanti fino al 14 novembre, giorno di sosta del campionato.

«In caso contrario — continua l'allenatore trevigiano — potrebbe essere necessario un intervento chirurgico già nei prossimi giorni. Un bollettino medico più preciso sarà emanato domani (oggi per chi legge, n.d.r.) dalla società».

Vianini soffre invece di tendinite al ginocchio operato in estate. L'arto si è gonfiato per la prima volta a Brindisi, in occasione dell'incontro della nazionale con la Lituania.

Mannion, a sua volta, ha un piede dolorante per i postumi di una vecchia frattura.

C'è poi Iacopini, infortunato cronico dall'inizio della stagione. Chi si è limitato a guardare i tabellini delle sue precedenti uscite non deve pensare al capitano biancoverde come a un giocatore sul viale del tramonto.

La tendinite che lo affligge gli impedisce di allenarsi con continuità e Frates lo manda in panchina giusto per far numero: «Purtroppo questo acciacco me lo porto dietro dall'inizio della stagione — dice Iacopini —, quando salto o forzo il ritmo sento fitte dolorosissime. Attualmente non sono proprio in grado di giocare». Non fosse per suo figlio Rocco (nato due domeniche fa) questi primi due mesi Iacopini li getterebbe volentieri nel cestino.

Ieri Frates ha condotto l'allenamento con soli tre giocatori appartenenti alla prima squadra e una banda di ragazzini guidati da German Scarone. L'italoargentino è apparso tra i più in forma nel corso dell'amichevole che è stata giocata mercoledì sera a Bologna contro la Fortitudo.

Si è trattato di una sgambatura, nulla di più: non è stato tenuto nemmeno il punteggio.

Le partite da vincere, pensano in casa trevigiana, sono altre.

Alessandro Baschieri

Prevendita: non più di 3 biglietti a persona

TRIESTE — Scatta oggi la prevendita dei biglietti d'ingresso per l'incontro Stefanel-Benetton. Il punto di riferimento è oggi e domani la biglietteria al Centro «Giulia» con orario continuato dalle 10 alle 19.

Alla segreteria della società biancorossa sono già arrivate centinaia di richieste (anche dal Triveneto, dalla Slovenia e da Montecarlo) al punto che la Stefanel ha deciso di non vendere più di tre biglietti a persona.

Open, Buckler ok

MONACO — Buckler irresistibile nella prima partita del torneo McDonald. I bolognesi hanno travolto la Franca, brasiliana, 129-88. Miglior realizzatore Danilovic (27 p.). Al torneo partecipano anche Bayer Leverkusen (Germania), Real Madrid (Spagna), Phoenix e Limoges (Francia).

SERIE C / LA CAPOLISTA

Jadran, la linea verde mostra gli artigli

TRIESTE — Fine settimana veramente da incorniciare per le tre formazioni triestine impegnate nel campionato di serie C.

Lo Jadran, il Don Bosco e il Latte Carso sono infatti riusciti a regalare agli appassionati un meraviglioso tris di successi che proietta il basket cittadino nelle zone alte della graduatoria.

Soddisfazione doppia quella dello Jadran che, riuscendo a strappare due punti molto importanti da un parquet difficile come quello di Monfalcone, si è posto, in beata solitudine, in vetta alla classifica.

Mantiene, comunque, i piedi ben piantati per terra il direttore tecnico Marko Ban, che, pur evitando di lanciarsi in proclami troppo ottimistici, non si dimostra particolarmente sorpreso per il rendimento offerto dai suoi in questo primo scorcio di stagione.

A giudizio dell'ex tiratore le prestazioni positive compiute finora non sono altro che la diretta conseguenza della serenità regnante all'interno del gruppo che ha consentito di raggiungere in tempi davvero brevi il necessario amalgama tra i giocatori.

I giusti meriti per questo ambiente ideale esistente nella squadra vanno assegnati all'allenatore che ha molto ben lavorato sotto il profilo della mentalità e della convinzione.

Si avverte, insomma, la sensazione di essere

Assorbita l'assenza di Starc e Ciuch

sulla buona strada verso l'ottenimento — in linea con il programma tracciato dal presidente Vidoni — di un organico rigenerato nello spirito agonistico, che abbia voglia di lottare e di tornare ad entusiasmare i tifosi.

Nasce proprio da questo, la consapevolezza di possedere una «rosa» competitiva, in grado di farsi valere sin da quest'anno.

Dello Jadran di questo inizio di stagione non si può non sottolineare poi la giovanissima età media del quintetto base con un ventenne (Rebula) e con Arena e Oberdan, nati nel '72; proprio da Arena e Rebula (insieme a un ritrovato Pregarc e a un Rauber nei panni del tuttofare) si sono viste le cose migliori in queste prime giornate.

Ban aveva piena fiducia in loro, attendendosi simili prestazioni, ma osserva anche che la loro esplosione potrebbe essere stata facilitata dalla peraltro sofferta rinuncia a Merlin.

Ogni problema di sovrabbondanza è così scomparso e, ciò che più conta, l'intero reparto si sarebbe sentito maggiormente responsabilizzato, chiamato a fornire in termini di impegno qualcosa in più.

Non possono essere dimenticati poi altri giovani, tutti nati nel 1974, molto promettenti come Hmeliak ed Emili che, sin da quest'anno si alternerà in cabina di regia con Oberdan e Starc.

Lo stesso Claudio Starc, ancora lontano dalla migliore condizione, e Ciuch, reduce da un infortunio alla caviglia, grandi assenti di questa fase, sono due preziose pedine di cui la squadra ha però con disinvoltura assorbito la mancanza, anche se Ban non ha dubbi sul fatto che nel corso del campionato, magari nei momenti più delicati, potranno rappresentare dall'alto della loro esperienza dei veri e propri punti di riferimento.

Il campionato, d'altra parte, non dovrebbe mancare di dispensare emozioni, almeno a giudicare dal cospicuo numero di pretendenti alla promozione e dalla fisionomia attuale della classifica.

Dare uno sguardo alla graduatoria, ad esempio, è significativo: non a caso, vede questa settimana ben nove formazioni appaiate al secondo posto, subito alle spalle dello Jadran capolista.

Per la lepre già in fuga, insomma, non mancano gli inseguitori determinati a acciuffarla.

M. Gostoli

IN POCHE RIGHE

Scattano in Austria gli Europei di scherma con gli azzurri favoriti

LINZ — Ultimo appuntamento stagionale per la grande scherma, cominciano oggi a Linz, in Austria, i campionati europei individuali. Forte di un'annata record, nella quale ha collezionato 46 medaglie di cui 17 d'oro, l'Italia presenta in pedana una squadra fatta per lo più da giovani schermidori per dare seguito alla politica inaugurata dopo Barcellona: Matteo Cazzani, Salvatore Sanzo e Lorenzo Taddei nel fioretto maschile; Diana Bianchedi, Anna Giacometti e Valentina Vezzali in quello femminile; Mario Bovia, Paolo Milanoli e Davide Schaier nella spada maschile; Roberta Giussani, Corinne Panzeri ed Elisa Uga nella spada femminile; Raffaello Caserta (campione europeo in carica), Giovanni Sirovich e Luigi Tarantino nella sciabola. Condensata nell'arco di tre giorni, la manifestazione è anche un banco di prova di alcune novità regolamentari.

Ginnastica femminile: l'Italia chiede di alzare l'età minima

ROMA — Ad Alicante, in Spagna, dove si svolgerà un convegno tecnico durante i mondiali di ritmica dal 4 al 7 novembre, l'Italia presenterà una nuova proposta articolata per ginnastica artistica femminile che potrebbe arrivare al voto già nel maggio del prossimo anno in occasione del congresso internazionale di Ginevra: il traguardo è elevare a 18 anni l'età minima per la partecipazione delle donne alle Olimpiadi ma verrebbe perseguito a piccoli passi nell'arco di 6-8 anni. Ad Atlanta, ad esempio, l'età minima diverrebbe di 16 anni e i 18 verrebbero toccati forse a Sydney.

Auto: Formula Uno in Giappone, meccanici Ferrari a tempo di record

SUZUKA — Buon inizio per la Ferrari sul circuito di Suzuka dove oggi cominciano le prove ufficiali del Gran Premio del Giappone, penultima gara del Mondiale di Formula Uno. La squadra del «Cavallino» ha vinto, davanti a oltre duemila spettatori giapponesi, la tradizionale gara dei cambi gomme che viene disputata il giovedì da tutte le scuderie iscritte. I meccanismi di Maranello hanno battuto in semifinale la Minardi e poi in finale hanno avuto la meglio sulla Benetton riuscendo ad effettuare un cambio gomme completo in cinque secondi e 37 centesimi.

Ma la Ferrari si presenta alle prove di oggi molto agguerrita. In un mese di sosta dall' ultimo gran premio, meccanici e tecnici hanno lavorato molto. Le vetture presenti a Suzuka sono state alleggerite di oltre dieci chili e anche il motore presenta parecchie novità. «Si tratta - dice l' ingegner Claudio Lombardi, responsabile del settore motori - dell' ultima evoluzione del quattro valvole, quella che è stata ultimamente provata a Imola con notevoli risultati». Una ultima evoluzione che dovrebbe in sostanza già prefigurare il motore 94 con cui la Ferrari esordirà nel prossimo mondiale.

TENNIS

MASTER «IL PICCOLO-ZZERO»

Sorrentino sorprende e supera anche Moselli

TRIESTE — Roberto Sorrentino continua a stupire al master finale del circuito provinciale «Il Piccolo-Zzero orologi» in svolgimento sui campi coperti del circolo Ferriera Servola; il tennista dell'Associazione tennis Poggi Paese, dopo aver sconfitto nell'incontro inaugurale la testa di serie n. 5 Paolo Bensi, ieri ha superato al terzo set il n. 4 del seeding Christian Moselli.

La prima frazione è stata vinta da Sorrentino, nella seconda Moselli è riuscito a pareggiare il conto ma nella «bella» il tennista calciatore, centravanti titolare del Ponziana, ha ipotecato il successo finale partendo bene, portandosi subito in vantaggio per 3-0 prima di concludere la frazione 6-3.

Particolarmente emozionante è stato l'incontro fra Stefano Emili e Edy Visintini che ha fatto registrare l'affermazione, sofferta, del giovane giocatore dell'Associazione tennis Opicina. Il mancino è partito bene portandosi subito sul 5-2, imponendo il suo gioco brillante e conquistando il punto con repentine discese a rete, successivamente c'è stata la rimonta del giocatore di casa che è riuscito a imbrogliare l'avversario e a costringerlo tie-break, nel corso del quale portandosi sul 6-3 ha avuto ben tre set-point a disposizione. Visintini è stato particolarmente

Stefano Emili

Giovanna Bellotto

sfortunato nel primo, quando una smorzata con l'avversario abbondantemente fuori dal campo, sicuramente non in grado di prenderla, si è fermata beffardamente sul nastro. Da questo momento Emili ha infilato altri quattro punti consecutivi aggiudicandosi così la frazione.

Nel secondo set il portacolori dell'Ato ha sempre mantenuto un game di vantaggio ed è riuscito a imporsi con il punteggio di 6-4.

Negli incontri di primo turno, che sono stati disputati mercoledì, la sorpresa più grossa non si è verificata per un nonnulla, con il testa di serie numero uno Gino Bedrina che ha dovuto annullare ben due matchpoint al sorprendente giocatore della polisportiva San Marco Luigi Coletta che, dopo aver subito un «cappotto» nella prima frazione ed essersi imposto 6-2 nella seconda, nella terza si è trovato in vantaggio per 5-2 prima di dover cedere al mancino over 45 per 5-7.

Anche il match tra Massimiliano Pacor e Claudio Puglia si è concluso alla «bella» con il successo del giocatore più giovane che ancora una volta ha alternato accelerazioni incredibili a pause prolungate.

In campo femminile, dopo Giovanna Bellotto qualificatasi per la semifinale alle spese della Floramo già mercoledì, c'è da registrare l'agevole affermazione di Roberta Radin, anche lei dell'Ato, a spese della giocatrice del Tc Triestino Giulia Fracella, in un incontro che è stato equilibrato solo nella prima frazione conclusasi 6-4.

La giornata odierna è dedicata interamente alle semifinali che inizieranno alle 15 per susseguirsi fino a tarda sera.

Il programma odierno: ore 15 Sorrentino c. vinc. Bedrina-Pacor; 16.30 Radin c. vinc. Grgic-Matievich; 18 Emili c. vinc. Muro-Cucchi E.; 19.30 Bellotto c. vinc. Carninci-Vecchiet.

I risultati maschile.

Primo turno: Bedrina batte Coletta 6-0, 2-6, 7-5;

Pacor b. Puglia 6-3, 57, 6-1;

Moselli b. Vlacci 6-2, 6-0;

Sorrentino b. Bensi 6-2, 6-0;

Muro b. Colotti 6-4, 6-0;

Cucchi E. b. Cucchi S. 6-1, 5-7, 6-0;

Visintini b. Guadalupi 6-2, 6-0;

Emili b. Guzzo 6-3, 6-1.

Quarti di finale.

Bedrina-Pacor, Sorrentino b. Moselli 6-4, 3-6, 6-3; Cucchi E.-Muro; Emili b. Visintini 7-6, 6-4.

Femminile. Bellotto b. Floramo 6-4, 6-3; Carninci b. Vecchiet 3-6, 6-2, 6-4; Radin b. Fracella 6-4, 6-1; Grgic b. Matievich 6-3, 6-1.

JUDO / DOMANI AL PALASPORT DI CHIARBOLA IL CAMPIONATO ITALIANO

Lotta per il tricolore sui tatami

TRIESTE — Più di 250 atleti in rappresentanza di 21 società della penisola caratterizzeranno il campionato italiano di judo 1993, riservato alle squadre della serie A, in programma al Palasport di Chiarbola domani. Trieste ospita quindi una delle massime manifestazioni agonistiche del judo, un'autentica «kermesse» sportiva in grado di proporre un sicuro spettacolo nell'ambito di una sorta di vetrina dei maggiori interpreti nazionali della disciplina.

I temi del pronostico riguardano, come sempre, la disputa del titolo tra formazioni militari, ovvero le Fiame Gialle di Roma e il Centro sportivo Carabinieri Roma: le due formazioni con le «stellette» annoverano tra le loro file i più quotati combattenti, molti dei quali appartenenti alla nazionale.

Nelle Fiamme Gialle, allenate dall'olimpionico Felice Mariani (campioni in carica) sarà di scena l'azzurro Giovinazzo, nei 60 kg, mentre i Carabinieri, dei maestri Rosati e Beccacece, disporranno delle punte di diamante Vismara e Pilati. Il campionato a squadre sarà un'occasione per gli appassionati per vedere all'opera la promessa Diego Brambilla, militante nel Ronin Monza, reduce da un brillante 5.o posto nei 71 kg agli ultimi campionati del mondo.

Tre le società regionali vedremo in lizza al palasport di Chiarbola il Tenri Judo di Udine, lo Skorpion di Pordenone e il Kuroki Tarcento, giunto al suo nono anno consecutivo di partecipazione al torneo; sempre nel Kuroki gareggiano due atleti triestini, il peso massimo Alessandro Papaleo ed Enzo de Denaro, quest'ultimo all'ultima sua esibizione nei circuiti agonistici.

Al di là del valore tecnico della manifestazione, l'appuntamento riveste massima importanza anche per la Ginnastica Triestina, che in collaborazione con il Comune e l'ente Trieste 2000, ha predisposto una organizzazione di rilievo che possa rientrare nel novero delle cerimonie per i festeggiamenti del 130.o anno del sodalizio del presidente Bartoli. E' da settimane, infatti, che il sodalizio biancoceleste è al lavoro per mettere a punto la macchina organizzativa di una manifestazione di assoluto rilievo.

Secondo il regolamento, il campionato italiano a squadre 1993 è limitato solo al campionato di serie A. Vi partecipano le formazioni classificatesi fino al dodicesimo posto nel campionato a squadre. 1992, le prime quattro del torneo di B e le prime cinque ex-aequo della finale nazionale della Coppa Italia a squadre '93.

F. C.

Principe tutto incerottato

TRIESTE — Povero Principe, tra panchina e spogliatoi sembra quasi d'essere in un reparto d'ospedale. È un periodo in fotocopia di quello passato lo scorso anno con Schina, Massotti e Mestriner mezzi fuori uso proprio in questa sfortunata parte della stagione. L'unica consolazione per il collettivo biancorosso è il rivedere come le cose siano andate ugualmente bene: uno scudetto e la Coppa Italia non sono di certo poca cosa.

Ma le sorprese, si sa, non tardano mai ad arrivare quando uno meno se l'aspetta. È consolante guardare al passato e contemporaneamente diventa difficile riuscire ad allestire una formazione «zoppa». L'ecografia al ginocchio di Saftescu ha confermato la presenza di un ematoma diffuso (il colpaccio colpito contro il West Vienna e il «bis» a Cassano Magnago), Schina è alle prese con il suo benedetto legamento e ne avrà almeno per altre due settimane e, guarda caso, adesso spunta un serio problema fisico pure per Giorgio Oveglia.

Il mastino del Principe ha niente popodimenoche un'ernia inguinale. Altro che pubalgia, la faccenda si fa davvero seria, proprio in un momento delicato e alla vigilia di una trasferta a Mordano che ora dopo ora assume un aspetto sempre più insidioso.

Vista l'aria che tira, finché non ritorneranno da Praga Mestriner e Tarafino, nessuno ha il coraggio di mettere le mani sul fuoco quando si parla della loro salute. La nazionale italiana ha preso in Moravia una sonora batosta uscendo sconfitta dal parquet con una dozzina di reti di svantaggio: 24-12, il risultato.

L'ottimismo induce a pensare che la batosta realizzativa non sia stata completata da un'altra ben peggiore: quella fisica. Le formazioni dei paesi dell'Est non giocano ad handball con i guanti di velluto e nessuno si stupirebbe nel vedere tornare uno dei due biancorossi con qualche malanno.

Scherzi a parte, la trasferta di Mordano è davvero difficile. Sull'ala destra il coach Giuseppe Lo Duca non potrà schierare neppure Fuliani, costretto per motivi di lavoro a rimanere a Trieste. Toccherà di nuovo a Kavrecich tamponare la falla in attacco come in difesa, ricoprendo un ruolo che con il suo da pivot ha a che fare ben poco. E nella casa di Tarafino il rapimento del loro gioiello se lo sono legati al dito.

Andrea Bulgarelli

ATLETICA / DOMENICA LA SEDICESIMA MARATONA DEL CARSO

All'assalto del record di Vangi

Con i corridori stranieri, gli organizzatori contano di raggiungere le 300 adesioni

TRIESTE — Tutti di corsa appassionatamente. La sedicesima Maratona del Carso caratterizzerà il weekend sportivo triestino, catalizzando l'interesse di centinaia di aficionado pronti a soffrire per due ore e mezzo nel tentativo di combattere con la sfida più difficile che un podista possa mai intraprendere. L'anno scorso il Marathon Club superò se stesso e sulle strade dell'altipiano riuscì a far confluire 340 partecipanti, stabilendo il record assoluto dell'appuntamento che ormai viene considerato un classico di Alpe Adria. Un recod difficilmente superabile. Alla linea di partenza infatti a ogni edizione giungono atleti provenienti da Slovenia, Croazia, Austria ma l'obiettivo è quello di «sfondare» la linea orientale e invogliare altri Paesi ad accogliere l'invito.

Il tempo da battere è quello fatto registrare nell'87 da Maurizio Vangi, che è riuscito a coprire i 42,195 chilometri in 2 ore 21' e 18 secondi. La sua partecipazione è data per certa anche quest'anno e assieme a lui saranno della partita — se così si può dire — pure Gianni Crevatin, primo al traguardo nel '92, Branko Pecik, primo nell'89 e nel '90, e Srecko Koncina, mattatore nell'86 con un tempo superiore di appena due minuti rispetto al record di Vangi. Come in tutte le maratone che si rispettino, però, i favoriti e i nomi dei partecipanti illustri si sapranno solo pochi minuti prima della partenza nella piazza di Aurisina.

«La maratona è una "brutta bestia" — assicura senza ombra di dubbio Claudio Sterpin, presidente del Marathon Club Alabarda-Uoei — e come al solito prima di affrontarla uno si deve sentire in perfette condizioni fisiche. Nell'arco di un mese non si può fare più d'una sfida di 42 chilometri e passa, perché il fisico difficilmente riuscirebbe ad assorbire l'enorme dispendio di energia. Anche per questo motivo noi, come organizzatori, affianchiamo alla competizione la maratonina, con il tracciato di gara di 21,098 chilometri. In pratica esattamente metà percorso. Se riusciremo a battere i 340 partecipanti della passata edizione? Direi che è pressoché impossibile e, anzi, già arrivare a quota trecento sarebbe un grosso risultato. Ormai le maratone sono diventate come i funghi: ovunque si vada se ne trova una.

«E poi — continua Sterpin — a differenza di quanto avviene in altre competizioni del genere non possiamo offrire un montepremi invitante, in grado di attrarre grossi nomi. D'altronde se si pensa che l'unico contributo da parte di Enti pubblici è quello della Regione, che interviene con un "milioncino", si capisce subito che se si offre una buona organizzazione non si possono fare miracoli in fatto di regali ai corridori che salgono sul palco».

La Maratona del Carso è atipica rispetto alle «sorelle» che ravvivano i fine settimana podistici del resto della Penisola. In genere il percorso di gara è piatto, con un dislivello praticamente nullo. Qui, invece, si parte dai 160 m di Aurisina per arrivare ai 320 m del viraggio di Basovizza. Centossessanta metri di dislivello da assorbire in 20 chilometri. Una bella mazzata per atleti costretti per almeno due ore e mezzo a correre senza sosta. Guardando i tempi e i parziali fatti registrare negli anni passati si è sempre notato come il tratto iniziale, quello che in genere consente ai podisti di tenere un'andatura sostenuta, sia coperto in un tempo nettamente superiore a quello del ritorno. Chi sulle strade del Carso spende di più nella prima metà della gara, non riesce a mantenere il vantaggio negli ultimi dieci chilometri. E' una gara massacrante in cui bisogna centellinare le proprie risorse atletiche.

Il via alla Maratona del Carso verrà dato alle ore 9 nella piazza di Aurisina, mentre l'arrivo del primo concorrente è previsto — tempo di Vangi alla mano — almeno dopo due ore e 21'. La partenza della «maratonina» verrà invece data alle ore 9.10.

Andrea Bulgarelli

LA TRIS

Try My Disco da ascoltare nel galoppo romano

TRIESTE — Purosangue a Capannelle, tema la velocità. La Tris oggi si disputa sulla pista dritta della pista romana, e saranno in venti a disputarsi il successo in volata. La qualità non è proprio eccelsa, ma in cambio c'è molta incertezza.

Premio Marco Paganini, metri 1200 in pista dritta, corsa Tris.
1) Junk Bond (63 1/2 J. Freda); 2) Computer Kid (62 1/2 Gab. Bietolini); 3) Pizza Connection (62 B. Jovine); 4) Hantayo Yo (61 1/2 V. Mezzatesta); 5) Harbour Bar (58 1/2 A. Luongo); 6) Diamond Mine (58 M. Pasquale); 7) Gladio (57 1/2 D. Zarroli); 8) Unaria's Pet (57 L. Polito); 9) City Solace (56 S. Bietolini); 10) Mar Caspio (55 1/2 M. Esposito); 11) Try My Disco (55 F. Jovine); 12) Martonsay (52 O. Fancera); 13) Nebbiuno (52 G. Mureddu); 14) Donna delle Mura (50 1/2 G. Ligas); 15) Golden Risk (50 L. Ficuciello); 16) Micromega (49 M. Botti); 17) Lucid (48 S. Lobina); 18) Borgo Franco (47 1/2 E. Ferrari); 19) Johnny Style (47 1/2 G.L. Mosconi); 20) Tigrotto Va (45 S. Blanco).
Rapporti di scuderia: Hantayo Yo (4) - City Solace (9). Try My Disco (11) - Donna delle Mura (14).
I nostri favoriti. Pronostico base: 11) TRY MY DISCO. 3) PIZZA CONNECTION. 1) JUNK BOND. Aggiunte sistemistiche: 6) DIAMOND MINE. 7) GLADIO. 16) MICROMEGA.

m. g.

TOTIP

Uconn Don a Bologna è una buona base Macaranga affidabile

PRONOSTICO TOTIP
Concorso numero 43
Prima corsa.
Gran premio all'Arcoveggio dove rientra Uconn Don, fermo dal deludente «Europeo» cesenate. Può vincere il cavallo di Baveresi, ma dovrà fare attenzione a Decade Hanover, in gran forma. Sorprese Magic Lobell e Mint di Jesolo.
PRONOSTICO: 1-2 2-1
Seconda corsa.
Indriz ha il non indifferente vantaggio di partire con il numero più basso e potrebbe imporsi. Da seguire quindi il gruppo 1 (rafforzato da Ovra Lav), mentre Olanzana, Mestrasino, Mitruria e Gambler Prad sono gli altri papabili.
PRONOSTICO: 1-X 1-2
Terza corsa.
A Ponte di Brenta sul doppio chilometro sembra un po' dura per tutti. Proveremo con Nancy d'Alma e Oceano Per, e con Matrona Gim e Lauda Park, tutti soggetti da miglio, tentando d'escludere il gruppo 2 che ha in Lajatik il soggetto più rappresentativo.
PRONOSTICO: 1-X X-1
Quarta corsa.
Piace più di tutti Milone Af a Pontecagnano. Iunger e Neaver, nonché Gatordel, sono le possibili alternative al cavallo di Dell'Annunziata che con il miglior numero non dovrebbe perdere.
PRONOSTICO: 1-X 1-2 X-1
Quinta corsa.
Taranto esige al solito la tripla e la proponiamo, consigliando di prendere il gruppo 2 come base. Illegittimo Ok possiede i mezzi per imporsi, poi diremo ancora Lavinio Zar, dello stesso gruppo, e Lobo Feroz, e Iller Or quali rincalzi.
PRONOSTICO: 2-1 2-X 2-2
Sesta corsa.
A Montebello corrono in tanti ma a contare non sono in troppi. Macaranga sembra difficilmente battibile, mentre Noliver e Oriundo Ami, sulla carta, appaiono i suoi unici interlocutori; tutti gli altri appartengono alla categoria degli outsiders. Ma Oria Di Re, nonostante il brutto numero potrebbe fare la sorpresa. Sigla centrale base dunque...
PRONOSTICO: X-1 X-2

m. g.

Pronostico Totip

Corsa	Arrivato	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
2.a corsa	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	2 X
3.a corsa	1.o arrivato	1 X
	2.o arrivato	X 1
4.a corsa	1.o arrivato	1 1 X
	2.o arrivato	X 2 1
5.a corsa	1.o arrivato	2 2 2
	2.o arrivato	1 X 2
6.a corsa	1.o arrivato	X X
	2.o arrivato	1 2

M. BIKE

Il triestino Barbarossa è sesto al Ciocco

TRIESTE — Si è svolto sul tracciato del Ciocco, in provincia di Lucca, il campionato italiano di mountain bike, specialità discesa. Il tempo piovoso e il terreno difficile hanno creato non poche difficoltà ai centosessantaquattro partecipanti, suddivisi nelle rispettive categorie. L'unico biker triestino che ha preso parte alla corsa al tricolore è Antonio Barbarossa (Mountain biciclub), che nella graduatoria riservata alla categoria veterani si è piazzato al sesto posto a soli 14" dal vincitore di «classe» Gianni Tendola.

Tendola ha coperto i quattro chilometri del percorso in 5' e 21 secondi, mentre il mattatore assoluto del campionato italiano è risultato Luigi Bertelli (Team Pro Bike Roc).

Per Barbarossa il risultato è più che gratificante, viste le caratteristiche poco tecniche del percorso, più indicato per una competizione di cross-country. Il sesto posto del biker triestino fa comunque ben sperare per la seconda prova del campionato regionale di discesa che avrà luogo a Trieste il 31 ottobre.

a. b.

GOLF

Campionato under 21 domenica sul Carso

Nel campionato Triveneto a squadre, svoltosi sui campi di Lignano, la compagine di Castel d'Aviano si è imposta sulle 14 squadre presenti. Prima Castel d'Aviano con punti 219; seconda Trieste, p. 224. Rappresentavano il G. C. Trieste Arturo Gargano, Massimo Pelliccetti, Raffaele Zingone e Francesco Parmeggiani.

Molto sentita la giornata dedicata, a Padriciano, alle gare per la Coppa Asm anche per non classificati. Questi i risultati. Prima categoria. Primo netto: Massimo Pelliccetti (hcp 7), punti 38. Primo lordo: Paola Tacoli (hcp 5), p. 31. Secondo netto: Andrea Gargano (hcp 8), p. 38. Seconda categoria. Primo netto: Davide Stulle (hcp 20), p. 38. Secondo netto: Giuliano Roggero (hcp 15), p. 36. Terza categoria. Primo netto: Paolo Santorsola (hcp 28), p. 37. Secondo netto: Gildo Viscovich (hcp 16), p. 34. Speciali. Prima ladyes: Giulia Sergas (hcp 10), p. 30. Primo seniores: Antal Hjka (hcp 16), p. 34. Primo non classificati: Guido Valenzin.

Infine domenica scorsa 18 coppie hanno partecipato alla Coppa Banco Ambroveneto (18 buche). Primo netto: Andrea Kostoris e Paola Tacoli (hcp 9), p. 62. Secondo netto: Raffaele Zingone e Franceso Parmeggiani p. 66.

Domenica, in concomitanza con la Coppa «Cassa di Risparmio di Trieste» si terrà il primo campionato regionale under 21.

CANOTTAGGIO / IL BILANCIO STAGIONALE

Pochi talenti, è crisi nera

Dopo gli errori del passato, le società stanno correndo ai ripari

TRIESTE — La situazione del canottaggio triestino? Mal comune, mezzo gaudio, per dirla con un proverbio. Rispetto a qualche anno addietro la crisi ha caratterizzato le ultime stagioni del remo triestino. L'errata programmazione fatta in genere dalle società cittadine ha portato a un vuoto d'atleti in varie categorie. I bei tempi in cui i club portavano a casa una manciata di titoli tra gli uomini in settori come ragazzi, junior e senior sono un bel ricordo.

Adesso se si esclude il titolo vinto dal «doppio» junior dei Vvf Ravalico (Vecchier-Vascotto) e i campionati conquistati dalle singoliste del Saturnia, Martina Orzan (determinata nel continuare a vogare ai massimi livelli) e Anna Rosso, in campo nazionale non siamo riusciti a fare delle grosse cose. Certo, in vetta, ci sono anche le imprese di Riccardo Dei Rossi, in forza alle Fiamme Gialle, che oltre al titolo italiano nell'otto e all'argento nel «due senza» vanta pure la partecipazione alle maggiori competizioni internazionali, mondiali compresi.

Ma la sua è una storia a parte, al di fuori del panorama remiero espresso dalle singole società. Club che grazie al lavoro svolto durante l'estate con i centri di avviamento allo sport cercano di ricreare il serbatoio d'atleti da cui per anni s'era attinto a piene mani, ma che ormai è in riserva da troppo tempo.

Cominciamo la carrellata con i Vvf Ravalico, nelle mani dell'eterno Gianfranco Bosdachin. Qui il titolo italiano junior di Vecchiet e Vascotto ha portato una folata di soddisfazione in una società che sta vivendo sportivamente con atleti che si possono contare sulle dita delle mani. Per il '94 oltre che sullo junior Luca Vascotto, già prenotato dalla nazionale italiana di categoria, ci sono Daniele Corazza e Andrea Bonetti. Il primo deciso a concludere in bellezza una carriera sfortunata, il secondo in forza alla marina Militare ma di stanza a Grado. Nell'isola d'oro Corazza e Bonetti potranno dar fuoco alle polveri assieme, con tanto di barche e remoergometro spediti da Trieste.

Il Saturnia con i tre titoli conquistati da Martina Orzan nel «singolo» senior, senior B e p.l. e quello di Anna Rosso nello «skiff» junior non riparte da zero. Anche se tra i maschietti il lavoro da fare per ricreare un nucleo valido e competitivo per i prossimi anni sarà grande. Il direttore sportivo Giorgio Massi ha in testa un sacco di idee che spaziano dal mondo della scuola a quello prettamente agonistico. Si potrebbe definirla una «missione giovani» destinata a garantire continuità in una società che nei settori ragazzi e junior in passato ha sempre messo in riga le rivali italiane. Per curare con attenzione il reclutamento il Saturnia schiera un tecnico giovane e volenteroso che risponde al nome di Flavio Mosetti, a cui spetterà il difficile compito di accudire con cura le nuove leve.

Restiamo a Barcola e passiamo alla truppa biancoverde del Nettuno, agli ordini di Duilio Tedesco. La crisi si fa sentire anche qui e il «pupillo» Enrico Massari dopo una stagione condizionata dall'esame di maturità ritorna ai remi di gran carriera, attendendo la chiamata alle armi per il servizio di leva. Con che maglia regaterà? Difficile dirlo, almeno per il momento. Tra i ragazzi ci sono i due promettenti Andrea Lovrecich e Christian Fermo, mentre Gina Cumin dopo aver fatto per anni razzia di medaglie nelle categorie giovanili passa di grado e diventa ragazza.

Infine ci sono le quattro junior Federica Lokar, Manuela Boenco, Francesca Poropat e Marta Friolo. Cosa faranno, ancora non si sa con certezza.

In sacchetta la società che sta meglio è la Ginnastica Triestina. L'arrivo dell'allenatore Spartaco Barbo ha portato all'inizio della passata stagione ottimismo e desiderio di ritornare ai fasti di un tempo. Alessandro Paoli è andato al college di Piediluco, mentre è rimasto alla base il «due senza» junior di Matteo Puhali e Marco Bertoli. Passa al secondo anno ragazze la brava Selenia Bortelli e arriva dalla Canottieri Trieste il forte Daniele Mari, quest'anno al suo esordio tra i ragazzi. Dovrà far vedere cosa è in grado di fare la junior Michela Flaiban, magari nell'attesa che si stagioni qualche altro giovane atleta già in forza alla Sgt.

Restando in Sacchetta, la Canottieri Trieste con Pino Sauli prosegue nel suo ottimo lavoro con i giovanissimi, e ogni anno sforna canottieri per altri club. L'Adria non se la passa bene, ma non è ancora boccheggiante.

A Muggia la Pullino lavora in silenzio e sta affilando le armi dopo un anno definito di transizione. Preparati d Roberto Salvini i canottieri della cittadina rivierasca confidano con ottimismo nella stagione entrante. La singolista p. l. Barbara Pelos continua l'attività e ad essa si affiancon con decisione gli junior Mauro Rezza, Luca Veljak, Pietro Demarchi e i gemelli Armin e Daniel Polh. Per quel che riguarda i passaggi di categoria, da quest'anno il neo-senior B dovrà darsi davvero un gran daffare per riuscire ad emergere.

Per concludere in bellezza la stagione, domani sera al Saturnia saranno festeggiati tutti i canottieri triestini che hanno conquistato una medaglia nelle varie specialità ai campionati italiani.

an. bul.

L'ENEL E LA RICERCA

LE ATTIVITA' DELL'ENEL NEL CAMPO DELLE ENERGIE RINNOVABILI

Nel campo delle energie rinnovabili l'Enel sta conducendo un impegnativo programma di ricerca e di realizzazioni dimostrative localizzate prevalentemente nell'Italia Meridionale e nelle isole.

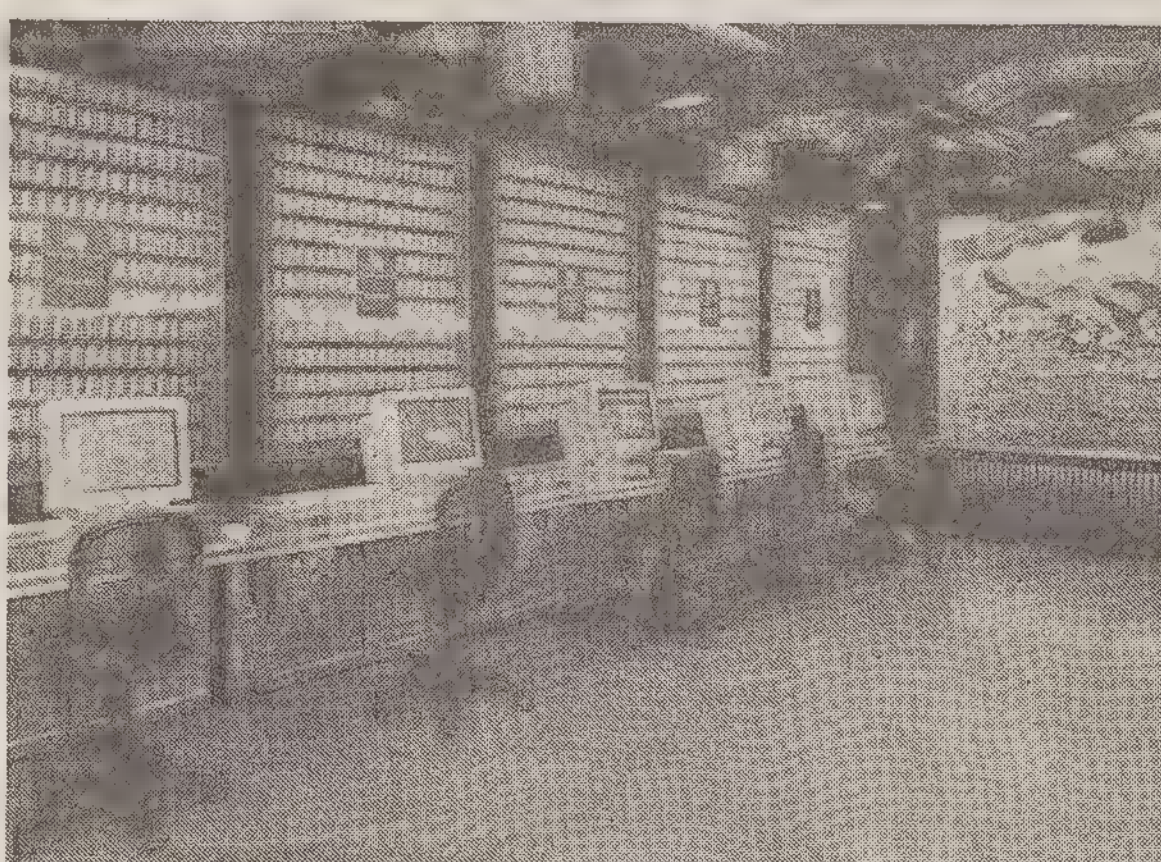
In particolare nella Regione Puglia sono in corso di sperimentazione due interessanti tipologie di impianto di conversione fotovoltaica dell'energia solare in energia elettrica.

La prima riguarda 12 impianti, dotati di una serie di accumulatori alimentati da pannelli fotovoltaici, per complessivi 50 KW che forniscono energia ad altrettanti utenti isolati: si tratta di alcuni primi esempi di «servizio elettrico senza fili» che l'Enel potrà fornire nei casi di alto costo dell'allacciamento tradizionale o in presenza di vincoli ambientali.

Il secondo tipo di applicazione riguarda un impianto fotovoltaico «da tetto», connesso con la rete di bassa tensione sulla quale può iniettare l'energia non consumata dall'utente; l'impianto, della potenza di 35 KW, sta per essere realizzato a Taranto, presso la Cittadella della Carità.

Queste attività si inquadrano in un più vasto programma dell'Enel, che vede la realizzazione, entro il 1994, di una centrale fotovoltaica da 3,3 MW a Serre (Salerno) — la più grande d'Europa — e l'avvenuto completamento di circa 150 piccoli impianti fotovoltaici per utenze isolate in varie regioni del Centro Sud.

Per quanto riguarda l'energia eolica, la Puglia risulta interessante per la presenza di aree particolarmente ventose.

Oltre ai campi prova per i prototipi, già realizzato quello di Alta Nurra (SS) e in via di completamento quello di Acqua Spruzza (IS), si prevede l'entrata in servizio per il 1994 di due centrali dimostrative eoliche per complessivi 20 MW, una in Sardegna e l'altra in Abruzzo.

Istituzione del Centro di ricerca valorizzazione e trattamento residui

Nel quadro della nuova organizzazione della Direzione Studi e Ricerche dell'Enel, recentemente approvata, è stato istituito, con sede in Brindisi, il Centro Ricerca valorizzazione e Trattamento residui. Negli ultimi anni, in effetti, è venuta crescendo la necessità di valutare le opzioni tecnologiche per una più efficace soluzione delle problematiche legate alla gestione dei residui provenienti dal funzionamento delle centrali termoelettriche. Per tale motivo si è deciso di ampliare le competenze e le attività di ricerca del preesistente Centro di Ricerca Ceneri di Brindisi, concentrando presso tale Centro tutte le ricerche intese al recupero, trattamento, condizionamento e smaltimento dei residui prodotti dagli impianti Enel, sia in fase di produzione che di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica. Le attività del Centro di Ricerca Valorizzazione Residui riguarderanno essenzialmente i seguenti temi:

l'utilizzazione dei residui, studiando tecniche di trasformazione, di recupero e riciclaggio di composti di pregio economico;

la messa a punto di nuovi materiali e componenti a base di residui; queste attività riguardano, ad esempio, calcestruzzi, malte, laterizi e materiali compositi ottenuti con ceneri diversamente trattate;

il trattamento di materiali non riciclabili: le ricerche sono volte allo sviluppo di processi e tecnologie di degradazione di sostanze tossiche e nocive e di recupero di materiali e apparecchiature contaminati. In particolare vengono effettuate indagini sul trattamento degli oli e dei macchinari contenenti composti organoclorurati. Le ricerche sono volte inoltre allo sviluppo di tecniche di inertizzazione e/o stabilizzazione dei residui contenenti composti pericolosi e alla messa a punto di processi per la loro minimizzazione;

gestione e valorizzazione delle allocazioni di residui, con studi ed interventi di ripristino ambientale dei siti mediante il loro impiego e con lo sviluppo di tecnologie di risanamento di aree degradate, viene considerato l'impiego di residui per interventi di consolidamento, l'impermeabilizzazione e ripristino dei terreni;

monitoraggio e controllo di residui, con ricerche volte alla messa a punto di sistemi di monitoraggio di ambienti, siti e processi, in quest'ultimo caso finalizzato all'ottimizzazione delle caratteristiche dei residui prodotti.

Il Centro di ricerca è dotato di due moderni laboratori: il primo, dedicato alle prove tecnologiche, opera nel settore della caratterizzazione dei nuovi materiali; il secondo svolge funzioni di monitoraggio degli ambienti e dei siti e predispone gli strumenti e le metodologie per il controllo dei residui.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

L'Enel alla Fiera del Levante

Le nuove frontiere della comunicazione con l'informatica presentata dalla Società elettrica nazionale nel suo padiglione alla Fiera di Bari

Realtà virtuale, Ipermappa: sono questi i nomi che demarcano le nuove frontiere della comunicazione che sempre più si avvale dell'ausilio dei computer e dell'informatica.

E se la realtà virtuale gode oggi dei favori della cronaca, magari per alcune sue applicazioni non proprio culturali, molto meno noto al pubblico risulterà il termine ipermappa.

Una cosa è comunque certa: questi nuovi sistemi stanno sconvolgendo completamente il mondo della comunicazione.

Si consideri, infatti, che nei modi consueti di comunicare (testi scritti, cinema, televisione, ecc.) la comunicazione è rigidamente sequenziale e la sequenza dei concetti espressi è altrettanto rigidamente stabilita dall'autore. Chi legge, ascolta, guarda è assolutamente passivo e deve seguire l'esposizione indipendentemente dai propri interessi e dal proprio livello culturale.

Ciò spesso provoca nell'utente una caduta d'interesse che riduce l'efficacia della comunicazione.

I sistemi ipermediali, costituiscono da questo punto di vista un'ulteriore grande rivoluzione nel campo della comunicazione perchè, utilizzando tutti i media più moderni (video, musiche, testi, foto), riunendoli in un unico contenitore — il computer — liberano l'utente dal vincolo della sequenzialità. Questi dunque è messo in condizione di «navigare» liberamente all'interno dell'argomento trattato, di creare una propria sequenza d'apprendimento, di utilizzare mezzi di comunicazione diversi.

In questo modo l'attenzione e l'interesse dell'utente rimangono sempre a livelli alti, massimizzando la capacità d'apprendimento.

Un chiaro esempio di impiego degli ipersistemi è dato da «Ipermappa geografica»: un programma realizzato dall'Enel in collaborazione con l'Istituto di psicologia del Cnr, con il quale la società elettrica sta conducendo, in accordo con il provveditorato e il ministero della P.I., una sperimentazione in alcune scuole medie di Terni.

Nel padiglione allestito dall'Enel in occasione della Fiera del Levante 1993, oltra a «Ipermappa geografica» sono stati presentati altri due ipersistemi: «Ecosistema stagno» e «Ipermappa informativa Enel».

I visitatori hanno avuto a loro disposizone nove postazioni su cui sperimentare direttamente le grandi potenzialità e facilità d'suo di questi programmi. Tre di queste postazioni, inoltre, sono state collegate ad altrettanti mega-screen composti da nove monitor ciascuno, ciò per consentire, anche a coloro che in quel momento non potevano usare le postazioni, di vedere chiaramente ciò che l'operatore stava facendo.

Un'altra novità, assai gradita al pubblico, è stata quella della Realtà virtuale.

Anche questo prodotto, che spesso viene presentato come un gioco, costituirà un importantissimo strumento di comunicazione e di educazione. Si pensi, per esempio, a quanto può essere difficile per un ragazzo studiare la storia, la preistoria e a quanto ciò diverrebbe divertente se, con una ipotetica macchina del tempo, l'allievo potesse trasferirsi nel periodo da studiare e «vivere» direttamente la storia da apprendere. Ciò è da oggi in parte realizzabile e realizzato dall'Enel.

«La città di Giotto: una città che non c'è» è un programma che ricostruisce in modo assolutamente fedele la Basilica di S. Francesco ad Assisi. L'utente può, con l'aiuto del joy-stick, percorrere liberamente le navate; il computer gli propone le immagini così come egli le vedrebbe se si stesse muovendo nella vera Basilica. Ma questo non basta, perchè il visitatore ha potuto «attraversare» gli affreschi che Giotto ha dipinto sulle pareti del Tempio di Assisi. Avvicinandosi al dipinto, un vortice trasporta l'utente in una città medioevale che è stata ricostruita con gli edifici che il maestro ha ritratto nei suoi dipinti. In questa città si può percorrere ogni strada, entrare negli edifici, così come si farebbe se quella città esistesse veramente. Se si tiene poi conto che il programma è realizzato ad altissima definizione, si può ben comprendere quanto interessante possa essere questa esperienza e quali potenzialità la caratterizzino.

Accordo ENEL - ELECTRICITE' DE FRANCE (EDF) per lo sviluppo di iniziative comuni nel campo del trattamento dei rifiuti urbani

L'Enel, in data 16 marzo 1993, ha sottoscritto con l'Electricité de France (EdF), l'Ente di Stato incaricato della gestione del servizio elettrico in Francia, un accordo quadro mediante il quale le due grandi imprese intendono cooperare e riunire i loro sforzi per una migliore tutela dell'ambiente, con particolare attenzione all'impiego pulito di combustibili fossili ed al trattamento dei rifiuti. Per quanto riguarda questi ultimi, e soprattutto i rifiuti urbani, il cui smaltimento è un problema molto sentito dalla collettività, l'Electricité de France opera da diversi anni attraverso una propria filiale, utilizzando processi e tecnologie di incenerimento, con recupero di elettricità e calore, che garantiscono il minor impatto ambientale e i minori costi a carico degli utenti. Enel ed Electricité de France, nell'ambito dell'accordo citato, intendono mettere a punto in tale settore programmi comuni di sviluppo e investimento, in particolare in Italia, dove è previsto di definire uno o più progetti congiunti per impianti di trattamento dei rifiuti entro la fine del 1993. A seguito di tale intesa, Enel ed EdF hanno avviato l'approfondimento, anche con opportuni contatti con amministrazioni locali, per valutare le ipotesi di attività e di investimento, eventualmente con allargamento della partecipazione a terzi per l'ottimizzazione delle risorse anche sul piano dell'impegno finanziario. L'Enel, con il suo partner EdF, oltre alle funzioni primarie di produttore e distributore di energia elettrica, si pone, pertanto, nei riguardi della collettività, quale promotore e operatore in un campo di iniziative e attività volte alla soluzione rapida, efficace ed economica di gravi problemi ambientali, aventi rilevante interesse pubblico, come lo smaltimento dei rifiuti.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

1 Lavoro pers. servizio
richieste

AZIENDA cerca giovane max trentenne da avviare attività consulente settore ecologia industriale, zona Trieste. Offresi preparazione affiancamento, guadagno mensile 3.600.000. Appuntamento telefonando 0432/505825. (G808910)

COLLABORATRICE DOMESTICA cerca lavoro presso famiglia a Trieste. Sono altamente referenziata da nobile famiglia veneta. Tel. 040/942145. (A60771)

DISTINTA fidata colta esperienza pratica cucina stiro cucito con libretto sanitario referenze disponibile 8-16 offresi. Tel. 040/817306. (A60707)

3 Impiego e lavoro
richieste

COMMESSO abbigliamento, parlo sloveno e croato, bella presenza, cerco lavoro, tel. 040/395370.

CONTABILITÀ arretrata? Esperta prima nota e computer registra e aggiorna anche part-time, ottime referenze. Tel. 040/824332. (A60707)

4 Impiego e lavoro
offerte

A. AGENZIA cerca signore/ine spigliate dinamiche con facilità dialogo per interessante lavoro di telemarketing anche part-time. Libere subito, residenti Gorizia e dintorni. Offresi fisso mensile + incentivi. Telefonare 22/10/1993 ore 10-13 tel. 0481/534096. (A00)

A. MAX 19enne cercasi conoscenza sloveno-croato, anche primo impiego, per lavoro commessa. Manoscrivere a Cassetta n.22/V Publied 34100 Trieste.

AUTISTA magazziniere patente C-D cerca ditta per consegne città e provincia, scrivere curriculum a cassetta n. 17/V Publied 34100 Trieste. (A3930)

AZIENDA americana seleziona ambosessi inserimento urgente anche part-time propria organizzazione. Tel. 0438/60329 - 0330/493031. (A3944)

AZIENDA DI DISTRIBUZIONE PRODOTTI SURGELATI facente parte di primario gruppo alimentare seleziona n. 3 addetti alle vendite. Richiedesi età 20/40, milite assolti predisposizione contatti con la clientela. Offresi inquadramento di legge, formazione ed automezzo aziendale, retribuzione commisurata alle capacità. Indispensabile patente B o C. Sede di lavoro province Trieste e Gorizia. Per appuntamento telefonare 040/208293. (A3933)

CERCASI impiegato/a part time pratico contabilità ordinariaprofessionisti procedura copro Zucchetti. Inviare referenzecasella postale 55 Gradisca d'Isonzo. (B429)

CERCASI responsabile negozio richiedesi disponibilità, esperienza capacità conduttive organizzative. Manoscrivere a cassetta Publied n. 18/V 34100 Trieste. (A099)
CERCHI lavoro? Iscriviti subito A.Co.I. migliaia di opportunità lavorative in ogni parte del mondo 0432/941069. (S52314)
IL Bottegone ti offre direttamente a casa tua la possibilità di confezionare collane guadagnando L. 2.550 per pezzo. Telefonando 06/9701556-9701558-9702 116. (G785856)
MULTINAZIONALE seleziona ambosessi inserimento urgente anche part-time propria organizzazione. Tel. 040/637258. (A3944)
SOCIETÀ marketing telefonico cerca collaboratori da inserire proprio organico anche lingua slovena minimo 25enne. Telefonare allo 040/384302. (A3926)

Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto. Telefonare 040/763841-947238, via Rigutti 13/1. (A3932)
ARTIGIANO muratore restauri ingegnere interni esterno piastrellatura. Tel. 040/390665. (A60678)
IMPRESA pulizie specializzata lavaggio moquettes telefonare0481/33049. (B435)
SI eseguono riparazioni di impianti elettrici ed elettrodomestici zona Monfalcone. 0481/411414. (C50309)

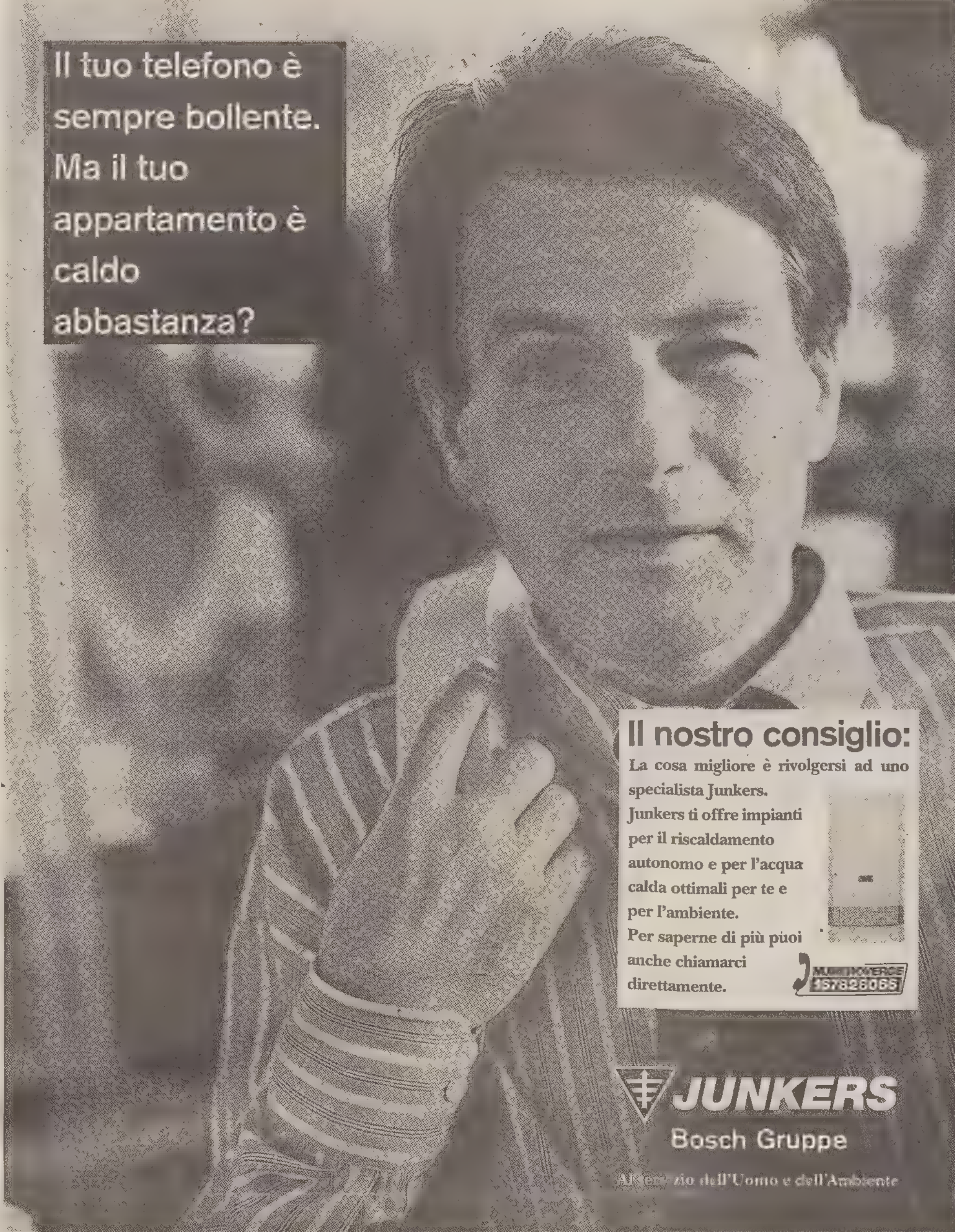
Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO acquista mobili quadri libri oggetti di qualsiasi genere, sgomberi anche gratis. Tel. 040/412201-382752. (A3972)
PIANOFORTE tedesco perfetto garanzia accordatura trasporto incluso 950.000. 0431/93388 - 0337/537534. (C00)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A3941)
AUTOMOBILI Zanardo 'Autorizzato Mercedes' via del Bosco 20 tel. 040/771970 fax 365816 vendita autovetture nuove e usatepermute, Renault Supercinque Gtr 21. Nevada S.W., R4, Mazda Mx5 Spider, Seat Ibiza 900 disco, Ibiza 1500 Glx, Alfaromeo 164 Twin Spark 75, 1600 Volkswagen Corrado, 1800 16 valvole Golf Gti, Golf 1600 Gl 5 porte, Lancia Thema 16 valvole, Delta HF integrale 8 valvole 16 valvole Delta Gt 1600 ie Dedra Turbo integrale Prisma, Fiat Uno turbo Regata 1600, Autobianchi Y10, Gt Y10, Range Rover, Daihatsu Feroza Mercedes 300 E4 matic full optional 200 E full optional 190 E Porsche Carrera 4 sul nostro usato garanzia. Visitateci!!! (A3937)
PRIVATO vende Maserati 4.24 2000 C.C., Peugeot 205 cabriolet 1900 GT, pulmino Volkswagen transporter ultimo tipo, Subaru Legacy 1800 C.C. 4 WD, quasi nuove perfettissime, pochi chilometri. Telefonare allo 040/312512 ore ufficio. (A3911)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTASI in via dell'Istria camera cucina servizi. Tel. 040/412985. (A60684)
AFFITTIAMO arredato forestieri Valmaura cucina saloncino bistanze 800.000. Spaziocasa 040/369950. (A06)
AFFITTIAMO attico+mansarda referenziati cucina saloncino bistanze sottotetto garage 1.000.000. Spaziocasa 040/369960. (A06)
AFFITTIAMO nuovissimo arredato forestieri cucina camera autometano 600.000 Spaziocasa 040/369960.
AFFITTIAMO Severo primingresso attico/mansarda cucina saloncino bistanze referenziatissimi 1.000.000. Spaziocasa 040/369950. (A06)
AFFITTO Carpineto recentissimo referenziati cucina saloncino bistanze 650.000 spaziocasa 040-369950. (A06)
APPARTAMENTO Via San Nicolò piano primo 130 mq privato affitta solo usi commerciali. Tel. 040/723653. (A60694)
CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta Severo arredato per tre studenti. Tel. 040/639425. (A3920)
CMT - CIVICA affitta capannone periferico di 350 mq con antistante piazzale di 1.000 mq. Informazioni S. Lazzaro 10. Tel. 040/631712. (A3903)
CMT - RIVIERA Commerciale alta appartamento bello ammobiliato ampia zona giorno, due camre, doppi servizi, non residenti anche studenti. 1.200.000 mensili. Tel. 040/224426. (A99)
CMT CIVICA affitta ALTIPIANO capannone 350 mq con uffici eservizi 1000 mq piazzale S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A3973)
MONFALCONE KRONOS : locali commerciali, varie metrature in affitto. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS :appartamento centrale 3 letto, buone condizioni, arredato: 0481/411430. (C00)
P.GGI P.zza FORAGGI Grande appartamento libero adatto ufficio. Tel. 040/369082. (A3908)
SUDIO 4 040/370796 Revoltella stanza tinello ampio terrazzo non residenti studenti 600.000. (A3934)
UFFICI DI 130 MQ E 450 MQ al secondo e terzo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona Stazione Centrale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 040/7781333-7781450.
UNIVERSITA' stanza, stanzetta, cucina, bagno, 500.000. Besenghi in villa ammobiliato saloncino, due stanze, bagno, terrazzo, giardino, 1.000.000. Tel. 040/660377-364977. (A3902)

L21153
COMUNE DI MUGGIA - PROVINCIA DI TRIESTE
AVVISO DI GARA DEI LAVORI
del 2.o lotto-2.o stralcio della fognatura comunale

Ente appaltante: Comune di Muggia, p.zza Marconi n. 1, 34015 Muggia (TS), tel. 040-271001, telefax 040-330202.
Criterio di aggiudicazione: art. 1 lett. d) della legge 2.2.1973 n. 14.
Importo lavori a base d'asta: L. 1.680.000.000; Realizzazione dello sdoppiamento delle canalizzazioni fognarie, attualmente di tipo "misto" con sistema separato tra acque nere e meteoriche lungo l'anello delle Vie XXV Aprile, Forti, D'Annunzio, Roma, Frausin e Matteotti nel centro di Muggia.
Requisiti richiesti: iscrizione A.N.C. per la Categoria 10a (per importo fino L. 3.000.000.000).
Le richieste di invito redatte in lingua italiana, dovranno pervenire entro e non oltre 20 giorni dalla pubblicazione del bando sulla Gazzetta Ufficiale. Il bando di gara verrà pubblicato in edizione integrale sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 247 dd. 20.10.1993.

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO
(dott. Luigi Camerlengo)

Capitali - Aziende

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili. Solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02/33603101.(S52209)
CEDESI Trieste settore immobiliare, ufficio arredato, marchio, prodotti, clientela. Trattative libera, telefonare 0432/299046. (A3935)
CEDESI vasto centralissimo abbigliamento con possibilità nuovo contratto locazione. Tel. 365114, 8-17 negozio. (A60683)

CENTRALISSIMO negozio abbigliamento-scarpe, mq 35 con possibilità acquisto merci posizione spettacolare telefonare dopole ore 12 allo 0337/543656. (A3921)
IMMOBILIARE Rossetti affitta trattoria adiacenze Campanelle 900.000. 040/662767. (A3931)
IMMOBILIARE Rossetti vero affare cedesi licenza profumeria bigiotteria ottimo stato 20.000.000. 040/662767. (A3931)
PER contanti disponendo collaborazione agenzie tutta Italiacollochiamo attività commerciali e produttive ricerca soci 0422/825333. (S21570)
POSIZIONE centralissima prestigiosa vendesi negozio prodotti tessili accessori abbigliamento e biancheria 180 mq. Informazioni via Donota 4. (A00)

Case-ville-terreni
acquisti

CERCO appartamento composto da soggiorno 1/2 stanze cucina zona servita 040/309788 pasti. (A00)

Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. APPARTAMENTO centralissimo 230 mq da ristrutturare ascensore vendesi. 040/630619. (A60691)
AGENZIA vende ampio salone, cucina abitabile, tre stanze, servizi, poggiolo, cantina, termoautonomo, 215.000.000. Tel. 040-365334. (A3893)
BOX auto metri 5x4 via Denza, acqua, luce, ingresso indipendente privato vende. Telefonare ore pasti 304554. (A60682)
BOX e POSTI AUTO ZONA TRIBUNALE vende direttamente impresa Iva 4%. Tel. 040/54831. (A3924)
CARNIA, vicinanze Arta Terme: casetta ristrutturabile, Lire49.000.000 Risparmio. 0432/530571. (A00)
CMT - CENTROSERVIZI centrale I ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, mansarda, cantina, riscaldamento autonomo, L. 198.000.000. Tel. 040/382191. (A00)
CMT - CIVICA vende adiacenze P.le GIOBERTI appartamento in villa, 4 stanze, stanzino, cucina, bagno, autometano, garage, 200 mq, giardino proprio. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A3903)
CMT - CIVICA vende S. VITO in palazzina, vista mare, 4 stanze, stanzetta, tinello, cucinino, bagno, terrazze, riscaldamento, posto macchina. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A3903)
CMT - CIVICA vende SISTIANA villette a schiera corso costruzione, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, giardino proprio, garage. Informazioni S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A3903)
CMT - GEOM. SBISA' Domio: salone, cucina, due camere, quattro terrazze, taverna, giardino, posteggio, 280.000.000. 040/942494. (A00)
CMT - GEOM. SBISA' soggiorno, tre camere, piani alti: Torrebianca restaurato 190.000.000, Goldoni restaurato vista suggestiva 240.000.000, Severo signorile mq 142 340.000.000. 040/942494. (A00)
CMT - PIRAMIDE ampie ville amatoriali indipendenti Monrupino e Duino. 040/360224. (A00)
CMT - PIZZARELLO zona Barriera salone, 4 stanze, cucina, servizi, ripostiglio, III piano, tranquillo, luminoso da rimodernare 70.000.000 più 25.000.000 quota rifacimento parti comuni minimo contanti 10.000.000. Tel. 040/766676. (A00)
CMT - PIZZARELLO locale su strada libero 160 mq, zona Stazione-posta vendesi 320.000.000. Tel. 040/766676. (A00)
CMT - PIZZARELLO Settefontane alta, tranquillo, recente, cucinino, soggiorno, matrimoniale, poggiolo, ripostiglio, 90.000.000, minimo contanti 15.000.000. Tel. 040/766676. (A00)
CMT - PIZZARELLO Severo-Coroneo soggiorno, 3 stanze, cucina, servizi, poggioli, cantina, 125 mq, riscaldamento autonomo, ascensore, 195.000.000 possibilità garage. Tel. 040/766676.

ORARIO FERROVIARIO
Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

04.15 R Venezia S.L.
05.30 IR Venezia S.L.
05.40 IC (*) Milano c.le (sospeso il 25/12/'93 e l'1/1/'94)
05.57 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
06.18 IC (*) Roma Tiburtina, Roma Ostiense
07.20 E Venezia S.L.
08.15 IR Venezia S.L.
09.54 R Venezia S.L.
10.22 D Venezia S.L.
11.22 IC (*) Venezia S.L.
12.20 IR Venezia S.L.
13.27 IR Venezia S.L.
13.46 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
14.20 IR Venezia S.L.
15.20 IR Venezia S.L.
16.00 IC (*) Torino
17.08 IR Venezia S.L.
17.25 R Venezia S. L.
17.44 D Udine (soppresso nei giorni festivi - Si effettua dal 4/10/1993 - via Cervignano)
18.15 E Lecce (cuccette)
19.20 R Portogruaro (sospeso nei giorni prefestivi e sostituito da autocorsa dal 2/10/'93)
20.06 IR Venezia S.L.
20.24 E Ginevra (Vagone letto - Cuccette)
21.15 E Torino P. N.- Ventimiglia (Vagone letto - Cuccette)
22.08 E Roma Termini (Vagone letto - Cuccette)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

00.11 IC (*) Milano C.le (sospeso il 24/12/'93 e il 31/12/'93)
02.21 IR Venezia S.L.
06.34 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
07.11 E Torino P.N.; Ventimiglia (vagone letto - cuccette)
07.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
08.05 E Roma Termini (vagone letto - cuccette)
08.46 D Udine (soppresso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/'93, via Cervignano)
08.53 E Ginevra (vagone letto, cuccette)
09.25 R Venezia S.L.
10.11 E Lecce (cuccette)
11.10 IR Venezia S.L.
13.35 IR Venezia S.L.
14.24 IR Venezia S.L.
14.55 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
15.27 IR Venezia S.L.
16.23 IR Venezia S.L.
17.38 IC (*) Venezia S.L.
18.18 R Venezia S.L.
19.06 IR Venezia S.L.
19.55 R Venezia S.L.
20.10 IR Venezia S.L.
21.25 D Venezia S.L.
22.21 IC (*) Torino P.N.
23.10 IC (*) Roma Ostiense; Roma Tiburtina
23.43 E Venezia S.L.

(*) Servizio di 1.a cl. e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

05.46 D Carnia (soppresso nei giorni festivi)
06.00 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
06.54 D Udine
07.35 D Vienna
08.35 R Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
09.05 R Udine (2.a cl.) (festivo)
10.55 D Udine
12.27 D Udine
13.15 R Udine
14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
14.40 R Udine
16.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
16.58 R Udine
17.32 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.44 D Udine (soppresso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/'93, via Cervignano)
18.06 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.30 R Udine
19.35 D Udine
21.40 D Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

06.47 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
07.52 D Venezia (via Gorizia - Udine) (soppresso nei giorni festivi)
08.38 R Udine
8.46 D Udine (soppresso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/'93, via Cervignano)
09.08 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
09.52 D Venezia (via Gorizia - Udine)
10.48 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
12.11 R Udine (festivo)
13.45 D Udine
14.34 D Venezia via Gorizia - Udine (soppresso nei giorni festivi)
15.06 R Udine
15.36 D Udine
16.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.10 R Udine
19.00 R Udine (soppresso nei giorni estivi)
19.12 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.39 D Tarvisio
20.54 R Udine
21.53 D - Vienna

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

09.14 E Zagabria (vagone letto, cuccette)
12.10 E Budapest Deli
17.58 IC Zagabria
20.15 E Vienna Sud (vagone letto)
00.02 E Zagabria

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

06.55 E Zagabria
10.00 E Vienna (vagone letto)
10.57 IC Zagabria
17.20 E Budapest Deli
19.47 E Zagabria (vagone letto - cuccette)

CMT - PIZZARELLO Contovello-Prosecco primingresso soggiornocon caminetto, due stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggioli, più mansarda 50 mq ottime rifiniture, consegnagennaio '94, vendesi 300.000.000 più posti auto scoperti. Tel. 040/766676. (A00)

CMT - quadrifoglio semicentrale miniappartamento da sistemare cucina, camera, servizio con doccia. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO Chiadino panoramico, prestigioso, appartamento d'ampia metratura, saloncino, cucina, 3 stanze, servizi, terrazze, più mansarda di circa 110 mq, box. 040/630175.(A00)

CMT - QUADRIFOGLIO Guardia, spazioso, ampio ingresso, cucinino, soggiorno, 1 stanza, bagno, poggiolo, cantina. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO posizione centrale, recente, piano alto,appartamento, 175 mq circa, con vista sulla città. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO Str. Longera recente, perfetto, cucinino, soggiono, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazza, box.040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO vicinanze piazzetta Belvedere luminoso, ingresso, cucina, 3 stanze, bagno, cantina 120.000.000. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO zona Boschetto, soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno, poggiolo verandato, autometano . 150.000.000. 040/630175. (A00)

CMT - RIVIERA Visogliano bellissima villa con ampio terreno, piscina, vista mare, trattative in agenzia. Tel. 040/224426. (A00)

CMT CIVICA vende D'ANNUNZIO completamente ristrutturato 3 stanze cucina bagnopoggioloriscaldamento, soffitta 145.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A3973)

CMT CIVICA vende S. GIACOMO 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A3973)

CMT CIVICA vende S. GIACOMO locale 100 mq 6 fori zona passaggio. S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A3973)

CMT-CASAPROGRAMMA Foraggi perfetto soggiorno caminetto cucina bistanze biservizi posto auto. 040/366544. (A00)

CO.IMM Piccardi decennale, ottime condizioni, ampio soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, terrazzino. Tel. 040-371042. (A3887)

DOMANELLI immobiliare vende in zona Fiera, in ottime condizioni atrio, camera cameretta tinello angolo cottura bagno poggiolo e box in giardino condominiale , 145.000.000. Tel. 392530. (A60706)

DOMANELLI immobiliare vende via Udine, 5 stanze cucina bagno e wc, in casa d'epoca. 190.000.000. Tel. 392530. (A60706)

ELLECI 040 635222 libero Burlo buone condizioni camera cucina abitabile bagno vista mare 105.000.000. (A3890)

ELLECI 040 635222 libero Roiano recente perfetto soggiorno due stanze cucinotto bagno terrazzo 155.000.000. (A3890)

ELLECI 040 635222 libero San Giusto luminosissimo rimesso anuovo soggiorno camera angolo cottura bagno 95.000.000. (A3890)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE (pressi) POSTA CENTRALE mq 90, ascensore, centralriscaldamento. 2 stanze, saloncino, cucina, bagno, poggioli, soffitta. Battisti 4, tel. 040-636490.

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - ANANIAN mq 90, 2 stanze, salone, cucina, bagno, poggioli, centralriscaldamento, 160.000.000trattabili. Battisti 4, tel. 040-636490. (A3882)

FOGLIANO: "Residenze il Carso" villeschiera anche bifamiliari, tavernetta, ampio giardino. Costruzioni Giuliane Monfalcone 410354/4111047. (C00)

GORIZIA privato vende mansarda 32 mq circa con cantina. Tel. 0481/33049. (B50448)

GORIZIA pronta consegna, immersa nel verde, villaschiera ottime finiture, 230.000.000. ALTRE in Gradisca d'Isonzo. 0481-93700 feriali. (B426)

GRADISCA . appartamenti pronta consegna 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, terrazze, cantina o garage. EDILIS 0481/99954.

GRADISCA splendide ville in bifamiliari pronta consegna con200-300-400 mq di giardino. Visite in cantiere anche sabatoe domenica mattina. EDILIS 0481/99954.

GRADO città giardino attico su due piani soggiorno cucina indipendente due matrimoniali doppi servizi grandissima terrazza posto macchina coperto cantina vende a 190.000.000 IMMOBILIARE METROPOLIS viale Europa Unita 19 tel. 0431-85407. Uffici aperti anche sabato e domenica. (A099)

GRADO città giardino due camere soggiorno cucina abitabile bagno due terrazze 110.000.000 vende Immobiliare METROPOLIS.Tel. 0431-85407. (A099)

IMMEDIA 040/634010 adiacente Università piano alto ascensore soggiorno cucina abitabile camera cameretta bagno serviziopoggioli termoautonomo luminoso 125.000.000.(A60823)

IMPRESA vende a San Dorligo appartamento di mq 112 su due livelli composto da cucina abitabile, veranda, 2 stanze, bagno, soggiorno, taverna e lavanderia. Tel. 040/303231 dalle 9 alle 12. (A3879)

MEDIAGEST San Vito, epoca signorile, terzo piano ascensore,120 mq, salone, tre camere, cameretta, cucina, bagni, poggiolo, soffitta, vista verde, 195.000.000. 040-733446. (A024)

MEDIAGEST Via Vespucci, luminoso, soggiorno, matrimoniale, cucinotto, bagno, ripostiglio, autometano, 73.000.000. 040-733446. (A024)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 CENTRO CASETTA RIATTABILE + terreno mq 600 L. 150.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 MONFALCONE tricamere in quadrifamiliare, doppi servizi + mansarda + garage + orto + giardino condominiale. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 RONCHI CENTRO valido bicamere doppi terrazzi, soffitta, cantina. L. 115.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 RONCHI piccola palazzina bicamere mq 85 + cantina + garage + giardino condominiale. Pronto inverno '94. Pagamento dilazionabile. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 SAN CANZIAN D'IS. bifamiliare su 2 piani terreno mq 300 L. 150.000.000. (C00)

MONFALCONE casetta schiera, primo ingresso, tre livelli, giardino, finiture di pregio 275.000.000. 040/578944 Quattromura

MONFALCONE KRONOS: Bifamiliare con giardino, prossimo inizio lavori, buone finiture. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE LA ROCCA 0481/411548 Pieris appartamento ultimo piano palazzina mq 80 ben disposti autoriscaldato doppio garage corte esclusiva. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Appartamenti prossima costruzione 1 letto più mansarda. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 capannone mq 200 con sovrastante alloggio due stanze letto mq 700 terreno. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Centralissima palazzina con miniappartamenti una stanza letto autoriscaldati negozi/uffici. Consegna fine '94. Prenotazioni c/o ns. uffici. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 centralissimo appartamento due stanze letto ampissimo terrazzo posto auto coperto. Altro ultimo piano riscaldamento autonomo. Altro periferico palazzina nuovo complesso biletto cantina garage autoriscaldamentocontributo concesso. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Grado centralissimi minialloggi primo ingresso una stanza letto autoriscaldati vendesi. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Grado Pineta ampissimo localecommerciale bipiani libero mq 400 da sistemare. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 vicinanze Gorizia ampissimi appartamenti mq 150 ciascuno casa indipendente grandissime terrazze. (C00)

MONFALCONE KRONOS: appartamento 3 camere, riscaldamento autonomo, buone condizioni. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: appartamento ingresso indipendente, 2 letto più taverna e giardino prossima consegna L. 130.000.000.0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: attico 3 camere, biservizi, ampi terrazzi, box e posto auto, riscaldamento contaore. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Duino, appartamento in villa, bicamere, biservizi, garage, verde condominiale. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Pieris appartamento 3 camere garage L. 90.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Pieris, appartamento 3 camere, garage, L. 90.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: prestigiosi appartamenti centralissimi, varie metrature, prossima ristrutturazione. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: S. Pier d'Isonzo, casa rurale con 2000 mq terreno. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento 3.o e ultimo piano, 3 camere, biservizi, box 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: ville a schiera, 3 camere, biservizi, box e giardino, prossima consegna L. 207.000.000. 0481/411430.(C00)

MONFALCONE LA ROCCA 0481/411548 Monfalcone ultima villetta libera di testa 3 livelli abitabili porticato, giardino mq 300. Consegna '94. (C00)

MONFALCONE LA ROCCA 0481/411548 Staranzano zona residenziale costruende villeschiera particolari, tre camere, tripli servizi, doppio garage, taverna, cucina mq 18, salone, porticato esclusivo, giardino. (C00)

PRIVATO vende Scorcola, splendida vista mare città, condizioni perfette, saloncino angolo cucina, stanza, stanzetta, bagno, L. 175.000.000. Tel. 040/363307-418265. (A60689)

PRIVATO vende villa con vasto terreno in Carso. Telefonare 040/948664-948211. (A60701)

PROFESSIONE Casa 040/638408 San Giovanni recente vista aperta soggiorno cucina camera cameretta bagno poggiolo cantina 175.000.000. (A3913)

PROGETTOCASA Aurisina primingressi in palazzina, salone, due camere, cucina, servizi, giardino. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Castagneto casetta due piani, da restaurare, progetto approvato 100.000.000. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Commerciale appartamenti/attici vista mare, varie metrature, giardini, box, rifiniture prestigiose. Possibilità permute. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA San Giacomo nuova costruzione, proponiamo appartamenti/attici varie metrature, prezzi interessanti. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Servola recentissimo, saloncino, due stanze, cucina, bagno, terrazza, box. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Sistiana soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, giardino proprio, posto macchina. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Sistiana ville lussuose, ottime rifiniture, salone, tre stanze, cucina, tripli servizi, porticato, box, taverna, giardino. Possibilità permute. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Zona industriale (Caboto) uffici/laboratori primingressi, varie metrature, prezzi interessanti. Possibilità finanziamenti agevolati. 040/368283. (A013)

RABINO 040/368566 Barcola casetta a schiera libera vista mare soggiorno 2 camere cucina bagno terrazzino cortile accesso auto 180.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente signorile vista golfo Gretta Bonomea soggiorno camera cucina bagno poggiolo posto macchina condominiale 175.000.000. (A014)

RONCHI primi ingressi, saloncino, tre camere, cucina, doppiservizi, terrazza, box, mansarda 174.000.000. 040/578944 Quattromura. (A3889)

SELLA NEVEA appartamento in casetta, perfetto ampio: sala cucina 4 camere bagno, ammobiliato, libero L. 64.000.000!! MONFALCONE ALFA 0481/798807.

SPAZIOCASA 040/369950 Paisiello panoramicissimo cucina saloncino bistanze bagno terrazzino, 200.000.000. (A06)

SPAZIOCASA 040/369960 posti auto/box Severo, ultime disponibilità 1/2 auto da 36.000.000. (A06)

SPAZIOCASA 040/369960 Puccini tranquillo cucinetta soggiorno matrimoniale bagno poggoli 100.000.000. (A06)

STUDIO 4 040/370796 Bonomea soggiorno due stanze poggioli garage cantina vista golfo. (A3934)

STUDIO 4 040/370796 Centro città stabili completamente ristrutturati appartamenti varie metrature. (A3934)

STUDIO 4 040/370796 Romagna casetta da ristrutturare senzagiardino, altra università 250 mq giardino. (A3934)

STUDIO 4 040/370796 Romagna casetta da ristrutturare senzagiardino altra università 250 mq giardino. (A3934)

STUDIO 4 040/370796 Scorcola villa prestigiosa 400 mq ampio parco trattative riservate. (A3934)

TRE I 040/774881 Vergerio soleggiato ristrutturato cucina soggiorno stanza bagno 85.000.000. (A3935)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/661435 Vicolo Castagneto recente nel verde cucinino tinello 2 stanze bagno ripostiglio poggioloterrazzo. (A011)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/661437 Rozzol primingressi nel verde varie metrature giardino cantina posto macchina autometanofiniture lussuose da 265.000.000. (A011)

VENDESI 040/761383 appartamento zona Giulia piano alto ascensore ampia metratura vero affare. (A3939)

VESTA via Filzi 4, 040/636234 vende box macchina varie metrature con acqua e luce facile accesso. (A099)

VESTA via Filzi 4, 040/636234 vende libero Viale D'Annunziodue stanze cucina servizi. (A099)

VILLESSE vicinanze casetta su due piani, da ristrutturare, progetto approvato, 25.000.000. 0431/35986 (A013)

ZONA Tigor. Soggiorno, due camere, cucina, bagno, 120.000.000. Ottime condizioni. Immobiliare 040-55126. (A3905)

TARYN cartomante vera veggente consultazioni di un'ora riceve subito. Tel. 040/362158. (A3936)

AZIENDE INFORMANO

Timeo Danaos: usi ed abusi del dono

L'arte del regalare secondo Vittorio Sgarbi e Willy Pasini

Natale non è poi così lontano, e con Natale puntualmente si proporrà la frenesia del regalo.

La falce della recessione ha già notevolmente ridimensionato i consumi delle famiglie, e di sicuro inciderà sugli acquisti natalizi.

I comportamenti del consumatore cambiano, ma in che misura? E in quale direzione?

Al di là del valore economico del dono, avranno maggiore importanza i significati e i valori simbolici che sottendono all'arte del regalare?

Di questo argomento, nuovo e piuttosto curioso, si parlerà il 13 novembre al Pala Aste di Udine, all'interno di IDEANATALE, la mostra dell'artigianato, dell'arte e del regalo che da cinque anni a questa parte presenta in anteprima tutte le novità per gli acquisti natalizi.

Il titolo scelto per questa sorta di «salotto» riporta ai banchi del liceo.

Sul tema «Timeo Danaos: usi ed abusi del dono» si cimenteranno Vittorio Sgarbi, Willy Pasini, lo scrittore Gian Antonio Cibotto e il direttore del «Messaggero» di Udine Sergio Gervasutti.

Un'altra nota interessante: in questa occasione saranno presentati i risultati di una ricerca qualitativa realizzata dalla società di ricerche Rimarko e basata principalmente su interviste a opinion leader che riguarderà la «Percezione e l'atteggiamento degli italiani nel confronto del dono».

BORSA DI MILANO

PIAZZA AFFARI

Il Lombard non aiuta Rari gli scambi

MILANO — Piazza Affari ha archiviato un'altra seduta contrastata e solo in parte sorretta dalla notizia positiva del taglio al tasso d'interesse «Lombard» in Germania. Una manovra che comunque il mercato attendeva da qualche settimana e che ha provocato una breve fiammata dei prezzi sul circuito telematico.

Per il resto della giornata le quotazioni sono rimaste praticamente inchiodate sui livelli precedenti e anche gli scambi, secondo le prime indicazioni, sarebbero rimasti sulla media delle ultime due sedute, appena sopra i 300 miliardi di controvalore. L'indice Mibtel non è stato disponibile per tutta la giornata per un guasto tecnico alle apparecchiature, ma il Mib ha chiuso con un lieve progresso dello 0,31 per cento a quota 1.297. L'attenzione si è adesso spostata sulla Banca d'Italia, nell'eventualità che anche il nostro istituto di emissione possa decidere un taglio al tasso di sconto.

Una decisione, secondo gli operatori, quasi inevitabile e in parte già «scontata» dal mercato. Il listino, dicono gli uomini della Borsa, è frenato dagli aumenti di capitale, che drenano liquidità.

Titoli	Odierni	Prec.	Dif	Var. %	Min '93	Max 93
Pozzi	422	425	-3	-.71	44	920
Pozzi Rnc	nq	nq	-545	-100	395	750
Premafin	1700	1720	-20	-1.16	1495	6220
Premafin War	100	75	+25	+33.33	50	800
Raggio Sole	670	689	-19	-2 76	640	1105
Raggio Sole Rn	770	775	-5	-.65	698	1200
Riva Fin	4450	4440	+10	+.23	3990	5800

TRATTAZIONE CONTINUA

Titoli	Odierni	Var %	Max	Min	Contr
Sirti	10054	+0,50	10100	[illegible]	3207
Sme	4028	+0,07	4050	4000	2336
Snia Bpd	1284	+0,47	1290	1267	1046
Snia Bpd Risp	832	+0,85	835	830	170
Sondel Spa	1522	+0,73	1535	1510	289
Sorin Biomedic	4433	+0,05	4475	4340	363
Stet	4134	+0,85	4180	4091	29929
Stet Risp Por	3191	+1,59	3229	3145	6668
Toro Ass Ord	31495	-0,16	31650	31090	897
Toro Ass Priv	12885	+0,40	13100	12710	637
Toro Ass Risp	12684	+0,54	12850	12400	621

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Imicapital	31241	31190	+0,16
Imindustria	12272	12251	+0,17
Industria Romagest	10975	10979	-0,04
Interbancaria azion	21490	21484	+0,03
Investire Azionario	13807	13806	+0,01
Lagest Az Italia	19810	19818	-0,04
Lombardo	16892	16883	+0,05
Phenixfund Top	11744	11754	-0,09
Prime Italy	12924	12928	-0,03
Primecapital	40159	40195	-0,09
Primeclub Azionario	13245	13248	-0,02

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Euromob Monetario	12335	12324	+0,09
Euromoney	12480	12665	-1,46
Fondicri Prim Bond	12941	12903	+0,29
Gesfimi Pianeta	np	10000	
Gesticred Globalren	13576	13546	+0,22
Imibond	17328	17297	+0,18
Intermoney	13083	13266	-1,38
Investire Bond	11161	11152	+0,08
Investire Monetario	10972	10968	+0,04
Lagest Obb Int	15255	15212	+0,28
Mediceo Obblig	10988	10965	+0,21

Titoli	Valuta	Lire
Italfort. A (Lit)	73700	73700
Italfort. B (Dlr)	19071	12,12
Italfort. C (Dlr)	18017	11,45
Italfort. D (Ecu)	20379	10,93
Italunion (Dlr)	sosp	sosp
Mediolanum (Ecu)	36706	19,82
Rasfund (Dlr)	48682	30,56
Rom Universal (Ecu)	50284	27,17
Rom Short Term (Ecu)	306254	165,48
Rom Italbonds (Ecu)	207038	111,87
Fondo 3 R (Lit)	62657	62657

MERCATO RISTRETTO

Titol	Odierni	Prec.	Var %
Bca Briantea	9300	9350	-0.53
Bca Mantovana	99000	99000	-0.00
Bca Prov Na	4820	4850	-0.62
Bca Provilo	3912	3910	+0 05
Broggi Izar	1300	1280	+1.56
C.A B.	5200	5200	-0.00
Calz. Varese	490	499.5	-1 90
Cibiemme Axa	-	-	-
Cibiemme Plast	79	74	+6.76
Condotte Acqua	53	55	-3.64
Cr Bergamasco	12090	12000	+0.75
Cr Romagnolo	12770	12500	+2.16
Cr Valtellina	14000	14000	-0.00
Creditwest	4600	4630	-0.65
Ferr Nord Mi	3445	3489	-1.26
Finance	sosp	sosp	-
Finance Priv	sosp	sosp	-
Frette	4695	4695	-0.00
Ifis Pr	623	600	+3 83
Inveurop	249	249	-0 00
It Incendio Vi	220000	220000	-0 00
N. Edif.	225	225	-0 00
N. Edif. Rnc	nq	nq	-100.00
Napolet. Gas	3010	3010	-0 00
Nones	2020	2000	+1.00
Pop Comm Ind	15800	15800	-0 00
Pop Crema	47500	48000	-1 04
Pop Cremona	6930	7000	-1.00
Pop Emilia	101300	101300	-0.00
Pop Intra	9849	9800	+0.5
Pop Lecco	9049	8800	+2.83
Pop Lodi	11750	11780	-0.25
Pop Luino Va	16580	16580	-0.00
Pop Milano	4630	4540	+1.98
Pop Novara	12000	12000	-0.00
Pop Siracusa	14690	14420	+1.87
Pop Sondrio	53700	53700	-0 00
Sifir Pr	1035	1035	-0.00
Terme Bognanco	203	207	-1.93
Zerowatt	nq	nq	-100 00

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp Set 93	99 80	-
Btp Ott 93	99 85	-
Btp Nov 93	100 00	+0 05
Btp Nov 93 3	100.00	+0.05
Btp Nov 93 2	100 00	-
Btp Dic 93	100.15	-
Btp Feb 94	100 60	-0.05
Btp Mar 94	100.95	-
Btp Mag 94	101.55	-
Btp Giu 94	101 70	-0 05
Btp Lug 94	102.00	-0.1
Btp Set 94	102.45	-0.24
Btp Nov 94	103 30	+0.19
Btp Gen 96	106 95	-0 09
Btp Mar 96	107 40	-0.37
Btp Giu 96	107 15	-0.23
Btp Set 96	107 90	-0.14
Btp Nov 96	108.50	-0.18
Btp Gen 97	108.70	-0.09
Btp Giu 97 1	112.10	-0 04
Btp Nov 97	112.30	-0.18
Btp Gen 98	112.40	-0.18
Btp Mar 98	113.20	+0.13
Btp Giu 98	112.05	-
Btp Set 98	112.60	-
Btp Mar 01	118 25	-0 42
Btp Giu 01	116.40	-0.17
Btp Set 01	117.00	-0 26
Btp Gen 02	118 50	-0.17
Btp Mag 97	109 70	-0 05
Btp Giu 97	110.95	+0.05
Btp Gen 99	113.00	-
Btp Mag 99	113.65	-0.13
Btp Mag 02	118.55	-0.13
Btp St97	110.75	+0.14
Btp St02	118.70	-0.13
Btp Mz96	106.10	+0.09
Btp Mz98	109.90	-0.09

Titoli	Prezzo	Var %
Btp Mz03	116.55	-
Btp Ge96	106.25	-
Btp Ge98	110 80	-0.18
Btp Ge03	119.00	+0 08
Cassa Dp-Cp 97	102 75	-
Cct Ecu Sett 93	109 00	+0.18
Cct Ecu Ott 93	99.10	+0.46
Cct Ecu Nov 93	99 80	+0.3
Cct Ecu Nov93 2	99 65	+0.15
Cct Ecu Dic 93	99 80	+0.05
Cct Ecu Feb 94	100.20	-
Cct Ecu Mar 94	100.00	+0.2
Cct Ecu Apr 94	101.00	-
Cct Ecu Mag 94	99.70	+0.2
Cct Ecu Lug 94	102.30	-
Cct Ecu Ago 94	102.85	-0.05
Cct Ecu Ott 94	104.45	-0.52
Cct Ecu Nov 94	103.90	-
Cct Ecu Gen 95	107.05	-
Cct Ecu Mar 95	108 80	-0.64
Cct Ecu Mag 95	103.75	+0.05
Cct Ecu Mag95 1	110.00	-
Cct Ecu Set 95	97.10	-0.1
Cct Ecu 91/96	107.00	-0.79
Cct Set 93 3	99.85	-
Cct Set 93	99.80	-
Cct Ott 93 2	100 00	-
Cct Nov 93	100.00	-0.3
Cct Dic 93	101.50	+0 5
Cct Gen 94	100.45	-
Cct Feb 94	100 50	-
Cct Mar 94	100 70	+0.15
Cct Mar 94 2	100.55	-0.05
Cct Apr 94	100.75	-0.05
Cct Set 94	100 95	-0 05
Cct Ott 94	101 60	-0.39
Cct Nov 94	101.10	+0.05
Cct Gen 95	101.20	-
Cct Feb 95	102 25	+0.05

Titoli	Prezzo	Var %
Cct Mar 95	101.70	-
Cct Mar 95 2	101.55	-0.1
Cct Giu 95	102.20	+0.05
Cct Lug 95	102.70	-0.19
Cct Lug 95 1	101.55	-0.05
Cct Ago 95	102 60	+0 05
Cct Set 95	102 25	-0.1
Cct Set 95 1	101.70	-0.1
Cct Ott 95	102 45	-
Cct Ott 95 1	101.85	-
Cct Nov 95	102 30	-0.15
Cct Nov 95 1	101.75	-0.05
Cct Gen 96	102 15	-
Cct Gen 96 2	103 25	-0.48
Cct Gen 96 3	101.80	+0.05
Cct Feb 96	102 15	-
Cct Feb 96 1	102 00	-0.05
Cct Mar 96	102.70	+0.05
Cct Apr 96	102.85	+0.1
Cct Mag 96	102 70	+0.1
Cct Giu 96	102 80	-0.1
Cct Ago 96	102 95	+0 24
Cct Set 96	102.55	-
Cct Ott 96	102.50	-
Cct Nov 96	102.40	-0.1
Cct Dic 96	102.35	+0.05
Cct Gen 97	102 40	-0.1
Cct Feb 97	102 60	-0.15
Cct Feb 97 2	102.80	-
Cct Mar 97	102 70	-
Cct Apr 97	102.70	-
Cct Giu 97	103 10	-
Cct Lug 97	103 20	-0.24
Cct Ago 97	103 05	+0.05
Cct Set 97	102.95	-
Cct Mar 98	101 85	-0 1
Cct Ago 98	101.85	+0.1
Cct Set 98	101.85	-
Cct Ott 98	101.90	-

Titoli	Prezzo	Var %
Cct Nov 98	101.80	-0 05
Cct Dic 98	101 70	-0.05
Cct Gen 99	101.65	-
Cct Feb 99	101.75	-
Cct Mar 99	101.80	-0.1
Cct Apr 99	101.85	-
Cct Mag 99	101.80	+0 05
Cct Lug94 Au 70	101 00	-
Cct Set 93 2	99 80	-
Cct Usl Gen 94	100 75	-0 05
Cct Bh Gen 94	100.75	-0 05
Cct Ecu 91/96	108 80	-0 05
Cct Ecu Mz97	111 00	+0.45
Cct Ecu Mg97	113 90	-
Cct Nv99	101.85	+0.05
Cct Ge2000	101 85	-0 05
Cct Fb2000	101 95	-0.05
Cct Mz2000	101 80	-0.15
Cto Giu 95	105.00	-0.1
Cto Giu 95 2	105 25	-
Cto Lug 95	105 65	+0.24
Cto Ago 95	105 65	-
Cto Set 95	105 70	-0.19
Cto Nov 95	106 50	-
Cto Dic 95	106 75	-0.05
Cto Gen 96	106 70	-
Cto Feb 96	107.35	-
Cto Mag 96	108 00	-0 18
Cto Giu 96	108 45	-0.14
Cto Set 96	109 20	-
Cto Nov 96	109 70	+0 23
Cto Gen 97	110 05	+0 23
Cto Apr 97	110 65	-0 09
Cto Giu 97	109 75	-0 09
Cto Set 97	110 45	+0 05
Cto Dic 96	103 90	-0 29
Cto Gen 98	111 00	-
Cto Mag 98	111.75	+0 04
Ctr Ago 93	104.50	-

BORSA DI TRIESTE

Titoli	Prec.	Odierni
MERCATO UFFICIALE		
Warrant Generali 91/01	31800	32210
Warr. Ras risp.	3430	3475
Lloyd Adriatico	15660	15650
Lloyd Adriatico risp.	10280	10000
Snia BPD risp.	1240	1251
G.L. Premuda	1520	1520
G.L. Premuda risp.	1010	995
Warrant Sip 91/94	602	610
Bastogi Irbs	77	74
Comau	1900	1900
Tripcovich	2515	2420
Tripcovich risp.	1199	1155
Attività Immobiliari	2380	2350
Gilardini	2475	2425
Gilardini risp.	1695	1680
Dalmine	353	345
Lane Marzotto risp.	8420	8630
Lane Marzotto rnc.	4280	4105
TERZO MERCATO		
Iccu	1000	1000
So.Pro.Zoo	1200	1200
Carnica Assicurazioni	3600	3600

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var %
Imi N.Pignone W Ind		-
Cb. Valtell 94	127.00	-
Cb. Saffa 91-96	99 00	-
Cb Saffa R 91-96	99.40	-0 50
CentroBam 92-96	107.50	-0.18
Ciga 88/95		-
Opere Nba 87-93	123.00	+0.04
Euromobiliare 86		-
Finmecc 88/93 9%		-
Europa Met. Lmi 94		-
Iri Ansaldo Tr.89/95	101.80	+1.09
Italgas 90/96	155.90	+1.89
Mediob Cir Rnc	108.00	-0.13
Mediob Fid Vetraria	99.50	-0.50
Mediob Franco Tosi	99.00	+0.50
Mediob Italcem.Ex W	99.00	+0.05
Mediob Italgas 95	169.00	+1.19
Mediob Pirelli 96	107 60	+0.09
Mediob Snia Fibre		-
Mediob Unicem	101 00	-0.78
Mediob Bco Roma	112 50	-0.44
Mediob Cem Barletta	99 30	-
Mediob Cem Sicilia	95 80	-0.10
Pirelli Spa	111.00	+0.18
Saffa 87/97	95.00	-
Serfi 90-95	102.00	+0.49

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro	1606.88	1601.44
Ecu	1847.43	1846 78
Marco	971.81	972 34
Fr Francese	275.76	275.30
Sterlina	2394.25	2386.15
Fiorino	864.33	864 62
Fr Belga	44.741	44 553
Peseta	12.105	12.103
Cor Danese	239.87	239 66
L Irlandese	2275.98	2275.49
Dracma	6.677	6.685
Escudo	9.383	9.390
D Canadese	1218.72	1211 56
Yen	14.879	14.925
Fr Svizzero	1098 35	1102.54
Scellino	138 14	138.21
Cor Norvegese	222 11	221.94
Cor Svedese	201.82	202.57
M Finlandese	279.94	280.95
Australiano	1076.93	1066.56

BORSE ESTERE

New York	+0,29%
Londra	+0,12%
Francoforte	-0,34%
Parigi	+0,17%
Zurigo	n.p.
Tokio	+0,03%

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19150	19350
Argento (per kg.)	235500	252900
Sterlina vc	138000	148000
Sterlina nc(ante 74)	140000	152000
Sterlina nc(post 74)	139000	150000
Krugerrand	590000	650000
50 Pes.Messicani	705000	785000
20 Dollari Liberty	600000	690000
Marengo Svizzero	108000	120000
Marengo Italiano	109000	125000
Marengo Belga	106000	117000
Marengo Francese	107000	118000

TASSI / INATTESA DECISIONE DELLA BANCA CENTRALE TEDESCA: MEZZO PUNTO IN MENO

Buba «taglia», via Nazionale si adegua

Infatti, nel tardo pomeriggio, Bankitalia ha raccolto il segnale di Francoforte: il Tus è sceso all'8%, mai così basso da 18 anni

TUS, 7 RIBASSI NEL '93

Settima riduzione del tasso di sconto italiano operata nel 1993. Ecco una tabella che mostra l'andamento del tasso ufficiale di sconto, della maggioranza applicabile alle anticipazioni e della misura del tasso finale ("lombard") applicato alle maggiorazioni a scadenza fissa:

Data	Tasso sconto	Maggiorazione	"Lombard"
4/6/92	12,00	1,00	13,00
6/7/92	13,00	1,50	14,50
17/7/92	13,75	1,50	15,25
4/8/92	13,25	1,50	14,75
4/9/92	15,00	1,50	16,50
9/10/92	15,00	1,00	16,00
26/10/92	14,00	1,00	15,00
13/11/92	13,00	1,00	14,00
22/12/92	12,00	1,00	13,00
4/2/93	11,50	1,00	12,50
23/4/93	11,00	1,00	12,00
21/5/93	10,50	1,00	11,50
14/6/93	10,00	1,00	11,00
6/7/93	9,00	1,00	10,00
10/9/93	8,50	1,00	9,50
22/10/93	8,00	1,00	9,00

La Banca d'Italia ha annunciato che da oggi, 22 ottobre, il tasso ufficiale di sconto scenderà dall'8,50% all'8%. Anche la banca centrale italiana, dunque, si è allineata con il movimento al ribasso innescato dal taglio del tasso di sconto tedesco.

Ecco il comunicato ufficiale: «I tassi ufficiali di sconto e sulle anticipazioni sono ridotti dall'8,5 all'8%, ferma restando la maggiorazione di un punto percentuale sulle anticipazioni a scadenza fissa. La decisione si collega a quelle che vengono assunte da altre banche centrali in Europa; corrisponde alla tendenza verso il ribasso dei rendimenti nei mercati finanziari, in un contesto interno ed internazionale di ristagno delle attività produttive».

Con questa decisione il tasso ufficiale di sconto si colloca ai livelli minimi da quasi 18 anni. Per trovare un livello più basso bisogna andare a ritroso nel tempo fino al 2 febbraio del 1976, quando il Tus venne collocato al 7% con un rialzo di un punto percentuale. In soli cinque mesi, da quando Antonio Fazio è divenuto governatore della Banca d'Italia, i tassi ufficiali sono scesi di tre punti. Il ritocco di ieri ha fatto seguito a quelli del 12 maggio e del 14 giugno - entrambi di mezzo punto - e a quelli del 5 luglio (riduzione di un punto percentuale) e del 9 settembre (ancora mezzo punto all'8,5%).

Le diffuse aspettative per un taglio del tasso di sconto non sono andate deluse e il cambio non ha minimamente dato segni di cedimento. Il livello contro marco è rimasto a 964-965, valore consolidato in chiusura europea.

E per la prima volta dopo anni il costo del denaro bancario in Italia scende sotto la soglia del 10%, complice la generalizzata discesa dei tassi. I primi istituti di credito della penisola hanno prontamente risposto. Prima banca in ordine di tempo ad «abbattere» il muro del 10% è stato il Monte dei Paschi di Siena, che ha tagliato il «prime rate» di mezzo punto portandolo al 9,75%. Analoga mossa è stata compiuta in serata dal Banco di Napoli.

Il presidente del Consiglio, Carlo Azeglio Ciampi, ha espresso in serata «la più viva soddisfazione» per la nuova riduzione del tasso di sconto. Il costo del denaro in Italia si pone su livelli europei e questa constatazione viene rafforzata alla vigilia dell'importante appuntamento di Bonn che vedrà l'incontro fra le due delegazioni governative, guidate dai rispettivi capi di governo.

Il presidente della Bundesbank, Tietmeyer, ha parlato di «cauto allentamento delle redini monetarie», perchè in Germania non ci sarebbero ancora segni di ripresa. Incontro con Andreatta.

FRANCORTE — Bundesbank ha tagliato di mezzo punto il tasso di sconto e il Lombard riducendoli rispettivamente al 5,75% e al 6,75%, con effetto da oggi. La banca centrale tedesca ha inoltre annunciato che la prossima asta pronti contro termine sarà al tasso fisso del 6,40%. Anche il tasso dei buoni del tesoro (Schatzwechsl abgabesatz) è stato fissato al 5,75%.

Si tratta della prima riduzione dei tassi decisa dal consiglio centrale della Bundesbank da quando, il primo ottobre, la presidenza è passata ad Hans Tietmeyer, ex vice del presidente uscente Helmut Schlesinger. L'ultimo allentamento monetario risale al 9 settembre, quando la Buba decise di tagliare il tasso di sconto e il Lombard di mezzo punto percentuale. La più recente asta pronti contro termine della Bundesbank, che ha deciso anche una riduzione del tasso delle aste al 6,40%, ha avuto luogo mercoledì ed ha registrato tassi variabili del 6,69%/6,70%, per la prima volta quindi al di sotto del 6,70% da quanto la Buba ha avviato il ciclo di allentamento monetario nel settembre '92. Per i quattro anni precedenti la Bundesbank aveva infatti proceduto a continui irrigidimenti monetari, fino a portare i tassi tedeschi nell'estate '92 a picchi mai visti dagli anni '20 (8,75% per il tus e 9,75% per il Lombard) nel tentativo di sconfiggere l'inflazione e di contenere gli effetti monetari espansivi della riunificazione tedesca. Da allora i tassi sono stati ridotti per otto volte e sono scesi di tre punti percentuali. Nella sua prima conferenza stampa come presidente della banca centrale tedesca, Hans Tietmeyer ha affermato che questo ulteriore taglio di mezzo percentuale è stato reso possibile dall'attuale stabilità del marco e dalle maggiori prospettive di stabilità monetaria.

La riduzione dei tassi, più marcata del previsto e in parte inattesa, non rappresenta «una svolta, ma la continuità della politica di cauto allentamento delle redini monetarie», ha detto Tietmeyer, come confermato dal taglio solo marginale applicato al tasso delle aste pronti contro termine. La Bundesbank, ha continuato Tietmeyer, non ha responsabilità congiunturali, ma con questa decisione dà sostegno all'economia «nei limiti delle sue possibilità». La situazione economica in Germania mostra al momento una certa tendenza alla stabilizzazione, ha detto Tietmeyer, ma «non ci sono ancora chiari segnali di una rapida ripresa». Il pil tedesco occidentale non dovrebbe mostrare variazioni reali degne di nota nel terzo trimestre '93 rispetto al trimestre precedente. Sono in miglioramento invece, secondo Tietmeyer, le prospettive monetarie e le pressioni derivanti dall'andamento dei prestiti ai privati non sono più così forti. Tietmeyer ha affermato infatti che la crescita del 7% registrata dalla massa monetaria M3 a settembre, deve essere considerata «temporanea» e che l'aggregato si starebbe invece avvicinando da luglio al corridoio di crescita del 4,5%-6,5% fissato per quest'anno. La lotta all'inflazione sta facendo molti passi in avanti con un tasso che, secondo Tietmeyer, è stato del 2,4% nei tre mesi a tutto settembre e del 2,7% negli ultimi sei mesi.

Tietmeyer ha incontrato a Francoforte il ministro degli esteri italiano Beniamino Andreatta.

La decisione di abbassare il tasso di sconto al 5,75% è stato naturalmente l'argomento al centro del lungo (oltre un'ora) e caloroso colloquio tra il numero uno della banca centrale di Germania e Andreatta. Si è trattato, secondo quanto hanno riferito alcuni diplomatici italiani presenti all'incontro, di «un colloquio amichevole e approfondito tra un banchiere centrale e un professore di economia». Tietmeyer ha salutato il ministro degli Esteri con una battuta: «La bandiera italiana che sventola sull'edificio — ha detto con tono scherzoso — è un regalo per voi, mentre la diminuzione del tasso di interesse è un regalo per voi ma anche per altri».

TASSI / REAZIONI, «PANIC SELLING» SUI MERCATI

Nella sorpresa la lira ci guadagna

Il dollaro in ripresa sul marco - Denaro meno caro in Olanda, Belgio, Austria

ROMA — «E' l'ennesima beffa. La Buba si diverte». Così, con sconcerto e ironia, operatori e analisti autorevoli hanno accolto la decisione della banca centrale tedesca di abbassare di mezzo punto, contro ogni previsione, il tasso di sconto e il tasso Lombard.

La notizia ha infatti generato sull'immediato il tipico «panic selling» di marchi contro dollaro salito subito dopo a 1,6550 marchi dagli 1,6434 marchi segnati a Francoforte (1,6491 marchi mercoledì) e dagli 1,6375 marchi dell'apertura di ieri.

Mentre il dollaro saliva inoltre fino a 1.608 lire dopo l'annuncio, la divisa italiana recuperava gradatamente sul marco fino a una quotazione Banca d'Italia a 971,81 lire e 1.606,88 lire dalle 972,34 lire e 1.601,44 lire precedenti.

Al Liffe i futures sul Btp decennale sono saliti fino a 118,70 per poi riassestarsi subito dopo a 118,35, mentre il Bund tedesco ha toccato il massimo della giornata a 100.53 per ritornare subito dopo a 100,22. Sul mercato interbancario l'improvvisa riduzione della Bundesbank ha fatto crollare i tassi a brevissimo sotto il 9%. Overnight e Tom-next sono scesi sotto il 9% a 8,875%, circa 25 punti base sotto i livelli della mattina.

L'impatto emotivo sui mercati è stato amplificato dal fatto che questa volta nessuno, neanche il più audace degli analisti finanziari, era pronto a scommettere su una mossa ribassista, attesa al massimo per il 4 novembre prossimo. Una certezza che aveva iniziato a sgretolarsi già nelle prime ore della mattinata quando la Bundesbank, a sorpresa, aveva annunciato la conferenza stampa a conclusione del direttivo. Le decisioni di Francoforte hanno quindi accelerato le speranze sul secondo round di tagli che dovrebbe, entro fine anno, riportare a livelli più accettabili il costo del denaro in Europa. Le attese si concentrano essenzialmente sulla Francia, che comunque anche ieri ha lasciato i tassi della pronti termine invariati. Secondo le previsioni dei mercati la Banca di Francia potrebbe ora dare un primo segnale di allentamento sul tasso a 5-10 giorni, attualmente al 7,75%.

«Di fronte a questa mossa anticipata della Bundesbank — ha spiegato Andrea Delitala, senior analist della Deutsche Bank Researche di Londra — il mercato cercherà di orientarsi al più presto sulle prossime mosse della Bundesbank e per questo attenderà i dati dell'inflazione di ottobre, in programma lunedì».

L'annuncio della riduzione dei tassi tedeschi venuto dalla Bundesbank è stato accolto con soddisfazione a Bruxelles dove più volte si era insistito sulla necessità di una discesa dei tassi d'interesse al fine di rilanciare la crescita. Olanda, Belgio e Austria si sono adeguati.

I TASSI NEL MONDO

Riportiamo qui di seguito in ordine crescente i tassi ufficiali di sconto (o equivalente) nei principali paesi industrializzati a seguito delle riduzioni operate in giornata.

Paese	Tasso	Paese	Tasso
Giappone	1,75%	Francia	6,75%
Usa	3,0%	Canada	7,72%
Svizzera	4,25%	Danimarca	7,75%
Australia	5,25%	Irlanda	7,50%
Austria	5,25%	Finlandia	7,50%
Olanda	5,75%	Norvegia	8,0%
Germania	5,75%	Italia	8,0%
Gran Bretagna	6,0%	Spagna	9,5%
Belgio	6,0%	Portogallo	13,50%

SECONDO TRIMESTRE '93

Pil, dall'export un po' di tono

E l'import rallenta - Si è comunque attenuata anche la caduta della domanda interna

ROMA — Per la prima volta, dopo tre trimestri consecutivi, il prodotto interno lordo torna ad una variazione di segno positivo: nel secondo trimestre del 1993 — informa l'Istat — ha visto un aumento pari allo 0,8%.

La ripresa congiunturale del Pil è da mettere in relazione essenzialmente all'attenuazione della caduta congiunturale della domanda interna e al permanere di un saldo positivo nell'interscambio con l'estero. La ripresa produttiva rimane però a un livello inferiore a quello dell'anno precedente. La variazione tendenziale del Pil a prezzi costanti è, infatti, pari al -0,6% se si considera unicamente il periodo da aprile a giugno ed è pari al -0,9% se si calcola sul primo semestre del '93. Dal lato dell'offerta — spiega l'Istat — la ripresa è dovuta principalmente alla crescita del settore della trasformazione industriale (+2,6%), anche se è influenzata dalla presenza di un giorno lavorativo in più nel secondo trimestre rispetto al primo del 1993. In particolare, rispetto al secondo trimestre 1992, il settore industriale presenta una variazione negativa (-0,7%) che è comunque di entità inferiore a quella fatta registrare nei tre trimestri precedenti, rispettivamente pari al -1,4%, -2%, -3,2%. Il settore dei servizi destinabili alla vendita continua la fase di rallentamento, facendo registrare un tasso di crescita dello 0,2%.

Ripresa produttiva sempre stentata

La variazione percentuale dei flussi del commercio estero a prezzi correnti evidenzia nel secondo trimestre dell'anno in corso un contenuto incremento delle importazioni (+0,2%) e uno sensibilmente più sostenuto delle esportazioni (+1,9%). Dall'analisi delle grandezze a prezzi costanti si osserva che le esportazioni consolidano le posizioni fatte registrare nel primo trimestre, manifestando una variazione tendenziale del +10,5%. Da un punto di vista congiunturale, dopo il forte incremento dei primi tre mesi del '93 (+6,2%), esse hanno segnato una leggera flessione (-0,7%). Variazioni queste, da mettere in relazione — sottolinea l'Istat — all'evoluzione dei tassi di cambio. Nel secondo trimestre, infatti, la lira ha subito una leggera rivalutazione rispetto al primo trimestre.

L'attenuazione della caduta congiunturale della domanda interna è dovuta sia a una flessione dei consumi finali delle famiglie rispetto al terzo trimestre precedente del -0,2% a fronte di un -0,8% rilevato nel primo trimestre del '93, sia a una caduta congiunturale più contenuta degli investimenti fissi lordi pari al -1,5% a fronte di un -4% segnato nel periodo gennaio-marzo.

Sia i consumi delle famiglie che gli investimenti segnano, però, un livello sensibilmente inferiore a quello rilevato nell'anno precedente. I primi, infatti, fanno registrare una variazione tendenziale pari al -2,2%. Alla depressione dei consumi contribuisce il permanere delle situazioni che provocano il deterioramento delle condizioni economiche delle famiglie, dalla contrazione dell'occupazione e dall'inasprimento delle misure fiscali.

NEI PRIMI 8 MESI + 8,8%

Buona annata per il Fisco

Solo in agosto cala il ritmo di crescita delle entrate tributarie

ROMA — Rallenta leggermente ad agosto il ritmo di crescita delle entrate tributarie: nei primi otto mesi dell'anno, il gettito complessivo è ammontato a 284.420 miliardi di lire con un aumento dell'8,8% rispetto allo stesso periodo del '92. Nei primi sette mesi del '93, la crescita era risultata pari al 9,8%.

Tenendo conto dell'Iva devoluta alla Cee, le entrate sono ammontate a 291.794 miliardi, con una crescita del 9,1%, a fronte del 10,1% dei primi sette mesi dell'anno.

Dai dati ufficiali diffusi dal ministero delle Finanze emerge che l'autoliquidazione ha fornito un gettito di 22.101 miliardi, con un incremento di 9.847 miliardi (+81,2%). Su questo risultato si sono riflessi gli effetti delle manovre fiscali dello scorso anno, quali il ritorno agli scaglioni del 1989, la trasformazione delle deduzioni in detrazione, i nuovi estimi catastali e l'applicazione della minimum tax.

Nei primi otto mesi dell'anno, l'incremento delle entrate tributarie è stato determinato soprattutto dalle imposte sul patrimonio e sul reddito (+15,7%), dalle imposte sui generi di monopolio (+11,1%) e dal lotto, lotterie ed altre attività di gioco (+8,6%).

Nella categoria delle imposte sul patrimonio e sul reddito, sono risultate in aumento l'Irpef con entrate per 106.729 miliardi (+15,9%), l'Irpeg con 16.004 miliardi (+36%) e l'Ilor con 11.637 miliardi (+7,2%).

Le entrate relative alla rivalutazione obbligatoria hanno raggiunto i 2.299 miliardi, mentre il condono su imposte dirette ed indirette ha garantito entrate per 6.356 miliardi. Altri 226 miliardi sono derivati dal cosiddetto «ravvedimento operoso», mentre l'imposta patrimoniale sulle imprese ha raggiunto i 5.677 miliardi.

In calo il gettito dell'Iva (-3,3%), anche se, spiegano alle finanze, per il comparto delle tasse e imposte indirette il raffronto con il '92 è poco significativo per effetto delle modifiche normative introdotte in materia di finanza locale e regionale (tasse automobilistiche ed Invim) e per le minori entrate relative al condono (1.572 miliardi). Sostanzialmente compensativi sono risultati l'incremento delle risorse devolute alla Cee (+1.415 miliardi) e la riduzione dei rimborsi (-1.411 miliardi).

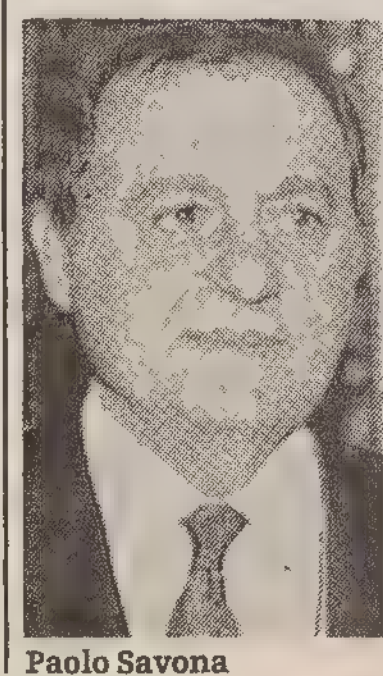
Nelle altre voci della categoria, i maggiori incrementi sono derivati dalle tasse sulle concessioni governative (+195,5%), dall'imposta di bollo (+41,5%) e dall'imposta sulle assicurazioni (+11,4%); l'Invim, da quest'anno di competenza dell'Erario, ha prodotto un gettito di 1.169 miliardi, a cui vanno aggiunti 824 miliardi affluiti agli Enti locali.

A IVREA SCENDE LA QUOTA DI DE BENEDETTI

Olivetti, sempre meno Cir

MILANO — E' scesa ancora, di circa due punti percentuali, la partecipazione di Carlo De Benedetti nella Olivetti. Secondo una comunicazione inviata alla Consob il 31 agosto e resa nota ieri, la quota dell'imprenditore nella società di Ivrea, detenuta attraverso la Cir, risultava pari al 22,87 per cento del capitale con diritto di voto, ossia azioni ordinarie più privilegiate, di cui il 20,66 per cento intestato alla Spafid, la fiduciaria di Mediobanca. Secondo le precedenti comunicazioni, la quota era pari al 24,7 per cento. La discesa della quota detenuta dalla Cir in questi ultimi tempi è stata lenta ma costante: era del 45,17 per cento nel giugno 1992 all'epoca dell'annuncio dell'accordo con la Digital, all'assemblea di bilancio di fine aprile di quest'anno era pari al 38,7 per cento e in seguito è scesa ancora fino al 24,7 di qualche settimana fa. Fonti Olivetti spiegano la riduzione con due argomenti principali: la cessione dell'8 per cento circa alla Digital e gli effetti dell'aumento di capitale da 903 miliardi in sole azioni ordinarie che ha provocato una diluizione generale a favore dei soci di risparmio. Inoltre la Cir, sfruttando le caratteristiche dell'aumento (possibilità di scegliere tra azioni e obbligazioni convertibili), ha sottoscritto solo obbligazioni abbassando ulteriormente il livello della partecipazione: in caso di totale conversione, la sua quota risalirebbe al 30 per cento circa.

IL MINISTRO SAVONA NON DEMORDE

Privatizzazioni e politica industriale: roba da governo

Paolo Savona

ROMA — «Il tema principale in un momento di congiuntura sfavorevole e di problemi strutturali internazionali di divisione della produzione e del lavoro, con l'entrata nel mercato dei Paesi orientali e di quelli di recente industrializzazione, è quello di fissare alleanze interne e internazionali tali che garantiscano la sopravvivenza dell'industria italiana. Questo è il problema che ho posto e che va gestito a livello di governo. Non ci possono essere abdicazioni, e così si spiega anche la questione del dibattito fra nocciolo duro, public company su cui all'interno del governo non c'è stato mai alcun conflitto». Lo ha detto il ministro dell'Industria, Paolo Savona, intervenendo al congresso dei ragionieri commercialisti in corso a Roma fino a sabato. Le strategie della privatizzazione, peraltro, non riguardano gli assetti proprietari ma la politica industriale, e quindi va gestita a livello di governo, ha aggiunto il ministro, che si è poi soffermato sui temi più generali dell'economia italiana.

Innanzitutto il governo è impegnato, ha detto Savona, sull'opera di semplificazione fiscale, con l'obiettivo di fondo di eliminare la ciclicità fiscale delle imprese: quando le cose vanno bene si pagano meno tasse, quando vanno male se ne pagano di più. In altre parole occorre puntare a obiettivi di sviluppo sganciandosi dall'impellenza dell'emergenza. E' un obiettivo di civiltà quello di piegare le tasse allo sviluppo e alla redistribuzione del reddito, strategia che è peraltro strettamente connessa all'obiettivo sociale di lotta alla disoccupazione. Per giungere a questa condizione occorre però la stabilità del debito pubblico e quella della lira. Una volta risanati i conti pubblici, ha proseguito Savona, dovremo tornare su questi grandi problemi di fondo. Ma occorre anche un cambiamento di mentalità: in passato si è sempre pensato alla politica economica come risolutrice della questione dello sviluppo. Da ciò sono nati tutti i mali del presente, dalla burocrazia gonfiata alla finanza pubblica in dissesto, alla politica fiscale sganciata dallo sviluppo. Per il futuro, ha concluso, l'attenzione sarà sempre meno sul ministero del Tesoro e sempre più su quelli delle Finanze e delle attività produttive. Alla fine del '95, quando l'azione di privatizzazione sarà conclusa, potremo iniziare a procedere su questa strada.

ALMENO LA META' DEI 1359 ESUBERI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Zanussi, forbice a Pordenone

Il sindacato comincia a organizzare la resistenza al documento presentato dall'azienda

PORDENONE — Cominciano a piovere le reazioni sindacali nei riguardi del piano di «rafforzamento» competitivo della Zanussi, che prevede tagli per 1359 posti di lavoro entro il 1995.

Le organizzazioni sindacali, riunitesi ieri a Treviso, non hanno smentito l'atteggiamento costruttivo già espresso l'altro giorno e non hanno disconosciuto un primo apprezzamento riguardo alla completezza del documento Zanussi. Sugli esuberi, invece, il sindacato chiede l'immediato avvio di un confronto.

«Il piano si presenta confuso e indeterminato in merito alle scelte strategiche di fondo — ha sottolineato il segretario regionale della Fiom-Cgil Waldy Catalano — inerenti la qualità, l'innovazione del prodotto, l'organizzazione del lavoro, che a giudizio del sindacato devono essere affrontate entro una visione globale di gruppo sul piano di un confronto articolato a livello degli stabilimenti». Catalano preme su un immediato faccia a faccia: «Nel respingere quindi la logica degli esuberi a tavolino — spiega — riteniamo che vada costruito un confronto serio e corretto per dare risposte chiare e precise ai lavoratori».

Aumentano le indiscrezioni che collocano geograficamente — e pare anche con una certa attendibilità — i tagli. La maggior concentrazione, com'era nelle previsioni, nel Pordenonese, area in cui sono dislocati numerosi stabilimenti del gruppo. Cifre alla mano, circa la metà dei tagli dovrebbero appartenere alla Destra Tagliamento. A questo proposito comunque non vi sono conferme né dall'azienda né dai sindacati. Il montetagli pordenonese è cresciuto con una certa consistenza negli ultimi due giorni: secondo i responsabili dell'azienda se ne dovrebbero andare in 472 soltanto da Porcia mentre i sindacati avevano azzardato 650; la verità, dice qualcuno, è che l'agglomerato industriale purliliese verrà alleggerito almeno di 780 persone. Si è parlato fra l'altro di 211 tagli a Susegana, 116 a Firenze, 56 a Forlì e 81 a Solaro.

Il segretario regionale Fiom vuole «respingere la logica degli esuberi a tavolino»

Si punta ad affrettare il confronto

Polemico anche Gaetano Sateriale, segretario nazionale Fiom-Cgil. «Le intenzioni della Zanussi non sono del tutto chiare: un mese fa parlava di concentrazione e di chiusura di stabilimenti, oggi di recuperi di efficienza e di competitività. Ci propone di riscrivere l'accordo sugli assetti industriali e poi ci consegna un piano che non affronta i problemi industriali. Ci illustra un progetto riorganizzativo e poi drammatizza sulle quantità occupazionali. Per continuare la trattativa — ha commentato Sateriale — è necessario rimetterla in piedi, non abbiamo preclusioni a discutere di nulla ma rifiutiamo le scorciatoie. Se la Zanussi ha problemi di competitività bisogna affrontarli per il verso giusto».

Secondo il segretario nazionale occorre pensare ai prodotti, identificarli, con quale genere di innovazione produrli, con quale livello di qualità e per quali mercati. «Poi si potrà parlare di costi — ha aggiunto — ma di tutti i costi e di tutte le diseconomie da superare. Ci sono delle diseconomie organizzative che derivano dal fatto che la Zanussi è troppo verticalizzata, rigida ed anche burocratizzata. Anche di questo vogliamo discutere: si va forse verso la lean production? Bene, ci stiamo: ma significa davvero riorganizzare l'azienda? E se sì, verso quale direzione? Questo ci premerebbe sapere».

Inutile dire che anche per Sateriale il confronto non è più un metodo necessario ma estremamente indispensabile, dal quale è impossibile sfuggire per addivenire a un accordo di reciproca soddisfazione. «Dopo questi due approfondimenti — ha infatti precisato — saremo pronti a verificare il piano capitolo per capitolo, avvertendo Zanussi che per sua natura lo stesso necessita di verifiche per stabilimento e reparto. Qui non solo accettiamo la sfida a misurarci con le proposte Zanussi — ha concluso il segretario nazionale — ma la rilanciamo: è disponibile l'azienda a discutere le nostre proposte organizzative? In passato non è stato così malgrado gli strumenti di partecipazione. Speriamo che questa sia l'occasione per rimuovere resistenze burocratiche intermedie, da qualsiasi parte esse vengano».

La Fiom-Cgil ha dichiarato di non sottrarsi alla discussione sui livelli occupazionali e sugli strumenti atti a gestire tali problemi ma si tratterà di una logica comprensibile dalle scelte già convenute. «Partire a discutere dalle quantità occupazionali — ha precisato Sateriale — è per noi inaccettabile». Uno spiraglio di ottimismo potrebbe intravedersi per il prossimo incontro del coordinamento nazionale del gruppo, previsto per l'8 novembre a Roma. «Questa trattativa — commenta sempre il segretario nazionale — per proseguire deve poter conciliare due esigenze: quella delle certezze generali più proprie di un tavolo nazionale di gruppo e quella delle verifiche realmente praticabili a livello nazionale di stabilimento. Se Zanussi ci sta, proveremo ad andare avanti, già da novembre».

Massimo Boni

OCCUPAZIONE

Giugni avverte: «Più stanziamenti o me ne vado»

ROMA - Per fronteggiare la crisi occupazionale è «assolutamente indispensabile» aumentare di 800 miliardi gli stanziamenti inizialmente previsti nella finanziaria, in caso contrario «ne dovrei trarre le dovute conseguenze». E' quanto afferma in una dichiarazione il ministro del lavoro, Gino Giugni.

Il ministero del lavoro informa, in un comunicato, che «per ragioni tecniche, l'emendamento che prevedeva l'incremento di circa 800 miliardi, concordato in sede governativa, degli stanziamenti destinati agli ammortizzatori sociali, verrà presentato in aula».

«Questa destinazione di tale incremento afferma il ministro Giugni - è assolutamente indispensabile e di ciò tutto il governo è più che mai convinto.

FINO AL '94 DISOCCUPAZIONE AL 10,5%

Crisi destinata a durare

ROMA — Per la crisi dell'occupazione non si intravede ancora l'uscita dal tunnel. Nonostante qualche segnale di ripresa della produzione industriale il tasso di disoccupazione resterà almeno fino al '94 ancorato al 10,5-10,7%. Il quadro ancora nero per l'occupazione viene confermato da una breve inchiesta condotta dall'Ansa nelle regioni dove per ora appare più grave la situazione. I 250 mila posti in meno alla fine dell'anno appaiono realistici. Nessuno, tra gli imprenditori e i sindacati, azzarda previsioni ottimistiche. In molti prevedono grandi difficoltà fino al '95. Ricette miracolose non ce ne sono. Si chiedono piani organici di politica industriale. Per il mercato del lavoro la parola d'ordine sembra essere quella della «flessibilità» con la ripresa di «appeal» del «salario di ingresso» per i giovani, che il governo Amato tentò di introdurre trovando il «muro» dei sindacati. Le «gabbie salariali» piacciono poco, ma qualcuno non esclude che si possano rispolverare.

La crisi non risparmia nessun settore. Solo nel Lazio potrebbero chiudere 2.300 esercizi commerciali. In Piemonte, nei prossimi due anni, sono a rischio 40 mila posti. Il disastro delle partecipazioni statali si fa sentire dovunque, al nord come al sud: Porto Marghera (Enichem), Taranto (Ilva), Bagnoli (Ilva), in Sardegna (Eni), ma anche in Emilia Romagna nelle aziende ex Efim.

'Ordine pubblico sembra sotto controllo ma in Campania, ad esempio, «l'ignavia del governo - secondo Giorgio Cola, vicepresidente degli industriali locali - può far esplodere la piazza». E il presidente dell'Unioncamere del Piemonte, Enrico Salza, ricorda che nella sua regione sono oltre 3.000 coloro che hanno perso la mobilità.

LA SITUAZIONE IN REGIONE

Sono seimila i posti perduti

TRIESTE — E' concentrata nell' industria, ma non sta risparmiando neanche il terziario, la recessione in atto in Friuli-Venezia Giulia, una regione tradizionalmente annoverata ai primi posti per qualità della vita e benessere e oggi trascinata nella crisi nazionale con circa 6000 posti di lavoro persi da un anno a questa parte.

Imprenditori e sindacati condividono tali previsioni pessimistiche sul futuro più vicino, su cui grava un processo di privatizzazione delle partecipazioni statali ancora da chiarire e la diminuzione dei fondi pubblici.

In totale sarebbero oltre 2500 i posti di lavoro a rischio nella regione, le cui sorti saranno decise molto presto, entro comunque l' inizio del prossimo anno.

Tra i settori più colpiti figurano quello siderurgico, il chimico, il tessile e l' edilizia, e diffusamente la piccola e media impresa, specie quella che non ha fatto in tempo ad aprirsi all' esportazione (e a sfruttare a proprio vantaggio l' andamento dei cambi) e a puntare sulla competitività.

Il primo semestre del '93 ha visto anche una diminuzione di posti di lavoro nel terziario pari a 712 unità, contro le 79 di tutto il '92.

Le zone più in crisi sono l' area giuliana (Trieste e Monfalcone), Gorizia, la Bassa friulana e le aree montane.

La «task force» del governo sull' occupazione sta seguendo da vicino la regione, che punta anche ai benefici Cee.

L' uso degli ammortizzatori sociali viene giudicato importante sia dai sindacati sia dagli imprenditori.

Si è intanto aperto anche in Friuli-Venezia Giulia il dibattito sull' economia e l' occupazione, alla ricerca di soluzioni non solo per uscire dalle attuali secche ma per porre le basi per una nuova fase espansiva.

Secondo il presidente della Federazione degli industriali del FriuliVenezia Giulia, Gianfranco Zoppas, le «gabbie salariali» sono improponibili su base regionale, mentre l' occupazione potrebbe essere a suo giudizio agevolata da strumenti che favoriscono gli inserimenti al lavoro e la flessibilità della manodopera, come ad esempio il salario d' ingresso e il lavoro interinale.

IL «TRAMAG» A PADOVA

Il Nord-Est italiano vuole spezzare l'isolamento

VENEZIA — Veneto e Friuli-Venezia Giulia sono oggi in prima linea per contrastare, nell'ambito della nuova politica comunitaria del trasporto, l'isolamento possibile che queste regioni, e con esse tutta la Padania produttiva, potrebbero subire dalle strette alleanze già concordate tra gli altri partner europei. Paesi economicamente forti che tendono a polarizzare intorno a sè i principali fattori di sviluppo degli scambi, basti pensare agli accordi franco-tedeschi sull'alta velocità ferroviaria Parigi-Berlino-Monaco che non prevedono alcun collegamento con la futura rete italiana, mentre scarsissimo è l'interesse in Italia all'ipotesi del «corridoio plurimodale del 45.o parallelo», che invece vedrebbe la Padania, e quindi anche Veneto e FriuliVenezia Giulia, come sistema territoriale di raccordo tra gli estremi Paesi dell'Europa mediterranea fino all'Ungheria ed alla Csi (Paesi dell'ex Unione Sovietica). Un ramo mancante quindi per le regioni europee; un tema questo di grande attualità che sarà affrontato dai massimi responsabili del sistema trasportistico nazionale, nell'ambito del 23.o Tramag (salone della logistica e della distribuzione) venerdì 22 a Padova.

Due domande all'assessore ai Trasporti della Regione Veneto, Sante Perticaro, che concluderà il convegno, per capire se tra il Veneto ed il Friuli-Venezia Giulia esista una comune, concreta pianificazione per attuare una politica del trasporto integrato adeguata al ruolo che le due regioni dovrebbero svolgere nel processo di integrazione già in atto tra l'Est europeo ed i mercati occidentali.

«Con il Friuli-Venezia Giulia c'è sempre stata una stretta collaborazione in materia di pianificazione e non solo nel settore dei trasporti — afferma Perticaro —. Attualmente, oltre a ribadire la necessità di realizzare le infrastrutture previste dal trattato di Osimo e suggerite al governo nell'ambito degli interventi della legge sulle "aree di confine", i problemi di maggiore portata sono di natura ferroviaria e stradale. Dal punto di vista ferroviario il potenziamento dello scalo merci di Cervignano e quindi il probabile sviluppo del transito ferroviario di Tarvisio aggraveranno ulteriormente il carico della rete ferroviaria veneta con il traffico merci di attraversamento. Si pone quindi un delicato problema di scelta degli itinerari più opportuni — continua l'assessore — che sarà affrontato in sede di revisione del Piano regionale dei trasporti. Dal punto di vista stradale ritengo che il nodo principale da affrontare sia costituito dall'itinerario pedemontano. La Pedemontana, unendo l'asse Conegliano-Pordenone con l'A4 in prossimità del nodo di Vicenza, oltre a garantire il drenaggio del traffico in una delle zone a maggior sviluppo del territorio regionale, consentirebbe un notevole alleggerimento dei nodi di Padova e Venezia dal traffico di attraversamento».

Assessore Perticaro, nella vicina Slovenia sembrano convergere gli interessi e gli investimenti di Austria e Germania per fare di questa regione la seconda «Svizzera d'Europa» che potrebbe così polarizzare in terra e in mare importanti traffici ora diretti nei nostri porti altoadriatici. Esistono progetti e collaborazione nel Nord-Est italiano per constrastare l'eventuale concorrenza della vicina repubblica?.

«La congiuntura economica che attanaglia il nostro Paese e la presenza di nuove realtà come la Repubblica slovena, in cui è certamente più facile investire in termini di costi, deve imporre una seria riflessione in materia di programmazione.

Massimo Bernardo

TASSO TENDENZIALE AL 4,2 PER CENTO

L'inflazione sta restando stabile

Trieste, con Bologna e Milano, nella fascia media (+0,6% mensile)

ROMA — Inflazione stabile ad ottobre secondo le rilevazione nelle otto grandi città campione.

Rispetto a settembre l'incremento è risultato dello 0,6% e lascia inalterato l'andamento annuo al 4,2%. I maggiori aumenti sono stati registrati dalla voce abitazione ma nel complesso l'andamento di ottobre lascia intendere una situazione sotto controllo anche in un periodo solitamente «caldo» per i prezzi.

La novità più rilevante dei dati relativi ad ottobre riguarda l'inflazione media per il 1993. Secondo i calcoli effettuati dall'ufficio statistico del comune di Bologna, infatti, per la prima volta dal 1982, si riuscirà non solo a centrare ma anche a ridurre il tetto programmato d'inflazione. Nella media dell'anno, a fine dicembre, l'inflazione si attesterà al 4,3% contro il 4,5% previsto come obiettivo dal governo. Già in ottobre spiegano a Bologna - la tendenza è chiara.

Il risultato dell'inflazione di ottobre ha un significato particolare dal momento che, proprio in questo mese, da lungo tempo, si registrano le maggiori tensioni inflazionistiche a causa della concomitanza in questo periodo di diversi fattori: aggiornamento dei listini di molte case produttrici, arrivo sul mercato dei nuovi capi di abbigliamento autunnale, rilevazione trimestrale dei canoni d'affitto delle abitazioni. Secondo i dati rilevati dal comune di Bologna nelle otto grandi città, le variazioni mensili dell'indice dei prezzi al consumo oscillano in ottobre dal +04% di Genova al +08% di Napoli e Torino. «Quasi la metà delle città-campione, cioè Bologna, Milano e Trieste si legge nella nota - si colloca al centro di questa forbice, attestandosi sul +0,6%. Palermo si ferma al +0,5%, mentre Venezia arriva al +0,7%.»

Anche si considerano i dati relativi all'aumento dei prezzi al consumo di ottobre rispetto allo stesso mese dello scorso anno, emerge un'inflazione sotto controllo. L'indice si colloca infatti al 4,2% rispetto al 4,4 registrato nello scorso mese di settembre. «In pressochè tutte le città considerate - si legge nella nota - gli andamenti mensili risultano analoghi a quelli dell'ottobre '92 per cui l'inflazione annua rimane invariata a Bologna (4,5%) e Torino (4,1%), cala a Palermo (dal 4,5 al 4,3%) e Napoli (dal 4,2 al 4,1%), cresce lievemente a Milano (dal 3,8 al 3,9%), Venezia e Genova (dal 4,4 al 4,5% entrambe) ed in misura più sostenuta a Trieste (dal 4,1 al 4,3%). Le spese per l'alimentazione registrano andamenti diversificati, oscillanti dal 0,3% di Trieste al +0,9% di Bologna. I relativi tassi di inflazione annua sono comunque, in tutte le città, notevolmente più bassi rispetto all'indice generale ed inferiori al 3% in sei delle otto città.

Il capitolo abbigliamento registra l'arrivo sul mercato dei campionari relativi alla nuova moda autunno-inverno, ma gli aumenti stagionali sono generalmente inferiori rispetto a quelli dell'autunno scorso, con conseguente «frenata» dell'inflazione annua.

Le spese per elettricità e combustibili presentano andamenti diversificati, a causa soprattutto di sfasature nei tempi di applicazione di aumenti comuni alle diverse realtà locali, relativi, questo mese, solo a petroliferi da riscaldamento e gas in bombole. E' la voce abitazione - secondo l'ufficio di statistica del comune di Bologna - a registrare ovunque i maggiori incrementi mensili, poichè si effettua nel mese di ottobre la rilevazione trimestrale dei canoni d'affitto delle abitazioni: a Bologna e Genova si aggiungono anche i rincari delle tariffe relative all'acqua potabile. Dato il peso estremamente modesto, mediamente attorno al 5%, di questo capitolo nella sintesi generale sono, peraltro, imputabili solo in parte ad esso gli andamenti mensili che hanno invece risentito degli aumenti generalizzati relativi a trasporti (nuovi listini auto italiane e straniere e rincari nelle tariffe delle autofficine) ed in diverse città anche ad altri beni e servizi (bar, ristoranti, parrucchieri).

Sostanzialmente stabili, infine, le spese di beni e servizi di uso domestico e servizi sanitari, mentre quelle per il tempo libero presentano variazioni diversificate.

TASSI TENDENZIALI IN ITALIA E IN ALTRE CITTA' CAMPIONE

L21119

1992 MESE	TS	BO	GE	MI	NA	TO	Italia
Agosto	5,6	5,9	5,4	5,9	5,2	5,3	5,3
Settembre	5,5	5,6	5,2	5,7	5,3	5,1	5,2
Ottobre	5,1	5,2	4,5	5,4	5,3	5,2	5,0
Novembre	4,9	5,0	4,2	4,9	5,4	5,2	4,9
Dicembre	5,0	4,6	3,8	4,8	4,8	5,4	4,8
1993 MESE	**TS**	**BO**	**GE**	**MI**	**NA**	**TO**	**Italia**
Gennaio	5,0	4,0	3,8	4,2	4,2	5,3	4,3
Febbraio	5,4	4,2	3,6	4,4	4,5	5,2	4,5
Marzo	5,3	3,8	3,6	4,1	4,3	5,2	4,2
Aprile	5,2	3,7	4,1	3,9	4,0	5,6	4,2
Maggio	4,4	3,7	4,0	3,6	4,0	4,5	4,0
Giugno	4,4	3,8	4,5	3,9	4,1	4,8	4,2
Luglio	4,4	4,1	4,2	4,0	4,3	5,0	4,4
Agosto	4,4	4,2	4,1	4,1	4,3	4,4	4,4
Settembre	4,1	4,5	4,4	3,8	4,2	4,1	4,2
Ottobre	4,3	4,5	4,5	3,9	4,1	4,1	--

UN MILIARDO DI DOLLARI DI INVESTIMENTI

Il sistema autostradale sloveno sarà completato in sei anni

LUBIANA — Questa volta si è davvero alla vigilia della costruzione della dorsale autostradale slovena tra il confine italiano e quello ungherese. Nei prossimi sei anni, dal 1994 al 1999, in Slovenia si dovrebbero costruire 318 chilometri di autostrade il cui costo ammonta a oltre un miliardo di dollari, esattamente a 1.033 milioni. Il piano elaborato dai tecnici del ministero per i Trasporti e le comunicazioni di Lubiana e approvato qualche settimana addietro, anche per la parte finanziaria, dal parlamento sloveno è, come si può vedere, molto ambizioso. Dobbiamo recuperare il tempo perduto, dicono a Lubiana, e questo sarà davvero il più grosso investimento del secolo.

Che questa volta si passi dalle parole ai fatti lo dimostrano una serie di fatti e impegni. Nei giorni scorsi a Rogla si è svolto un convegno cui hanno partecipato una sessantina di tecnici sloveni e stranieri e nel quale sono stati ampiamente discussi gli aspetti tecnici di questo enorme piano. Mercoledì 20 ottobre è scaduto il termine per la registrazione delle aziende che intendono partecipare alle aste dei nove tronchi la cui costruzione avrà inizio nel 1994.

In solo uno dei casi, quello relativo al tronco Sentilj-Pesnica, quello che si diparte dal confine austriaco, l'asta sarà internazionale, dato che anche il finanziamento è tale. Negli altri casi saranno invitate solo ditte con sede legale in Slovenia, visto che il finanziamento sarà attento dal bilancio statale. Si sa però che grosse ditte italiane sono ormai registrate in Slovenia, vengono cioè considerate slovene. Tra esse la Italstrade e un'altra azienda italiana che ha firmato un accordo di joint venture con la Giposs slovena.

Per ciò che ci riguarda da vicino nella prossima primavera avranno inizio i lavori su diversi tronchi a ridosso della frontiera con l'Italia. A ridosso di Gorizia si darà inizio ai lavori sul tratto Sempeter-Selo di 11,8 chilometri del valore complessivo di 23,9 milioni di dollari. I lavori dovrebbero terminare entro il 1995. Termini di tempo analoghi per il tronco Cebulovica-Divaca in direzione di Trieste e Capodistria. Sono in tutto 5,1 km, il costo è di 15,8 milioni di dollari. Nel corso del prossimo anno avranno inizio anche i lavori sui tronchi Divaca-Dane e Dane-Fernetti. Sono rispettivamente 8,4 e 3,8 chilometri, il loro costo è di 2,96 e 7,86 milioni di dollari. Il tempo di costruzione sarà però di tre anni.

Non è ancora dato sapere se e in quale fase (per ciò che riguarda i collegamenti con la frontiera italiana ci sono anche i due tronchi successivi in direzione di Gorizia.

Marco Waltritsch

NOVITA' PER ADRIA AIRWAYS

Il vettore aereo di Lubiana cerca di uscire dalla crisi

LUBIANA — L'uccello è in grado di volare anche se gli sono state in parte tarpate le ali. È un po' avventato questo quadro dell'Adria Airways, la società slovena che possiede e gestisce una flotta di aerei per il trasporto passeggeri e che è sovraccarica di debiti. Sorta circa vent'anni fa, la società slovena entrò subito in collisione con la Jat, la società jugoslava di trasporto aereo. Dura fu la lotta per battere il monopolio della società di Belgrado, che gestiva sia le linee interne che quelle internazionli, molte delle quali legate alla visione politica di Belgrado, allora centro del movimento dei non allineati. L'Aa venne allora sia a Lubiana che a Belgrado, anche se da opposti punti di vista, considerata come una grossa pedina dell'autonomia economica e per certi versi anche politica della Slovenia. Per Belgrado essa era un affronto anche perché, laddove riusciva a incunearsi, i suoi servizi erano migliori di quelli offerti dalla Jat.

L'Adria Airways fece per anni ottimi affari con i suoi voli charter. Sulle coste istriane e dalmate portava ogni estate centinaia di migliaia di turisti tedeschi, scandinavi, britannici.

Poi ci fu l'indipendenza della Slovenia e i brevi combattimenti che interessarono anche l'aeroporto di Brnik, ove sono di base gli aerei della Adria Airways. Alcuni aerei della AA vennero danneggiati dai cannoni federali. Il danno fu enorme. Successivamente vennero aperte nuove linee internazionali con diverse località europee. Ultima tra queste quella tra Lubiana e Roma. Interessanti sono le nuove linee tra Lubiana e Tirana e Skopje, che vengono usate soprattutto da quanti vogliono evitare Belgrado.

Ora l'Adria Airways si trova al non invidiabile primo posto dei debitori della Ljubljanska banka. Sono 9.838.000.000 i talleri che l'AA le deve (in lire circa 140 miliardi). Molti, troppi per un piccolo vettore aereo. Ma non basta. La Ljubljanska banka ha garantito all'AA prestiti esteri per oltre 11 miliardi di talleri (altri 150 miliardi di lire).

m. w.

RAIUNO

8.00 TG 1
8.30 TG 1 FLASH
9.00 TG 1
9.30 TG1 FLASH
9.35 CUORI SENZA ETA'. T.F.
10.00 TG 1 FLASH
10.05 LE CAMERIERE. F.
11.00 DA MILANO TG 1
11.05 LE CAMERIERE. F. 2.o tempo
12.00 IL CANE DI PAPA'. T.F.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG 1 FLASH
12.35 ZEUS - IL MITO DI TESEO E ARIANNA
13.00 PROVE E PROVINI A SCOMMETTIAMO CHE...?
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG 1 - TRE MINUTI DI ...
14.00 DORINGO! F.
16.05 UN PAPERO DA 1 MILIONE DI DOLLARI. F.
17.35 HANNA E BARBERA CARTOON.
17.35 SPAZIOLIBERO
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG 1
18.15 COSE DELL'ALTRO MONDO. T.F.
18.40 NANCY, SONNY CO. T.F.
19.10 I FANELLI BOYS. T.F.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG 1 SPORT
20.40 CACCIATORI DI NAVI. F.
22.45 TG 1
22.50 SANREMO L'ALTRA MUSICA
00.00 TG 1 NOTTE - CHE TEMPO FA
00.30 OGGI AL PARLAMENTO
00.40 MEZZANOTTE E DINTORNI
01.15 LO SPIRITO DELL'AQUILA. F.
02.45 TG 1
02.50 GRAND HOTEL. F.

 RAIDUE

6.25 NEL REGNO DELLA NATURA
6.50 CONOSCERE LA BIBBIA
7.00 AMICI NELLA GIUNGLA. Cartoni
7.25 CAPITAN PLANET. Cartoni
7.50 L'ALBERO AZZURRO
8.15 FURIA. T.F.
8.45 TG 2 MATTINA
9.05 IL MEGLIO DI VERDISSIMO
9.30 RISTORANTE ITALIA
9.45 MEZZO DOLLARO D'ARGENTO. F.
11.15 LASSIE. T.F.
11.45 DA NAPOLI - TG 2 TELEGIORNALE
12.00 I FATTI VOSTRI
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.25 TG 2 - ECONOMIA
13.35 METEO 2
13.40 BEAUTIFUL
14.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
14.15 SANTA BARBARA
15.05 UNA VENDETTA DA GENTILUOMINI. Miniserie
16.50 SPAZIOLIBERO
17.15 TG 2
17.20 DAL PARLAMENTO
17.25 HILL STREET GIORNO E NOTTE. T.F.
18.20 TGS SPORTSERA
18.30 IL COMMISSARIO KOSTER. T.F.
19.35 METEO 2
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
20.15 TG 2 LO SPORT
20.40 I FATTI VOSTRI
23.15 TG 2 - NOTTE
23 30 METEO 2
23.35 PICCOLI ANNUNCI
00.25 DSE - L'ALTRA EDICOLA
00.35 TGS NOTTE SPORT
01.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
01.40 NODO SCORSOIO. F.
03.25 TG 2 NOTTE

 RAITRE

8.30 DSE TORTUGA DOC
9.00 DSE TORTUGA STORIA
09.30 DSE ENCICLOPEDIA
10.00 DSE MUOVE LA REGINA
10.30 DSE PARLATO SEMPLICE
11.30 TGR VIVERE IL MARE
12.00 DA MILANO TG 3 OREDODICI
12.15 DSE TUTTO IL MONDO E' PALCOSCENICO
12.55 DSE UNA CARAMELLA AL GIORNO
13.20 DSE LA BIBLIOTECA IDEALE
13.25 DSE FANTASTICA MENTE
13.45 TG5 LEONARDO
14.00 TGR. Telegiornale regionale
14.20 TG 3 POMERIGGIO
14.50 SCHEGGE JAZZ
15.15 DSE - LA SCUOLA DI AGGIORNA
15.45 TGS MOTORAMA
16.05 ATLETICA LEGGERA.
16.20 TGS ANDIAMO A CANESTRO
16.45 PALLACANESTRO: CAMPIONATO ITALIANO FEMMINILE
17.20 TGS DERBY
17.30 VITA DA STREGA
18.00 ODISSEA ANTARTICA
18.25 SCHEGGE
18.50 TG 3 SPORT -METEO 3
19.00 TG 3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.50 BLOOBCARTOON
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA ANDREA BARBATO
20.30 MIO FIGLIO ASSASSINO. F. 1.a visione Tv
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 MILANO, ITALIA
23.40 DIVISI DALLA LEGGE
00.30 TG 3 NUOVO GIORNO
01.00 FUORI ORARIO.
02.35 BLOB

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. T.F.
9.30 TAPPETO VOLANTE. Cartoni
12.00 EURONEWS
12.15 DONNE E DINTORNI
13.00 TMC SPORT
14.00 TELEMONTECARLO INFORMA
14.05 IL LIBRO DELLA JUNGLA. F.
16.05 TAPPETO VOLANTE. Condotto da Luciano Rispoli
18.00 SALE, PEPE E FANTASIA
18.45 TMC NEWS. Telegiornale
19.00 TAPPETO VOLANTE
19.30 SORRISI E CARTONI
20.25 TELEMONTECARLO INFORMA
20.30 NEMICI: UNA STORIA D'AMORE. F. prima visione Tv
22.40 TMC NEWS. Telegiornale
23.10 COMICI: VESUVIOPOLI. Spettacolo
00.10 LA BELLA OTERO. F. 3.a parte
01.50 CNN

CANALE 5

9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Show
11.45 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa
13.00 TG 5. News
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
13.40 SARA' VERO? Show
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Rubrica
16.00 A TUTTO DISNEY
16.02 ECCO PIPPO
16.30 I PUFFI
16.45 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
16.50 TAZMANIA
17.20 GIOCHISSIMO: INDOVINATE CHI E'?
17.25 BATMAN. Cartone
17.59 FLASH TG 5
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno
20.00 TG 5. News
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 LA GRANDE SFIDA. Show
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW
00.00 TG 5. News
00.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
01.30 SGARBI QUOTIDIANI.
01.45 STRISCIA LA NOTIZIA
02.00 TG 5 EDICOLA
02.30 ZANZIBAR. T.F.
03.00 TG 5 EDICOLA

ITALIA 1

9.30 WEBSTER. T.F.
10.00 CASA KEATON. T.F.
10.30 STARSKY HUTCH. T.F.
12.30 STUDIO APERTO
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.30 NON E' LA RAI. Show
16.15 UNOMANIA
16.45 MITICO. Show
17.00 UNOMANIA
17.30 UNOMANIA MAGAZINE
17.55 STUDIO SPORT
18.00 SUPERVICKY. T.F.
18.30 BAYSIDE SCHOOL. T.F.
19.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. T.F.
19.55 RADIO LONDRA. Attualità'
20.05 KARAOKE. Show
20.35 PENTAGRAM-LA PORTA DELL'INFERNO. F. 1.a Tv
22.30 LA BOCCA F. 1 visione
00.40 STUDIO SPORT
01.10 CIAK NEWS
01.20 UNA DONNA ALLA SPECCHIO. F.
03.00 WEBSTER. T.F.
03.30 CASA KEATON. T.F.
04.00 STARSKY HUTCH. T.F.
04.30 SUPERVICKY. T.F.

RETE 4

8.30 MARILENA. T.N.
9.00 ANIMA PERSA. T.N.
9.30 TG 4
9.45 BUONA GIORNATA.
10.00 SOLEDAD. T.N.
10.30 FEBBRE D'AMORE.
11.15 QUANDO ARRIVA L'AMORE. T.N.
11.55 TG 4
12.00 CELESTE. T.N.
13.00 SENTIERI
13.30 TG 4. News
14.00 SENTIERI. 2.a parte
14.30 PRIMO AMORE.
15.30 VALENTINA. T.N.
15.55 BUONA GIORNATA
16.00 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Show
16.45 LA VERITA'. Show
17.30 TG 4. News
17.35 NATURALMENTE BELLA. Rubrica
17.40 COLPEVOLE O INNOCENTE. Attualità
18.05 FUNARI NEWS
19.00 TG 4. News
20.30 MILAGROS.
22.30 PIRATI. F.
23.30 TG4. News
00.30 ANTEPRIMA GIORNALI DI DOMANI
00.45 CI TROVIAMO IN GALLERIA. T.F.
01.20 LOU GRANT. T.F.
02.20 LACRIME DI SPOSA. F.

Programmi Tv locali

TELEPADOVA

11.45 MUSICA E SPETTACOLO.
12.45 MARIA MARIA. Telenovela.
13.50 NEWS LINE.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 UNA DONNA IN VENDITA. Teleromanzo.
15.20 ROTOCALCO ROSA.
17.20 ANDIAMO AL CINEMA.
17.35 7 IN ALLEGRIA SI RIDE.
17.45 G.I. JOE. Cartoni.
18.00 7 IN ALLEGRIA CI FA COMPAGNIA.
18.05 TRANSFORMERS. Cartoni.
18.20 7 IN ALLEGRIA BIZZARRO.
18.30 IL RITORNO DEI CAVALIERI... Cartoni.
19.00 7 IN ALLEGRIA SI CANTA.
19.15 NEWS LINE.
19.30 F.B.I. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA. Attualità.
20.30 LA RAGAZZA DI PIAZZA S. PIETRO. Film.
22.20 NEWS LINE.
22.35 AGENZIA DI VIAGGI. Telefilm.
23.35 LA VOGLIA MATTA.
0.35 ANDIAMO AL CINEMA.
0.50 NEWS LINE.
1.05 IL SASSO NELLA SCARPA.
1.10 LE PICCANTI AVVENTURE DI ROBIN HOOD. Film.
3.00 SPECIALE SPETTACOLO. Rubrica di informazione cinematografica.

TELECAPODISTRIA

13.00 COLORINA. Telenovela.
13.50 JUKE BOX. Conduce Alex Bini (replica).
16.00 ORESEDICI.
16.05 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
17.00 MERIDIANI (replica).
18.00 STUDIO 2.
18.50 CRONACA DEL LITORALE.
19.00 TUTTOGGI.
19.30 COLORINA. Telenovela.
20.20 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.45 LO STATO DELLE COSE - GIOVANI.
21.50 GUIDA STORICO-ARTISTICA DELLA SLOVENIA: SLADKA GORA.
22.00 TUTTOGGI.
22.15 MARTIN EDEN. Sceneggiato.
23.15 MUSICA CLASSICA: SAINT VINCENT - VALLE D'AOSTA: CONCERTO SINFONICO.

TRIVENETA

10.00 MEDICINA ALTERNATIVA.
12.00 SPAZIO ACQUISTI.
13.30 NONSOLODONNA.
14.30 PICCOLE IDEE PER GRANDI REGALI.
15.00 DIMAGRIRE NATURALMENTE.
16.00 MEDICINA ALTERNATIVA.
17.00 FULL OPTIONAL.
18.30 NONSOLODONNA.
19.30 NOTIZIARIO NEWS.
20.00 COMPRA TV.
20.30 MEDICINA ALTERNATIVA.
22.30 GRANDI OCCASIONI.
23.40 NOTIZIARIO NEWS.
23.45 DIMAGRIRE NATURALMENTE.
0.45 FULL OPTIONAL.

RETEAZZURRA

11.00 CARTONI ANIMATI.
12.30 AMICA PIERA.
13.35 SANITA': PARLIAMONE.
15.00 SEVEN CARPET.
19.00 RETEAZZURRA NOTIZIE.
20.00 NEWS.
21.00 OKEY MOTORI.
22.15 RETEAZZURRA NOTIZIE.
22.30 CREAZIONI-GRAZIA.
0.05 RETEAZZURRA NOTIZIE.
0.20 FILM.
1.20 NEWS.

TELEANTENNA

15.00 Film: L'UOMO CHIAMATO VOLPE.
16.30 CARTONI ANIMATI.
17.30 Telefilm: IL GRANDE DETECTIVE.
18.20 Documentario: IL MONDO DEGLI ANIMALI.
19.15 RTA NEWS.
19.40 Telefilm: DETECTIVES.
20.30 Film: I PIRATI DELLA MALESIA.
22.00 Documentario: DIARIO DI SOLDATI.
22.30 RTA NEWS.
23.00 Film: INTRIGO INFERNALE.

Valeria Marini (Canale 5, 20.40).

RADIO

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
9: Radiouno per tutti: tutti a Radiouno; 11.15: Radio Zorro; 11.30: Tu lui i figli gli altri; 12.11: Senti la montagna. La vita, le storie, i suoni dei monti e delle valli d'Italia; 13.30: L'arte della parola; 13.52: La diligenza; 14.11: Oggiavvenne; 14.35: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.36: Lei che ci capisce, di tasse quanto pago?; 16: Il paginone; 17.04: L'inferno degli angeli; 17.27: Da St. Germain de Pres a San Francisco; 18.08: Radicchio; 18.30: Me n'ero proprio dimenticato; 19.20: Gr1 Sport presenta Mondomotori; 19.35: Ascolta si fa sera. Rubrica religiosa; 19.45: Musicassette; 20.02: Bric a' brac. Curiosità a ruota libera; 20.25: Tgs: Spazio sport; 20.30: Che vuol dire; 20.35: Invito al concerto; 21.04: In contemporanea con Stereorai concerto della stagione sinfonica 1993; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.07: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
9.07: Radiocomando; 9.46: Aspettando, godo; 9.49: Taglio di terza; 10.15: 15 minuti con...; 10.31: Radiodue 3131; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 12.50: Alessandro Cecchi Paone presenta Il signor Bonalettura; 14.15: Intercity; 15: Il male oscuro; 15.45: Aspettando godo di e con Claudio Bisio; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Aspettando godo; 18.35: Appassionata; 19.55: Dentro la sera; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Ritratti sottovoce; 23.28: Chiusura.

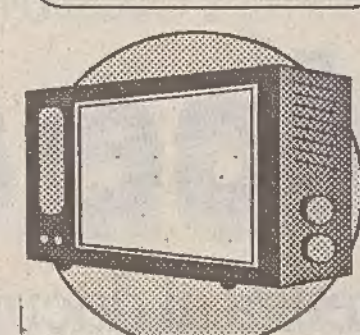
Radiotre

Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
9: Concerto del mattino; 10: Arianna, ritorno al futuro; 10.45: Spot magazine; 11.05: Giovanna Gagliardo presenta: Interno giorno; 12.15: Interno giorno (2.a parte); 14.05: Concerti doc; 16: Alfabeti sonori; 16.30: I quaderni di Palomar: un anno di scienza; 17.15: La bottega della musica; 18: Terza pagina; 19.10: Scatola sonora; 19.30: Concerto Nord-Sud; 21.50: Radio suite; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO: 23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest spettacolo; 15: Giornale radio; 15.15: Nordest cinema; 15.30: Nordest cultura; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Controcanto.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cartoline dal vicinissimo oriente; 8.40: Pagine musicali: Pot purroi; 9: Studio aperto; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13.30: Buonumore alla ribalta; 13.45: Pagine musicali: musica popolare slovena; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Cara nonnina...», di Vera Poljsak; 14.30: Realtà locali: da Muggia a Duino; 15: Alcuni minuti con...; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Pagine musicali: musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi domani.
STEREORAI
13.20: Stereopiù; 13.40, 15.10, 17.10: Album della settimana; 14: Gr1 Flash. Meteo; 14.11: Rolling Stones. Opera omnia; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 Stereorai; 16: Gr1 Scienza; 16.07: Dediche e richieste; 17: Gr1 Flash. Meteo; 18.40: Il trovamusica; 18.55: Ondaverde: 19: Gr1 Sera. Meteo; 19.20: Gr1 Sport - Mondomotori; 19.35: Stereopiù; 20: Gr1 Stereorai; 20.30: In contemporanea con Radiouno concerto sinfonico; 21.44: Planet Rock; 22.17: Ondaverde; 23: Gr1 ultima edizione. Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

TELEVISIONE

CANALE 5

Lady Diana e Carlo ridotti a «soap»

Rubrica di
Giorgio Placereani

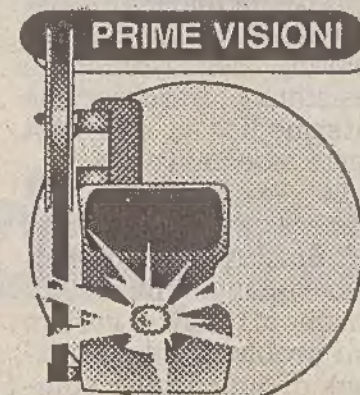
Siccome al brutto non c'è mai limite, dovremmo pentirci di aver maltrattato tanto, all'epoca, il film tv «La vera storia di Lady D.», trasmesso da Raidue mesi fa: non perché in realtà fosse bello, era e resta orribile; ma per approfondimento psicologico e ricostruzione ambientale sembra Luchino Visconti in confronto a «Carlo e Diana - Scandalo a Corte», visto su Canale 5 martedì.

Non ci stiamo lamentando del fatto che questo filmaccio tv americano, scritto da Nancy Sackett e diretto da John Power, trasformi la storia di Carlo e Diana (come emerge chiarissimo da stile, inquadrature, montaggio, dialoghi) in pura «soap opera». Anche l'altro film tv era mera soap; anzi, ciò ci ha aiutati a capire come la soap opera (che è uno stile e non un contenuto) si addica a Carlo e Diana, non per i valori intrinseci della loro storia ma perché Diana è in sé un personaggio da «soap». Infantile, insincera, irreparabilmente cafonesca, l'ex principessa di Galles possiede naturalmente la cifra, l'essenza profonda di questa forma televisiva: la traduzione della mediocrità piccoloborghese in forme pseudo-eleganti da arricchito. Questo aspetto emerge bene da «Carlo e Diana - Scandalo a Corte», anche per la brusca accelerazione e la brutale contrazione della storia cui i limiti di durata costringono il film, con effetto francamente comico: Diana appare davvero come Sua Rozzezza Reale (inglese: Her Royal Buzzurness), e anche se la caratterizzazione del film è involontariamente caricaturale, invero coglie nel segno.

Ma il film tv, peggio che una «soap», è pessima «soap», e anzi — per povertà e ridicolaggine — una telenovela. Rappresenta la trascrizione della storia di Carlo e Diana a livello della casalinga di Milwaukee, coi due che si guardano in cagnesco per lo stereo troppo alto. Insieme a Diana e la sua degna amica Sarah Ferguson — la succhiatrice di alluci — sembravano Laverne e Shirley; e bellissima l'indifferenza tutta americana delle donne delle pulizie quando vicino a loro passano i Reali.

Gioca anche, in questo senso di riduzione, la povertà del film: inquadrature all'aperto strette sugli interpreti per risparmiare sulla messa in scena, uso del montaggio per fingere la presenza dei personaggi in ambienti maestosi, dodici comparse dove ce ne vorrebbero sessanta, ricostruzioni dozzinali (la miseria di regia e scenografia trasforma il «Buckingham Palace» del film in un albergo); insomma, a dirla schietta, questo film sembra girato a Udine. Le interpretazioni sono diseguali ma in genere poco convincenti. Inoltre colpisce, in un film di ricostruzione d'una vicenda famosa del presente, la mancanza di qualsiasi somiglianza fisica: pur appartenendo a un genere fondato sui sosia, questo è un film addirittura di anti-sosia, il che procura un bizzarro effetto si straniamento. Carlo/Roger Rees, un trucco assurdo (sembra che usi un rossetto magenta), semplicemente non è lui. L'inespressiva Catherine Oxenberg è una Diana discutibile (è anche più belloccia) mentre la Regina Elisabetta raggiunge il vertice della dissomiglianza. Vagamente più riconoscibile, forse, il principe Andrea.

La sceneggiatura Nancy Sackett farebbe meglio a dedicarsi alla pubblicità; per quanto sia inferiore anche alla pubblicità la scena più tremenda del film, quella dell'incubo del principino. Questo film goffo, grossolano e sgradevole merita d'essere dimenticato.

PRIME VISIONI

I FILM

Cielo, mia moglie...

Su Montecarlo «Nemici» di Mazurski

Perry King e Paolo Bonacelli in una scena del film «Cacciatori di navi», che Raiuno trasmette questa sera. Si tratta di una storia d'avventura girata dal documentarista Folco Quilici.

In una serata tradizionalmente consacrata alla sfida tra due dei varietà più seguiti in tv, le proposte cinematografiche non sono esaltanti. Solo due i titoli d'autore.

«Nemici, una storia d'amore» (1989) di Paul Mazurski (Tmc, ore 20.30). Commedia ironica nello stile agrodolce di Mazurski con Ron Silver che, nella New York del 1949 si vede riapparire davanti la moglie (Anjelica Huston) che credeva morta in un campo di concetramento.

«Pirati» (1986) di Roman Polanski (Retequattro ore 22.30). Uno dei capitoli meno riusciti della scorribanda tra i generi praticata da Polanski in 30 anni di carriera. Le avventure del pirata Walter Matthau sono divertenti ma non resuscitano il genere avventuroso.

«Pentagram» (1990), di Robert Resnikoff (Italia 1, ore 20.35). Un agente dà la caccia a un serial killer. Lo assicura alla giustizia, ma a questo punto il film vira decisamente verso l' horror e il condannato sopravvive alla sua esecuzione.

«Cacciatori di navi» (1991), (Raiuno, ore 20.40). Il documentarista, scrittore e fotografo Folco Quilici si esercita impegnato nella regia di un film d'avventura che si svolge, naturalmente, nei mari del Sud. Tra i protagonisti, Fabio Testi alla ricerca di una goletta alla deriva carica di esplosivo.

«Mio figlio assassino» (1991), di Peter Levin (Raitre, ore 20.30). Dramma giudiziario per un sedicenne che uccide il fratello violento.

Raidue, ore 20.40

«I fatti vostri»

La tragica vicenda di Domenico Timpanelli, in attesa del processo per aver ucciso il fratello, e le strane «impressioni» di un allievo infermiere di Torino durante alcune sedute spiritiche, saranno al centro dell'edizione serale de «I fatti vostri», il programma ideato e diretto da Marcello Guardì, in onda su Raidue.

Domenico Timpanelli, di 27 anni, in compagnia della madre, racconterà a Giancarlo Magalli le circostanze che il 12 luglio scorso, nel corso di un'animata lite, lo condussero a ferire gravemente il fratello minore, morto poco dopo. Tra gli altri ospiti, Marco Campo, un giovane allievo infermiere torinese, parlerà di come arriva a «rivivere» nel corpo di una prostituta del '700.

Canale 5, ore 13.40

«Sarà vero?»

Ultimo appuntamento della settimana con «Sarà vero?», la trasmissione di Canale 5 condotta da Alberto Castagna, in onda in diretta dal lunedì al venerdì. Al centro della puntata la storia di un uomo e una donna che s'incontrano grazie a un annuncio sul giornale, s'innamorano e vanno a vivere in un'isola deserta. La seconda storia ha come protagonista un giocatore d'azzardo che ha «ripulito le tasche» di un intero paese. La regia di «Sarà vero?» è, come di consueto, di Laura Basile.

Canale 5, ore 23

«Maurizio Costanzo Show»

Alla puntata del «Maurizio Costanzo Show» in onda su Canale 5 parteciperanno, tra gli altri; lo scrittore Alberto Bevilacqua; Mino Damato; la giovane opinionista Sonia Cassiani; l'attore Franco Citti; Angelo Colonna, 18 anni, operaio di Maranello; Mirna Mastroianni, 21 anni; Carlo Moiso, analista, presidente dell'Istituto di analisi transazionale; Matteo Mancini, giovane scrittore di poesie; Silvia Marchesi, pin up; l'attore Antonio Zequila.

Canale 5, ore 20.40

«La grande sfida».

Quarta puntata de «La grande sfida», il gioco show dell'autunno di canale 5 condotto da Gerry Scotti in compagnia di Valeria Marini e Nino Frassica. Le attitudini più varie e i riconoscimenti più inconsueti caratterizzano gli appuntamenti di questa settimana.

TV / RITORNO

Chiacchiere nell'«Harem», da cinque anni

ROMA — Ritorna per la quinta edizione «Harem», il «talk show al femminile» condotto da Catherine Spaak il sabato (a partire da domani) alle 22,45 su Raitre, per almeno 12 puntate. Toni sommessi, mai urlati, chiacchiere ora frivolissime ora più serie, caratterizzano da sempre il programma, che si presenta quest'anno con due novità: più spazio ai temi suggeriti dall'attualità, con la partecipazione di donne comuni protagonisti di fatti di cronaca, e uno spazio più consistente all'uomo misterioso, al «simpatico guardone», come l'ha definito oggi la Spaak presentando il programma, che spia da dietro una grata quello che accade nel salotto tv e poi giudica.

«La svolta verso l'attualità e le donne comuni — ha detto il capostruttura Arnaldo Bagnasco — era inevitabile. Basta fermarsi a riflettere sul ruolo delle donne oggi, protagoniste e decisive. Pensiamo alla moglie di Mario Chiesa che fece scattare l'inchiesta "Mani Pulite", alla moglie dell'assessore che gettò i soldi della tangente fuori la finestra, fino a Donatella Di Rosa».

Per la prima puntata è stato scelto il tema: «Adesso basta». Parteciperanno un pilota che ha recentemente cambiato sesso diventando una donna; un'ex collaboratrice di Gianni De Michelis e l'attrice Barbara D'Urso, mentre l'uomo che interverrà alla fine sarà Gianni Rivera. Nella seconda puntata si parlerà di messaggi amorosi e per una delle prossime trasmissioni è già previsto il tema della solitudine. La redazione è tutta al femminile. Per questa nuova edizione si è aggiunta Anna Tortora, che affianca Catherine Spaak e Lucia Pinnelli come autrice.

«Sono una conduttrice attenta, disponibile, non volgare, educata, e questo per alcuni significa rigidità», ha detto la Spaak. Poi, parlando della situazione a Raitre, ha aggiunto: «Mi auguro che Guglielmi rimanga a Raitre ma non so cos'altro aggiungere perchè sono sempre stata fuori dai clan».

TEATRO / TRIESTE

Myskin, «idiota» per vocazione

L'impossibilità d'esser normali nel testo, con regia di Mauri, che ha debuttato al «Rossetti»

Servizio di
Roberto Canziani

TRIESTE — Chi ha letto «L'idiota» di Dostoevskij conosce bene, e forse anche ama, il principe Lev Nikolaevic Myskin. Del protagonista del romanzo, lo scrittore russo ha voluto fare «una natura umana pienamente bella e buona». Qualcosa di così «positivamente, smisuratamente, illimitatamente buono» da denunciare subito il proprio modello: Cristo.

Il sospetto messianico ha fatto sempre compagnia all'«idiota», anche fuori dagli ambiti dell'interpretazione letteraria. Almeno fin da quando, biondo e salvifico, Giorgio Albertazzi ne offrì una versione alla nascente cultura di massa degli sceneggiati televisivi.

Ma non è solo attraverso l'immagine esteriore del povero cristo che si giustifica stavolta la nuova ripresa del romanzo. Il nucleo etico che David Maria Turoldo aveva isolato in una sua iniziale ipotesi di drammaturgia, è stata il motivo che ha spinto l'adattatore Furio Bordon e il regista Glauco Mauri ad approntarne una nuova versione, opposta e simmetrica all'«Oblomov» di Gonciarov di due stagioni fa. Allora l'indolente e terrestre Oblomov, impersonato dallo stesso Mauri, adesso il candido e nobile principe Myskin con la corporatura minuta di Roberto Sturno. Colti agli estremi di una facile scala di valori, due campioni psicologici della grande stagione del romanzo russo che il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia (non nuovo alle riduzioni da Dostoevskij, fin dagli anni di fondazione e poi, naturalmente, con Sandro Bolchi) ha offerto al proprio pubblico (affettuosissimo nella serata dell'anteprima, e più compito al debutto ufficiale di mercoledì).

Passare dall'anti-eroe pigrissimo all'eroe idiota, dev'essere tuttavia costato non poche fatiche a Bordon. Il quale si è addentrato in un romanzo intricato di avvenimenti e di motivi, salvandone il corso narrativo, naturalmente a costo di tagli e di condensazioni. Con un bisturi di segno contrario a quello scelto, ad esempio, da Angelo Dalla Giacoma per una regia di Aldo Trionfo, che quindici anni fa, dentro a un contenitore rosso di fuoco e di sangue, aveva trattato molto diversamente le convulsioni epilettiche di un altro idiota, dal ghigno beffardo e già malato di Bruno Cirino.

Ma lì si sobbalzava davvero sul treno che, attraverso la pianura polacca, avrebbe restituito alla sua Pietroburgo il «piccolo principe» convalescente, reduce da lungo, amniotico ricovero ospedaliero in Svizzera.

Qui l'incontro iniziale fra Myskin e il suo «doppio» Rogozin avviene nel «grande cortile di una misteriosa architettura sotterranea». Il moltiplicarsi ossessivo delle porte, grigie, diseguali, accumulate in scena da Maurizio Balò vale da sintomo al dissesto civile e morale della Pietroburgo che travolgerà Myskin. Ante e battenti altissimi e pertugi meccanici, nel ricordo, anche, delle vertiginose altezze saggiate dallo stesso scenografo per Massimo Castri nelle «Serve».

In quel sistema d'aperture e chiusure continue (accentuato in maniera drammatica dai riflettori di Giuseppe Pizzo) vive una società asfittica e prossima all'estinzione, ma già possibile «calderone» sociale (la Russia di allora? e cioè dei primi decenni dopo la riforma del 1861? la Russia di oggi? l'intero corpus sociale contemporaneo?).

In quello spazio, salendo dalla platea, con vesti quasi francescane, sul respiro cantabile di un quartetto di Ciajkowskij, il «piccolo principe» incontrerà il mondo dei grandi. Uomini che nella vita hanno uno scopo solo, diventare ricchi, come il borghese ambizioso Gavrila Ardalionovic (Amerigo Fontani). Trepidi lestofanti abituati, alla maniera dei topi, a vivere negli interstizi, come Lebedev (Gianni De Lellis). Prosperose tenutarie di un mondo maschile e sotterraneamente matriarcale, come Lizaveta Petrovna (Miriam Crotti). Signorine maleducate e capricciose (Stefania Micheli, Nicoletta Corradi, Giulia Del Monte) e rivoluzionari malati di tisi e di malinconia (Matteo Chioatto). Lui, l'idiota, è l'unico che da quelle porte sa entrare e uscire senza fini immediati. Lo può fare grazie alla propria innocenza bambina, a quella «santità» che gli permette di amare disinteressatamente anche in un mondo di amori mercanteggiati sventolando rubli a mazzette. La sua «diversità», così radicale, lo fa attraversare il sangue e il denaro senza macchiarsene, vivendo fino in fondo la propria vita assieme a quella degli altri. Un «rivoluzionario» vero, di fronte al quale il nichilista Ippolit è una marionetta dipinta.

In quell'universo piccolo, meschino, ambizioso, velleitario, due sole figure condividono con Myskin il dono dell'autenticità. Rogozin (Massimo De Rossi), l'appassionato, l'animalesco, il violento, e Nastas'ja Filippovna (Elena Ghiaurov), la «donna perduta» e senza colpa, la mantenuta onesta, l'umiliata e offesa. Attorno a loro, e all'eco dei loro comportamenti, la regia di Mauri costruisce le scene più impegnative dello spettacolo. Se il contenitore grigio e cinico di Balò prende respiro, fra le folate di una serenata per archi, è per le rosse tappezzerie della festa in casa di Nastas'ja. Se si fa più cupo, intimamente obitoriale, è per i faccia a faccia di Rogozin e Myskin, per gli annunci delle crisi epilettiche, per la veglia finale accanto al corpo di Nastas'ja, assassinata da entrambi, vuoi per amore vuoi per pietà, e pianta senza disperazioni, mentre il ricordo va anche ai duetti maschili di una «Nastas'ja Filippovna» firmata a teatro da Andrzej Wajda.

Consolazione non c'era, quando, squarciata, la scena aveva mostrato una celeste nuvolaglia di Magritte. Consolazione non c'è nemmeno ora, alla fine. Con il solo fascio del riflettore che precipita verticale sul protagonista. L'idiota tale rimane, nella dissoluzione dell'immagine ultima: Roberto Sturno affacciato su un eterno deserto a offrire al pubblico il proprio sorriso, tic atrofico nel nulla della medicalizzazione forzata. La sua rinuncia alle meschinità del mondo rischia di coincidere con la rinuncia alla vita intera. Povero Myskin... Anche quale modello per nuove generazioni — come lo spettacolo di Mauri a tratti vuole suggerire — non può offrire altro che una «diversità» destinata a soccombere. Anche nel molle e irrefrenabile disfacimento attuale, il suo sorriso, senza l'identificazione in una nuova fede, si fa stereotipo soltanto dell'impossibilità di essere normali.

Massimo De Rossi e Roberto Sturno (da sinistra nella foto Buscarino) in una scena de «L'idiota» di Dostoevskij, con regia di Glauco Mauri.

TEATRO / ROMA

Ma sedurre poi annoia

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — Torna in palcoscenico (al Piccolo Eliseo) «Don Giovanni involontario» di Vitaliano Brancati, una tragedia contemporanea dove il grottesco prende il posto del Fato scomodato da Molière e Mozart; un grottesco venato di freudismo e dell'umorismo livido di questo autore che bisognerebbe seriamente riscoprire per la sua lingua carnale e puntuale, senza infingimenti regionali ma con una solarità che si esplica in una perfetta aderenza tra il modo dell'espressione e l'oggetto dell'enunciato.

A risvegliare questo testo dall'oblio ci ha pensato Pino Micol, come prima uscita della capocomicale che lo vide impresario, attore e regista: un esordio che sembra una dichiarazione di intenti, testi impegnativi, con una forte valenza letteraria, non solo teatrale.

Vediamo la trama, grottesca e trasgressiva, specialmente se confrontata con l'ambiente fascista in cui vide la luce: Francesco è giovane, bello, ricco, siciliano, ricercato dalle donne. Ma il sesso compulsivo e automatico predicato dagli schematismi di una cultura profondamente maschilista provoca in Francesco una noia accidiosa e cosmica che perde ogni afflato di assoluto solo perché è contrappuntata a mo' di tormentone dall'invidia commovente dell'amico Rosario, brutto e sprezzato dalle femmine.

Per farla breve, le maledizioni di Wanda, la prima delle donne «rovinate» da Francesco, ridicolizzata e sminuita nella sua grottesca galleria di ritratti femminili, andranno a seccare la fonte stessa del sentimento amoroso. Dopo anni di amori ancillari e furtivi, il trepido sentimento di Claretta (un diretto attacco al Duce?) avvizzisce e muore tra le incomprensioni.

Il finale è in linea con uno svolgimento tutto sopra le righe: dopo un processo buffonesco patrocinato da un angelo e un diavolo, Francesco ascende nel «paradiso» della famiglia italiota dominata da una madre castrante, la vera «madre di tutte le guerre».

Il segno registico di Micol tende al pieno rispetto del testo, ingarbugliandosi su qualche eccessiva lunghezza, esaltando la vena grottesca di Brancati con una recitazione sempre sopra le righe. Non tutti gli attori sembrano in grado di tener dietro alla regia e il più bravo è senz'altro Stefano Lescovelli, nei due gustosi ritratti del padre e di Francesco Gorgoli. Da segnalare Chiara Noschese e Tiziana Bagatella (sua è la vendicativa Wanda). Per sé Micol ritaglia la parte del protagonista, forse più convincente nelle «zampate» di verità che non nelle estenuazioni della noia metafisica.

PRIME VISIONI

MOLTO RUMORE PER NULLA
Regia di: Kenneth Branagh
Interpreti: Kenneth Branagh, Emma Thompson.
G. B. 1993

CINEMA / RECENSIONE

È geniale, per nulla

«Molto rumore»: virtuosismi di Branagh

Recensione di
Paolo Lughi

Hanno scomodato Laurence Olivier e Orson Welles per descrivere il talento dirompente, la faccia tosta e il gusto barocco di Kenneth Branagh, irlandese trentenne, «enfant prodige» del teatro e del cinema britannici (quattro film come regista).

Certo è che Branagh, genietto tuttofare d'altri tempi, non teme di confrontarsi con i grandi, in storie dove ama proiettare se stesso nel passato. Il suo film d'esordio era un «Enrico V» da Shakespeare, mentre in «Doppio delitto», eccellente «noir» ipermanierista, si confrontava con Hitchcock. Ora si cimenta nuovamente con Shakespeare, nell'opera giovanile fine secolo (1599) «Molto rumore per nulla», di mediterranea sensualità. Ispirato all'episodio di Ginevra e Ariodante dell'«Orlando furioso», nonché alle novelle del Bandello, «Molto rumore per nulla» è una commedia costruita su una mancata tragedia, che incrocia gli equivoci amorosi di due coppie alla corte del governatore di Messina (ma qui il set è una villa del Chianti).

Per i soldati di Don Pedro d'Aragona, di ritorno dalla guerra, è tempo d'amore. Ci sono Benedikt (Branagh) e Beatrice (la moglie Emma Thompson), bisbetici indomabili, che hanno giurato una vita da «single». Invece, grazie agli amici e alla natura galeotti, si rincorrono in giardini adorni di fontane e grappoli d'uva. E poi ci sono Claudio (Robert Sean Leonard) e Hero (Kate Beckinsale), giovani e appassionati, il cui amore viene ostacolato dal perfido Don Juan, che getta discredito sulla ragazza, accusandola di facili costumi il giorno prima delle nozze. Scandalo a corte, la vergine Hero sembra morta ma è solo svenuta, poi l'intrigo viene alla luce, e l'amore trionfa. Molto rumore per nulla, appunto.

Anche la regia di Branagh fa molto rumore, con canti apollinei e balli dionisiaci, gran coreografie e opulenza kitsch da operetta o da tardo musical. Ma se il nulla del virtuosismo viene talvolta rasentato, prevalgono tuttavia i momenti di divertimento e commozione, in questa commedia sexy di piena estate che si lega al desiderio attuale di una tregua dalle guerre.

Fa parte del gioco anche il cast «all star», con Denzel Washington e Keanu Reeves un po' a disagio come Don Pedro e Don Juan, mentre strepitoso è il «fool» Dogberry, interpretato da Michael Keaton pensando al suo vecchio, scatenato «Beetlejuice».

CINEMA / RASSEGNA

Poveri, però grintosi

Festival latino-americano, da domenica

Servizio di
A. Mezzena Lona

TRIESTE - Una stella, da sola, non può fare miracoli. Ma se il Festival del cinema latinoamericano avesse portato a Trieste Andy Garcia, allora sai che musica. Interviste, servizi alla tivù, gran bailamme di curiosi. Invece? Niente. L'attore nato all'Avana, che si è fatto un nome recitando negli «Intoccabili» di Brian De Palma, «Black rain» di Ridley Scott, «Il padrino parte seconda» di Francis Ford Coppola e «L'altro delitto» di Kenneth Branagh, non verrà. Nessuno, infatti, ha regalato agli organizzatori cinque milioni in più per pagare il biglietto aereo e l'albergo al trentasettenne divo.

E allora: continuiamo a farci del male permettendo che un Festival come quello del cinema latino-americano resti in piedi sorretto da un budget di 80 milioni. Forse chi gestisce il denaro pubblico, ma anche certi facoltosi privati, dovrebbero seguire questa manifestazione. Sedersi in sala al Teatro Miela domenica 24 e uscire domenica 31 ottobre, a proiezioni ultimate. Forse, capirebbero che rassegne così non meritano di morire, uccise dall'indifferenza.

Ma i predicozzi, si sa, non aprono varchi nel cuore di chi non vuol sentire. E il Festival, intanto, è già pronto a varare l'ottava edizione, presentata ieri mattina in una conferenza stampa. «Posso dire, senza bluffare, che questa rassegna è più completa perfino di quelle di Viña del Mar, dell'Avana, di Cartagena - ha detto Rodrigo Diaz, che dirige la rassegna insieme a Massimo Forleo -. Eppure, ogni anno, ci troviamo a dover mendicare contributi».

E dire che il cinema latino-americano ha ben poco da invidiare a quello europeo. Quest'anno, poi, i film in concorso sembrano decisamente promettenti. Dall'Argentina arriverà «Un muro de silencio» di Lita Stantic: dal Brasile, «A saga do guerreiro alumioso» di Rosemberg Cariry e «Vagas para mocas de fino trato» di Paulo Thiago; da Cuba, «Mascarò, el cazador americano» di Constante Diego; dal Messico, «La vida conyugal» di Luis Carlos Carrera e «El bulto» di Gabriel Retes. Due le pellicole peruviane, «Reportaje a la muerte» di Danny Gavidia e «Todos somos estrellas» di Felipe Degregori, e due pure i lavori venezuelani, «En territorio extranjero» di Jacobo Penzo e «Golpes a mi puerta» di Alejandro Saderman. Cinque saranno i premi da assegnare: «Sur del mundo», primo e secondo, alla miglior regia, alla miglior sceneggiatura e riconoscimento della giuria. Tre, invece, quelli per le sezioni video e televisione

Il Festival, come sempre, proporrà una marea di pellicole. Nella sezione informativa vanno segnalate almeno «De eso no se habla», dell'argentina Maria Luisa Bemberg (che aprirà la rassegna domenica) «Un lugar en el mundo» di Adolfo Aristarain e «Me alquilo para soñar» di Ruy Guerra. «Evento speciale» della sezione «Cile: tra passato e presente» sarà senz'altro «Palomita blanca» di quel Raul Ruiz che in Francia ammirano e osannano.

Piena di gloriosi personaggi la giuria del Festival. Dal presidente, Fernando Birri, a Ruy Guerra, Victor Nieto, Francisco Norden, Juan Octavio Prenz, Fernando Pimenta, Danilo Trelles e Patricio Guzmàn. Tra le sezioni di contorno: «La letteratura nel cinema latino-americano», l'omaggio al gruppo argentino Cine-Ojo, «Cinematívù», «Allende vent'anni dopo», «La "mujer" in America Latina» e «Videoamerica».

Non mancheranno concerti (il 26 e il 31 al «Macaki» e il 28 alla «Capannina») di musica latino-americana, incontri, dibattiti. Il Festival nasce dalla collaborazione tra Associazione per la promozione della cultura latino-americana in Italia, Istituto di cooperazione internazionale «Progetto sviluppo», Associazione delle comunità latino-americane in Veneto, con il patrocinio del Parlamento europeo, del ministero degli affari esteri, dell'Istituto italolatino americano, dell'Azienda di promozione turistica di Trieste, degli enti locali, del «Piccolo».

MUSICA: RASSEGNA

Messi sotto l'incudine di un «do» ossessivo

Servizio di
Sergio Cimarosti

TRIESTE — Minimalismo: i tanti seguaci gli associano ipnosi, estasi, filosofie orientali; i «nemici» lo prendono a calci, beffandosi dei suoi misticismi da supermarket, combattendo l'effetto anestetico che scatena sulla mente. In ogni caso quest'«avanguardia» compositiva ha gettato, dagli anni '60 in poi, la sua ombra sulla musica colta e su quella «pop». Considerate le tante ramificazioni del fenomeno, è un tipo di musica basato sulla ripetizione di alcuni incisi tonali. Potete ricamarci sopra tutto quello che volete, dai deliri truffaldini degli intelettualoidi alle analisi più sottili sulla natura del suono.

Mercoledì sera, all'Auditorium del «Revoltella», per la rassegna «Trieste Prima», l'«Interensemble» di Padova diretto da Bernardino Beggio, offriva un oliato assaggio minimalista: dalle fonti del «movimento» — il Cage anni '50 delle «Six Melodies» per violino e pianoforte, eseguite con delicatezza priva di emozioni da Beggio e Stefano Antonello — a «In C», caposaldo di Terry Riley, targato 1964. In programma, inoltre, gli intervalli lucidi degli «Spots» (1986) di Fredric Rzewski, e le pagine di Tom Johnson (un ex critico musicale che speriamo sia di ironia finissima per sfornare ingenuità come le scale cromatiche di «Composizione con...» o i disegni elementari delle «6 Rational Melodies»).

L'attenzione e il consenso maggiori li raccoglieva «In C», al limite tra il rifiuto e l'abbandono inerme. Dopo i primi minuti, infatti, gli ascoltatori operavano una scelta «percettiva»: chi probabilmente pensava ad altro, chi si lasciava trasportare verso chissà quale nirvana, chi — come noi — ammirava la tenuta ritmica degli esecutori e inseguiva le 53 figure fisse, curiosando, sotto l'incudine di un do ossessivo, nel formicaio di questa «storica» e suggestiva partitura. Al «risveglio» la platea applaudiva, con entusiasmo non solo liberatorio, i bravi strumentisti.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - STAGIONE LIRICA 1993/'94. Continua la campagna abbonamenti per la Stagione Lirica 1993/'94. Conferma abbonamenti stagione 1992/'93 entro il 30 ottobre. Informazioni e prenotazioni presso la biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-18;) proseguendo fino alle 21 nei giorni di spettacolo serale.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1993 - LUDWIG VAN BEETHOVEN - LE SINFONIE E I CONCERTI. Sala Tripcovich. Oggi, venerdì 22 ottobre ore **20.30** (Turno A). Sinfonia n. 1 e Concerto n. 5 (Imperatore). Solista Arnaldo Cohen, direttore Lü Jia. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Domenica 24 ottobre ore **18** (Turno B). Vendita dei biglietti per tutti i concerti alla biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-21; lunedì aperta).

FESTIVAL HOROWITZ EUROPA - TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1993. Sala Tripcovich ore **20.30**. Turno A: lunedì 25 ottobre Solistes de Moscou-Montpellier, martedì 26 ottobre The Van Leer Chamber Music Players. Tuno B: sabato 23 ottobre The Van Leer Chamber Music Players. Vendita dei biglietti per tutti i concerti alla biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-21; lunedì aperta).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - FESTIVAL TRIO. Domenica 24 ottobre ore **11** Sala Auditorium del Museo Revoltella - via Diaz 27. Trio Italiano. In programma musiche di van Beethoven, Bloch e Schumann. Ingresso lire 10.000. Vendita dei biglietti alla biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-18; lunedì aperta)

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - TRIESTE PRIMA - INCONTRI INTERNAZIONALI CON LA MUSICA CONTEMPORANEA. Mercoledì 27 ottobre ore **20.30** Sala Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27. «Chromas Ensemble». Ingresso lire 6.000. Vendita dei biglietti alla biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-18; lunedì aperta).

SOCIETA' DEI CONCERTI. Si ricorda che oggi venerdì 22 e domani sabato 23 ottobre sono gli ultimi giorni per ritirare le tessere per la stagione 1993/'94 presso la biglietteria Utat di Galleria Protti con orario 9-12 e 16-19. Per la risoluzione di problemi particolari, il consiglio direttivo sarà a disposizione dei soci nei giorni giovedì 28 e venerdì 29 ottobre presso il Museo Revoltella dalle 18 alle 20.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1993/'94. Abbonamenti da 10 e 14 spettacoli presso Politeama Rossetti (8.30-11, 16-19.30; tel. 54331) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (9-12.30, 15.30-19; tel. 630063).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Incontri e proiezioni su Fedor M. Dostoevskij a cura di Fausto Malcovati. Ore **18**, «Le città dell'anima: la Russia di Dostoevskij». Domani ore **17**, «Chi salverà il mondo?» conversazione a più voci. Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Ore **20.30**, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in coproduzione con Compagnia Glauco Mauri «L'idiota» di F.M. Dostoevskij, adattamento teatrale di Furio Bordon, regia di Glauco Mauri, con Roberto Sturno. In abbonamento: spettacolo n. 1. Turno venerdì. Durata 3 ore. Prenotazioni e prevendita: Politeama Rossetti (tel. 54331) e Biglietteria Centrale (tel. 630063). Dalle 19.30, Dostoevskij in video.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30** «Pronto, mama?...» di Carpinteri & Faraguna. Con Ariella Reggio, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta, Ruggero Winter, Orazio Bobbio. Regia di Francesco Macedonio.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Continua la campagna abbonamenti stagione di prosa 1993/'94. Sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo.

TEATRO MIELA. «Joyce... lavori in corso». Oggi, dalle ore **18**: Special Joyce «maratonina video»; documenti, curiosità, itinerari, lezioni. Ore **21**: riduzione in 60' della lettura totale dell'Ulisse tenutasi al Teatro Miela nelle giornate di sabato 9 e domenica 10 ottobre 1993. Ingresso libero.

TEATRO LA SCUOLA DEI FABBRI. Via dei Fabbri 2/A. Il Teatro Rotondo presenta «Max l'Arciduca futizà» di Comida e Fortuna, scene di Emanuela Libanti. Ingresso L. 10.000, ridotti L. 8.000. Inizio spettacolo ore **20.30**.

ARISTON. Fest Fest. Giovane, sensuale, romantico, vitale, divertente, grandissimo Shakespeare. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15**: «Molto rumore per nulla» di Kenneth Branagh, con Kenneth Branagh, Michael Keaton, Robert Sean Leonard, Keanu Reeves, Denzel Washington ed Emma Thompson (premio Oscar '93 per la migliore attrice). Un cast straordinario per la straordinaria commedia romantica shakespeariana. Gran Premio Speciale della Giuria al Festival di Cannes '93. In programma solo fino a giovedì 28 ottobre. **N.B.:** si raccomanda di accedere alla cassa con ragionevole anticipo rispetto all'orario d'inizio degli spettacoli.

EXCELSIOR. Ore **17.45, 20, 22.15**: «Jurassic Park» di Steven Spielberg. Effetti sonori in dolby stereo.

SALA AZZURRA. Ore **18.20, 20.10, 22**. «Film Blu» di Krzysztof Kieslowski, con Juliette Binoche e Benoit Régent. Leone d'oro alla Mostra di Venezia.

GRATTACIELO. 17.30, 19.45, 22: una grande interpretazione di Schwarzenegger: «L'ultimo grande eroe».

EDEN. 15.30 ult. **22**: «Basic anal» con la nuova Sharon Stone. V.m. 18. Ultimo giorno a grande richiesta.

MIGNON. 15.45, 17.05, 18.30: «Eddy e la banda del sole luminoso», il cartone animato più atteso. Di Don Bluth, il realizzatore dei migliori film di Walt Disney. Domenica anche al mattino alle **10** e **11.30**.

MIGNON. 20 e **22.20**: «Nel centro del mirino». Il miglior thriller del '93 con Clint Eastwood e John Malkovich. Ultimi giorni.

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Sliver». Il nuovo thriller erotico con Sharon Stone e con William Baldwin e Tom Berenger. Dolby stereo. V.m. 14 anni.

NAZIONALE 2. 16, 18.05, 20.10, 22.15: divertimento garantito con «Dave, presidente per un giorno». Una commedia esilarante, impeccabile, spigliata, deliziosa, ironica; 2 ore di grandi risate! Con Kevin Kline (Oscar per «Un pesce di nome Wanda») e Sigourney Weaver. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 18.30, 20.20, 22.15: «Sud» il nuovo film del «premio Oscar» Gabriele Salvatores con Silvio Orlando, Francesca Neri e Claudio Bisio. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 15.30, 18.30, 21.30: «America oggi». Il capolavoro di Robert Altman vincitore del Leone d'oro a Venezia '93. Con un cast eccezionale. Dolby stereo.

NAZIONALE DISNEY. Domani alle **15** e domenica alle **10** e **11.30**: «Gli Aristogatti» ingresso L. 5.000.

ALCIONE. Ore **17.20, 19.45, 22.** «L'età dell'innocenza» di Martin Scorsese con Daniel Day-Lewis, Michelle Pfeiffer, Winona Ryder. New York fine '800. Dallo splendido romanzo di Edith Wharton, Scorsese ci regala il suo più grande capolavoro.

CAPITOL. 15.15, 17.30, 19.50, 22.10: «Il fuggitivo» con Harrison Ford. Enorme successo per il thriller dell'anno.

LUMIERE FICE. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15.** Dopo «Tokyo Decadence» e «Sex and Zen» arriva «I racconti della camera rossa» di Robert Yip, con L. Hwa, C. Mei, L. M. Hung. V.m. 18.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore **10, 11.30** e ore **15.** Il più bel cartone animato sui dinosauri: «Alla ricerca della valle incantata» di Steven Spielberg.

RADIO. 15.30, ult. **21.30**: «Affamata... e non solo». Il massimo della depravazione sessuale in un pornofilm da non perdere. Cose mai viste prima! V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '93/'94 ore: **18.15, 21.30** «America oggi» di Robert Altman con Jack Lemmon, Matthew Modine, Andie MacDowell, Tim Robbins. Leone d'oro e Coppa Volpi straordinaria all'intero cast alla 50.a Mostra del cinema di Venezia.
Prossimo film: «Il segreto del Bosco Vecchio» di Ermanno Olmi.

TEATRO COMUNALE. Stagione teatrale 1993/'94: continua la vendita degli abbonamenti alla cassa del Teatro (10-12, 17-19) Utat Trieste, Appiani Gorizia, Discotex Udine.

GORIZIA

VERDI. Chiuso.

CORSO. 18, 20, 22: «Sliver». Con Sharon Stone e Tom Berenger. V. m. 14 anni.

VITTORIA. 17.20, 19.40, 22: «L'ultimo grande eroe» con Arnold Schwarzenegger.